

## CCII.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ROSSI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Congedi</b> . . . . .	10608	<b>Interrogazioni (Svolgimento):</b>	
<b>Commemorazione di Enrico De Nicola:</b>		PRESIDENTE . . . . .	10618
PRESIDENTE . . . . .	10608	COLASANTO, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> . . . . .	10618, 10619, 10629
SEGNI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	10610	VILLA GIOVANNI ORESTE . . . . .	10619
<b>Commemorazione del deputato Edmondo Caccuri:</b>		ROMANO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	10620, 10621
PRESIDENTE . . . . .	10611	VIVIANI LUCIANA . . . . .	10621
SEGNI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	10611	SCAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	10621
<b>Comunicazioni del Governo (Annunzio)</b>	10633	SCARPA . . . . .	10622
<b>Comunicazioni del Presidente</b> . . . . .	10640	GATTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i> . . . . .	10623
<b>Disegni di legge:</b>		BUSETTO . . . . .	10624
(Annunzio) . . . . .	10636	MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> . . . . .	10625
(Deferimento a Commissione) . . . . .	10633, 10636	CATTANI . . . . .	10626
<b>Proposte di legge:</b>		ROFFI . . . . .	10627
(Annunzio) . . . . .	10638	SAVOLDI . . . . .	10629
(Deferimento a Commissione) . . . . .	10633, 10639, 10640	PECORARO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	10630
(Ritiro) . . . . .	10639	VIDALI . . . . .	10631
<b>Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)</b> . . . . .	10639	<b>Interpellanza (Svolgimento):</b>	
<b>Corte costituzionale:</b>		PRESIDENTE . . . . .	10612
(Annunzio di trasmissione di atti) . . . . .	10640	LIZZADRI . . . . .	10612
(Annunzio di trasmissione di sentenza) . . . . .	10640	MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> . . . . .	10615
<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio)</b> . . . . .	10639	COMANDINI . . . . .	10616
<b>Interrogazioni, interpellanze e mozioni (Annunzio)</b> . . . . .	10641	<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	10612
		<b>Per un dibattito di politica estera:</b>	
		PAJETTA GIULIANO . . . . .	10632
		CATTANI . . . . .	10633
		PRESIDENTE . . . . .	10633
		<b>Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)</b> . . . . .	10641

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

**La seduta comincia alle 17,30.**

CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 1° ottobre 1959.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Amodio, Del Bo, De Meo, Di Leo, Malfatti, Misasi, Origlia, Terragni e Vetrone.

(I congedi sono concessi).

**Commemorazione di Enrico De Nicola.**

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo*). Onorevoli colleghi, Enrico De Nicola appartiene a quella esigua, ma splendida schiera di uomini che, dopo aver dato il massimo contributo alla costruzione dello Stato democratico prima del 1922, e dopo aver resistito con decisione e fermezza alla ventata demolitrice delle istituzioni parlamentari, furono chiamati, al concludersi della grande tragedia italiana, a dare il proprio decisivo apporto alla ricostruzione del paese e alla rinascita di un regime democratico e libero. Può dirsi anzi che, in quella schiera, De Nicola e De Gasperi, nelle posizioni di più alte responsabilità, con origini politiche così varie e con temperamenti tanto diversi, furono i massimi artefici della rinascita italiana e del nuovo, risoluto impulso che fu impresso al progresso civile e sociale della patria.

Nella prima fase della lunga attività politica di De Nicola, e fin dalle prime battute, si rivelano quelle eccezionali qualità di ingegno, e soprattutto di carattere, che sembrano predestinate a formare un modello di uomo politico di eccezionale, inimitabile stampo. Giovanissimo, primo eletto al consiglio comunale di Napoli, attinge alla nobiltà istintiva del suo animo la forza di rinunciare al legittimo orgoglio di presiedere la prima riunione di quel consesso per non umiliare il secondo eletto, che era una veneranda e rispettabile figura di amministratore e di parlamentare. Sempre giovanissimo, trionfatore d'impeto nella durissima competizione politica contro un parlamentare autorevole — ed il trionfo fu conseguito solo sulla base di spontanee ed immediate simpatie del corpo elettorale, senza appoggi, anzi contro un'imponente mobilitazione governativa, senza dispendio di danaro e senza concessioni demagogiche — entra a Montecitorio quasi in punta di piedi. E qui,

da solo, come aveva fatto fino ad allora in ogni occasione della vita — egli non ebbe maestri — studia il panorama politico, medita e decide la sua linea di condotta: sceglie Giolitti, al quale rimase sempre legato da una fedeltà che non solo non era servilismo o abdicazione alla propria autonomia di giudizio, ma era all'opposto nutrita di uno spirito di spiccata indipendenza.

In questa Assemblea — che, senza voler sminuire gli altri grandi servigi da lui resi alla nazione, resterà la sede più espressiva delle sue alte qualità — seppe restare in posizione discreta, silenziosa, senza iattanza e senza presunzione, consapevole di compiere un dovere, e non già di conquistare onori o cariche. Non è che egli rifiutasse i riconoscimenti, anzi ne era inesaurevolmente ansioso; ma non sul piano degli onori, che non ricercò, e rivendicò solo quando ne avvertì il ricollamento al prestigio della funzione; né sul piano delle posizioni ufficiali che per l'aspetto da lui più sentito delle connesse responsabilità considerò sempre con trepidazione; bensì sul piano dell'approvazione e del consenso.

Ed è in quest'ultimo atteggiamento spirituale che sta uno dei momenti più indicativi della sua complessa, e talora non facilmente individuabile, personalità. A mio giudizio — ed il giudizio non solo non è falsato dalla mia dimestichezza con lui, ma anzi ne è avvalorato — egli sentiva di obbedire soltanto all'imperativo del dovere; ma proprio per il suo disinteresse, e per la esclusiva ispirazione ideale che lo muoveva, era tratto — come in un angoscioso interrogativo che lo tormentava ogni giorno, ogni ora, con una spasimante ansia, che talora diventava incubo — a saggiare il calore e l'intensità del consenso, l'adesione vera e profonda soprattutto di coloro ai quali era chiamato a dare la sua collaborazione o la sua opera di direzione; in una parola, egli era tratto dalla sua conformazione morale ad avere una costante consacrazione di legittimità della sua condotta. In ciò rivelava una sostanziale, anche se non facilmente avvertita, umiltà ed una educazione democratica, che è difficile cogliere in altre figure del suo tempo.

È in questo modo che si spiegano, già in questa prima fase della sua attività politica, le ritrosie alle cariche, persino talune sue perplessità.

Queste però dovettero cedere di fronte alla designazione alla Presidenza della Camera, che promanò dall'universale ammirazione per la sua eccellente presidenza della Giunta delle elezioni in un momento di difficile trapasso

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

dal sistema uninominale al sistema proporzionale.

Si ebbe così la grande rivelazione di una splendida presidenza della Camera, che costituisce uno dei momenti più alti dell'istituto parlamentare in Italia, che egli onorò con le opere e con la parola: tutti ricordiamo la sua scultorea affermazione, sempre viva ed attuale, rivelatrice di una fede profonda nella validità del sistema democratico parlamentare: « Nella vita degli Stati moderni l'istituto parlamentare può avere eclissi, ma non tramonti ».

Instancabile nel presiedere sedute, talora lunghissime, conoscitore insuperato e intransigente del regolamento, della prassi, del diritto parlamentare, imparziale moderatore dei dibattiti, rigido nell'imporre l'osservanza delle norme e nell'imprimere sollecitudine alle discussioni; ma insieme signorile, cortese, umano con i colleghi, specie con i più giovani, ai quali anche in privato era prodigo di consigli e di insegnamenti; aristocratico nella sua distinta figura fisica; aperto ad ogni manifestazione di umanità e generosità. Egli fu soprattutto imparziale ed indipendente nei confronti dei governi; atteggiamento, questo, che appare più considerevole, quando si pensi alla prassi parlamentare del suo tempo per la quale l'elezione e la permanenza del Presidente della Camera erano strettamente legate alle sorti del Governo.

Quanti di noi — anche prima di essere chiamati a partecipare alla vita pubblica — hanno raccolto dai deputati il ricordo universalmente grato ed entusiasta della presidenza di Enrico De Nicola, in cui ciascuno vedeva la garanzia dei suoi diritti e il Parlamento il difensore del suo prestigio; anche se — particolare contraddizione della storia, che aumenta l'apprezzamento del suo sforzo — nello stesso tempo si maturavano i germi di dissoluzione delle libertà parlamentari.

Dopo aver tentato invano di inalveare il fascismo in un corso di costituzionalità e di rispetto per l'istituto parlamentare, si ritrasse dalla vita pubblica a cui non lo ricondusse neppure la nomina a senatore.

Il suo studio legale divenne allora il centro della sua attività, in cui egli espresse, in uno splendido e rispettato isolamento, le sue grandi qualità di avvocato. Come nella vita pubblica, così nella vita professionale egli manifestò in primo luogo alte qualità morali; l'accettazione del mandato era sempre una scelta ispirata allo studio del profilo etico della causa ed alla valutazione della sostanziale legittimità delle posizioni difensive

e degli interessi che anche indirettamente potevano essere toccati. Una particolare sensibilità lo portò a non accettare cause in cui fosse parte offesa lo Stato o la pubblica amministrazione, o cause nelle quali il profilo morale sovrastava alla valutazione giuridica.

Fu in questo periodo che molti di noi della mia generazione lo accostarono e lo ebbero maestro ineguagliabile di eloquenza forense: un'eloquenza che usciva dalle amplificazioni artistiche ed oratorie dell'800 e cominciava a diventare asciutta, aderente alle vicende del processo, diretta a convincere, che aveva trovato in un altro avvocato napoletano, Genaro Marciano, il suo primo grande interprete e in De Nicola fu portata al vertice della perfezione; maestro di profonda dottrina giuridica, di cui lascia notevoli tracce in scritti di riconosciuto valore scientifico.

Dopo il tracollo nazionale, come sempre schivo di onori, ma fervidamente patriota, senza offrire i suoi servizi, attese, impaziente, che fosse richiesta la sua opera: che egli diede con generosità, con equilibrio, con fermezza, vincendo qualsiasi pur naturale profilo sentimentale, per obbedire soltanto alla legge suprema della salvezza della struttura dello Stato. In silenzio egli validamente operò per frenare il tragico crollo dello Stato e convogliare verso la rinascita democratica quello che di permanente e di vitale era sopravvissuto.

Fu esperto e saggio consigliere; e fu geniale costruttore di quella formula della luogotenenza che costituisce uno dei primi strumenti per la normalizzazione istituzionale del paese. La recente ricostruzione da lui stesso fatta dell'incontro con re Vittorio Emanuele ci dà la misura del grande contributo dato da De Nicola in quel drammatico momento.

Il suo studio, quello studio del Rettifilo, che era stato per tanti anni il suo rifugio, divenne in quel tempo il punto di convergenza di tutte le istanze e la sede in cui, con l'ausilio del suo potente ingegno e nella sua grande anima di italiano, si preparavano le storiche risoluzioni dirette a realizzare la rinascita del nostro paese.

Quando, chiamato dalla quasi unanimità dell'Assemblea Costituente a Capo provvisorio dello Stato, sentì che la sua istintiva, antica ritrosia alle cariche pubbliche doveva piegarsi innanzi all'indeclinabile dovere verso la patria, non esitò più; e — imponendo quella modestia di rito che non solo il suo temperamento, ma anche la drammatica ora del paese esigevano — tornò a Roma per assumere la più alta funzione. Questo palazzo

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

ebbe la ventura e l'orgoglio di rivedere Enrico De Niccia, che non vi era più entrato per venti anni per tener fede al suo ideale democratico, ritornarvi come Capo dello Stato e raccogliere dalle rovine fumanti tutto quello che di puro e di ideale era sopravvissuto alla tragedia di tutto un popolo, o per ritessere la nuova trama della nostra storia.

Con opportunissimo criterio rifiutò di entrare al Quirinale e si adattò alle anguste sale di palazzo Giustiniani in una austera concezione della sua funzione, rinunciò ad ogni onore, rinunciò alle sue stesse già sobrie consuetudini di vita; ruppe persino tutti i legami con gli amici, con i parenti, con gli allievi, con la sua città che adorava e, in una specie di ascetica clausura, operò, silenziosamente e insonnemente, perché il difficile trapasso dal regime monarchico a quello repubblicano si attuasse pacificamente; e rinunciò perfino alle indennità che gli spettavano, pur sapendo che, nel lasciare la massima magistratura, avrebbe ritrovato non ricchezze né agi, ma la modestia di una casa di affitto a Napoli, di una villetta a Torre del Greco, e la prospettiva di una povertà, che ha costituito il coronamento della sua vita.

Più volte egli aveva confidato agli intimi che con l'esercizio della suprema magistratura del paese egli riteneva di aver concluso la vita pubblica. Ma la storia lo chiamava a rendere altri ed egualmente importanti servizi al paese: Presidente del Senato in un periodo breve nel quale rinnovò la luminosa esperienza di Presidente della Camera; Presidente della Corte costituzionale, alla quale — donando generosamente, di là da ogni limite di resistenza umana, tutte le sue energie — dette un prodigioso contributo di pensiero e di azione per organizzarne e disciplinarne il primo periodo di funzionamento e per avviare un magistero giurisprudenziale di altissimo valore.

Negli ultimi anni, ritornato al seggio di senatore, nelle Commissioni e nell'aula, nelle consultazioni private, nei consigli, dette frequenti ed alti contributi ed insegnamenti. Ricordo con commozione il suo ultimo discorso pronunciato in sede di fiducia al Governo Segni, che costituisce un documento di grande valore politico e morale e anche — mi sia consentito — un ammonimento al Governo per le sorti del mezzogiorno d'Italia.

Cinquant'anni di vita pubblica: tutta una vita al servizio dell'Italia!

Cattedra di alto valore morale; insegnamento costante a tenere fede alla legge del

dovere; ferrea intransigenza; dispregio di ogni transazione morale; rinuncia a qualsiasi più elementare esigenza di vita quando lo richiedesse il compimento di un servizio pubblico; concezione della vita privata e pubblica come sacerdozio, nella quale ciascuno potesse ogni giorno affondare lo sguardo per ritrovarvi mai una debolezza, mai una incrinatura, ma sempre una limpida luce ideale; aperta disposizione in qualunque momento a dare il suo consiglio, il contributo del suo ingegno, della sua esperienza, della sua autorità alla risoluzione dei massimi problemi della vita del paese; cordialità aperta, spontanea, generosa che, pur non consentendo mai di trasformarsi in intimità, era sempre fonte di calore e di umanità; signorilità in ogni tratto della vita; fedeltà nelle amicizie; costanza nei propositi: erano tutte qualità che arricchivano la sua grande personalità.

Il tributo largo, spontaneo, delle massime autorità dello Stato, di tutti i partiti e gruppi politici, di tutto il paese ed in particolare dei più umili, di gente anonima che scriveva, telefonava durante le ore angosciose della sua malattia; il plebiscito di rispettoso, commosso ossequio che Napoli, in nome dell'Italia, gli ha conferito venerdì, costituisce la testimonianza più vera e duratura della profonda corrispondenza ideale tra Enrico De Nicola e tutto il popolo italiano.

L'Italia ha perduto un suo grande figlio al quale sapeva di poter chiedere in qualunque momento ogni sacrificio e ogni servizio; il Parlamento una delle sue più grandi espressioni.

Il miglior omaggio che si possa rendere alla sua memoria è quello di accogliere, come imperativo morale, l'invito che ci viene dalla sua vita a servire la patria con nobiltà di intenti, con personale disinteresse e con spirito di sacrificio. (*Segni di generale consentimento*).

SEJNI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEJNI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Sono state fin troppo palesi nelle parole del Presidente della Camera e nel tono di esse la stima non solo, ma la dolorosa stupefazione che ieri ci sorprese e il dolore che oggi soffriamo per la scomparsa di Enrico De Nicola, uno degli uomini più illustri della storia d'Italia.

Non so se le mie parole possano aggiungere qualche cosa a ciò che magnificamente è stato detto in questa Assemblea e non so d'altronde se questa celebrazione, che indubbiamente

onora noi, aggiunga altra gloria al nome di Enrico De Nicola.

Certi uomini sembrano fatti apposta per i momenti più difficili di un popolo e di una nazione; i momenti cioè nei quali o sono messi a prova di sventura le sue più nobili tradizioni o c'è da salvare un patrimonio d'ideali.

Sono i tempi in cui non basta più l'intelligenza ove non sia sorretta dalla probità del carattere; non è sufficiente l'esperienza, se non è accompagnata da onestà di intenti; non ci si può affidare solo all'intelligenza e alla dottrina, se ciò non presuppone anche il consenso e la fiducia d'un popolo cosciente. Si tratta insomma di quegli uomini che, utili sempre ai destini d'un popolo, sono indispensabili quando c'è tutto da perdere o tutto da salvare: uno di tali uomini fu Enrico De Nicola.

In questi giorni di mesto rimpianto per la sua dipartita, la stampa, l'opinione pubblica e i vari ceti della nostra società han rievocato di lui la parte più congeniale a ognuno dei suoi molti aspetti sociali e professionali: il giurista e l'uomo politico, il borghese e l'avvocato, il giornalista di spirito e lo statista intransigente.

Sarebbe del tutto inutile, io credo, ripetere qui quello che è stato già detto: basterà considerare che anche della rinuncia egli fece, oltre che mezzo di democratica competizione, strumento di ridimensionamento del potere proprio ed altrui, per rispetto alla libertà di tutti e in ossequio alla maestà della legge.

Non credo che possa un uomo politico lasciarsi alle spalle un più chiaro ammaestramento e più nobili esempi di vita, poiché, se è vero che oltre il tempo vivono virtù ed ideali, il nome di Enrico De Nicola resta a significare altezza di ingegno e onestà di carattere.

Perciò, mentre alla stima del popolo italiano e alla riconoscenza di questa Assemblea unisco la stima e la riconoscenza del Governo, chiedo sia consentito di esprimere alla memoria di Enrico De Nicola il mesto rimpianto di chi, come me, ebbe già l'onore di essergli amico.

#### Commemorazione del deputato Edmondo Caccuri.

PRESIDENTE. Durante il periodo di aggiornamento dei lavori, si è spento a Roma, dopo una lunga ed inesorabile malattia, a 56 anni, l'onorevole Edmondo Caccuri.

Uomo di larga cultura — era infatti laureato in giurisprudenza ed in filosofia, libero docente di diritto romano e autore di varie monografie giuridiche, consigliere di Cassazione, magistrato di grande dirittura morale e di profonda preparazione — aveva portato nella via politica un patrimonio di vasta esperienza e di cultura; alte qualità che tuttavia era difficile rilevare per l'istintiva sua modestia.

Deputato alla Costituente per la circoscrizione Bari-Foggia fu circondato da sempre più costanti consensi nelle tre legislature repubblicane. In Parlamento dette larghe e varie manifestazioni della sua notevole personalità: relatore di numerosi progetti di legge (tra cui pregevolissima la relazione sulla legge speciale per la Calabria), proponente di progetti di importante contenuto, autore di numerosi interventi nei dibattiti parlamentari e da ultimo, purtroppo per breve tempo, presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

La sua attività parlamentare fu costante, solerte, poderosa; e il suo lavoro egli realizzava con dedizione, con semplicità e con spirito di umiltà.

Fu parlamentare nel senso più largo ed all'istituto dedicò infaticabilmente la sua opera.

La sua morte, che illumina la sua vita spesa al servizio del paese, ci dà la misura del sacrificio e della dedizione che deve assumere l'attività di un parlamentare, che voglia collaborare al consolidamento delle istituzioni.

Ma, anche di là da queste notevoli qualità di parlamentare, noi vogliamo ricordarlo per la gentilezza del suo temperamento, per la profonda modestia, per la delicatezza del suo animo, per la costante ispirazione morale della sua opera e per il fermo attaccamento agli ideali.

È scomparso, con Edmondo Caccuri, un collega illustre, attivo e caro, che possiamo additare come esempio di silenzioso e costruttivo lavoro al servizio del paese. (*Segni di generale consentimento*).

SEGNÌ, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEGNÌ, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Mi associo al profondo cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Edmondo Caccuri, valoroso magistrato, che lasciò la carriera per curare le sorti della sua regione e del paese: componente dell'Assemblea Costituente, deputato nelle prime tre legislature

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

repubblicane, servi onestamente l'Italia dimostrano profonda rettitudine, nobiltà ed amore per il proprio paese.

Anche a nome del Governo, esprimo le più vive condoglianze alla famiglia del parlamentare scomparso.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 18,5).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROSSI

#### Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito allo svolgimento dell'interpellanza Lizzadri.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Svolgimento di una interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza degli onorevoli Lizzadri e Comandini, ai ministri per l'interno e per il turismo e lo spettacolo, « per sapere se non ritengano opportuno, in occasione delle olimpiadi di Roma e in considerazione del carattere di pacifica solidarietà internazionale della grande manifestazione, di rimuovere al Foro Italico le scritte scolpite ad apologetica memoria di un passato che il popolo italiano e la coscienza democratica del mondo hanno condannato; scritte che potrebbero essere considerate dagli ospiti come esaltazione espressa dal nostro paese e che ingiustamente attribuiscono meriti di ricostruzione dovuti soltanto allo sforzo e al sacrificio dell'Italia democratica » (229).

L'onorevole Lizzadri ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

LIZZADRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella risposta scritta che il ministro Tupini diede tempo fa all'onorevole Nannuzzi si dice: « Le scritte esistenti al Foro Italico sono ristrette in una limitata zona dell'imponente complesso edilizio e sportivo e, in parte, ricordano fatti ed eventi che si sono effettivamente verificati, quale possa essere il giudizio che su di essi si possa dare in sede storica e politica. Altre scritte ricordano massime che l'esperienza ha dimostrato assolutamente fallaci e non felici, e costituiscono

ormai proprio la testimonianza di quella fallacia ».

Nel presentare la mia interpellanza, ed anche pochi giorni fa, mi sono preoccupato di recarmi al Foro Italico, la prima volta per costatare personalmente la consistenza di queste scritte, che cosa in realtà dicono, e la seconda sperando — ahimè ingenuamente — che nel frattempo il ministro del turismo o quello dell'interno o la Presidenza del Consiglio o il Governo nel suo complesso avessero pensato di toglierle. È chiaro che, sia l'onorevole Tupini, sia il Governo, in questo caso sono afflitti dalle stesse preoccupazioni del sindaco di Roma Ciocchetti: non procurare dispiaceri ai « missini » che in Campidoglio e al Viminale rappresentano oggi l'elemento indispensabile della permanenza di questo Governo al potere.

Premetto che il valore di queste scritte è storicamente nullo. Basti pensare che su un cippo è riprodotto il discorso del 9 maggio, quello stesso in cui si affermava « che tutti i nodi erano ormai stati tagliati dalla spada lucente del fascismo », che « l'Italia ha finalmente il suo impero fascista, perché porta i segni indistruttibili della volontà, della potenza del fascio littorio », ecc.

Di questi segni giudicati indistruttibili oggi non è rimasto più nulla; non è rimasto il fascismo, non è rimasta una sola delle sue conquiste. Sono però rimaste le lapidi, i cippi e i marmi commemorativi del Foro Italico, e solo questi. Come poi sono finite le conquiste e per colpa di chi, nessun cippo e nessun marmo lo ricorda.

Ma vediamo queste scritte che l'onorevole Tupini afferma si riferiscono a fatti verificatisi.

La prima scritta che mi ha colpito (e molto) è la seguente: « XXIII ottobre 1918 — Vittoria di Vittorio Veneto ». Povero me e con me poveri quei milioni di italiani che credevano di aver combattuto la prima guerra mondiale per l'Italia, per fare il proprio dovere, per la libertà, per la giustizia, per la democrazia. Avevamo combattuto invece per il fascismo, in nome del fascismo. Vittorio Veneto, secondo le scritture del Foro Italico, è dunque una vittoria fascista.

Questo falso evidente non inganna certo gli italiani; ma le migliaia di stranieri che visitano il Foro e le masse di sportivi che certamente lo affolleranno per le prossime olimpiadi, e i giovani in modo particolare, avranno diritto di pensare: va bene, il fascismo ha fatto tutto il male che ha fatto, ha portato

a quelle distruzioni, però... però ha portato anche a Vittorio Veneto.

Domando al Governo e per esso all'onorevole Tupini: è giusto questo? È giusto che Vittorio Veneto passi per una vittoria consacrata dal fascismo, dovuta al fascismo, quando tutti sappiamo che al raggiungimento di essa il fascismo non vi è entrato affatto? Ma andiamo avanti.

Nella sola piazza retrostante il famoso monolite che porta, lungo tutta la sua altezza, scolpito il nome del «fondatore», sapete quante volte è ripetuto a caratteri cubitali il fatidico «Duce a noi»? Sessanta volte. E sapete quante volte nella stessa piazza è ripetuta la parola «Ducè»? 264 volte. Dico 264 volte!

Nella risposta dell'onorevole Tupini che ho sopra menzionato, è detto anche che gli stranieri non hanno fatto obiezioni durante le loro visite al Foro. Sarà vero. Però io mi sono preso la briga, nel corso dei due sopralluoghi al Foro Italico, di parlare con diversi custodi, i quali, alla mia domanda, hanno così risposto: «Gli stranieri? Leggono, cantano e fanno matte risate».

Se appartenessi a quel settore che si oppone alla cancellazione delle scritte sarei il primo a chiedere la rimozione di tutti quei «duce», in quanto, dopo ciò che è avvenuto, quella parola non può che provocare il riso. E vi confesso che, come italiano, non piace neppure a me che gli stranieri ridano di noi.

Citerò qualche altra scritta: non tutte, poiché non ho potuto verificare che quelle esistenti sull'obelisco e sulla piazza retrostante. Nel resto del Foro, circondato com'è da cancellate, a protezione delle proprietà del «Coni», non ho potuto mettere piede. Sul piano del monolite dove, come ho già detto, è riportato per tutta la sua altezza il nome del «fondatore», si legge: «dux» e «opera nazionale balilla». Sui cippi marmorei che fiancheggiano il viale che porta allo stadio dei centomila si legge: «15 novembre 1919, fondazione del *Popolo d'Italia*». È una scritta questa da tramandarsi ai posteri? Ancora: «23 marzo: fondazione dei fasci italiani di combattimento», «28 ottobre: Marcia su Roma»; «1° febbraio 1923: fondazione della milizia volontaria sicurezza nazionale».

Altre di tono diverso si riferiscono alla battaglia del grano, alla carta del lavoro, alla fondazione di Littoria (incidentalmente, bisogna decidersi se Latina deve essere chiamata nuovamente Littoria); ed altre ancora alla guerra contro l'Abissinia: la presa di Adua, la

conquista di Addis Abeba, la proclamazione dell'impero. Infine due frasi; la prima: «duce, la nostra giovinezza a voi la dedichiamo!», e ognuno sa che neppure nei periodi di maggiore esaltazione del fascismo tutta la gioventù italiana dedicò la sua vita al duce. La seconda: «Necessario vincere, più necessario combattere», in ricordo di quei poveri giovani mandati a combattere nelle condizioni che gli italiani ricordano. Chiude la serie: «Molti nemici molto onore», con funeste conseguenze per il nostro paese.

Queste scritte sono circondate da fasci littori, da ogni parte e di ogni dimensione. Quanti sono questi fasci littori? Io non li ho potuti contare, ma sono certamente migliaia. Una vera sbornia, se non costituissero un vero scandalo in una Italia che dalla Costituzione è definita repubblicana e democratica.

Sulla inopportunità di queste scritte si sono pronunciati eminenti uomini politici di ogni parte e della lotta di Resistenza. Il generale Cadorna: «Se merita di essere conservato ciò che è espressione simbolica di un determinato periodo storico, deve essere invece rimosso tutto ciò che costituisce espressione di stati d'animo patologici, e di esaltazione momentanea, che rimanendo tuttora incisi nel marmo potrebbe far ritenere di essere tuttora sentiti dal popolo italiano ed attirare su di essi anche un giudizio severo di scarsa serietà». Così avviene infatti, e le risa dei turisti che passano per il Foro Italico confermano il giudizio del generale Cadorna.

Il senatore Ferruccio Parri: «Con la sua risposta all'interrogazione Nannuzzi, l'onorevole Tupini dimostra una sconcertante indifferenza al fatto che alle prossime olimpiadi, nelle scritte di esaltazione fascista del Foro Italico, gli stranieri debbono intendere che Liberazione e Costituzione sono un incidente transitorio, mentre la continuità dello Stato italiano passa attraverso il regime fascista. Non voglio accusare l'onorevole Tupini di progressiva conversione al filo-fascismo. Ma non posso non rilevare nel suo evasivo e sbrigativo imbarazzo un nuovo segno di un pericoloso lassismo, che significa sostanziale rinuncia ad una seria coerenza democratica».

L'onorevole Bozzi, vicesegretario del partito liberale: «Le scritte che si leggono ancora al Foro Italico in Roma sono di diversa natura: alcune ricordano eventi di cronaca e di storia, e sarebbe stolto cancellarle; altre sono grottesche ed anacronistiche manifestazioni di propaganda, e queste ultime po-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

trebbero essere eliminate. Si potrebbe ritenere opportuno, tuttavia — dice l'onorevole Bozzi — lasciare le cose come stanno perché il ridicolo ed il grottesco hanno un indubbio valore educativo; ma c'è un problema di stile e di costume anche nei confronti degli stranieri ».

L'onorevole Preti: « Mi sembra di pessimo gusto mantenere tuttora al Foro Italico una grande quantità di quelle iscrizioni che sono caratteristica espressione della retorica e della megalomania fascista. Non credo che l'anno prossimo, quando gli stranieri confluiranno a Roma per le olimpiadi apprezzeranno molto il contenuto delle scritte stesse. Molti di costoro saranno tratti a pensare che le iscrizioni siano anche espressione dell'Italia democratica e non si faranno certo un'idea molto brillante della nostra Repubblica. A mio avviso non si può rimuovere o scalpellare tutto ciò che ha valore storico, qualsiasi idea o sentimento esso rappresenti, ma non si può certo parlare di valore storico a proposito di iscrizioni fatte in terra non molti anni fa e alla vigilia del crollo del fascismo ».

L'onorevole Macrelli: « Se queste scritte dovessero effettivamente riguardare eventi storici ormai acquisiti dalla coscienza nazionale, esse potrebbero anche rimanere al loro posto. Se invece, come mi viene riferito, riguardano l'esaltazione del regime fascista o dell'uomo che ne assunse la responsabilità, dovrebbero essere senz'altro rimosse, anche in considerazione del fatto che tra non molto il Foro Italico sarà palestra di competizioni sportive mondiali. Gli stranieri debbono rendersi conto, infatti, che l'Italia ha inteso e intende cancellare ogni senso di un così triste passato ».

Dal generale Cadorna, senatore di parte democristiana, all'onorevole Bozzi, vicesegretario del partito liberale, all'onorevole Preti, socialdemocratico, all'onorevole Macrelli, autorevole esponente del partito repubblicano, tutti sono d'accordo per la cancellazione delle scritte. Chi non è d'accordo è il sindaco avvocato Ciocchetti.

CARADONNA. È una persona seria!

LIZZADRI. Si capisce bene perché non è d'accordo, come si capisce bene perché non lo sia il Governo.

In genere, sono d'accordo sui giudizi che ho letto. Dico di più: che ne rimangano alcune, come: « 30 luglio 1925 », per la battaglia del grano; « 21 aprile 1926 », per la carta del lavoro; « 9 gennaio 1927 », per il riconoscimento giuridico dei sindacati, poco male. Buone o cattive, queste date affermano cose avvenute.

Ma le altre riguardano forse fatti degni di essere ricordati, come la fondazione dei « fasci italiani di combattimento », la « marcia su Roma », la fondazione della M. V. S. N. ?

CARADONNA. Sono fatti storici.

LIZZADRI. No, sono falsificazioni storiche, come la giornata di Vittorio Veneto esaltata per un successo fascista.

E ancora: riguardano avvenimenti che valga la pena di sottolineare queste scritte: « Conquista di Adua », « Inizio della guerra contro l'Abissinia », « Riconoscimento del Gran Consiglio », « I<sup>a</sup> leva fascista »? Si tratta forse di avvenimenti il cui ricordo possa suscitare l'interesse o il ricordo riconoscente di tutta la nazione? Questo nessuno lo può sostenere.

*Una voce a destra.* Sono dei poveri ignoranti; ma la storia è questa.

LIZZADRI. Non parlo poi di quelle riguardanti le vittorie, le conquiste, le proclamazioni. Qui veramente affoghiamo non solo nel falso, ma nel grottesco. Le imprese del fascismo si sono forse fermate il 9 maggio 1936 con la proclamazione dell'impero? No, evidentemente. E allora, per la verità storica, perché non aggiungere: patto d'acciaio, triangolo di ferro, dichiarazione di guerra agli alleati, spedizioni in Francia, in Grecia, in Russia, fondazione della repubblica di Salò, delle brigate nere, deportazione degli ebrei? La parabola del fascismo risulterebbe così in tutte le sue fasi a edificazione, non della enorme maggioranza del popolo italiano che tali fasi ha vissuto, ma di quei giovani, pochi in verità,...

BIGI. Che la fuga ha vestito da tedeschi. (*Proteste a destra.*)

LIZZADRI. ... che al Foro Italico ancora si inchinano, e alle volte sinceramente, nel leggere solo le imprese che il fascismo teneva ad esaltare.

Ma io mi domando, e lo domando anche a quelli dell'altra parte: giovano al buon nome del nostro paese le scritte esistenti e quelle che io suggerirei (ma solo per amore di polemica) di aggiungere?

Giova all'Italia che turisti stranieri che hanno visitato, con la dovuta ammirazione e compostezza, il Foro Romano, il Colosseo, il Campidoglio e San Pietro, vadano poi a ridere al Foro Italico? (*Commenti a destra.*)

Ma vi è di più. È poi vero che tutto il complesso del Foro sia stato costruito dal fascismo? Non è vero. Lo stadio dei centomila, per esempio, ed altre importanti attrezzature, sono stati pagati dagli sportivi italiani.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

Un altro è il discorso da fare al Governo della Repubblica italiana. Al Foro Italo, fra centinaia di «duce» e migliaia di «fasci», non c'è un solo simbolo della Repubblica. Direi che lì sussiste uno stato a sé, protetto dal monolite che con i suoi 91 metri dedicati al «fondatore» ne domina l'entrata.

Al Foro Italo la Repubblica italiana non esiste. E se il Presidente della Repubblica, recandosi al Foro per le grandi manifestazioni sportive, invece che per il passaggio appositamente costruito, attraversasse l'entrata principale, dovrebbe proprio domandarsi dove diavolo sia egli capitato.

ROMUALDI. Nel suo primo vecchio governo.

LIZZADRI. Non penso che, come qualcuno ha affermato, gli stranieri, venendo a Roma per le prossime olimpiadi, crederanno che in Italia vi sia ancora il fascismo. Non lo credo, ma sono sicuro che crederanno che il fascio littorio sia ancora il simbolo della nostra Repubblica democratica.

CARADONNA. Sarebbe troppo bello! (*Proteste a sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo ha facoltà di rispondere.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Come l'onorevole interpellante ha ricordato, questo Governo ha avuto occasione di rispondere per iscritto, in data 25 aprile corrente anno, a interrogazioni su questo stesso argomento proposte al Senato dal senatore Ottavio Pastore e alla Camera dagli onorevoli Nannuzzi, D'Onofrio e Natoli.

Nella risposta, firmata dall'onorevole ministro Tupini, fu fatto presente — anche ciò è stato ricordato testè dall'onorevole Lizzadri — che tali scritte sono ristrette in una limitata zona dell'imponente complesso edilizio sportivo e in parte ricordano fatti ed eventi che si sono effettivamente verificati, quale che possa essere il giudizio che su di essi si possa dare in sede storica e politica.

Altre scritte invece — aggiungeva nella sua risposta l'onorevole ministro Tupini — incorporate nella pavimentazione a mosaico, più direttamente legate a una ideologia politica, ricordano massime che l'esperienza ha dimostrato fallaci e non felici e costituiscono ormai proprio la testimonianza di quella fallacia. Aggiungeva ancora la risposta che, per quanto il complesso del Foro Italo sia stato e sia meta continua di assai numerosi stranieri e sede di frequenti competizioni sportive internazionali, mai si è dovuto regi-

strare alcuna reazione per quanto riguarda tali scritte.

JACOMETTI. Ma sono gli italiani che protestano, non gli stranieri. (*Proteste del deputato Caradonna*).

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. È chiaro che il problema della eliminazione delle scritte di cui si tratta non si pone sul piano tecnico, perché evidentemente dal punto di vista tecnico tale eliminazione non presenterebbe difficoltà, anche se dovesse comportare, come certamente comporterebbe, una spesa di alcune decine di milioni. Né penso che alcuno che sia appena informato della vita del nostro paese possa vedere nel permanere di tali scritte una qualunque adesione nonché esaltazione attuale dei principi e dei valori ai quali le scritte stesse si riferiscono.

PIRASTU. Capirebbe che vi è un governo filofascista.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Onorevoli colleghi, l'interpellante in base al regolamento ha poi il diritto di replicare alla mia risposta. Abbiamo quindi la bontà di ascoltare quello che il Governo desidera comunicare alla Camera.

Chiunque vada al Foro Italo e veda le iscrizioni in argomento non può non essere indotto a meditare sui rischi che corrono gli uomini quando troppo avventatamente vogliono incidere per l'eternità nei blocchi di marmo o nel bronzo date ed avvenimenti, prima che questi siano stati dimensionati nelle prospettive della storia. Non vi è infatti chi non avverta quale enorme sproporzione, pur solo dopo pochi anni, si sia stabilita tra la solennità con cui si vollero esaltare taluni avvenimenti e quello che oggi appare a tutti il loro effimero valore e significato, per non dire dell'ammonimento che scaturisce dai blocchi che rimasero e rimarranno non incisi, a testimoniare il rapido tramonto di un regime che aveva preteso di inaugurare addirittura un'era, paragonandola perfino a quella cristiana.

Per quanto poi concerne le scritte che fanno parte della decorazione a mosaico, esse oggi suonano a chiunque così stranamente retoriche che credo (ed in questo concordo con quanto ha dichiarato l'onorevole interpellante) che nessuno oggi vorrebbe difenderne il mantenimento sotto il profilo di un interesse politico.

Il problema è di vedere se un governo che interpreta e regge un popolo di antichissima civiltà possa dar luogo alla demolizione di

ciò che è testimonianza di un passato, e possa farlo non per ragioni tecniche, né per altro motivo che non sia appunto il desiderio di cancellare quella testimonianza.

Quel passato è già nella storia e noi siamo convinti che il giudizio della storia su di esso non sia e non possa essere positivo, soprattutto perché quello fu un periodo nel quale a un popolo grande e civile come il nostro fu negata quella libertà che è condizione inderogabile per il rispetto della dignità umana. Noi lasciamo alle dittature, che si illudono di essere principio e fine di storia, la non confessata paura dei fantasmi del passato e l'accanirsi contro le pietre e contro il marmo che quel passato ricordano.

È spiegabile che nei momenti di eccitazione che seguono ai rivolgimenti e al crollo dei sistemi politici si trascenda ad inferire su quanto quei sistemi politici avversati e travolti ricordano (e sappiamo che, anche durante le giornate del nostro Risorgimento, qua e là in alcune città d'Italia, ed anche nella mia, onorevoli colleghi, avvenne che statue di sovrani delle dinastie spodestate fossero tirate giù dai loro piedistalli e con non indifferente fatica fatte a pezzi e distrutte) (*Commenti a sinistra*); ma non ci risulta che gli stessi governi nati dal Comitato di liberazione nazionale abbiano avvertito l'opportunità di demolire le opere in questione.

Riteniamo quindi che la democrazia italiana darà alta prova di serietà nonché di fiducia in se stessa se non si accanirà contro quelle pietre e quei tasselli di mosaico, ma li lascerà — ed in questo il punto di vista del Governo, a nome del quale ho l'onore di parlare, coincide con quello che è stato praticamente il punto di vista di tutti i governi succedutisi nell'Italia democratica dal 1944 ad oggi — a testimonianza del passato, di cui essi stessi contribuiscono per altro a rivelare la inconsistente retorica.

PRESIDENTE. L'onorevole Comandini, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COMANDINI. Che io dica, anche a nome del collega Lizzadri, che non siamo soddisfatti della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, può sembrare superfluo. Non siamo soddisfatti; e aggiungo che saremmo anche delusi, specialmente per quel che riguarda l'onorevole Tupini (assente, ma presente attraverso il sottosegretario Magri), conoscendo l'antico e coerente antifascismo di Umberto Tupini...

*Una voce a sinistra.* È cosa che appartiene al passato.

COMANDINI. ... se non tenessimo conto di certe situazioni parlamentari le quali non ci consentivano e non ci consentono illusioni. Non faccio riferimento all'articolo 54 del codice penale, che discrimina in conseguenza dello « stato di necessità » certe azioni: il riferimento sarebbe incongruo, perché non siamo nel campo penale. Ma è certo che lo « stato di necessità », vero o pretestuoso che sia, costringe a determinati patteggiamenti, se non con gli altri, con se stessi, e trasforma una risposta che poteva essere lineare in una risposta strana e sfuggente, in un atteggiamento curioso, che ricorda un po' Alessandro Manzoni: « Poveri untorelli, non saranno loro a spiantare Milano ».

Perché il Governo dice in sostanza: c'è ormai, in Italia, una salda coscienza democratica: che pericolo volete che rappresentino per la coscienza democratica degli italiani le scritte del Foro Italico? Le scritte del Foro Italico, se mai, possono rappresentare — propedeuticamente — una dimostrazione dei pericoli a cui si va incontro quando si pretende di eternare nei marmi determinati atteggiamenti, che furono appunto quelli del ventennio fascista.

Eh già! È vero, una coscienza democratica in Italia c'è, e non saranno le scritte del Foro Italico a demolirla. Ma perché c'è? Perché non saranno quelle scritte a demolirla? Perché dietro la coscienza democratica dell'Italia c'è ancora una solidarietà che si chiama Resistenza, uno schieramento che va da Raffaele Cadorna a Ferruccio Parri, a Luigi Longo.

Tutto questo è vero, per quanto (consentitemi un altro ricordo manzoniano) il dire che non c'è nessun pericolo significa un po' ragionare come don Ferrante, ad opinione del quale la peste non era affatto pericolosa perché le cose sono sostanze o accidenti; e la peste, non essendo sostanza né accidente, non esisteva come pericolo. Ragione per cui don Ferrante « non prese nessuna precauzione contro la peste; gli s'attaccò; andò a letto, a morire, come un eroe del Metastasio, prendendosi con le stelle ».

Il pericolo, dunque, non c'è, ma potrebbe nascere da certe infiltrazioni sottili che si verificano capillarmente quando sono favorite, tollerate — per « stato di necessità », si intende — da parte di chi invece dovrebbe impedirne la penetrazione.

Ma il problema, onorevole sottosegretario, non è questo. Noi non abbiamo detto e non diciamo che le scritte del Foro Italico devono essere cancellate perché rappresentano un

pericolo per la coscienza democratica dell'Italia. E neppure abbiamo detto, né diciamo, che le scritte del Foro Italico debbano essere cancellate perché rappresentano l'attribuzione al periodo fascista di quei monumenti, molti dei quali sono d'altronde di tanto dubbio gusto, che opportunamente devono rimanere segnati col segno distintivo del regime che li costruì. Specialmente alcuni sono una traduzione in pietra così evidente ed eloquente della megalomania retorica che informò il regime fascista, che in un paese come il nostro, in cui si incontrano ad ogni angolo degli stemmi scalpellati e delle scritte cancellate (Roma, per esempio, è piena di stemmi scalpellati di papa Borgia, eliminati dalla folla tumultuante dopo la morte di Alessandro VI) in un paese come il nostro — dicevo — devono essere lasciati i segni attributivi delle costruzioni a quel tempo e a quel regime che li eresse: anche il Foro Italico, ex Foro Mussolini. Sebbene (come ha giustamente ricordato il collega Lizzadri) il Foro Italico solo per metà sia stato costruito dal regime fascista; per il resto, c'entra per qualche cosa quella Repubblica democratica che, se non c'era quando il Foro Italico fu cominciato a costruire, c'era quando il Foro Italico fu compiuto, e non è ricordata neanche da una piccola scritta in un angoletto, modestamente, senza megalomanie retoriche, senza esaltazioni o divinizzazioni più o meno agiografiche.

Il problema, dunque, è un altro. Il problema è questo: sono scritte che non mettono certo in pericolo la coscienza democratica degli italiani, e che — in quanto attribuzione della paternità del Foro Italico al regime fascista — potrebbero anche essere tollerate. Ma sono anche scritte apologetiche, esaltatorie. Sono scritte polemiche: una polemica indiretta ma chiara, per implicito necessario, che, sotto l'esaltazione di chi (giusto, onorevole Magri) privò della libertà il popolo italiano, celano il disprezzo per la libertà « cadavere putrefatto » e per la democrazia « regime di disfaccimento »; ed esaltano, altresì, chi ha portato il popolo italiano al massacro. È questo il punto, questo il quesito al quale dovevate rispondere.

Convorranno là atleti di settanta nazioni, vedranno che queste esaltazioni sono tollerate, e non si chiederanno certo se è stato l'articolo 54 del codice penale o lo « stato di necessità », parlamentare (che non esiste) a determinare questa tolleranza. Si chiederanno: perché questa tolleranza? E porteranno seco, nei loro paesi, l'impressione che sia vero quello che purtoppo si è ritenuto

vero in troppe parti del mondo: cioè che dal fascismo, in fondo in fondo, gli italiani non fossero capaci di liberarsi, e che se ne siano liberati non per virtù loro ma perché soltanto gli stranieri hanno voluto ed attuato la liberazione.

Ma noi — noi resistenti, per noi e soprattutto per quelli che per la liberazione si sono sacrificati — abbiamo il diritto che gli atleti delle settanta nazioni vedano segnati nel marmo anche i sacrifici, gli eroici sacrifici, che ha compiuto il popolo italiano per la sua liberazione dalla servitù del ventennio. Questo è il problema, e questo è un problema a cui la vostra risposta, onorevole sottosegretario, non risponde...

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Questa è un'altra cosa, onorevole Comandini!

COMANDINI. No, questo è il problema posto dalla nostra interpellanza.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. È un altro aspetto!

COMANDINI. Ed è talmente vero che questa dimostrazione della realtà politica del ventennio e della realtà politica della liberazione, questa rettifica delle retoriche menzogne « eternate » nei monumenti fascisti, dev'esser data sempre, che io avrei voluto chiedere direttamente all'onorevole Tupini, che, quando era ministro di grazia e giustizia nel primo Ministero dei comitati di liberazione nazionale, nella sala delle riunioni del palazzo di via Arenula, dove retorici e deplorevoli affreschi narrano « la storia di tutte le glorie militari italiane », fece coprire con un drappeggio la parte relativa alla marcia su Roma e alla fondazione della milizia; avrei voluto chiedergli: perché lo fece? C'era forse qualcuno tra i giuristi o tra i magistrati e gli uomini politici che si riunivano in quella sala che potesse essere leso o invalidato nel suo spirito democratico dell'affresco relativo al « passo romano » delle camicie nere? Evidentemente no. Lo fece perché certe menzogne storiche devono essere qualificate per quel che sono, e non devono sopravvivere a questa qualificazione i segni illusori che le rappresentano come realtà.

Sono state fondate città, e fatti partire treni in orario, sono state perfezionate le ferrovie, sono state fatte le autostrade. A proposito delle autostrade, mi viene in mente quello che ho letto qualche settimana fa: una ragazza di Amburgo, ad un giornalista del suo paese che le diceva: « Hitler ha ucciso nove milioni di uomini tra ebrei e prigionieri

coatti nei campi di concentramento», rispose sorridendo: «Sì, però ha fatto le autostrade!». È vero: il regime fascista ha fatto le autostrade e il resto, ma dopo vent'anni le città fondate e le altre sono state distrutte, le autostrade furono sconvolte e rese impraticabili dalle bombe, e i treni non solo non arrivavano in orario, ma non partivano, perché una rovina pressoché totale era piombata, per colpa del regime fascista, sul nostro paese.

Ed allora, facciamolo sapere ai settanta drappelli di atleti, che oltre all'avanzata della dittatura c'è stato quello che i tedeschi chiamano *der Weg zuruck*: il ritorno, l'inevitabile indietreggiamento delle dittature, di tutte le dittature, comprese quelle epiche, come la dittatura napoleonica. Facciamolo sapere. Ed accanto alla scritta che dice che si fondano le città, scriviamo che venti anni dopo furono distrutte; accanto alla scritta che dice della campagna del grano, scriviamo che non avremmo mangiato se non ci avessero mandato qualche cosa da mangiare da fuori d'Italia. Diciamo la verità. Purché la verità sia detta, ci accontentiamo di poco: onorevole sottosegretario, ella ha detto (forse ho annotato inesattamente le sue parole, ma credo che la sostanza sia questa) che sono infiniti i rischi che gli uomini affrontano, quando pretendono di fissare nel marmo, per l'eternità, certe esaltazioni e certi principi. E ha, in un altro punto della sua risposta, aggiunto: «specialmente perché in quel periodo fu negata agli italiani la libertà». È vero. Non volete cancellare le scritte del Foro Italico? Lasciatele, ma incidete in una scritta gigantesca, monumentale, visibile a tutti, queste parole, le sue parole, onorevole Magri. Ed allora le scritte del Foro Italico potranno avere il valore propedeutico che attualmente non hanno. Adesso, finché le cose stanno così, hanno un valore contrario; hanno il valore di una tolleranza che, data la loro natura apologetica, non può non essere considerata, da parte della Repubblica democratica italiana, che una tolleranza colpevole.

Ella ha parlato, onorevole sottosegretario di decine di milioni di spese che sarebbero necessarie per la cancellazione. Non si tratta di decine di milioni: ci vorrebbe assai meno. Ma comunque, non ci si ferma di fronte ad una spesa di tal misura quando vi è un imperativo morale da tutelare. Quante e quante spese inutili si son fatte! Vogliamo cercarle insieme fra le pieghe del bilancio? Non lo facciamo per non far perdere tempo alla

Camera. Ben altra cifra che dieci milioni risulterebbe dalla facile ricerca. Ragion per cui l'argomento della spesa non ha neppure il valore, d'altronde affatto marginale, che gli avete attribuito.

Queste sono le ragioni per le quali l'onorevole Lizzadri ed io ci dichiariamo insoddisfatti della vostra risposta. (*Applausi a sinistra*).

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza all'ordine del giorno.

#### Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Giovanni Oreste Villa, al ministro dei trasporti, «circa l'esame in corso, in relazione alla legge 29 novembre 1957, n. 1155, delle seguenti linee ferroviarie: Alessandria-Ovada; Mortara-Casale Asti; Cantalupo-Nizza-Cavallermaggiore e Torreberretti-Cava Carbonara; e per avere assicurazioni sul mantenimento in esercizio delle linee stesse e ciò per evidenti motivi economici e sociali, tenuto conto dell'importanza delle località servite e del grave danno che l'eventuale loro soppressione arrecherebbe alla economia della provincia di Alessandria e di quelle limitrofe: Asti, Cuneo, Pavia » (1252).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti ha facoltà di rispondere.

COLASANTO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Le linee indicate dagli interroganti sono fra quelle a scarso traffico, che presentano un rapporto tra spese ed introiti superiore a tre. Per tali linee, come per tutte le altre linee della rete delle ferrovie dello Stato che si trovino nelle stesse condizioni, si stanno svolgendo indagini ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge 29 novembre 1957, n. 1155, concernente il rimborso all'azienda degli oneri estranei all'esercizio ferroviario.

Nessun provvedimento è allo studio per la chiusura di tali linee.

Posso comunque assicurare che, in ogni caso, saranno attentamente valutate, per ciascuna linea, anche le esigenze economiche e sociali delle zone interessate e che nessun provvedimento sarà mai adottato che non segni un miglioramento nelle condizioni attuali dei trasporti.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Oreste Villa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VILLA GIOVANNI ORESTE. La risposta avuta non ci può trovare soddisfatti, anche se ci sono state date vaghe assicurazioni circa il futuro mantenimento di queste linee. Le dichiarazioni dell'onorevole Colasanto, infatti, rappresentano un passo indietro rispetto alle assicurazioni ben più categoriche che il ministro Angelini ha già dato per iscritto ad altri nostri colleghi. Il ministro ha, infatti, detto che l'esame è già stato compiuto e si è arrivati alla conclusione, anche a seguito dei chiarimenti e delle pressioni che sono partite dalla città e dalla provincia di Alessandria, che le linee in parola saranno mantenute. Viceversa il sottosegretario dice che non saranno mai presi provvedimenti in contrasto con gli interessi della popolazione...

COLASANTO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Ho detto chiaro che nessun provvedimento è allo studio per la chiusura delle linee. Si tratta solo, data la situazione deficitaria di esse, di ottenere all'azienda il rimborso degli oneri previsti dalla legge n. 1155 del 1957.

VILLA GIOVANNI ORESTE. Con queste precisazioni mi dichiaro soddisfatto. Tuttavia, dal momento che il problema è chiuso solo temporaneamente in quanto l'esame delle linee deficitarie viene fatto periodicamente, io mi permetto di pregare il sottosegretario di fare quanto possibile perché le condizioni che rendono quelle linee deficitarie siano eliminate al più presto. Migliorando il servizio, rendendolo più celere e facendolo svolgere in prevalenza con automotrici, ritengo che il deficit possa essere di molto ridotto. Non è pensabile che per percorrere cento chilometri si debbano impiegare tre ore e più, come avviene sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore; non è pensabile, poi, che si debbano avere degli orari impossibili come quello della linea Alessandria-Ovada, che ha una corsa in partenza alle 6,54 e un'altra corsa alle 12,53. Come si può pensare che la popolazione possa servirsi della linea ferroviaria in queste condizioni? È logico che i passeggeri ricorrono ad altri servizi e così si favorisce lo sviluppo di quelle società private che finiranno per soppiantare la ferrovia.

Raccomando pertanto alcuni provvedimenti intesi al miglioramento degli orari e del servizio, al suo snellimento, alla utilizzazione delle automotrici.

Inoltre, se il Presidente me lo consente, vorrei parlare brevemente dei lavori in corso alla stazione di Alessandria. Dal momento

che si deve spendere 1 miliardo e 200 milioni di lire e considerato che quello che si può fare oggi con poca spesa, sarebbe molto più costoso farlo domani, è indispensabile che venga costruita una doppia scala fra i binari 8 e 9, anziché l'unica preventivata, che è assolutamente insufficiente e non permette lo smaltimento del traffico. È indispensabile inoltre prolungare la pensilina dei binari 4 e 5, che interessa treni molto lunghi sulla linea Alessandria-Torino e sulla linea Alessandria-Genova. È indispensabile anche provvedere alla costruzione di cabine di sosta per i passeggeri, in quanto i binari sono molto lontani dalle sale di aspetto della stazione, per cui i passeggeri e il personale sono costretti a restare all'aperto per lungo tempo in attesa dei treni.

Spero che l'onorevole sottosegretario voglia tenere nel debito conto queste richieste e suggerimenti.

COLASANTO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLASANTO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Assicuro l'onorevole interrogante che terremo nel massimo conto e porremo allo studio le sue considerazioni riguardanti i lavori eventualmente necessari. Noto che le linee in questione sono in via di ammodernamento in relazione al cambio della trazione elettrica dal sistema trifase a quello a corrente continua.

Per quanto riguarda gli orari ed il numero dei treni il problema è uno solo: dateci i viaggiatori e noi vi daremo quanti treni vi occorrono. Se ci chiedete un treno per trasportare cinque passeggeri, probabilmente le ferrovie dello Stato resisteranno solo in nome dell'interesse pubblico. Comunque, anche le proposte riguardanti gli orari saranno esaminate attentamente.

PRESIDENTE. Su richiesta del Governo, lo svolgimento delle interrogazioni Boldrini (1249), Maglietta (1254), Anfuso (1255), Sinesio (1256), Villa Giovanni Oreste (1268), è rinviato ad altra seduta.

Poiché i firmatari non sono presenti alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Sinesio, al ministro dei lavori pubblici, «per conoscere se non ritiene opportuno di venire incontro ai bisogni del centro di Sambuca di Sicilia (Agrigento), i cui cittadini da anni chiedono senza successo, che vengano appaltate ed eseguite le seguenti opere: 1°) strada Sambuca-Archi-Adragna; 2°) strada Sambuca-stazione-Gulfa; 3°) strada Borgo-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

Castagnola; 4<sup>o</sup>) strada Fondacazzo-Sambuca; 5<sup>o</sup>) restauro vie Santa Lucia, Marconi e fratelli Costanza». (1257);

Baldelli, Lapenna, Savio Emanuela, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere se non ritenga opportuno prorogare i termini entro i quali possono essere presentate le domande di trasferimento del personale direttivo della scuola elementare, in considerazione del fatto che l'assegnazione delle sedi ai vincitori di concorsi da tempo espletati viene effettuata senza che agli interessati sia consentito di chiedere e di ottenere sedi che sono attualmente vacanti. Si ritiene che la richiesta proroga gioverebbe ad una generale sistemazione senza pregiudizio degli interessi legittimi di alcuno ed anzi concorrendo ad eliminare il fenomeno delle assegnazioni provvisorie o comandi, che finirebbero per essere richiesti in gran numero all'inizio dell'anno scolastico ». (1261);

Preti, al ministro della sanità, « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare i gravi inconvenienti che vengono lamentati dai medici specialisti ambulatoriali dell'« Inam » a seguito dell'entrata in vigore dell'accordo raggiunto tra il detto ente e la Federazione degli ordini dei medici circa le « Norme per la formazione delle graduatorie per gli incarichi negli ambulatori « Inam » per il 1959, tenendo presente che: 1<sup>o</sup>) tra i gravi inconvenienti si lamenta che, mentre le precedenti norme, sancite dall'accordo del 1955, consideravano la categoria dei medici di cui sopra quali liberi professionisti e, quindi, non vincolati nel rapporto professionale da limiti di età, le nuove norme pongono, per la conferma dell'incarico, come condizione, che il medico non abbia superato i 65 anni di età (soltanto, in via transitoria, per coloro che siano già incaricati, è consentita una proroga fino al 70<sup>o</sup> anno; per gli ultrasessantenni la proroga è limitata ad un anno); 2<sup>o</sup>) premesso che i medici specialisti ambulatoriali hanno sempre prestato la propria opera ad orario fisso, hanno percepito un regolare stipendio, hanno corrisposto i tributi mobiliari propri dei redditi di lavoro subordinato, hanno goduto di ferie pagate ed in genere hanno avuto diritti e doveri propri dei prestatori d'opera, l'Istituto nazionale assistenza malattie è responsabile della mancata assistenza e previdenza tanto che i medici in questione non possono oggi percepire neppure la pensione della previdenza sociale. L'interrogante chiede, altresì di sapere in base a quali poteri l'Ordine dei medici, il quale non ha fra i suoi compiti quello di

rappresentanza sindacale che si è arrogato con le trattative svolte con l'« Inam » (vedi sentenza Sezioni Unite civili del 18 febbraio 1959, n. 503 — presidenti Felici, Rei, Prestamburgo, pubblico ministero Colli — causa Papacci Luigi contro prefetto e procuratore Repubblica, Roma) si è assunto l'onere di rappresentare i medici in questione. L'interrogante, premesso quanto sopra, chiese se il ministro della sanità non ravvisi l'opportunità di provocare il riesame delle norme cui sopra è accennato e di addivenire alla emanazione di nuove norme sulla materia, che tengano conto dei diritti acquisiti, con la loro costante e apprezzabile opera, dai medici specialisti ambulatoriali; norme che, riconoscendo ufficialmente la natura di impiego al rapporto di che trattasi, concedano una sia pur modesta pensione a favore dei medici aventi 65 anni o più » (1265).

Lo svolgimento delle interrogazioni Brighenti (1270) e Colleoni (1881), non essendo presente il sottosegretario onorevole Garlato, è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Luciana Viviani al ministro delle poste e delle telecomunicazioni, « per sapere se risponde a verità quanto è stato pubblicato da alcuni quotidiani e cioè che la trasmissione televisiva « La donna che lavora » sarebbe stata soggetta a censura; nel caso affermativo, la interrogante chiede di conoscere i motivi di tale grave intervento; e di essere altresì informata su quali misure il ministro intende adottare per assicurare la normale programmazione delle successive puntate di detta inchiesta, che ha riscosso larghi consensi di pubblico proprio perché rispecchia efficacemente una realtà sociale vissuta da milioni di donne italiane » (1271).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

ROMANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Dagli opportuni accertamenti compiuti presso la R. A. I.-T. V. risulta che, per tutte le otto puntate della trasmissione televisiva « La donna che lavora », la trasmissione stessa si è svolta secondo i piani originari e secondo i criteri che regolano ogni trasmissione radiofonica e televisiva, e che nessuna censura vi è stata né da parte del Governo, né da parte di altri organi estranei alla R. A. I.-T. V.

PRESIDENTE. La onorevole Luciana Viviani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

VIVIANI LUCIANA. Devo innanzitutto far notare che la mia interrogazione ha ricevuto una risposta con un ritardo veramente eccezionale (cosa, del resto, non nuova) per cui è estremamente difficile riproporre la questione con quella attualità che invece rivestiva allorquando le trasmissioni erano ancora in corso e quando, di conseguenza, la nostra interrogazione avrebbe potuto contribuire ad evitare possibili ingerenze. La risposta viene data infatti quando ormai da molti mesi la trasmissione ha finito il suo ciclo.

La risposta dell'onorevole sottosegretario inoltre, non può soddisfare perché egli non è entrato minimamente nel merito, limitandosi ad affermare che in questo ciclo di trasmissioni non si è avuta alcuna ingerenza particolare da parte del Governo o di organi estranei alla R. A. I.-T. V. e che la trasmissione ha seguito la normale prassi. A parte il fatto che vorremmo sapere che cosa significa « normale prassi », a noi consta che, soprattutto su alcuni aspetti dell'inchiesta, interventi vi sono stati e che essi hanno determinato tagli al programma originario. Noi ci riferiamo evidentemente non soltanto agli eventuali interventi esterni, ma anche ad un eccessivo zelo della censura nei riguardi di questa trasmissione.

Resta aperto il problema, divenuto di particolare attualità, per un servizio televisivo che ha suscitato tanto interesse nell'opinione pubblica; tale problema si riproporrà ogni qual volta da parte della radio o della televisione si affronteranno problemi di viva attualità sociale e politica. L'evasiva risposta dell'onorevole sottosegretario ci fa temere che questi interventi abbiano a ripetersi anche in futuro, con danno non soltanto dell'attività stilistica e quindi del livello artistico delle trasmissioni, ma anche del loro contenuto sociale e della loro attualità.

ROMANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le comunicazioni*. La onorevole interrogante non ha forse colto il senso della mia risposta. Tengo dunque a precisare di avere affermato che la trasmissione di cui ci stiamo interessando si è svolta secondo i piani originari, e che nulla è stato tolto.

VIVIANI LUCIANA. Se così è, onorevole sottosegretario, prendo atto delle sue assicurazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scarpa, al ministro della pub-

blica istruzione, « intorno alle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione nazionale del prossimo 25 aprile 1959, da tenersi nelle scuole o comunque in conferenze dedicate particolarmente agli studenti. L'interrogante si riferisce alla proposta del sindaco di Novara, a nome dell'amministrazione comunale, sottoposta al provveditore agli studi, perché la celebrazione del 25 aprile venisse tenuta per tutti gli studenti novaresi in un teatro cittadino con la presenza di un professore universitario di chiara fama. Poiché il provveditore ha ricusato la proposta, asserendo di avere disposizioni ministeriali secondo cui le celebrazioni debbono tenere nelle singole scuole, l'interrogante chiede di sapere se questa affermazione risponde al vero e se comunque il ministro non ritenga ammissibile una deroga, consentendo che a Novara sia accolta la proposta dell'amministrazione comunale, che prevede una manifestazione celebrativa più solenne ed adeguata ». (1272).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Con circolare n. 147 del 4 aprile scorso, il Ministero impartì ai provveditori agli studi le consuete disposizioni per la celebrazione nelle scuole della ricorrenza dell'anniversario della Liberazione. Con tale circolare fu disposto che, conformemente ai decorsi anni, l'avvenimento venisse illustrato agli alunni, in ciascun istituto, il giorno 24 aprile, nelle forme ritenute più opportune dai capi di istituto in modo che gli alunni stessi avessero potuto riflettere sul significato storico e morale di questa festa nazionale.

La celebrazione voleva pertanto svolgersi esclusivamente nell'ambito scolastico, anche perché solo in questo modo gli alunni avrebbero potuto seguire proficuamente, dalla viva voce dei docenti, l'illustrazione degli storici avvenimenti.

La proposta del sindaco di Novara intesa ad ottenere che la celebrazione del 25 aprile si effettuasse per tutti gli studenti novaresi in un teatro cittadino, con l'intervento di un professore universitario di chiara fama, non poté quindi essere accolta ed il provveditore agli studi di Novara, ricusandola, operò retamente in quanto si attenne alle disposizioni ricevute dall'autorità centrale.

Il Ministero, per ovvie considerazioni di opportunità, non ritenne di dover derogare, come avrebbe voluto l'onorevole interrogante, per la sola città di Novara, alle disposizioni in precedenza impartite sulla materia per tutte le scuole della Repubblica.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

PRESIDENTE. L'onorevole Scarpa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCARPA. In primo luogo sono costretto a lamentare ancora una volta il grave ritardo con il quale il problema viene affrontato. Noi chiedevamo, prima della manifestazione della celebrazione del 25 aprile, che il ministro ammettesse una deroga alle disposizioni impartite: ci si risponde nel mese di ottobre, per cui è evidente che oggi non si può disputare su alcuna deroga. Comunque, mi auguro che questo valga per la celebrazione del 25 aprile prossimo.

Non ci attendevamo ovviamente una giustificazione burocratica del genere di quella che il sottosegretario ci ha esposto. Se l'intento della circolare 4 aprile, citata dal sottosegretario, era quello di assicurare che la celebrazione della data della Liberazione fosse adeguato al sentimento della gran massa del nostro popolo, richiamando al tempo stesso la considerazione degli studenti sulla portata degli avvenimenti storici, da parte del Ministero poteva benissimo essere temperata la celebrazione in tutti gli istituti con l'altra prospettata dal sindaco di Novara, il quale aveva pensato di celebrare il 25 aprile in un teatro cittadino alla presenza di tutti gli studenti delle scuole con una orazione del professor Francesco Flora.

È evidente che non è possibile giustificare il diniego frapposto alla richiesta del sindaco di Novara semplicemente con l'esigenza di osservare anche nella città di Novara una circolare del Ministero che, come è ben noto, non è una legge ma un indirizzo. Se fosse esistita sensibilità morale e politica da parte del Governo, in questo caso si sarebbe dovuto accogliere immediatamente quella proposta.

Tutto questo dimostra una volta di più come il Governo sia intenzionato a celare il più possibile le manifestazioni pubbliche che richiamano più apertamente e solennemente all'animo dei giovani le grandi tradizioni della lotta di Liberazione. E ciò è stato confermato recentemente dalla deliberazione del Governo di opporre il suo veto alla assegnazione del premio letterario della città di Omegna; premio ispirato alla Resistenza ed assegnato da una illustre giuria ad un grande scrittore francese attualmente carcerato ed autore di un'opera sulle torture in Algeria: Henry Alleg.

Così come un'altra conferma degli intenti che muovono il Governo a negare ogni possibile affermazione pubblica e solenne del fondamento che la Repubblica ha nell'antifascismo e nella Resistenza, si è avuta poco

fa nelle parole del sottosegretario di Stato per lo spettacolo rivolte a dimostrare impossibile, per varie ragioni (del pari burocratiche!) la eliminazione delle scritte fasciste dal Foro Italico.

Sarà quindi opportuno che la Camera prenda una posizione a questo riguardo affinché il Governo sia costretto a garantire che nelle scuole o fuori le celebrazioni della Resistenza abbiano tutta la solennità e la risonanza dovute.

PRESIDENTE. Su richiesta del Governo, lo svolgimento delle interrogazioni Scarpa (1273 e 1274) è rinviato ad altra seduta.

Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Codignola, al ministro della pubblica istruzione « per conoscere i motivi che lo hanno indotto a mantenere nella circolare 1069, relativa alla scelta dei libri di testo per la scuola elementare, al settimo comma, la frase: « si raccomanda tuttavia che gli insegnanti si accordino per la adozione degli stessi testi, a meno che non sorgano apprezzabili motivi di dissenso ». La delicata materia è regolata tassativamente dal decreto legislativo 16 ottobre 1947, n. 1497, e dal regolamento 28 gennaio 1948, n. 175, che stabilisce il criterio della piena ed assoluta libertà di scelta da parte di ogni insegnante e della non obbligatorietà dell'adozione di testi eguali in classi parallele. La dizione usata dalla circolare ministeriale può invece costituire indebito motivo di pressione ed essere in tal senso interpretata dai direttori didattici, ai quali la legge non assegna nessun potere discrezionale per valutare eventuali « motivi di dissenso » fra insegnanti dipendenti sulla scelta dei testi dato che « il maestro proponente — dice la legge — si assume la responsabilità della scelta in una motivata relazione scritta. L'interrogante ritiene che non sia compito dell'amministrazione restringere in alcun modo quella libertà d'insegnamento, e quindi anche di scelta del testo scolastico, che si fonda su un essenziale precetto costituzionale » (1275);

Calabrò, al Presidente del Consiglio dei ministri, « per conoscere se intenda mantenere l'impegno ripetutamente assunto fin dalla decorsa legislatura dal Parlamento e dal Governo verso le categorie del settore cinematografico nazionale circa la riduzione dei diritti erariali; se non ritenga, coerentemente all'impegno assunto, sollecitare l'approvazione del provvedimento di alleggerimento fiscale, richiesto da tutti i settori della Camera, onde

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

evitare che l'industria cinematografica — già in ansia per non conoscere alla distanza di un mese dalla scadenza delle norme che disciplinano l'attività del settore il previsto nuovo ordinamento — corra il rischio stemmersi in una incipiente crisi » (1276).

Lo svolgimento delle interrogazioni Lombardi Riccardo (1277), Montanari (1279) e Romano Bruno (1280) è rinviato ad altra seduta, su richiesta del Governo.

Poiché il firmatario non è presente, alla seguente interrogazione sarà data risposta scritta:

Mariani, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere le ragioni che hanno indotto il servizio centrale per l'educazione popolare: 1°) a non tener fede all'impegno assunto, per iscritto, con il centro di lettura di Ofena (L'Aquila) di erogare un contributo per l'acquisto di un televisore ad integrazione di somme già raccolte nel comune di Ofena ed utilizzate per l'attrezzatura del locale centro di lettura; 2°) a concedere, nello stesso tempo, contributi per lire 200.000 proprio per acquisto di televisori ai centri di Vittorito e Civitaretenga che non si trovavano nelle condizioni di maggior diritto vantate dal centro di Ofena; 3°) a non seguire la regolare procedura per la erogazione di questo fondo di lire 200.000, sostituendo alla via gerarchica normale (gli organismi del provveditorato agli studi) le inframmettenze dei parroci locali, non ancora legittimati anche a queste funzioni » (1281).

Segue l'interrogazione dell'onorevole Busetto, al ministro dell'industria e del commercio, « per sapere — facendo seguito all'interrogazione rivolta in data 26 febbraio 1959 sull'apertura di un supermercato al centro della città di Padova, e alla quale non è stata data ancora nessuna risposta — se è venuto a sua conoscenza che il presidente e i membri della giunta della camera di commercio della provincia di Padova hanno dato, in questi giorni, le dimissioni dai loro incarichi. L'interrogante ritiene opportuno sapere: a) se queste dimissioni sono da mettersi in relazione con un contrasto che sarebbe sorto tra l'amministrazione comunale di Padova e la giunta della camera di commercio a proposito delle responsabilità di quest'ultima, in ordine alla concessione della licenza di apertura di un nuovo supermercato in Padova, provvedimento questo che ha dato luogo ad una massiccia manifestazione di protesta da parte di tutti gli esercenti alimentari della città nella giornata del 17 marzo 1959; b) se risponde a verità il fatto che le

stesse dimissioni sarebbero da collegarsi all'intervento della direzione del partito della democrazia cristiana attraverso un suo qualificato esponente padovano » (1283).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio ha facoltà di rispondere.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Con decreto in data 31 gennaio 1959 il prefetto della provincia di Padova, su conforme parere della giunta della camera di commercio, industria e agricoltura, autorizzò la società azionaria gestione esercizi alimentari (S. A. G. E. A.) ad aprire ed esercitare in Padova, via San Fermo, n. 14, un magazzino per la vendita di merci confezionate a prezzo unico.

Avverso tale provvedimento emanato dal prefetto ai sensi del regio decreto legge 21 luglio 1938, n. 1468, pervennero al Ministero dell'industria e commercio in data 2 marzo 1959 tre separati ricorsi rispettivamente prodotti da: a) Bovo Angelo e altri commercianti di Padova; b) Passi Fortunato, presidente della società cooperativa di consumo dei lavoratori di Padova; c) società azionaria gestione magazzini alimentari (S. A. G. M. A.) esercente un supermercato in Padova.

Per la decisione dei ricorsi anzidetti, con i quali veniva in sostanza sostenuta la non opportunità economica della nuova iniziativa, fu svolta ampia e scrupolosa istruttoria e furono, altresì, effettuati accertamenti *in loco* da parte di un funzionario del Ministero.

A seguito di tali accertamenti risultò evidente la legittimità del provvedimento prefettizio impugnato e la opportunità di consentire, nel preminente interesse generale, l'apertura del nuovo supermercato, ubicato in zona di intensi traffici commerciali.

Dagli accertamenti effettuati risultò altresì che nelle immediate vicinanze del nuovo supermercato non esistevano negozi di generi alimentari, e che i più vicini erano scarsamente attrezzati anche dal punto di vista igienico-sanitario.

Pertanto, con decreto in data 13 giugno 1959, trasmesso, per l'esecuzione e la notifica, al prefetto di Padova con nota n. 156367 del 13 giugno 1959, i tre ricorsi anzidetti vennero respinto.

Avverso il decreto anzidetto è stato prodotto ricorso giurisdizionale al Consiglio di Stato dalla società S. A. G. M. A.: essendo stata investita della questione la magistratura, l'amministrazione non può che attendere il giudizio, astenendosi doverosamente da ogni ulteriore intervento.

Per quanto riguarda le dimissioni del presidente della camera di commercio di Padova (presentate il 7 aprile 1959), si fa presente che esse sono state determinate da questioni di carattere personale e si precisa, comunque, che esse non hanno avuto nessuna connessione con l'apertura del nuovo supermercato in Padova o con inesistenti interventi politici.

Quanto alle dimissioni presentate al prefetto dai membri della giunta, è da ritenere che esse siano state una conseguenza delle dimissioni del presidente: d'altra parte, la giunta sarebbe stata sciolta anche senza le dimissioni, essendo tale la prassi ormai costantemente seguita in occasione della nomina di un nuovo presidente.

Sta di fatto che le dimissioni del presidente vennero accettate e conseguentemente venne sciolta la giunta della camera di commercio, industria ed agricoltura di Padova con decreto ministeriale 15 aprile 1959, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 24 aprile successivo. Con tale decreto fu anche nominato il nuovo presidente, nella persona del commendatore ragioniere Benvenuto Bisello.

La nomina della nuova giunta da parte del prefetto è stata approvata con decreto ministeriale n. 220254 dell'8 maggio 1959.

PRESIDENTE. L'onorevole Busetto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUSETTO. Sono insoddisfatto della risposta ricevuta alla mia interrogazione, anzitutto, per una ragione, direi, di rispetto della necessaria correttezza che deve intercorrere nei rapporti fra il Governo ed il Parlamento e l'iniziativa dei singoli parlamentari; in secondo luogo per una ragione che riguarda la sostanza, il merito della risposta che ho testè ricevuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio.

Ragione di correttezza. Il 26 febbraio scorso io rivolgevo al ministro dell'industria e del commercio una interrogazione con richiesta di risposta scritta, e non a caso chiedevo la risposta scritta. Si trattava di un momento particolarmente grave e acuto che attraversava un settore molto importante della economia della mia città, Padova, e cioè il settore del piccolo commercio, cui sono interessati circa 1.200 dettaglianti, in conseguenza della ventilata apertura di un secondo grande magazzino, supermercato, di generi alimentari nel centro della città. Riunioni ed assemblee di rappresentanti delle categorie del piccolo commercio e di interessati a questo problema si susseguivano nella città, e l'agitazione era divenuta veramente

vasta e profonda, e sono convinto che l'onorevole sottosegretario Gatto, personalmente, sarà stato informato della situazione. Mi premurai, dunque, di presentare al riguardo una interrogazione con richiesta di risposta scritta al ministro della industria e del commercio, persuaso che, data l'urgenza della risoluzione del problema, il ministro avrebbe risposto nei termini previsti dal regolamento.

La mia interrogazione poneva non soltanto il problema del sorgere di un supermercato nella città di Padova, ma affrontava anche altri aspetti della questione in relazione alla vita economica di altre città italiane. Vorrei ricordare, a questo proposito, la grande manifestazione di 4.000 piccoli commercianti che ebbe luogo nel teatro Alfieri di Torino, proprio in seguito alla ventilata istituzione di una catena di supermercati nel settore alimentare. Ma la risposta non è giunta nei termini, e questo nel momento in cui più vivi sono stati il contrasto, lo sviluppo delle polemiche e il manifestarsi dei dissensi intorno a questo grosso problema così importante per la città di Padova, dove esiste un piccolo commercio al dettaglio di generi alimentari ogni 450 abitanti, dove era già sorto un supermercato e dove esiste un tradizionale, direi, supermercato di carattere artigianale costituito da diversi magazzini che sono sotto un antico e storico salone di Padova, di cui ogni visitatore può vedere il retto funzionamento.

Proprio quando più si sviluppavano le polemiche in seno al consiglio comunale e negli ambienti economici della città, è avvenuto il cambiamento del presidente della camera di commercio di Padova. In altri termini, il dottor Dal Molin, unanimemente riconosciuto come il pioniere della camera di commercio di Padova, come il fondatore della fiera internazionale di Padova (che tanto prestigio riscuote su scala nazionale e internazionale), che, almeno per un certo periodo, è stato un sostenitore della funzione autonoma delle camere di commercio per lo sviluppo delle iniziative dal basso, sia provinciali sia regionali, è stato sostituito alla presidenza della camera di commercio e di agricoltura di Padova da una persona sulla quale io non esprimo un giudizio, anche perché non è stata ancora vista alla prova, persona che avrà molti meriti, ma senza dubbio il suo merito maggiore è quello di essere un socio devoto dell'azione cattolica di Padova e consigliere nazionale dell'Unione cattolica italiana dei commercianti.

Se questo mutamento fosse avvenuto in un momento di tranquillità, l'opinione pubblica non si sarebbe meravigliata, perché purtroppo essa si è abituata a questa totale fagocitazione di posti di responsabilità e di cariche da parte del partito al Governo. Ma questo mutamento è avvenuto in un momento di tempesta, nel quale gli esponenti più qualificati del mondo politico padovano, alcuni dei quali sono presenti in questa Assemblea, hanno dovuto assumere una precisa posizione.

Voglio qui ricordare che il 17 marzo vi fu a Padova uno sciopero di 1.200 alimentaristi, in uno con lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria contro i licenziamenti e le smobilitazioni in diverse aziende; il 18 marzo il sindaco di Padova rivolgeva una lettera aperta di censura all'operato della camera di commercio per aver concesso la licenza di apertura del supermercato; nello stesso mese il presidente della camera di commercio rispondeva al sindaco censurandolo a sua volta per la eccessiva larghezza nella concessione di licenze per la vendita al dettaglio; il 20 aprile l'onorevole Gui entrava nel vivo della polemica inviando una lettera al consiglio comunale, facendo sua la posizione del sindaco e quindi associandosi alle censure rivolte al vecchio presidente della camera di commercio di Padova; il 21 aprile la stampa padovana annunciava il cambiamento nella presidenza della camera di commercio.

Come non vedere una concatenazione tra questi fatti? Personalmente, nella mia attività politica nella città di Padova, ho dovuto dissentire dalle posizioni assunte dal vecchio presidente della camera di commercio su diverse questioni; ma ciò non mi esime dal dire che la camera di commercio di Padova rappresentava, si può dire, l'ultimo ente economico e politico del quale la democrazia cristiana non fosse ancora diventata padrona assoluta. Adesso il cerchio nella provincia di Padova si salda, perché in tutti gli enti, in tutti gli istituti, in tutte le banche, in tutti gli organismi i posti chiave sono affidati a uomini del partito al Governo. Questo è un ennesimo esempio del malcostume politico della democrazia cristiana e di abuso del potere.

Ecco perché ho voluto sollevare la questione in Parlamento, pur non avendo ricevuto una risposta alla prima interrogazione; ecco perché mi dichiaro completamente insoddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario.

PRESIDENTE. Le seguenti interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, entrambe dirette al ministro dell'agricoltura e delle foreste, saranno svolte congiuntamente:

Cattani, « per sapere quando ritiene che i miliardi a suo tempo stanziati dalla legge Colombo per la bonifica delle valli del Mezzano cominceranno ad essere spesi ed i lavori previsti finalmente iniziati. L'interrogante fa rilevare che l'attesa delle popolazioni della zona, fondata non soltanto sulla promessa, ma su precisi impegni e piani formulati dai passati Governi e approvati dal Parlamento, è acuita dalla grave vertenza contrattuale fra bracciantato e datori di lavoro, che anche quest'anno si ripresenta con i ben noti caratteri di drammaticità; sicché le popolazioni interessate pretendono che il Governo venga loro incontro secondo gli impegni assunti per la bonifica, con la quale, oltre a reperire nuovi posti di occupazione per il domani, sperano di alleviare oggi il peso della disoccupazione » (1282);

Roffi, « per sapere se non intenda dare immediata pratica attuazione ai lavori di bonifica delle valli del Mezzano, almeno nella misura prevista dalla legge Colombo, con la quale sono stati stanziati complessivi 5 miliardi e 700 milioni per gli esercizi 1956-57, 1957-58, 1958-59, dei quali sono stati impiegati soltanto un miliardo e 700 milioni. L'interrogante chiede altresì che vengano presi i necessari provvedimenti al fine di ottenere per detti lavori il massimo impiego della manodopera locale, alla quale dovrebbe essere riservato almeno il 30 per cento delle somme previste nei capitolati di appalto per le singole opere. Queste richieste vengono avanzate dalle misere popolazioni della zona e hanno avuto il consenso unanime di numerosi consigli comunali e di comitati nei quali confluiscono tutte le correnti politiche e i più qualificati cittadini di ogni condizione sociale » (1301).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste ha facoltà di rispondere.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Come è noto, con la legge 9 luglio 1957, n. 600, è stata autorizzata la spesa di lire 20 miliardi 500 milioni, ripartita in sette esercizi finanziari, per l'attuazione di un programma straordinario di opere di bonifica, trasformazione e colonizzazione dei territori vallivi del delta padano.

Alla data di entrata in vigore di detta legge, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha autorizzato l'ente per la coloniz-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

zazione del delta padano a intraprendere le opere di bonifica del Mezzano nord-ovest, comprese in quattro progetti esecutivi, dell'importo complessivo di 1.500 milioni di lire circa, riguardanti la costruzione del canale valle Lepri San Pietro, le opere d'arte sui canali Lagonovo, Marino, ecc., i ponti apribili a valle Lepri e i canali sublagunari in valle Fattibello.

Tali opere, prontamente iniziate, sono tuttora in corso. Nella stessa valle del Mezzano nello scorso mese di maggio sono stati autorizzati anche altri lavori riguardanti, in particolare, la costruzione dei canali circondariali, nonché quelli dell'impianto idrovoro e delle principali vie di adduzione delle acque, per il complessivo ammontare di 3 miliardi di lire circa.

I suddetti lavori, in parte già appaltati e in corso di esecuzione, costituiscono la premessa necessaria per dare inizio al prosciugamento e al dissalamento dei 18 mila ettari delle valli di Comacchio direttamente investite dall'opera di bonifica. In pari tempo, l'ente ha intrapreso anche la bonifica delle valli Giralda, Gaffaro e Falce, in base ai progetti dei primi tre lotti, per il complessivo importo di 395 milioni di lire, e si appresta ad appaltare altri due lotti di lavori riguardanti la costruzione dei canali secondari in destra e in sinistra del collettore principale, in base ai progetti, per il complessivo ammontare di 305 milioni di lire, approvati dal Ministero nello scorso mese di agosto.

Nel bacino della valle Pega, prosciugato prima dell'entrata in vigore della legge n. 600, l'ente ha provveduto ai necessari lavori di completamento della bonifica riguardanti la costruzione dei canali secondari e terziari ed ha dato anche inizio all'opera di trasformazione, di cui al progetto, dell'importo di 750 milioni di lire circa; nello scorso mese di agosto, poi, l'ente è stato autorizzato ad eseguire i lavori di costruzione della rete stradale nel bacino Pega, per l'importo di 500 milioni di lire circa. Questi lavori sono stati già appaltati ed eseguiti per oltre un terzo.

Tutti i lavori che ho menzionato si svolgeranno con la massima rapidità possibile, compatibilmente con le esigenze tecniche. Essi però vengono effettuati prevalentemente a macchina, perché le opere, per la loro stessa natura (lavori in acqua, in limo, ecc.), non si prestano in genere alla esecuzione a mano, ed anche ove ciò fosse teoricamente possibile, è da tener presente che il lavoro a mano richiederebbe una spesa da quattro a cinque volte

superiore, in un periodo di tempo analogamente più lungo, si da far venir meno qualsiasi giudizio di convenienza sull'intrapresa bonifica.

Per altro, il Ministero si è sempre vivamente preoccupato del problema della manodopera, tanto che non ha mancato di autorizzare l'esecuzione a mano di alcuni particolari lavori facenti parte dei complessi di opere concesse, ovvero di opere conseguenti alle realizzazioni a macchina, come è per le valli Pega, Rillo e Zavelea, di recente prosciugate, sulle quali si assicura per tutto quest'anno un contingente di 200-300 lavoratori comacchiesi.

Procedendosi secondo i tempi tecnici già considerati, i lavoratori comacchiesi vedranno gradualmente accrescersi, ed in forma accelerata, le possibilità di lavoro, giacché, nella misura in cui potranno essere più rapidi i lavori fondamentali a macchina per il prosciugamento dei terreni, risulteranno anticipate le possibilità di più vasto impiego delle forze di lavoro nel settore agricolo ed extra-agricolo.

PRESIDENTE. L'onorevole Cattani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CATTANI. Non posso dichiararmi soddisfatto, giacché l'esecuzione delle opere è notevolmente in ritardo rispetto agli impegni assunti dal Governo dopo anni di vicende molto gravi, talvolta sanguinose, che hanno caratterizzato, dopo la Liberazione, la vita del basso ferrarese, del delta padano.

L'onorevole Roffi ed io abbiamo presentato queste interrogazioni traendo spunto dai pronunciamenti delle popolazioni rivierasche delle valli, da ordini del giorno votati dai consigli comunali delle zone interessate ed inoltre dai risultati di una riunione assai rappresentativa tenutasi in località Longastrino, frazione del comune di Argenta. Alla data a cui risalgono queste nostre interrogazioni (se non sbaglio, si tratta del febbraio scorso), soltanto 1 miliardo e 750 milioni di lire erano state impiegate rispetto ai 5 miliardi e 750 milioni preventivati dalla legge Colombo.

Ella, onorevole sottosegretario, ha testé affermato che sono stati appaltati e in parte svolti lavori per altri 3 miliardi, ma è evidente che siamo ancora ben lontani dalle cifre di cui agli impegni assai precisi presi dal Governo, impegni che devono essere considerati d'onore, davanti ad una popolazione, come quella comacchiese ed in genere del basso ferrarese, che vede nella bonifica delle valli, nella loro resurrezione e nell'attività anche d'industrializzazione che ad essa deve

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

essere connessa, la sola speranza della propria rinascita.

È vero anche quello che dice il sottosegretario, cioè la scarsa possibilità di utilizzazione della manodopera. Sappiamo anche noi che i lavori di bonifica e le opere pubbliche in genere valgono oggi non tanto a dare immediato sollievo alla disoccupazione, quanto ad aprire maggiori possibilità di lavoro per il futuro.

Tuttavia, bisogna tener conto della situazione pressante e debilitante di disoccupazione che esiste da sempre in queste località e della speranza che i braccianti e le popolazioni in genere avevano appuntato in questa opera di bonifica per avere almeno un momentaneo sollievo prima che si giunga ad una definitiva e razionale sistemazione agricola e industriale della zona.

Questo vale non soltanto per i lavoratori del comune di Comacchio, ma anche per quelli degli altri comuni interessati, perché anche se il territorio ricade per antico diritto nel comune di Comacchio, vi sono tuttavia comuni come Portomaggiore, Argenta, Ostellato ed altri che si posano lungo il Mezzano e che hanno anch'essi necessità di lavoro.

Noi proporremmo pertanto di utilizzare quanto più possibile i ribassi d'asta, che sono spesso assai forti, per impegnarli nell'impiego diretto della manodopera, allo scopo di dare immediato sollievo alla disoccupazione della zona.

Riteniamo che il Governo debba, in definitiva, impegnarsi assai più fermamente, tenendo fede alle promesse fatte a suo tempo. Ricordo questo particolare: andando con una commissione di esponenti politici, di sindaci e di consiglieri comunali del comacchiese e del basso ferrarese, dal ministro Ferrari Aggradi, or è un anno e mezzo fa, egli ci ebbe a dire che a quell'epoca i fondi stanziati per la bonifica delle valli del Mezzano erano già stati utilizzati per altra destinazione, prima ancora che egli si insediasse. Ora, bisogna che queste cose non si ripetano, che si sappia che in queste cose si gioca veramente sulla speranza di gente che è giunta ormai allo stremo delle proprie possibilità ed all'antica-mera della disperazione.

Per concludere, è indispensabile che il Governo faccia di tutto perché ai comacchiesi non sia assegnato soltanto un futuro migliore dell'oggi, un destino di bonifica e forse, speriamo, di industrializzazione, ma anche un più consistente e soddisfacente aiuto nell'immediato, attraverso gli accorgimenti che

abbiamo suggerito e, soprattutto, un più puntuale adempimento degli impegni assunti.

PRESIDENTE. L'onorevole Roffi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROFFI. È indispensabile che il Governo si faccia un'idea precisa della drammaticità della situazione esistente nelle valli di Comacchio e si convinca che qui si sta veramente scherzando con una situazione insostenibile, che ha dato luogo — e l'onorevole sottosegretario dovrebbe saperlo — ad incidenti anche abbastanza gravi, incidenti che tutti noi dovremmo procurare che non si ripetano.

Quando la gente è disperata e vede che, nonostante si stiano spendendo dei miliardi, la quasi totalità della popolazione è disoccupata e non ha di che mangiare, accadono episodi come quello avvenuto a Comacchio, dove addirittura una macchina scavatrice è stata assalita dai lavoratori dipendenti. Ancora oggi, dunque, nel nostro secolo, accadono dei fatti simili a quelli che si sono verificati alla prima installazione delle filatrici meccaniche un secolo fa!

Ora mi sembra assurdo che una società seria, una società decente (scusi il termine onorevole sottosegretario, ma io sono rimasto molto colpito da quello che è accaduto e temo ciò che potrà accadere con l'approssimarsi di un inverno certamente non facile e lieto), di fronte a queste situazioni non sappia trovare il modo di introdurre i mezzi meccanici senza portare la gente alla disperazione.

Le ragioni del drammatico disegno sono evidenti e già l'onorevole Cattani le ha denunciate: ci troviamo di fronte all'assurdo di vedere spesi un numero minore di miliardi di quelli stanziati, e ciò quando i fondi stanziati non erano nemmeno sufficienti. Infatti col 1959-60 dovremmo arrivare ad aver impiegato 8 miliardi e 750 milioni. Calcolando tutte le cifre del sottosegretario, che io ho diligentemente annotato, si arriva a 6 miliardi e 650 milioni. Ciò significa portare alla disperazione i lavoratori. Ma tutto questo costituisce, anche dal punto di vista economico, un cattivo affare.

Richiamo ancora una volta l'attenzione del Governo su questo problema, dichiarandomi del tutto insoddisfatto della risposta avuta e pregando di volerlo affrontare in maniera decisiva. Qui bisogna stanziare altri fondi e soprattutto far cessare l'assurdo di non usare nemmeno i fondi già stanziati.

A proposito dei ribassi d'asta, poi, è mai possibile che sulla cifra di 1 miliardo e 750

milioni annunciata dal sottosegretario come primo lotto di lavori, l'impresa Idice, che ha ottenuto l'appalto, abbia fatto un ribasso d'asta del 50 per cento? O i capitolati d'appalto sono fatti in maniera furfantesca (mi scusino il termine poco simpatico), oppure furfantesche sono le ditte che riescono a fare ribassi di questa entità. È mio dovere richiamare la sua attenzione su uno sconcio di questo genere.

MANNIRONI. *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Ma le consta in maniera certa che vi è stato un ribasso del 50 per cento?

ROFFI. Questa notizia è stata data ad un convegno al quale partecipai anch'io, precisamente al convegno di Longastrino. Ne fu data notizia nella relazione pubblicata dalla stampa e nessuno, fino ad oggi, l'ha smentita. Mi auguro di tutto cuore che possano smentirmi, perché questi ribassi d'asta sono veramente scandalosi.

Un'ultima raccomandazione, onorevole sottosegretario, le rivolgo, affinché cessi la discriminazione che continua ad essere attuata, malgrado lo sdegno che essa solleva da parte dell'ente delta padano, che affida la terra bonificata ad una sola cooperativa, e per giunta fasulla, escludendo le altre. Ella, infatti, comprende facilmente, onorevole sottosegretario, che cosa vuol dire in una piccola cittadina come Comacchio, in una situazione di estrema miseria, il favorire sfacciatamente una sola cooperativa creata *ad hoc*, e che ha dato pessima prova e si sta sciogliendo.

Mi risparmi una nuova interrogazione e intervenga subito perché anche per quanto riguarda l'assegnazione di quelle poche possibilità di lavoro che esistono non vengano fatte discriminazioni.

Oltre a Comacchio, altri comuni sono interessati alla bonifica, e precisamente Argenta, Ostellato e Portomaggiore. A Comacchio la lotta unitaria dei lavoratori e di tutti i partiti politici ha dato qualche frutto, sia pure insufficiente; ma nulla hanno finora ottenuto Argenta, Ostellato, Portomaggiore. Vogliamo che anche in quelle zone nascano delle agitazioni, che avvengano manifestazioni, proteste, che, nello stato di esasperazione esistente, potrebbero provocare fatti spiacevoli? Ma che vi è già di più spiacevole della disoccupazione e della miseria?

Ascolti quindi il Governo la nostra voce e accolga la calda raccomandazione che da tutti gli viene rivolta perché i problemi che ho brevemente trattati siano una buona volta felicemente risolti.

PRESIDENTE. Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Romualdi, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della sanità, « per conoscere le ragioni per le quali, nonostante il molto tempo trascorso, il Consiglio di Stato non si è ancora pronunciato sulla impugnazione contro la riapertura dei termini di un concorso per due farmacie bandito dalla prefettura di Roma fin dal 1954 » (1286);

Santarelli Ezio e Calvaresi, al ministro dell'interno, « per sapere se è a conoscenza che la giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno ha respinto nel bilancio di previsione del comune di Monte Urano voci che furono approvate nei bilanci di previsione degli anni precedenti, come ad esempio: supercontribuzione; aliquota della sovrainposta sui terreni che nel 1958 veniva approvata dalla stessa giunta provinciale amministrativa all'85 per cento, mentre per il 1959 è stata ridotta all'80 per cento; articolo 115 oggetto: spese sistemazione, giardini parchi, ecc., per lire 500.000 approvate nel bilancio 1958: è stata eliminata per il 1959; articolo 116 oggetto: spese per impianto illuminazione pubblica: ridotta di lire 658.624; articolo 122 oggetto: spese per istituti istruzione media (compenso da corrispondersi al maestro della scuola di musica): voce eliminata pur essendo stata iscritta nei bilanci precedenti ed approvata dalla giunta provinciale amministrativa per la somma di lire 520 mila. Gli interroganti chiedono, inoltre, se non ritenga opportuno sollecitare la definizione del ricorso proposto da numerosi contribuenti contro la decisione della giunta provinciale amministrativa per le voci sindacate, tenendo presente che, per la prima volta, la giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno si è discostata dall'approvazione di un indirizzo costantemente seguito nelle impostazioni di precedenti bilanci. Le spese, depennate dalla decisione della giunta provinciale amministrativa, corrispondono alle esigenze profonde della popolazione, per cui si impone una sollecita definizione del ricorso che dia la possibilità all'amministrazione comunale di poter risolvere i problemi più urgenti del comune stesso » (1288).

Su richiesta del Governo, lo svolgimento della interrogazione Tremelloni (1290) è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Savoldi, al ministro dei trasporti, « per conoscere quale fondamento abbia la notizia che la S. N. F. T. di Iseo (Brescia) intenderebbe

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

eliminare il tronco ferroviario Bornato-Rovato. L'interrogante desidera inoltre conoscere se nelle varie fasi di realizzazione dell'ammodernamento della linea gestita dalla S. N. F. T. siano rispettati gli obblighi di legge verso i lavoratori dipendenti, risultandogli che tutte le organizzazioni di categoria (C. G. I. L., C. I. S. L. e U. I. L.) hanno recentemente protestato, anche con scioperi unitari, per il mancato rispetto delle leggi vigenti in merito al trasferimento di personale a servizi non ferroviari » (1291).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti ha facoltà di rispondere.

COLASANTO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. La notizia di una eventuale soppressione del tronco ferroviario Bornato-Rovato, esercitato dalla S. N. F. T. di Iseo, non ha alcun fondamento; nè risulta fondato che la società concessionaria abbia violato le disposizioni vigenti nei confronti del personale della ferrovia.

Le agitazioni cui si riferisce l'onorevole interrogante trassero origine dalla richiesta del personale di ripristinare, al mattino, alcuni treni spostati al pomeriggio, nonché dal fatto che due capisquadra della manutenzione furono comandati a prestare la loro opera di sorveglianza, nell'interesse della ferrovia, sui lavori disposti dalla provincia di Brescia per lo spostamento a monte della ferrovia di un tratto della strada carrozzabile tra Vello e Toline. In ordine a tale provvedimento aziendale il Ministero ritiene di non aver nulla da osservare.

PRESIDENTE. L'onorevole Savoldi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SAVOLDI. Prendo atto della comunicazione che il tronco Bornato-Rovato non sarà soppresso.

Per quanto riguarda la seconda parte della interrogazione in oggetto, mi permetto far presente che prima di giungere ad un accordo sindacale trascorsero ben tre mesi di agitazioni e di scioperi, che determinarono una pesante situazione nel servizio e nei rapporti tra personale ed azienda.

La gestione delle linee della S. N. F. T. in quel di Brescia ha dato luogo anche recentemente ad una seria discussione in seno al nostro consiglio provinciale, sulla base di lagnanze di sindaci, consiglieri e cittadini che hanno rilevato il disservizio esistente su queste linee, nonché gli orari non rispondenti alle esigenze della popolazione e le tariffe più alte del normale. Inoltre, quando si pensi che per giungere ad un accordo sindacale ci sono voluti tre mesi di sciopero, non

si può non far presente al Ministero competente la necessità che esso segua costantemente e con maggiore attenzione la situazione nelle diverse fasi dell'ammodernamento che è in corso sulla linea, affinché siano evitate situazioni di questo genere, che sono lamentate non solo dal personale, ma da tutti gli utenti della linea (oltre 100 mila cittadini della Valcamonica).

Pertanto, mentre prendo atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario, mi corre l'obbligo di raccomandare vivamente al Ministero di impegnarsi affinché effettivamente le disposizioni di legge che determinano l'ammodernamento della linea siano seguite ed eseguite con criteri di rispetto delle disposizioni ministeriali.

PRESIDENTE. Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Tremelloni, ai ministri del lavoro e della previdenza sociale e della pubblica istruzione, « per sapere se non intendano costituire — così come si pratica in altri paesi — presso le università e le scuole medie superiori un apposito centro di collocamento dei laureati e dei diplomati, o comunque un sistematico collegamento tra istituti universitari e imprese produttive, ai fini di rendere più agevole l'incontro e di facilitare i giovani laureati e diplomati. Tali uffici potrebbero, tra l'altro, collegati nazionalmente, fornire notizie e prospettive sul fabbisogno di laureati e diplomati nelle singole specializzazioni; e sarebbero utili altresì all'orientamento professionale dei giovani » (1292);

Laconi, al ministro dell'agricoltura e delle foreste, « per sapere se non ritenga di esprimere la sua ferma condanna per il grave ed indegno atto di rappresaglia che l'azienda del demanio forestale della Sardegna ha compiuto nei confronti dell'operaio Angelo Saiu, licenziandolo senza preavviso, dopo diversi anni di lavoro, dal cantiere di Villacidro, per la sola colpa di aver osato chiedere ad un membro del Governo, l'onorevole Maxia, nel corso di una riunione elettorale da lui presieduta, di esprimere il suo parere sull'annunciato insediamento nell'isola di basi per missili e dei relativi depositi di testate atomiche sotto controllo straniero » (1293).

Su richiesta del Governo, lo svolgimento della interrogazione Invernizzi (1296) è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole De Lauro Matera Anna, ai ministri dei trasporti e dell'industria e commercio, « per conoscere se essi non ritengano opportuno approfondo-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

dire il problema del mantenimento in esercizio delle linee a scarso traffico delle ferrovie dello Stato, per quanto riguarda la regione pugliese e in particolare la provincia di Foggia. Tali linee sono precisamente le seguenti: Foggia-Lucera; Foggia-Manfredonia; Margherita di Savoia-Ofantino; Foggia-Cervaro-Rocchetta Sant'Antonio-Potenza; Rocchetta Santo Antonio-Gioia del Colle. La interrogante fa presente la necessità che non si fermi alla considerazione del puro dato numerico, nel decidere di così importante materia, ma si valuti appieno tutto il grave danno che un provvedimento di soppressione recherebbe ad una zona fra le più depresse del Mezzogiorno; dove i traffici, per la carenza delle infrastrutture, e anche per lo scarso sviluppo economico, sono lenti e vanno dunque incoraggiati in ogni modo, non ulteriormente ostacolati. La interrogante ritiene che il mantenimento di tali linee sia fondamentale per quelle popolazioni » (1297).

Poiché l'onorevole De Lauro Matera Anna non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Su richiesta del Governo, lo svolgimento delle interrogazioni Guadalupi (1298) e Simonacci (1309) è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Vidali, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se non ritengano necessario prendere in attenta considerazione le gravi esigenze della popolazione triestina in materia di alloggi ed adottare provvedimenti atti a risolvere la situazione, del tutto particolare, venutasi a creare a questo proposito in conseguenza delle circostanze e delle vicende del territorio di Trieste, per cui si valuta un fabbisogno di circa 10.000 alloggi. In particolare, l'interrogante segnala i seguenti provvedimenti, sui quali recentemente ebbe ad esprimere unanimemente il consiglio comunale di Trieste: 1°) stanziamento di fondi per la costruzione, da attuarsi nel più breve tempo possibile, di alloggi popolari con la disciplina stabilita del decreto n. 78 dell'11 dicembre 1958 emanato dal commissario generale del Governo a Trieste, e, nel frattempo, utilizzazione a tale scopo degli stanziamenti commissariali già predisposti in base alle leggi precedentemente emanate; 2°) aumento degli stanziamenti previsti in base alle leggi n. 640, n. 408 e I. N. A.-Casa; 3°) continuazione degli stanziamenti predisposti a favore dei profughi istriani residenti a Trieste, in base alla legge n. 317 e relative modifiche stabilite dalla legge n. 73; 4°) aumento degli stanziamenti

a favore degli « aspiranti aldisiani ». In relazione poi all'esistenza di 1.800 pratiche di sfratto attualmente pendenti in sede di conciliazione, di merito ed esecutiva, ed al fatto che già 1.500 famiglie sfrattate sono attualmente sistemate in ricoveri collettivi, l'interrogante rileva la necessità di stabilire pure il blocco degli sfratti fino al 31 dicembre 1960 e requisizione da parte del commissario generale del Governo degli alloggi sfitti, affinché possano essere assegnati agli sfrattati attualmente sistemati in modo precario » (1310).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

PECORARO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Rispondo alla interrogazione per delega ricevuta della Presidenza del Consiglio dei ministri.

È opportuno, anzitutto, far presente che alla fine del recente conflitto il patrimonio edilizio della città di Trieste si trovò gravemente depauperato. Per fronteggiare tale situazione, il Governo italiano non solo accordò sia al comune sia all'Istituto autonomo case popolari di quella città notevoli finanziamenti a fondo perduto, ma provvide direttamente alla costruzione di 1.600 alloggi per le esigenze dei dipendenti dell'allora Governo militare alleato.

Tali provvidenze, per altro, si dimostrarono insufficienti in rapporto alle effettive necessità, soprattutto per il fatto che l'iniziativa privata, nel settore edilizio, ebbe a Trieste scarsissimo rilievo. Si ritenne, pertanto, indispensabile estendere a tale città la legislazione vigente nel resto della Repubblica in materia di sfratti, ed indurre gli enti, comunque interessati alla edilizia popolare, a costruire case di abitazione, con i fondi ordinari dei loro bilanci.

In conseguenza di tali provvedimenti la situazione alloggiativa non riveste oggi a Trieste carattere di gravità. L'iniziativa privata, infatti — che al momento del ritorno dell'amministrazione italiana a Trieste, era, come si è detto, quasi del tutto assente — è oggi in pieno sviluppo, così che dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 sono stati costruiti a Trieste 1.342 alloggi con 9.841 vani.

Bisogna poi tener conto degli imponenti programmi edilizi che sono in corso di realizzazione nel territorio di Trieste da parte di enti pubblici (Istituto autonomo case popolari, Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, I. N. A.-Casa, ufficio del genio civile e fondo incremento edilizio) e che si riassumono nei seguenti dati: a) alloggi asse-

gnati dal 1° gennaio 1958 a tutto il 31 agosto 1959: n. 920; b) alloggi in corso di costruzione: n. 1609, per una spesa complessiva di lire 4.571.000.000; c) alloggi progettati, con finanziamento assicurato: n. 1.704, per una spesa complessiva di lire 5.198.266.000; d) alloggi non ancora progettati, in numero di circa 800, ma con finanziamento assicurato per lire 2.591.000.000.

In conclusione, il totale generale degli stanziamenti per costruzioni edilizie nel territorio di Trieste ascende a lire 12.360.837.000.

Oltre a ciò, è stata di recente autorizzata la costruzione in Trieste di un quartiere autosufficiente, per una complessiva spesa di lire 1.500 milioni e nel programma di interventi in favore della economia nazionale, da finanziare con il ricavato del prestito nazionale (legge 24 luglio 1959, n. 622), è compresa l'assegnazione all'Istituto autonomo per le case popolari di quella città della somma di lire 100 milioni, con l'obbligo, da parte di detto ente, di provvedere in proprio alla costruzione di alloggi per altri 100 milioni.

Si può, comunque, assicurare che le esigenze alloggiative di Trieste saranno tenute particolarmente presenti, come per il passato, anche per l'avvenire.

Per quanto si riferisce, poi, all'ultima parte della interrogazione, è da notare che, mentre la situazione degli sfratti può ormai considerarsi normalizzata, tanto che le domande nuove affluiscono nella misura di 3 o 4 alla settimana, non si ritiene accoglibile la richiesta di un blocco degli sfratti medesimi, sia perché l'esigenza di una proroga di essi è già soddisfatta dall'articolo 5 della legge 1° maggio 1955, n. 368, sia perché non sembra opportuno il ricorso a norme particolari in contrasto con la legislazione vigente, e sia, infine, perché il ripristino del blocco generale degli sfratti avrebbe indubbiamente ripercussioni del tutto negative sulla iniziativa privata che, dopo l'abolizione della legge speciale, denota, come innanzi è detto, segni di notevole ripresa.

Circa, poi, la sistemazione degli sfrattati, si fa presente che attualmente 293 famiglie (per un totale di 965 persone) sono alloggiare in ricoveri collettivi composti da 22 edifici e 310 vani; mentre altre 211 famiglie (persone 6.410) sono ricoverate, a spese del comune, in stanze private od alberghi.

Non si ritiene, infine, per ovvie considerazioni, opportuna l'emanazione di un provvedimento che autorizzi, con carattere di generalità, la requisizione degli alloggi di proprietà privata o presentemente sfiti.

PRESIDENTE. L'onorevole Vidali ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VIDALI. Naturalmente, non posso dichiararmi soddisfatto. È stato un po' difficile per me seguire la lettura della risposta, ma ciò che mi ha aiutato è stata la risposta data dallo stesso onorevole Togni ad una interrogazione dell'onorevole Camangi, di parte repubblicana, il quale recentemente aveva chiesto all'onorevole ministro «se non riteneva necessario ed ormai non più dilazionabile un esame completo ed esauriente del problema delle abitazioni nella città di Trieste».

La risposta contiene in gran parte ciò che ha risposto in quest'aula l'onorevole sottosegretario. Anche l'onorevole Togni dice che, in conseguenza dei provvedimenti indicati, la situazione alloggiativa a Trieste non riveste un carattere di gravità. Io vorrei insistere dicendo che riveste questo carattere di gravità. E non sono io soltanto a dirlo, ma tutto il consiglio comunale di Trieste, composto da rappresentanti di tutti i partiti. Infatti, la mia interrogazione contiene i punti fondamentali di una mozione approvata dal comune di Trieste.

La costruzione di 10 mila alloggi popolari nel periodo di un quadriennio, che noi chiediamo, è il minimo del fabbisogno urgente e trova piena giustificazione anche nelle seguenti considerazioni. In primo luogo dal censimento del 4 novembre 1951 al 30 agosto 1959, il numero dei nuclei familiari è salito da 87.795 a 105.500. Vi sono circa 5 mila alloggi ancora con caratteristiche di pericolosità statica, inabitabilità igienica o comunque malsani, mancanti dei servizi essenziali (impianti idrici, sanitari, elettrici, ecc.). Gli alloggi di normali caratteristiche sovraffollati sono circa 3 mila. I nuclei familiari sistemati in collettivi, ossia in ricoveri, baracche e simili, nonché in alloggi di emergenza (tipo unicellulari) ammontano ad oltre 2 mila. Nei centri di raccolta dei profughi si trovano ancora 12 mila persone, una parte rilevante delle quali vive tuttora in cameroni o in baracconi di legno in grave condizione di promiscuità e di sovraffollamento.

Persiste infine l'abbandono quasi totale della manutenzione degli stabili privati, molti dei quali dovrebbero essere addirittura sgomberati per poter essere posti in condizioni di abitabilità.

Dal 1943 ad oggi sono stati costruiti dal comune di Trieste 5.977 alloggi di tipo popolare o popolarissimo, ma di contro sono state distrutte o gravemente danneggiate

4.400 abitazioni per cause di guerra, mentre 6.000 famiglie ed oltre hanno perso l'alloggio a causa di sfratto giudiziario o forzoso, per pericolosità degli stabili, per ragioni di pubblica utilità. Occorre aggiungere i 15 mila familiari di profughi che hanno preso stabile dimora a Trieste e la continua affluenza di immigrati da altre province della Repubblica, come funzionari statali, forze di polizia, ecc.

Ecco la ragione fondamentale per la quale noi chiediamo come minimo la costruzione di 10 mila alloggi a Trieste.

E passo alla seconda questione. Quando noi chiediamo l'aumento degli stanziamenti sulla legge n. 640, sulla n. 408 e da parte dell'I. N. A.-Casa, la nostra richiesta è giustificata per i seguenti motivi. Gli alloggi malsani da eliminare a Trieste (il commissario governativo dottor Palamara si rifiuta di fare il censimento, ma certamente la mia cifra risponde al vero, se addirittura non è inferiore alla realtà della situazione) ai sensi della legge n. 640 ammontano a circa 5 mila, mentre gli stanziamenti complessivi fatti per Trieste sulla legge medesima non bastano a coprire un quarto di detto fabbisogno.

Per quanto riguarda gli stanziamenti fatti con la legge n. 408, concernente la costruzione di alloggi semipopolari per classi medie, è necessario ampliare il piano di finanziamento per dare la possibilità ad un maggior numero di famiglie di ottenere una casa. Infatti, l'iniziativa privata costruisce solo con il sistema del riscatto a condominio, esigendo l'anticipazione dei due terzi del costo dell'alloggio e pretendendo prezzi molto elevati.

In merito infine all'I. N. A.-Casa, si rileva, da un calcolo obiettivo fatto dall'associazione della casa nella quale sono rappresentati tutti i partiti, che i contributi versati a tale titolo nel primo e nel secondo settennio e che saranno versati entro la fine del secondo piano settennale, ammontano a circa 14 miliardi, mentre il piano complessivo contempla la costruzione di 1.390 alloggi per circa 4 miliardi e 200 milioni di finanziamento, pari a meno di un terzo di quanto introitato.

Giusta e pacifica è poi la richiesta di mantenimento degli stanziamenti separati per i profughi, considerato l'alto numero di quelli che ancora vivono nei centri di raccolta.

Tenuto conto del notevole numero di domande degli aspiranti a case costruite col piano Aldisio, è doveroso che il Governo disponga di un congruo finanziamento per poterle accogliere tutte.

L'unico ente che ancora provvede per l'assistenza alle famiglie sfrattate è il comune, ma, data la mole delle esecuzioni quotidiane (una media di 80 sfratti al mese), non può certo far fronte alle necessità, per cui meno della metà delle famiglie sfrattate può ricevere qualche aiuto: il resto deve arrangiarsi da sé, dando alimento alle speculazioni più vergognose da parte dei locatari che hanno via libera, non esistendo alcuna limitazione legale alle cosiddette libere locazioni.

Ormai l'unica forma di aiuto agli sfrattati consiste nel concedere un contributo (da un quarto a due terzi) per il pagamento dell'affittanza nuova che gli interessati dovranno cercarsi da sé, se non vogliono restare in strada, non avendo il comune o gli altri enti nessuna possibilità ricettiva per sistemare le famiglie sfrattate. L'onere che sopporta il comune per questa forma di assistenza comporta una spesa di circa 60 milioni annui, che aggrava il suo bilancio già deficitario.

Perciò è più che mai giustificata la richiesta di sospensione degli sfratti almeno fino al 31 dicembre 1960 e di requisizione delle centinaia di alloggi sfitti. Nel periodo di sospensione si potrebbero reperire locali da concedere ai poveri e costruire alloggi per gli sfrattati, usufruendo anche dei denari che si risparmierebbero nelle erogazioni dei contributi di assistenza.

**PRESIDENTE.** Lo svolgimento delle rimanenti interrogazioni all'ordine del giorno è rinviato ad altra seduta.

#### **Per un dibattito di politica estera.**

**PAJETTA GIULIANO.** Chiedo di parlare.  
**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PAJETTA GIULIANO.** Signor Presidente, abbiamo presentato una mozione in materia di politica estera. Stamane autorevoli rappresentanti del nostro gruppo hanno interpellato in proposito il Presidente della Camera. Noi vorremmo che il Governo ci dicesse nella seduta di domani in quale data potrà essere discussa questa mozione, per non essere costretti a chiedere un voto per la fissazione di tale data. Come è già stato fatto presente da nostri autorevoli colleghi in sede di Commissione degli esteri, desidereremmo che il dibattito sulla mozione, alla quale possono accompagnarsi interpellanze già presentate o eventualmente da presentarsi, fosse aperto da una dichiarazione del Governo. Dato il carattere particolare che attualmente può avere questo dibattito sulla politica estera, atteso anche che il Governo si prepara

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

a fare dichiarazioni in questo o nell'altro ramo del Parlamento dopo gli ultimi viaggi, crediamo che un dibattito serio ed approfondito possa essere facilitato da una dichiarazione del Governo prima dello svolgimento della mozione e dell'interpellanza.

CATTANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATTANI. Mi associo alla richiesta avanzata dal collega Giuliano Pajetta, in relazione alla interpellanza presentata dal nostro gruppo in tema di politica estera, di cui è primo firmatario l'onorevole Nenni.

PRESIDENTE. In merito alla richiesta avanzata, sono in grado di comunicare che il Governo ha fatto sapere di essere pronto al dibattito, proponendo la data del 15 ottobre 1959.

#### Annunzio di comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Informo che il Presidente della Camera ha ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione in data 29 agosto 1959:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che, con decreto in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato l'onorevole avvocato Umberto Tupini, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per il turismo e lo spettacolo ».

« SEGNI ».

L'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri ha inoltre inviato la seguente lettera, datata Roma, 29 settembre 1959:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 corrente, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, sono stati nominati sottosegretari di Stato per il turismo e lo spettacolo:

l'onorevole professore Domenico Magri, deputato al Parlamento, cessando dalla carica di sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

l'onorevole avvocato Domenico Larussa, deputato al Parlamento ».

« SEGNI ».

#### Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

*alla II Commissione (Interni):*

« Aggiunte alla tabella A, allegato 2, della legge 13 aprile 1953, n. 340, ed all'allegato

D, quadro 8/A, del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 » (1458) (Con parere della I e della V Commissione);

*alla IV Commissione (Giustizia):*

PINNA ed altri: « Modificazioni dell'articolo 14, secondo e quarto comma, del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, relativo alle guarentigie della magistratura » (1487);

*alla VII Commissione (Difesa):*

« Norme sulla cartografia ufficiale dello Stato e sulla disciplina della produzione e dei rilevamenti terrestri e idrografici » (1512) (Con parere della IV, della VI e della XII Commissione);

*alla VIII Commissione (Istruzione):*

BERTÈ ed altri: « Proroga di validità delle terne dei concorsi a cattedre universitarie » (1532);

*alla X Commissione (Trasporti):*

« Completamento e ampliamento delle stazioni della metropolitana di Roma nella zona dell'E.U.R. » (1485) (Con parere della V Commissione);

*alla XII Commissione (Industria):*

« Concessione a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero di un contributo di lire 400 milioni quale rimborso delle spese sostenute per le operazioni di rilevazione, di controllo e di contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci sui programmi di aiuto economico » (1465) (Con parere della V Commissione);

*alla XIII Commissione (Lavoro):*

« Impiego della biacca nella pittura » (1442) (Con parere della XIV Commissione);

*alla XIV Commissione (Igiene e sanità):*

RESTA: « Modificazione dell'articolo 107 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, relativo alla assegnazione preferenziale di farmacie al figlio o al coniuge del precedente titolare » (1416).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

DI LUZIO: « Integrazione dell'articolo 5 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 » (1499) *(Con parere della VII Commissione);*

COLITTO: « Applicazione nei confronti dei dipendenti degli enti locali della legge 3 aprile 1958, n. 468, contenente proroga delle disposizioni sull'esodo volontario » (1513) *(Con parere della II e della V Commissione);*

*alla II Commissione (Interni):*

RICCIO: « Istituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione del litorale flegreo » (139) *(Con parere della V e della IX Commissione);*

SPADAZZI ed altri: « Sistemazione economico-giuridica di talune situazioni del personale impiegatizio in servizio presso gli enti locali, scaturite dall'applicazione del decreto legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, e della legge 8 marzo 1949, n. 99 » (1515) *(Con parere della V Commissione);*

FRANCAVILLA ed altri: « Estensione al personale dipendente degli enti locali delle disposizioni in materia di riposo nelle festività infrasettimanali » (1530);

*alla IV Commissione (Giustizia):*

PINNA ed altri: « Modificazioni all'articolo 12 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modifiche, in legge 27 maggio 1935, n. 835, sulla difesa degli imputati dinanzi al tribunale e alla Sezione di Corte d'appello per i minorenni » (1464);

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

BARBIERI ed altri: « Esenzione agli ospedali dal pagamento dell'imposta doganale sugli strumenti scientifici » *(Urgenza)* (1283) *(Con parere della V Commissione);*

GRAZIOSI: « Assegnazione di un contributo straordinario a favore del comune della città di Domodossola per l'istituzione di una scuola tecnica e industriale per chimici ed elettricisti, denominata repubblica ossolana *(Urgenza)* (1413) *(Con parere della II, della V e della VIII Commissione);*

SPADAZZI ed altri: « Riconoscimento giuridico della professione di spedizioniere doganale ed istituzione degli albi spedizionieri do-

ganali » (1504) *(Con parere della IV Commissione);*

PIERACCINI ed altri: « Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili » (1516) *(Con parere della II, della IV, della V e della IX Commissione);*

*alla VII Commissione (Difesa):*

FERIOLI ed altri: « Estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica che hanno preso parte alla guerra 19515-18 » (605) *(Con parere della V Commissione);*

SPADAZZI ed altri: « Modifica dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535, relativo alla revoca delle concessioni di medaglie al valore in favore degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità » (1424);

TROISI ed altri: « Modificazioni ai limiti di età degli ufficiali dell'aeronautica » (1531) *(Con parere della V Commissione);*

*alla VIII Commissione (Istruzione):*

GAGLIARDI ed altri: « Provvidenze per la lotta anti-termitica » *(Urgenza)* (1257) *(Con parere della II, della V e della IX Commissione);*

CODIGNOLA e MARANGONE: « Provvedimenti per garantire l'autonomia scolastica e linguistica alle popolazioni slovene del territorio di Trieste e delle province di Gorizia e di Udine » (1431) *(Con parere della I e della V Commissione);*

Senatore ZOLI: « Istituzione della scuola nazionale professionale per massofisioterapisti ciechi nell'istituto statale d'istruzione professionale per i ciechi annesso all'istituto nazionale dei ciechi Vittorio Emanuele II di Firenze » *(Approvata dalla VI Commissione del Senato)* (1481) *(Con parere della V e della XIV Commissione);*

CAIAZZA ed altri: « Modifiche alle norme per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia » (1503);

*alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

OLIVETTI: « Modificazione della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 » (1502) *(Con parere della II Commissione);*

*alla X Commissione (Trasporti):*

CECCHERINI ed altri: « Provvedimenti in favore dei dipendenti dell'Amministrazione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

delle poste e telecomunicazioni assunti con contratto a termine » (1188) *(Con parere della V Commissione)*;

*alla XI Commissione (Agricoltura):*

LUCCHESI: « Modifica dell'articolo 36 del regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, ai fini dell'estensione del permesso di caccia notturna nel territorio della zona rivierasca del lago di Massaciuccoli » (1463);

*alla XII Commissione (Industria e commercio):*

MARTINA MICHELE ed altri: « Modifica dell'articolo 2 della legge 17 ottobre 1952, n. 1502 » (1425) *(Con parere della V Commissione)*;

*alla XIII Commissione (Lavoro):*

BORELLINI GINA ed altri: « Provvidenze a favore delle lavoratrici e dei lavoratori addebiati alla monda, al trapianto e al taglio del riso ed assistenza ai loro figli minorenni » (893) *(Con parere della V Commissione)*;

BOLDRINI ed altri: « Modifiche alle norme previste dalla legge 3 giugno 1950, n. 375, sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra » (1474) *(Con parere della I e della IV Commissione)*;

VENTURINI ed altri: « Adozione dell'orario unico per alcune categorie di lavoratori » (1484);

TOROS ed altri: « Modifica dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica in materia di pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (1488);

BIAGGI FRANCAANTONIO ed altri: « Istituzione di un fascicolo clinico nel libretto di lavoro istituito ai sensi della legge 10 gennaio 1935, n. 112, per i lavoratori esposti a contrarre malattie professionali » (1489);

RAFFAELLI ed altri: « Ordinamento dei circoli ricreativi per l'impiego del tempo libero dei lavoratori » (1497) *(Con parere della I, della II, della IV e della V Commissione)*;

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Collocamento obbligatorio dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi » (1500) *(Con parere della XIV Commissione)*;

BETTOLI ed altri: « Nuove norme sulla efficacia delle marche assicurative dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (1501);

*alla XIV Commissione (Igiene e sanità):*

BUCALOSI ed altri: « Disposizioni per il collocamento fuori ruolo dei primari ospedalieri » (1495);

MINELLA MOLINARI ANGIOLA ed altri: « Composizione degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale maternità e infanzia » (1498);

*alle Commissioni riunite IV (Giustizia) e IX (Lavori pubblici):*

LONGONI ed altri: « Modifiche al regio decreto 16 novembre 1939, n. 2229, concernente la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato » (1509);

« Modifica dell'articolo 16 del regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, relativo alla professione di geometra » (1510);

*alle Commissioni riunite VI (Finanze e tesoro) e XII (Industria e commercio):*

VEDOVATO: « Per l'industrializzazione del Valdarno » (1258) *(Con parere della V Commissione)*;

*alle Commissioni riunite XII (Industria e commercio) e XIV (Igiene e sanità):*

BIMA ed altri: « Norme sulla brevettabilità dei nuovi procedimenti per la fabbricazione di medicinali » (1496) *(Con parere della IV e della V Commissione)*.

Ritengo che il disegno di legge: « Miglioramento del trattamento di quiescenza ed adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali facente parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » *(Approvato dalla V Commissione del Senato)* (1467), possa essere deferito alla VI Commissione (Finanze e tesoro), in sede legislativa, con il parere della II e della V Commissione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Considerato poi che le proposte di legge dei deputati Tozzi Condivi: « Adeguamento del trattamento di quiescenza ai dipendenti degli enti locali alle norme contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la liquidazione e la reversibilità delle pensioni » (440); Colitto: « Estensione al personale degli enti locali, collocato in pensione prima del 1° gennaio 1954, dei benefici di cui alla legge 11 aprile 1955, n. 379 » (983); Alpino ed altri: « Modifiche all'articolo 25 della legge 11 aprile 1955, n. 379, concernente gli ordinamenti degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (1495), assegnate alla VI Commissione (Finanze e tesoro), in sede referente, trattano materia analoga a quella

del disegno di legge testé deferito alla stessa Commissione in sede legislativa, ritengo che le proposte di legge suddette debbano essere deferite alla Commissione in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Comunico, infine, che i deputati Vidali ed altri, i quali avevano chiesto di illustrare la proposta di legge: « Sistemazione giuridica delle istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento slovena del territorio di Trieste e delle province di Gorizia e di Udine » (847), hanno dichiarato di rinunciare allo svolgimento.

La proposta di legge, pertanto, è deferita alla VIII Commissione (Istruzione), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

#### **Annunzio di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza disegni di legge:

*dal Ministro di grazia e giustizia:*

« Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1959, n. 769, concernente la sospensione dei termini in alcuni comuni colpiti dalla alluvione abbattutasi sulla costa del medio Adriatico nella prima decade del settembre 1959 » (1597);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'interno:*

« Provvidenze assistenziali per i connazionali rimpatriati dall'Egitto e dalla Tunisia » (1592);

*dal Ministro degli affari esteri:*

« Contributo all'Istituto internazionale delle civiltà diverse (IN.CI.DI), con sede in Bruxelles, per gli esercizi finanziari dal 1959-60 al 1963-64 » (1594);

« Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1963-64 » (1595);

« Contributo all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (*United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East U.N.R.W.A.*) » (1596);

*dal Ministro della difesa:*

« Aumento del limite di impegno autorizzato con la legge 28 luglio 1950, n. 737, con-

cernente la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e del corpo della guardia di finanza » (1598);

*dal Ministro dei lavori pubblici:*

« Istituzione del provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia » (1591).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo, alla IV Commissione (Giustizia), in sede referente, con il parere della VI Commissione; gli altri, alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

#### **Annunzio di disegni di legge e deferimento a Commissioni.**

PRESIDENTE. Comunico che durante la sospensione dei lavori parlamentari sono stati trasmessi o presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge che, già stampati e distribuiti, ritengo possano essere deferiti all'esame e all'approvazione delle Commissioni per ciascuno di essi indicate, in sede legislativa:

*dal Presidente del Senato:*

« Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (*Approvato da quella II Commissione*) (1575) (*Alla IV Commissione*);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

« Concessione di un contributo straordinario di lire 5 milioni a favore del Gruppo medaglie d'oro al valor militare ad integrazione della sovvenzione concessa per l'esercizio finanziario 1958-59 » (1560) (*Alla VI Commissione, con parere della V*);

« Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra » (1574) (*Alla II Commissione*);

« Contributo straordinario dello Stato alla spesa per le celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia da tenersi a Torino nel 1961 » (1589) (*Alla II Commissione, con parere della V*);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno:*

« Aumento del contributo annuale e concessione di un contributo straordinario a favore dell'Opera nazionale per i ciechi civili »

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

(1559) *(Alla VI Commissione, con parere della II e della V);*

« Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1959 » (1579) *(Alla II Commissione, con parere della V);*

*dal Ministro degli affari esteri:*

« Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61 » (1545) *(Alla III Commissione, con parere della V);*

*dal Ministro di grazia e giustizia:*

« Istituzione di corti d'onore » (1562) *(Alla IV Commissione);*

« Ordinamento della professione di giornalista » (1563) *(Alla IV Commissione);*

*dal Ministro delle finanze:*

« Disciplina della produzione e del commercio del grasso alimentare industriale » (1544) *(Alla XII Commissione, con il parere della IV, della VI e della XIV);*

« Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961 » (1565) *(Alla VI Commissione, con parere della V, della XI e della XII);*

« Autorizzazione alla spesa di lire 800 milioni per la prosecuzione ed il completamento del canale demaniale " Regina Elena " e relative opere complementari » (1566) *(Alla VI Commissione, con parere della V, della IX e della XI);*

« Vendita a trattativa privata, all'università degli studi di Napoli, dell'immobile patrimoniale disponibile sito in Napoli, denominato ex manifattura dei tabacchi San Pietro Martire » (1570) *(Alla VI Commissione);*

*dal Ministro del bilancio e ad interim del tesoro:*

« Modifica dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1952, n. 3093, sull'ordinamento delle Banche popolari » (1571) *(Alla VI Commissione);*

*dal Ministro della difesa:*

« Decentramento del servizio della determinazione degli stipendi degli ufficiali dell'esercito » (1561) *(Alla VII Commissione);*

« Riordinamento della carriera degli ufficiali di marina appartenenti ad alcuni gradi dei ruoli normali dei corpi di stato maggiore,

sanitario (ruolo medici), di commissariato e delle capitanerie di porto » (1576) *(Alla VII Commissione, con parere della V);*

*dal Ministro della pubblica istruzione:*

« Soppressione della scuola di ostetricia autonoma di Ferrara » (1543) *(Alla VIII Commissione, con parere della XIV);*

*dal Ministro dei lavori pubblici:*

« Modifica alla legge 3 agosto 1949, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali » (1548) *(Alla VI Commissione);*

« Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri » (1549) *(Alla IV Commissione, con parere della IX);*

*dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:*

« Vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari » (1567) *(Alla XI Commissione, con parere della IV);*

*dal Ministro dei trasporti:*

« Riordinamento dei ruoli organici del personale del Ministero dei trasporti, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione » (1550) *(Alla X Commissione, con parere della I e della V);*

« Modifica all'articolo 201 dello stato giuridico del personale ferroviario, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425 » (1551) *(Alla X Commissione, con parere della V);*

« Interpretazione autentica dell'articolo 175 della legge 26 marzo 1958, n. 425, concernente lo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato » (1552) *(Alla X Commissione);*

« Norme modificative e integrative della legge 2 agosto 1952, n. 1221 » (1558) *(Alla X Commissione, con parere della V);*

« Concessione di una nuova linea ferroviaria metropolitana in Roma » (1573) *(Alla X Commissione, con parere della IV e della V);*

*dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:*

« Modificazioni all'articolo 15 della legge 8 agosto 1957, n. 776, recante disposizioni sulle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1568) *(Alla X Commissione, con parere della V);*

« Proroga e modifica delle disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e suc-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

cessive modificazioni, concernenti l'impianto di collegamenti telefonici » (1588) (Alla X Commissione, con parere della V);

dal Ministro del commercio con l'estero:

« Modifica dell'articolo 2 del decreto-legge 28 luglio 1955, n. 586, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1955, n. 852 » (1547) (Alla XII Commissione);

dal Ministro del turismo e dello spettacolo:

« Modificazioni ed aggiunte alla legge 31 luglio 1956, n. 897, sulla cinematografia » (1578) (Alla II Commissione, con parere della V e della VI);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali » (1572) (Alla XIII Commissione, con parere della V, della XII e della XIV).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il Governo per i due ultimi provvedimenti ha chiesto l'urgenza.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Considerato, infine:

che la proposta di legge dei deputati Villa Ruggero ed altri: « Disposizioni a favore dell'associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra e dell'associazione nazionale vittime civili di guerra » (1246) assegnata alla II Commissione (Interni), in sede referente, tratta materia analoga a quella del disegno di legge n. 1574 testé deferito alla stessa Commissione, in sede legislativa;

che la proposta di legge dei deputati Barbieri ed altri: « Aumento dell'assegno vitalizio ai ciechi civili e del contributo dello Stato a favore dell'Opera nazionale per i ciechi civili » (Urgenza) (259) assegnata alla VI Commissione (Finanze e tesoro), in sede referente, tratta materia analoga a quella del disegno di legge n. 1559 testé deferito alla stessa Commissione, in sede legislativa;

che la proposta di legge dei deputati Fabbri ed altri: « Modifica alle disposizioni sulle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni di cui alla legge 8 agosto 1957, n. 776 » (Urgenza) (142) assegnata alla

X Commissione (Trasporti), in sede referente, tratta materia analoga a quella del disegno di legge n. 1568 testé deferito alla stessa Commissione, in sede legislativa;

che le proposte di legge dei deputati Castellucci ed altri: « Norme sulla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri » (799) e del deputato Pintus: « Dell'ordine dei giornalisti » (1033), assegnate alla IV Commissione (Giustizia), in sede referente, trattano, rispettivamente, materia analoga ai disegni di legge nn. 1549 e 1563 testé assegnati alla stessa Commissione, in sede legislativa;

ritengo che le proposte di legge ora elencate debbano essere deferite alle Commissioni che le hanno in esame, in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

« Repressione di talune nuove forme di delinquenza » (1554);

DEGLI OCCHI: « Modificazione dell'articolo 179 del codice penale » (1555);

« Modificazione dell'articolo 635 del codice penale » (1556);

« Modificazione dell'articolo 278 del codice penale » (1564);

PINNA ed altri: « Riammissione nei ruoli della magistratura dei magistrati dimissionari forniti di determinati requisiti » (1582);

SANTI: « Intangibilità ed imprescrittibilità del diritto al conseguimento ed al godimento della pensione e di altro assegno ed indennità da liquidarsi ai dipendenti statali alla cessazione del rapporto di dipendenza » (1585);

CHIAROLANZA: « Modifica dell'articolo 2, lettera b), della legge 5 gennaio 1957, n. 33, concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (1586);

ROMUALDI: « Proroga della legge 31 luglio 1956, n. 897, sulla cinematografia » (1599);

BARONTINI ed altri: « Modifiche alle leggi e regolamenti vigenti per l'amministrazione dell'Opera nazionale combattenti » (1600);

RIVERA: « Limitazione dei proventi corrisposti alle alte cariche e ai funzionari statali o parastatali o di enti vari » (1603);

PRETI: « Disposizioni concernenti la categoria degli impiegati civili dello Stato appartenenti alla carriera esecutiva » (1539);

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

VIZZINI: « Riordinamento del teatro lirico » (1540);

GAGLIARDI ed altri: « Ampliamento del porto e zona industriale di Venezia-Marghera » (1541);

PINNA ed altri: « Estensione agli ex incaricati di funzioni giudiziarie dei benefici concessi con legge 21 novembre 1957, n. 1082 » (1569);

BOZZI: « Aumento della pensione straordinaria alla figlia del generale Ricciotti Garibaldi, Anita Italia » (1577);

MAZZONI ed altri: « Modifica dell'elenco delle industrie aventi disoccupazione stagionale o normali periodi di sosta ai fini dell'indennità di disoccupazione, approvato con decreto ministeriale 11 dicembre 1939, n. 5497 » (1580);

MERLIN ANGELINA: « Per la riforma del teatro italiano » (1581);

NANNUZZI ed altri: « Norme per l'avanzamento in soprannumero nelle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria, unificazione delle prime tre qualifiche del personale di ruolo delle predette carriere ed istituzione della III qualifica per il personale dei ruoli aggiunti » (1583);

BIASUTTI ed altri: « Provvedimenti a favore dei danneggiati da terremoti in Friuli nella primavera del 1959 » (1584);

TITOMANLIO VITTORIA: « Modificazioni al regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, per quanto concerne le assicurazioni facoltative » (1587);

DEGLI OCCHI: « Modifica della tabella E annessa alla legge 13 marzo 1958, n. 165, relativa all'ordinamento delle carriere e al trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione » (1590);

CALABRÒ ed altri: « Disposizioni per la cinematografia » (1593);

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Provvedimenti tributari per l'artigianato » (1601);

ROMANO BRUNO: « Erezione di un monumento ad Enrico De Nicola nella città di Napoli » (1602).

Saranno stampate e distribuite. Le prime undici, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Il consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso alla Presidenza, a norma dell'arti-

colo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

« Concessione all'amministrazione finanziaria della facoltà di ridurre il reddito o valore accertato agli effetti delle imposte dirette, divenuto definitivo per mancato reclamo, qualora l'accertamento eseguito risulti manchevole o erroneo » (1542).

È stata stampata, distribuita e trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali), col mandato di riferire all'Assemblea ai fini della presa in considerazione.

È stata, inoltre, presentata dai deputati Sammartino e Monte la proposta di legge:

« Costituzione in comune autonomo della frazione Roccaravindola del comune di Montaquila, in provincia di Campobasso » (1557).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla II Commissione (Interni), in sede legislativa.

#### Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. È stata presentata dal deputato Sullo una proposta d'inchiesta parlamentare: « Sulle attività della " camorra " in Campania » (1546). È stata stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

#### Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Informo che il deputato Romano Bruno ha ritirato la proposta di legge:

« Regolamentazione della carriera e dei concorsi dei medici ospedalieri » (1015).

La proposta di legge è stata, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

#### Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Di Paolantonio, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (*Riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso all'autorità*) (Doc. II, n. 183);

contro il deputato Boldrini, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con re-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

gio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (*Discorso in una riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso all'autorità*) (Doc. II, n. 184);

contro il deputato Matteotti Giancarlo, per il reato di cui all'articolo 553 del codice penale (*Incitamento a pratiche contro la procreazione*) (Doc. II, n. 185).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

#### Trasmissione di una sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Informo che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettera del 28 luglio 1959, ha trasmesso copia della sentenza depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del decreto-legge della regione siciliana in data 1° luglio 1959: « Provvidenze in favore del comune di Taormina » (Sentenza 28 luglio 1959, n. 50).

#### Annuncio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nei mesi di luglio, agosto e settembre 1959 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

#### Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del Comitato dei ministri per il mezzogiorno ha trasmesso, a norma dell'articolo 4 della legge 10 agosto 1950, n. 646, e in attuazione della legge 26 novembre 1955, n. 1177, il programma esecutivo delle opere da attuarsi dalla Cassa per il mezzogiorno nell'esercizio 1959-60 ed il programma degli interventi da effettuarsi in Calabria nel corrente esercizio 1959-60, già approvati dallo stesso Comitato.

I documenti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

Comunico che il ministro del tesoro, in osservanza alle disposizioni di cui all'articolo 130 del testo unico di legge sull'istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato, ha presentato la relazione sull'anda-

mento dell'istituto di emissione e della circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1958 (Doc. I, n. 2).

Sarà stampata e distribuita.

Il presidente della Corte dei conti, in osservanza di quanto previsto dall'articolo 290 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, ha comunicato che in data 12 agosto 1959 è stato ammesso al visto ed alla conseguente registrazione, perché riscontrato legittimo, il sottoindicato provvedimento dell'ufficio provinciale del tesoro di Imperia, che aveva avuto corso in seguito ad ordine scritto, a norma dell'articolo 64 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440:

« Decreto n. 786, in data 8 giugno 1959, concernente la concessione dell'assegno di previdenza di lire 72 mila annue lorde all'invalido di guerra Borgogno Pietro con l'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 504, esercizio 1959-60 ».

Comunico infine che il deputato Tonetti ha presentato le dimissioni dal gruppo parlamentare del partito socialista italiano ed è passato a far parte, a sua richiesta, del gruppo parlamentare comunista.

#### Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta, comunico che i seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

SANTI: « Intangibilità ed imprescrittibilità del diritto al conseguimento ed al godimento della pensione e di altro assegno ed indennità da liquidarsi ai dipendenti statali alla cessazione del rapporto di dipendenza » (1585) (*Con parere della V Commissione*);

CHIAROLANZA: « Modifica dell'articolo 2, lettera b), della legge 5 gennaio 1957, n. 33, concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (1586) (*Con parere della XIV Commissione*);

*alla IV Commissione (Giustizia):*

QUINTIERI: « Repressione di talune nuove forme di delinquenza » (1554);

DEGLI OCCHI: « Modificazione dell'articolo 179 del codice penale » (1555);

DEGLI OCCHI: « Modificazione dell'articolo 635 del codice penale » (1556);

DEGLI OCCHI: « Modificazione dell'articolo 278 del codice penale » (1564);

PINNA ed altri: « Riammissione nei ruoli della magistratura dei magistrati dimissionari forniti di determinati requisiti » (1582) (Con parere della V Commissione);

alla XIII Commissione (Lavoro):

QUINTIERI: « Adozione dell'orario unico di lavoro per alcune categorie di lavoratori » (1553) (Con parere della IV Commissione).

#### Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dai ministeri competenti risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni pervenute alla Presidenza.

CAVERI, *Segretario*, legge:

#### *Interrogazioni a risposta orale.*

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il suo intendimento a proposito di quanto è avvenuto in una vertenza sindacale che interessa i lavoratori del settore laterizi di Pisa.

« In considerazione della durata dell'agitazione, che può recar danno alla produzione del settore fino al rischio della chiusura dei forni — e in questo caso risulta evidente il danno che subisce l'occupazione operaia e l'intera economia — le maestranze e i sindacati hanno richiesto all'ufficio del lavoro di adoperarsi per la convocazione delle parti.

« Il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, che in un primo momento aveva aderito alla richiesta di convocazione, ha poi comunicato di rinunciare per il rifiuto dell'unione industriali a parteciparvi.

« Gli interroganti, mentre rilevano questo comportamento dell'ufficio provinciale del lavoro, richiamano l'attenzione del ministro sul rischio di perdita economica, che è stato alla base della sollecitazione da parte operaia per la convocazione delle parti, e lo invitano ad adoperarsi presso l'ufficio provinciale del lavoro di Pisa perché adempia al suo compito. (1781) « PAOLICCHI, PUCCI ANSELMO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se non ritengano costituzionalmente corretto:

a) che un'azienda a partecipazione statale come l'E.N.I., lungi dal godere posizioni di privilegio, sia tenuta a versare al tesoro gli utili che essa destina a scopo di autofinanziamento, una volta che una tale erogazione di entrate pubbliche a scopi propri avrebbe potuto essere attuata, nello Stato costituzionale, solo a seguito di espressa deliberazione del Parlamento;

b) che un organo dell'esecutivo, quale il Ministero delle partecipazioni statali, debba astenersi dal partecipare all'annunciata gestione di un giornale politico, una volta che non si vede come un Ministero tenuto alla vigilanza sulle partecipazioni statali, dirette e indirette, possa esso medesimo rendersi, pur indirettamente, partecipe di un'attività economica, la quale, oltre a contrastare con la funzione istituzionale del dicastero, trasformerebbe l'organo controllante in organo controllando e creerebbe il precedente di un giornale di Stato in libera democrazia. (1782)

« DOMINÈDÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritiene di tenere conto, nel fissare la data d'apertura della caccia, del fatto che un numero rilevante di cacciatori, essendo lavoratori dipendenti ed usufruendo quindi del periodo feriale al ferragosto, sarebbe fortemente danneggiato se la data d'apertura della caccia non fosse, come per il passato, fissata per quella data.

« L'interrogante chiede quindi l'intervento del ministro per le ragioni suesposte, allo scopo di far trovare accoglimento alla legittima richiesta d'apertura della caccia alla data tradizionale del ferragosto. (1783)

« GITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità, per conoscere — di fronte alla immane tragedia del laboratorio per minuterie metalliche di Gorla Maggiore (Varese), che ha visto sette ragazzi-operai vittime delle fiamme provocate dalla imperizia e dal mancato rispetto delle norme di sicurezza — quali sono state le cause del disastro, se l'ispettorato del lavoro aveva autorizzato l'impiego dei ragazzi che nel laboratorio lavoravano (una delle vittime, Marisa Colombo risulta avere avuto 13 anni), quando è stato effettuato l'ultimo controllo

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

delle condizioni di sicurezza da parte dell'ispettorato medico del lavoro, se e quali provvedimenti il Ministero intende adottare per porre fine alla piaga del lavoro minorile;

chiede altresì al ministro della sanità, se non sia giunto il momento di proporre una modifica della legge istitutiva del Ministero stesso, onde ampliare la sua competenza sul controllo delle condizioni sanitarie nei luoghi di lavoro e sull'ispettorato medico del lavoro. (1784)

« DE PASCALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se ritiene o meno di intervenire — previa, occorrendo, apposita rigorosa inchiesta — presso la Società anonima Fiuggi che dal 1905 ha in concessione dal comune di Fiuggi lo sfruttamento di quelle preziose acque minerali ricavandone incalcolabili profitti, per indurla ad adeguare alle moderne esigenze, rendendolo più accogliente, decoroso e confortevole, lo stabilimento della Fonte Bonifacio, che trovasi in uno stato peggiore dell'epoca della sua costruzione, che ha mezzo secolo di vita, essendone stata completamente trascurata la manutenzione: basta osservare le pietose condizioni dei pavimenti sconnessi e sbriciolati che provocano frequenti cadute dei passanti, e delle indecenti, pericolose tettoie.

« Tra gli altri, numerosi, inconvenienti si lamenta quello della dotazione, per giunta insufficiente, di sedie, sgangherate e di tutti i tipi, fogge e colori, che sfigurerebbero anche in una bettola, del locale adibito a bar, che lascia a desiderare anche per l'igiene ed è attrezzato con mobilio vecchissimo e scadentissimo, della sala di scrittura arredata come cinquanta anni fa.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere perché la stessa società dall'anno scorso ha fatto sparire nell'interno dello stabilimento i cartelli contenenti le prescrizioni essenziali per la cura (che esistono in tutti gli stabilimenti termali) costringendo così i curandi a ricorrere alla visita sanitaria (che costa lire 2.000) od esponendoli, in difetto, ai gravi pericoli di una ingestione eccessiva od irrazionale delle acque e perché la società medesima consente l'acquisto di sole casse da 50 e da 25 bottiglie (non da 10 o 15) ed al prezzo, esagerato, di lire 7.260 le prime e di lire 3.780 le seconde, franco partenza Frosinone-scalo.

« L'interrogante chiede infine di sapere se al ministro consta che la ripetuta società da vari anni cerca di giustificare la mancanza di innovazioni ed anche della più rudimentale manutenzione di detto stabilimento idroter-

male col pretesto che non può attendervi, perché ignora se la concessione le sarà rinnovata; e se non ritiene di opporsi recisamente a tale rinnovo e di proporre la demanializzazione del complesso termale in oggetto, sì da portarlo al livello di quelli gestiti dallo Stato; e ciò nell'interesse delle folle dei curandi provenienti da tutte le regioni d'Italia, oltreché dall'estero, per l'incremento notevole che deriverebbe a quella stazione di cura, per il bene della stessa popolazione di Fiuggi e dei paesi vicini, nonché per il buon nome dell'Italia.

(1785)

« PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno dissipare le impressioni sfavorevoli diffuse in questi giorni nell'opinione pubblica, la quale sospetta, spero a torto, che qualche autorità dello Stato, addetta specialmente alla difesa e all'applicazione della legge, sia tra le prime a tenerla in poco conto, quasi non la considerasse superiore anche a sé.

« L'interrogante si riferisce al recente episodio del vigile che, alla storica maniera di molte sentinelle che vietarono il passo a sovrani e capi militari nel passato, tentò inutilmente di indurre il questore di Roma ad obbedire alle norme del nuovo codice della strada e inutilmente anche, a fargli pagare la debita multa.

« L'interrogante desidera inoltre sapere per quali motivi il vigile, ligio ai propri doveri, non sia stato elogiato e premiato, ma punito.

« Infine sarebbe gradito all'interrogante apprendere se il questore (il quale, senza dubbio, era in quel momento lanciato all'inseguimento di pericolosi malfattori sulla strada Roma-Ostia, per cui era pronto a qualunque sopruso, pur di non perdere un solo minuto) ha avuto successo ed ha assicurato alla giustizia, grazie a un'ingiustizia, i criminali in fuga.

(1786)

« BARZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, al fine di conoscere: dal primo, se gli consti quanto è accaduto in Roma ad un oscuro vigile urbano, quantomeno persuaso di adempiere ad un suo dovere in cospetto ad alto funzionario per ritenute infrazioni — accreditate dalla minuziosa casistica di un abbondante codice stradale e di abbondantissimo regolamento, per ciò stesso miniera di contestazioni — non sembrando giusto e non essendo certamente equo l'eventuale capovolgimento delle responsabilità, ritenendosi soprattutto preoccupante, nell'attualità della non esuberante fierrezza civile,

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

con la sostanza di un provvedimento contro un certamente debole, l'aulica forma di ossequio al potente; dal secondo, se pensi interessante l'episodio, proprio per le coerenze del codice stradale che dispone con tanto rigore, con anticipazione anche sulla indagine istruttoria, il ritiro della patente pure per quelli per i quali la patente è pane.

(1787)

« DEGLI OCCHI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della marina mercantile e del tesoro, per conoscere se si propongano di corrispondere ai marittimi in pensione degli acconti sui miglioramenti del loro trattamento economico.

(1788) « BERLINGUER, PERTINI, FARALLI, FABRI, RICCA, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non intenda intervenire presso le categorie interessate perché si ponga un limite all'attuale fioritura di festival cinematografici con formule artistiche e presunte tali, al fine di non creare atmosfera di polemiche attorno alla massima manifestazione italiana del genere — la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia — che va tutelata, guidata con senso di massima responsabilità ed obiettività.

« Al riguardo, inoltre, delle recenti denunce di irregolarità da parte di alcuni produttori italiani, denunce che non riflettono certo buona luce sulla XX edizione della Mostra d'arte (pericoli previsti e denunciati fin dallo scorso anno con altra interrogazione che chiedeva una composizione di più vasta rappresentatività di tendenze artistiche e meno familiare della commissione selezionatrice d'una Mostra d'arte tanto importante), l'interrogante chiede di essere informato se si siano effettivamente verificate le irregolarità denunciate dalle case cinematografiche Titanus e Vides.

(1789)

« CALABRÒ ».

« Le sottoscritte chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

a) se abbia disposto una severa inchiesta sul tragico infortunio avvenuto il 31 luglio 1959, in una fabbrica di Gorla Maggiore (Varese), nel quale hanno perso la vita due giovanissime lavoratrici, una delle quali di appena tredici anni, mentre altri cinque ragazzi e ragazze hanno riportato gravissime ferite;

b) quali siano i risultati dell'inchiesta, con particolare riguardo alla inosservanza del-

le norme sulla sicurezza del lavoro ed a quelle sull'impiego dei fanciulli;

c) se sia esatto che nel tragico caso di Gorla la ditta era addirittura in possesso di una speciale autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro ad impiegare fanciulli al disotto dei 14 anni e, se non ritenga opportuno, nel caso che questa circostanza risponda a verità, di adottare i provvedimenti del caso contro i responsabili che hanno concesso tale autorizzazione, pur trattandosi di lavori pericolosi e, per giunta, eseguiti in locali disadatti e malsani;

d) quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei confronti dei responsabili diretti e indiretti dell'infortunio e quali misure abbia disposto per assicurare adeguata assistenza ai feriti ed alle famiglie delle vittime, anche nel caso che i giovani lavoratori colpiti non fossero stati assicurati;

e) se non ritenga opportuno disporre che venga intensificata da parte degli organi responsabili, ed avvalendosi anche dell'opera delle organizzazioni sindacali, una più attenta azione di vigilanza nei luoghi di lavoro, per evitare il ripetersi di così gravi, luttuose sciagure;

f) quali provvedimenti, infine, intenda adottare per assicurare l'osservanza delle norme sul lavoro dei minori ed evitare l'impiego dei fanciulli al disotto dei 14 anni, che viene largamente compiuto, in dispregio di ogni norma di legge.

(1790) « CINCIARI RODANO MARIA LISA, RE GIUSEPPINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dei gravi fatti avvenuti a Ravenna e quali provvedimenti intende prendere perché le autorità costituite non assumano posizione di parte in appoggio al padronato agrario.

« Da tempo sono in agitazione a Ravenna i lavoratori della terra, tanto che tutte le organizzazioni sindacali hanno proclamato ripetutamente scioperi di protesta. La stragrande maggioranza dei datori di lavoro agrari ha stipulato accordi sindacali, mentre alcuni di essi residenti nel comune di Ravenna mantengono un atteggiamento intransigente e provocatorio. Il giorno 31 luglio 1959, mentre si svolgeva una composta manifestazione di protesta dei braccianti e mezzadri, la polizia interveniva con violente cariche per disperdere i manifestanti, che si dovevano recare presso la camera confederale del lavoro. Nel corso della manifestazione due lavoratori venivano tratti in arresto e tre giorni dopo cin-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

que massimi dirigenti sindacali venivano denunciati, non ostante che le massime autorità in diversi incontri con parlamentari riconoscessero la gravità della situazione, dato il permanere della disoccupazione in tutta la plaga ravennate.

« Lo stato di tensione nelle campagne ravennate con l'atteggiamento degli organi responsabili dell'ordine pubblico può aggravarsi, recando serio pregiudizio alla soluzione delle vertenze sindacali in atto.

(1791)

« BOLDRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritiene in contrasto con le norme di legge vigenti la decisione presa dal prefetto di Imperia, che ha proceduto alla nomina di un commissario prefettizio nel comune di Imperia in seguito alle dimissioni presentate da 20 consiglieri.

« Il provvedimento del prefetto è, infatti, intervenuto senza che il consiglio comunale fosse chiamato a prendere atto delle dimissioni ed eventualmente a surrogare i consiglieri dimissionari, il che appare in contrasto con le disposizioni in materia della legge comunale e provinciale.

L'interrogante chiede pertanto quali provvedimenti si intendano adottare a tutela della legge e del diritto dei 20 consiglieri non dimissionari, che il prefetto di Imperia non si è curato nemmeno di interpellare né di informare prima di compiere un gesto palesemente arbitrario.

(1792)

« NATTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se il Governo non ritenga necessario intervenire per sanare nelle forme legali l'atto della regione della Valle d'Aosta che autorizzò l'apertura di una casa da giuoco in Saint Vincent.

« L'interrogante chiede di conoscere, inoltre, se il Governo non intenda prendere l'iniziativa di un disegno di legge che consenta, in casi eccezionali e per tutela dell'interesse turistico, l'apertura di un numero limitato di case da giuoco, prescrivendo le condizioni per l'apertura, le modalità di gestione e ogni altra forma di controllo.

(1793)

« BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, affinché voglia dare chiarimenti intorno all'episodio che ha trovato ampia eco sulla stampa e nell'opinione pubblica concernente una infrazione alle norme stra-

dali da parte del questore di Roma, dottor Marzano.

« In particolare, l'interrogante chiede se il comportamento tenuto dal funzionario sia consono alle sue alte responsabilità.

(1794)

« VENTURINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che da ben cinquanta giorni nella provincia di Ravenna si sta manifestando da parte dell'Associazione agricoltori una inspiegabile intransigenza con conseguente acutizzazione dei rapporti sociali.

« L'avvenuta denuncia effettuata da parte degli organi di polizia a carico di lavoratori e di dirigenti sindacali testimonia quanto detto. Tale fatto ha suscitato indignazione non soltanto fra i lavoratori, ma fra tutta l'opinione pubblica.

« All'acutizzazione ingiustificata dei rapporti sociali seguono ovvii danni alla produzione agricola ed alla economia provinciale.

« La condotta dell'Associazione degli agricoltori risulta palesemente ingiustificata, qualora si consideri che gran parte degli associati, fra i quali membri dirigenti dell'associazione medesima, ha sottoscritto con i prestatori d'opera i contratti proposti dalle organizzazioni sindacali (C.G.I.L. e U.I.L.).

« L'importanza delle norme sottoscritte è particolarmente rilevabile, considerando che gli impegni hanno come presupposto, oltre all'aspetto salariale, norme di sviluppo produttivo.

« L'interrogante chiede se il ministro non ritenga predisporre un immediato intervento, onde ricostituire i normali rapporti sociali e assicurare rapidamente la piena ripresa della attività produttiva.

(1795)

« ARMAROLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare i gravi inconvenienti che vengono lamentati dai medici specialisti ambulatoriali dell'I.N.A.M. a seguito dell'entrata in vigore dell'accordo raggiunto tra il detto ente e la Federazione degli ordini dei medici circa le « norme per la formazione delle graduatorie per gli incarichi negli ambulatori I.N.A.M. » per il 1959, tenendo presente che:

1°) tra i gravi inconvenienti si lamenta che, mentre le precedenti norme, sancite dall'accordo del 1955, consideravano la categoria dei medici di cui sopra quali liberi professio-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

nisti e, quindi, non vincolati nel rapporto professionale da limiti di età, le nuove norme pongono, per la conferma dell'incarico, come condizione, che il medico non abbia superato i 65 anni di età (soltanto, in via transitoria, per coloro che siano già incaricati, è consentita una proroga fino al 70° anno; per gli ultrasettantenni la proroga è limitata ad un anno);

2°) premesso che i medici specialisti ambulatoriali hanno sempre prestato la propria opera ad orario fisso, hanno percepito un regolare stipendio, hanno corrisposto i tributi mobiliari propri dei redditi di lavoro subordinato, hanno goduto di ferie pagate ed in genere hanno avuto diritti e doveri propri dei prestatori d'opera, l'Istituto nazionale per le assicurazioni contro le malattie dei lavoratori è responsabile della mancata assistenza e previdenza tanto che i medici in questione non possono oggi percepire neppure la pensione della previdenza sociale.

« L'interrogante chiede, altresì, di sapere in base a quali poteri l'Ordine dei medici — il quale non ha fra i suoi compiti quello di rappresentanza sindacale che si è arrogato con le trattative svolte con l'I.N.A.M. (vedi sentenza sezioni unite civili 18 febbraio 1959, n. 503, presidente Felici, relatore Prestamurgo, pubblico ministero Colli, causa Pappacchi Luigi contro prefetto e procuratore della Repubblica, Roma) — si è assunto l'onere di rappresentare i medici in questione.

« L'interrogante, premesso quanto sopra, chiede se il ministro non ravvisi l'opportunità di provocare il riesame delle norme cui sopra è accennato, e di addivenire all'emanazione di nuove norme sulla materia, che tengano conto dei diritti acquisiti, con la loro costante e apprezzabile opera, dai medici specialisti ambulatoriali, norme che, riconoscendo ufficialmente la natura d'impiego al rapporto di che trattasi, concedano una sia pur modesta pensione a favore dei medici aventi 65 anni e più.

(1796)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se corrisponde a verità la notizia pubblicata con riferimento al caso Marzano-Melone dal giornale *Paese Sera* dell'11 agosto 1959, secondo la quale dalla questura di Roma sarebbe stato fornito al settimanale *Lo Specchio* materiale riservato di ufficio, allo scopo di squalificare di fronte alla opinione pubblica la figura del vigile Melone e dei suoi familiari; e, qualora la notizia corri-

spondesse a verità, quali provvedimenti urgenti intende adottare contro i responsabili di questo grave episodio di inciviltà e malcostume, che gravemente pregiudica il prestigio dello Stato e dei suoi uffici.

(1797)

« DE PASCALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi artistici, ideali, o d'altra natura che hanno suggerito ai dirigenti della TV di trasmettere ancora una volta, a quindici anni di distanza dagli avvenimenti che la ispirarono, la pellicola *Roma città aperta*, i cui meriti artistici non interessa discutere qui, ma la cui falsità per i fatti narrati e per i sentimenti espressi, esclusivamente determinati da preconetto politico e da odio di parte, è oggi ampiamente dimostrata e quindi inaccettabile e offensiva per milioni di italiani, arcistuffi di manifestazioni del genere, e che non possono più a lungo tollerare che la televisione italiana, che è proprietà dello Stato, cioè di tutti, e del cui indirizzo il Governo è direttamente responsabile, continui a restare al servizio della faziosità e della menzogna, sempre ad esclusivo vantaggio dei comunisti e dei loro amici, che di quegli avvenimenti sono stati e rimangono i protagonisti principali, e i più intelligenti e spregiudicati sfruttatori.

(1798)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le ragioni tecniche, artistiche e d'altro genere che hanno determinato la commissione selezionatrice di Venezia di ammettere tre pellicole e precisamente *Esterina*, regista Carlo Lizzani, *Il generale della Rovere*, regista Roberto Rossellini, *La grande guerra*, regista Mario Monicelli, senza che le stesse siano state visionate, come è strettamente prescritto dal regolamento della mostra.

« L'interrogante precisa che all'atto di tale decisione, mentre la prima pellicola, *Esterina*, per quanto non visionata, era per lo meno completa, le altre erano in fase di lavorazione (ripresa) e quella del Rossellini addirittura quasi agli inizi.

(1799)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere a favore delle famiglie coltivatrici dirette dei comuni e frazioni di Sarola, Chiusavecchia, Gazzelli, Chiusanico, Borgoratti e Lucinasco della bassa Valle Im-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

pero in provincia di Imperia, colpite dalle violenti grandinate abbattutesi nella prima decade del mese di luglio 1959.

« Tali grandinate hanno arrecato grandissimi danni alle coltivazioni arboree e erbacee.

« I danni maggiori, che si fanno ascendere, secondo una indagine dell'ispettorato agrario di Imperia, al 70 per cento dell'intera produzione, sono stati arrecati all'uliveto e al vigneto; se si tiene conto che l'economia di quelle vallate si basa unicamente sull'uliveto, si potrà facilmente avere una idea dei danni enormi subiti da quelle famiglie di piccoli coltivatori diretti.

(1800)

« AICARDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se intende persistere nel proposito di adibire alla linea marittima Olbia-Civitavecchia, indiscutibilmente la più importante della Sardegna una nuova nave con un numero di cabine inferiore a quello delle navi tipo *Regione*, aggiungendovi delle poltrone allungabili che renderebbero sommamente disagiata la traversata notturna, mentre chiara si prospetta da ogni parte l'esigenza di costruire almeno un altro piroscafo con un numero notevolmente superiore di cabine rispetto a quelle attuali e di ridurre il percorso a sette ore.

(1801)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo atteggiamento circa la situazione che si è venuta a creare nel comune di Cardeto (Reggio Calabria) a seguito della sospensione del sindaco dalle funzioni di ufficiale di Governo, decretata in data 29 luglio e con motivazioni prive di serietà.

« Il provvedimento prefettizio di cui sopra acquista, fra l'altro, un vero e proprio sapore di scandalo, ove si aggiunga alla sua inconsistenza ed alla sua estraneità (un assistito avrebbe dato uno schiaffo al medico condotto) il chiaro appoggio che essa reca alla meditata manovra, ormai anche scoperta, dei dirigenti provinciali del partito democratico cristiano di esautorare, servendosi delle autorità tutorie, le amministrazioni popolari della provincia e specialmente quella di Cardeto, che resta con tenacia e compattezza arroccata in difesa della legge e del costume democratico contro le inframmettenze e pressioni clientelistiche locali. Nella fattispecie, la manovra si annoda al grave disegno di sollevare il citato sanitario dagli indizi (ripetutamente contestatigli e resi noti al prefetto fin dal 2 giugno

1959) del reato di persistente collusione con la farmacia del luogo.

« In considerazione dei fatti sopra esposti, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro intenda intervenire per fare revocare l'arbitrario provvedimento e per bloccare la sistematica azione sopraffattrice del prefetto contro l'amministrazione popolare di Cardeto, azione che continua quella finora sviluppata contro le altre amministrazioni di sinistra democraticamente elette da popolazioni della provincia e che, turbando la coscienza ed il costume civile degli elettori tutti, rappresenta un'aperta violazione dei principi della Costituzione che il paese si è data e costituisce un incentivo alla formazione di stati d'animo collettivi pericolosi per l'ordine pubblico e per la pace sociale.

(1802)

« MISEFARI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei responsabili del grave arbitrio commesso ai danni del quotidiano *l'Unità* in occasione dello svolgimento del " gran premio Sambuceto " di San Giovanni Teatino (Chieti) il 17 agosto 1959.

« La redazione provinciale del giornale aveva messo in palio, d'accordo con gli organizzatori, una propria coppa ed era stata invitata a seguire la gara.

« Gli organizzatori avevano dato alla macchina de *l'Unità* il n. 1 della giuria.

« Senonché, mentre si stava per dare il via, sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Chieti i quali, istigati dal parroco locale che cercava di provocare disordini e dietro ordine del dottor Rinaldi, commissario di pubblica sicurezza di Chieti, hanno imposto al giornalista e all'autista de *l'Unità* di non seguire la corsa calpestando così disposizioni, regolamenti e autorizzazioni dell'Unione velocipedistica italiana e dei dirigenti la manifestazione.

« Tale fatto è tanto più grave e lesivo delle libertà costituzionali, in quanto il giornale partecipava alla manifestazione non solo per assolvere alla propria funzione di informazione, ma anche e soprattutto come collaboratore della gara.

(1803)

« SPALLONE, SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se ritiene che conferisca al prestigio delle istituzioni e all'autorità della legge il fatto che, a

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

un mese di distanza dall'episodio Marzano-Melone, alcuna informazione ufficiale non si è ancora avuta sul reale svolgimento dei fatti e sui provvedimenti presi o da prendere ad opera delle autorità competenti.

« Tale carenza da varie parti ripetutamente denunciata, appare senza giustificazione, sia perché l'episodio non presenta aspetti di difficile accertamento e sia perché il Governo mostra di mancare a un suo preciso dovere, non tenendo nel debito conto la legittima aspettazione della generalità dei cittadini.

(1804)

« GULLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali è stato escluso il porto di Arbatax dagli ultimi stanziamenti per i porti sardi e se si proponga di riparare con sollecitudine a tale ingiustificata esclusione.

(1805)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quali particolari misure sono state prese o si intendono prendere per combattere la piaga ormai drammatica e impressionante della delinquenza dei giovani che vanno sotto il nome di *teddy-boys*. In particolare l'interrogante desidera sapere se il Governo non intenda prendere immediati provvedimenti onde impedire, nei limiti del possibile, il ripetersi di episodi come quello accaduto giorni fa a Bracciano, ultimo e più tragico di una lunga serie, dai quali si desume che le giovani donne sono costrette a difendere con le armi il proprio onore e la propria incolumità.

(1806)

« ARIOSTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, al fine di conoscere se — in cospetto a recenti e recentissimi gravi fatti di delinquenza minorile (sul cui aumento sarebbe interessante avere dati statistici precisi aggiornati, non desunti dalle pubblicazioni dei giornali) — ritenga opportuno, anzi necessario, predisporre (ove già non lo sia stato fatto nell'annunciato imminente codice penale) la riforma delle norme attualmente in vigore circa la imputabilità dei minori, non tanto per la non imputabilità attualmente codificata del minore degli anni quattordici quanto per la presunta incapacità di intendere e volere dei minori tra i quattordici e i diciotto anni — non convincendo dell'incapacità di intendere e volere (convincendo, anzi, del contrario) la sfrenata moder-

nità dell'attuale educazione con infurianti consapevolezza servite dai più moderni mezzi anche tecnici, sembrando, comunque, assai più opportuno l'aggiornamento delle valutazioni legali e penali all'aggiornatissima informazione dei minori, tra i quattordici e i diciotto anni — anche ad evitare che la loro sorte o sia decisa pietisticamente o sia compromessa dalle ondate tratto tratto ricorrenti di eccitate invocazioni per drastiche sanzioni assai meno vantaggiose per il costume e per il presidio sociale, della continuità di eque ma ferme determinazioni.

(1807)

« DEGLI OCCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende adottare contro i rappresentanti della forza pubblica che a Mugnano del Cardinale il 25 agosto 1959 hanno ingiustamente aggredito lavoratori e cittadini, nonché l'onorevole Mariconda, procedendo anche a numerosi arresti.

(1808)

« CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali tempestive e adeguate misure intenda disporre a carico del capitano di polizia di Avellino, il quale, violando l'immunità parlamentare e calpestando il prestigio e la funzione dell'istituto parlamentare, il 25 agosto 1959 a Mugnano del Cardinale, nel corso del brutale intervento della polizia contro le lavoratrici conserviere in sciopero, manganellava violentemente e ripetutamente l'onorevole Mariconda, deputato al Parlamento, gridando: « Me ne infischio che lei è deputato ». L'onorevole Mariconda veniva inoltre, sempre su ordine dello stesso capitano di polizia, arrestato, caricato su una *jeep* e portato via, anche se immediatamente dopo, per l'intervento del commissario di pubblica sicurezza, veniva rilasciato.

(1809)

« GRANATI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non reputano necessario e urgente l'accertamento delle precise responsabilità delle forze di polizia nei gravi incidenti verificatisi per tutta la giornata del 25 agosto 1959 nel comune di Mugnano del Cardinale (Avellino), ove le operaie conserviere anche dei comuni vicini, essendo scese in sciopero sin da sabato 22, a tutela dei loro diritti di lavoro e per un onesto salario, sono state brutalmente caricate dalla polizia, e molte di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

esse ferite ed arrestate, mentre pacificamente recatesi ad uno stabilimento locale chiedevano un incontro con l'industriale conserviero D'Apolito per ottenere un onesto bonario componimento della loro vertenza sindacale; tenga presente il ministro dell'interno che le operaie erano accolte prima dell'aggressione di alcuni mazzieri dell'industriale stesso e poi malmenate e disperse con la violenza e l'impiego di candelotti lacrimogeni.

« Gli interroganti chiedono altresì che il ministro dell'interno disponga o provochi comunque l'adozione di quei provvedimenti disciplinari necessari nei confronti di quel maresciallo dei carabinieri del vicino comando di stazione di Baiano che, essendo possibile svolgere opera di persuasione nei confronti delle operaie, dava invece subito ordine di caricare centinaia di povere donne, indiscriminatamente, mentre con l'arrivo di rinforzi di polizia dal capoluogo, non accontentandosi di avere instaurato un vero stato d'assedio nel piccolo comune, si continuava col procedere all'arresto di donne e dei loro uomini recatisi sul posto per rendersi conto dei gravi incidenti occorsi; chiedono inoltre che disponga indagini sulla ingiustificata aggressione di cui sono stati vittime un deputato, l'onorevole Salvatore Mariconda, e dirigenti della camera del lavoro provinciale, riportandone contusioni e subendo un conseguente fermo di polizia, mentre si erano recati sul posto per fare opera di pacificazione.

« Gli interroganti desiderano conoscere quale attività hanno svolto le autorità locali per prevenire gli incidenti che fatalmente si pensava dovevano verificarsi se si tiene conto delle dure condizioni di vita delle operaie conserviere della zona che per il loro gravoso lavoro di dieci o undici ore quotidiane non raggiungono la mercede di lire quattrocento giornaliera.

« Gli interroganti chiedono, altresì, al ministro del lavoro se non reputi doveroso un suo energico intervento presso gli uffici locali del suo Ministero, affinché siano rispettati i contratti collettivi di lavoro che interessano migliaia di lavoratrici oggetto del più duro sfruttamento da parte dei loro datori di lavoro. (1810) « SANTI, PREZIOSI COSTANTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali sono i reali termini della inchiesta che ha avuto corso entro la amministrazione delle pensioni di guerra, ove — a quanto si dice — si è potuto accertare che ad opera di taluni impiegati, in combutta con i loro complici esterni, sono stati

falsificati di sana pianta con metodi ingegnossissimi numerosi verbali di visita medica, con la conseguenza di far assegnare pensioni di guerra di prima categoria, con assegni di superinvalidità, a persone che erano in ottime condizioni di salute;

e per sapere altresì se non ritiene opportuno dare notizia dei nomi dei responsabili — alcuni dei quali sarebbero già in stato di arresto — per evitare che possano essere sospettate altre persone, degne di ogni stima e considerazione, e in genere per tutelare il prestigio della numerosa e benemerita categoria degli impiegati della Direzione generale delle pensioni di guerra, che lavorano con senso di responsabilità e con spirito di sacrificio e che nulla hanno in comune con una esigua minoranza di profittatori, legati ad ambienti esterni, contro i quali già in passato si dovette procedere con denunce all'autorità giudiziaria e per altre vie.

(1811)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se il Governo ritenga opportuno disporre una migliore manutenzione del cimitero di guerra austro-ungarico di Redipuglia affinché esso sia sempre degna espressione della pietà dell'Italia Vittoriosa che volle farlo sorgere con generosa magnanimità accanto al glorioso ossario dei caduti della eroica terza armata.

(1812)

« BRUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali misure ritiene di dover adottare per superare gli ostacoli tecnici e burocratici che ancora si frappongono alla rapida definizione dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Delta Polesano, opera questa indispensabile ed urgente onde garantire l'approvvigionamento idrico nei comuni del Delta Padano.

(1813)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza della situazione dei lavoratori assistiti dall'I.N.A.M. e residenti nei comuni di Melara, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Castelmassa, Calto, Ceneselli, in provincia di Rovigo.

« Dopo la soppressione della sezione I.N.A.M. di Trecenta e con la istituzione di un'altra sede nel comune di Badia Polesine si è ulteriormente aggravato il disagio di queste popolazioni le quali, attualmente, si trovano a dover percorrere distanze notevolissime per

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

accedere agli uffici della sezione I.N.A.M. di Badia Polesine, ed in particolare di quella di Melara per la quale il viaggio di andata e ritorno è di complessivi ottanta chilometri.

« È noto che da circa un decennio a questa parte, vengono presentate all'I.N.A.M. soluzioni diverse per il problema dei locali necessari per la sezione, locali che vengono offerti in Castelmasa, sia da privati disposti anche a costruire appositamente per l'I.N.A.M., sia da enti pubblici come il comune di Castelmasa il quale a suo tempo ha offerto l'intero pianoterra del palazzo municipale o l'intero edificio dell'ex scuola d'arte, oppure come il Consorzio provinciale antituberculare il quale offre locali particolarmente idonei tuttora disponibili, in via di ultimazione.

« Assurda ed ingiustificata perciò la mancanza di una sezione I.N.A.M. nella zona ove vi è prevalente occupazione di lavoratori non agricoli che è molto distante da Badia Polesine.

« L'interrogante chiede al ministro un suo autorevole intervento affinché il problema sia risolto nel modo richiesto dai lavoratori.

(1814)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere quali motivi determinano la ingiustificata ulteriore permanenza della gestione commissariale alla federazione provinciale dell'O.N.M.I. di Rovigo, e se non ritiene opportuno ed urgente ripristinare la normale amministrazione e un rafforzamento di tutti i servizi tuttora insufficienti alle molteplici esigenze della popolazione e particolarmente dell'infanzia del Polesine.

(1815)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere se non crede di dover fare richiami ed adottare provvedimenti perché l'Automobile Club d'Italia — ente tutelato e controllato dallo Stato (e, perciò, posto sotto la vigilanza del suo Ministero) al servizio di tutta la nazione e non di particolari interessi — nelle sue pubblicazioni, particolarmente in quelle ad uso dei turisti stranieri, curi in modo più corretto e giusto tutte le regioni d'Italia, senza esclusioni ed ignoranze dannose.

« Il ministro è certamente a conoscenza di un recente volume di 472 pagine, in tre lingue (francese, inglese, tedesco) edito dalla Mondialtur — agenzia ufficiale dell'A.C.I. — intitolato: 1959 - *L'Italie en Auto*, nel quale la

città di Torino e tutto il Piemonte, se non completamente ignorati come se non esistessero, sono appena nominati quali entità e zone trascurabili e di nessun rilievo, non sono compresi in alcun itinerario turistico (due sole strade, delle tante indicate nelle 108 cartine, riguardano il Piemonte ed una sola parte da Torino — quella per Vercelli — l'altra, per Saint Vincent, si fa partire da Chivasso) e non hanno alcun richiamo od illustrazione, tre sole righe di stampa in tutto sono dedicate alla città capoluogo, mentre le altre città e regioni sono giustamente trattate ed illustrate in decine e decine di pagine, di cartine e di itinerari.

« Questo procedere dell'A.C.I. indica una volontà inspiegabile di ignoranza o di boicottaggio verso la regione subalpina, la quale — oltre ad avere tutti i titoli per essere di richiamo al movimento turistico italiano e straniero (arte, storia, bellezze naturali) alla pari delle altre regioni italiane — si appresta ad essere il centro delle manifestazioni centenarie dell'unità d'Italia e dovrebbe essere, quindi, oggetto di particolare attenzione per la necessaria propaganda all'estero e specialmente per i viaggiatori provenienti dall'occidente europeo sui cui itinerari turistici il Piemonte e Torino vengono, e verranno ancor più coi nuovi trafori alpini, necessariamente a trovarsi.

(1816)

« CASTAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se risponde a verità quanto contenuto nella circolare del genio civile di Perugia, del 22 giugno 1959 (protocollo n. 9730), in cui si afferma, tra l'altro, che " secondo disposizioni ministeriali la targa provvisoria da collocare sui cantiere dovrà essere commissionata agli Istituti riuniti di Santa Rita da Cascia — via delle Muratte n. 87, Roma " — e che l'elenco delle personalità che si intenderebbe invitare alle cerimonie della posa della prima pietra e inaugurative, dovranno essere segnalate con almeno un mese di anticipo.

« Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere in virtù di quali poteri il ministro prescriba che gli acquisti di targhe siano commissionati agli Istituti riuniti di Santa Rita da Cascia violando le norme che disciplinano le forme di acquisto nelle pubbliche amministrazioni (asta pubblica, licitazione privata, ecc.), e come giustifichi la richiesta di segnalazioni delle personalità che " si intenderebbe invitare ", il che è utilizzato in pratica per effettuare discriminazioni negli inviti alle cerimonie ufficiali.

(1817)

« GUIDI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per sapere quali provvedimenti intendano adottare allo scopo di porre rimedio alle catastrofiche conseguenze causate da un uragano senza precedenti che ha colpito nella giornata del 30 agosto 1959 le popolazioni agricole, e non esse soltanto, dei comuni di Schivenoglia, Poggio Rusco, Villa Poma, San Giovanni del Dosso, e in misura minore quelle di San Giacomo delle Segnate, Quingentole, Magnacavallo, tutti nella provincia di Mantova.

« L'intero raccolto delle mele e dell'uva, ove la grandine è caduta, è andato completamente distrutto; gli impianti arborei in certe località sono stati addirittura sradicati mentre in generale essi sono stati colpiti in modo tale da compromettere per lungo tempo la loro normale produttività. I danni complessivi, secondo un primo sommario bilancio, superano i due miliardi di lire.

« In considerazione di ciò l'interrogante chiede in particolare di sapere se non siano attuabili con la opportuna sollecitudine le seguenti disposizioni:

1°) contributi adeguati (proporzionati cioè ai danni reali) soprattutto in denaro e anche in natura in base al decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31 e alla legge 26 dicembre 1958, n. 1121, ai conducenti delle aziende agricole, con particolare riguardo ai coloni mezzadri e coltivatori diretti;

2°) completa esenzione, per un anno almeno, dalle imposte di famiglia e da quelle sul bestiame, sul vino e sui redditi agrari e relative supercontribuzioni;

3°) integrazioni di bilancio ai comuni in relazione agli oneri che dovranno sostenere;

4°) proroga non inferiore a 24 mesi per le scadenze delle operazioni di credito agrario d'esercizio.

(1818)

« MONTANARI SILVANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere a quali fini e con quali criteri gli Istituti riuniti di beneficenza di Assisi siano stati autorizzati alla vendita di immobili di proprietà dell'ente, alienando un patrimonio senza che ne derivasse adeguato utile finanziario all'ente medesimo;

per sapere perché, una volta disposta la vendita all'asta pubblica, non si è seguito questo criterio — ritenuto il più appropriato — per tutti indistintamente gli immobili, attuando invece per uno di essi la cessione diretta ad un funzionario dipendente degli Istituti riuniti

di beneficenza, contro l'offerta di una maggiorazione del 15 per cento avanzata dall'attuale occupante, negando in tal modo un giusto diritto di prelazione e ledendo gli interessi dell'ente;

per sapere infine quali sono le irregolarità che ostacolano la conclusione dell'operazione.

(1819)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quali ragioni hanno determinato il Governo, in contrasto con precedente decisione, ad ordinare la chiusura con una soletta di cemento della foiba di Basovizza e di quella di Monrupino (Trieste), contenenti provatamente le salme di molte centinaia se non più, di deportati.

« Alcuni anni or sono, erano stati eseguiti studi e preventivi, che avevano dimostrato essere possibile il ricupero delle salme, che sembrava deciso dal Ministero della difesa.

« L'opinione pubblica giuliana rifugge dal pensiero che ragioni di asserita opportunità politica o peggio, di spesa, vietino il ricupero delle lagrimate salme, la loro consegna alle famiglie ove identificabili, il seppellimento in terra consacrata ove non lo fossero, per ricevere l'omaggio di chi ha ancora animo di cristiano e cuore di italiano.

« L'interrogante, nel ricordare la tragedia di tanti italiani sacrificati solo in quanto tali, invoca il preciso dovere civile e morale del paese e del Governo di por fine all'angoscia di troppi e di dare onorata sepoltura ai morti delle foibe, le cui ossa fremono amor di patria, senza riguardi ad inammissibili intromissioni altrui in terra nostra, affinché sia santo e lagrimato il sangue per la Patria versato.

(1820)

« GETTER WONDRIK ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere se hanno fatto passi presso il Governo francese in ordine alla dichiarata intenzione di procedere alla attuazione di esperimenti atomici nel Sahara, esperimenti che preoccupano gli scienziati di tutta Europa e allarmano le popolazioni del Mediterraneo in genere e dell'Italia in ispecie. Se sì, che affidamenti hanno ottenuto. E se no, che iniziative intendono prendere e che provvedimenti pensano di promuovere.

(1821) « MAZZALI, BASSO, CORONA ACHILLE, LOMBARDI RICCARDO, VECCHIETTI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere in quali forme sia andato incontro alle gravi necessità degli agricoltori che hanno subito ingentissimi danni con la distruzione quasi totale dei raccolti per le recenti grandinate verificatesi nei territori del Vogherese, del Varzese e della Lomellina.

« La giunta provinciale di Pavia, in una riunione dell'agosto 1959, ha sollecitato le autorità competenti a disporre i mezzi necessari per assistere i danneggiati, e ad istituire un ente con compiti mutualistici d'indennizzo anche parziale in caso di calamità atmosferiche, dichiarandosi disposta a sopportare i relativi oneri finanziari.

« Per sapere se non ritiene che tale iniziativa che appare provvida, a giudizio dell'interrogante, debba essere suffragata da un disegno di legge per istituire e generalizzare la specifica assistenza al settore dell'agricoltura. (1822) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se è a conoscenza che nell'attuale consiglio di amministrazione del complesso industriale C.A.B. di Ponte San Pietro sono incluse alcune persone che non danno nessun contributo per il buon andamento dell'azienda, sono nemiche dichiarate delle aziende pubbliche e costituiscono per l'azienda stessa un notevole onere finanziario; e se intende, nell'ambito dell'azione in corso, di sistemazione di questa importante industria che riteniamo abbia come obiettivo il mantenimento del posto di lavoro delle maestranze occupate, provvedere ad allontanare dai posti di direzione e di responsabilità tali persone che sono di intralcio allo sviluppo produttivo dell'azienda. (1823) « BRIGHENTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, allo scopo di conoscere per quali motivi l'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, che assiste per convenzione gli invalidi per servizio, parificati, con l'articolo 5 della legge 3 aprile 1958, n. 474, agli invalidi di guerra, per quanto riguarda i benefici spettanti a questi ultimi, abbia sospeso l'assistenza sanitaria e materiale solo ai primi: e se non ritenga opportuno, ad evitare per l'avvenire il ripetersi dell'inconveniente, che si verifica verso la fine di ogni esercizio finanziario, di adottare — con urgenza — i provvedimenti che il caso richiede e l'esperienza con-

siglia, affinché l'assistenza di cui trattasi sia affidata direttamente all'Opera nazionale invalidi di guerra.

(1824) « ARMATO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quali urgenti e adeguati provvedimenti il Governo intenda adottare per soccorrere le popolazioni di Ancona e provincia come delle provincie di Macerata e di Ascoli Piceno così tragicamente colpite dalla immane sciagura del recente nubifragio. L'interrogante fa presente la necessità di misure straordinarie per riparare e risarcire i gravissimi danni prodotti dal disastro e recare attraverso la pubblica solidarietà un sollievo alla popolazione tanto duramente provata negli affetti e nei beni.

(1825) « CORONA ACHILLE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere, in relazione ai gravissimi disastri causati dal violento nubifragio nella zona rivierasca marchigiana ed in particolare nell'anconetano ed a Civitanova Marche, e delle perdite umane tra quelle popolazioni, quali immediati provvedimenti intendano prendere per soccorrere le popolazioni ed i comuni colpiti.

(1826) « SIMONACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere sulla base di quali criteri abbia ritenuto il commissario straordinario al comune di Brindisi, dottor Prestipino, di concedere la piazza principale della città di Brindisi e cioè piazza Vittoria, al partito comunista italiano per lo svolgimento del festival dell'*Unità* effettuati domenica 30 agosto 1959.

« In quella circostanza il partito comunista italiano ha, per quasi una intera giornata e fino alla mezzanotte impegnato totalmente la piazza Vittoria che è l'unica piazza di Brindisi ove si svolge il maggior traffico ed ove i cittadini si soffermano per ragioni commerciali o per ragioni di passeggio.

« Per quattro o cinque ore una orchestra, abbondantemente remunerata, ha suonato inni, canzoni, ballabili e vari artisti si sono succeduti assordando l'intera popolazione.

« Sulla base di quali criteri inoltre il commissario straordinario al comune di Brindisi abbia ritenuto di concedere — nonostante la

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

possibilità che il festival dell'Unità si svolgesse in numerose altre piazze centrali e periferiche — proprio quella piazza Vittoria, nella quale figurano, chiaramente visibili, due lapidi dedicate a due eroiche medaglie d'oro cadute per la Patria.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere se il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sia al corrente che, nella su citata circostanza e proprio mentre si svolgevano i festeggiamenti, attivisti comunisti consegnavano tessere del partito comunista italiano agli spettatori incamerando somme che moltissime persone, in perfetta buona fede, ritenevano erogare per aver diritto di assistere ai festeggiamenti medesimi.

« Per quali motivi ancora il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, nonostante il telegramma di protesta dall'interrogante tempestivamente inviato due giorni prima della data del festival, non ha ritenuto revocare le autorizzazioni di polizia concesse *in loco* e soprattutto quella del commissario straordinario circa la concessione del suolo, autorizzando eventualmente lo svolgimento del festival in altra piazza.

(1827)

« MANCO CLEMENTE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere in base a quale criterio il sindaco del comune di Frassinoro (Modena) in occasione della inaugurazione di una scuola prefabbricata, dono del ministro della pubblica istruzione a quel comune, non ha invitato, assieme alle autorità civili e ai parlamentari della democrazia cristiana, anche gli altri deputati e senatori della provincia.

« Gli interroganti chiedono se il ministro non ritiene di dover intervenire richiamando il sindaco del comune di Frassinoro al rispetto di quei doveri di imparzialità che devono essere una delle prime prerogative dei pubblici amministratori e per disporre le necessarie istruzioni affinché, per il prestigio del Parlamento italiano, atti discriminatori come quello citato non abbiano a ripetersi.

(1828)

« TREBBI, BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga di accogliere le richieste del C.O.N.I. e degli enti competenti per un riesame dei rapporti fiscali in atto con le società sportive al fine:

1°) di ridurre e contenere i diritti erariali entro limiti tali da favorire, e non comprimere, le possibilità di sviluppo delle atti-

vità sportive, in genere, e calcistiche in particolare;

2°) di potenziare gli impianti sportivi;

3°) di rendere più equo rispetto all'onere gravante sugli altri spettacoli il « soccorso invernale » adottando per il versamento metodi meno macchinosi degli attuali;

4°) di studiare la possibilità di ridurre al minimo le tasse per le gare fra squadre dilettanti, e ciò in relazione alle finalità sociali ed educative del calcio dilettantistico.

(1829)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se egli sia al corrente delle manovre che da tempo si vanno facendo per ottenere che le Tavole di Vipiteno, recuperate in Germania dall'Ufficio per il recupero delle opere d'arte asportate dai nazisti, ed attualmente depositate in Palazzo Vecchio a Firenze, siano restituite al comune di Vipiteno, e ciò in dispregio del disposto di legge che tassativamente vieta la restituzione delle opere d'arte cedute o vendute ai tedeschi dagli enti o dai privati che ne erano proprietari. Qualora tali manovre dovessero riuscire, il precedente giocherebbe inevitabilmente a favore degli speculatori che nel periodo dell'asse Roma-Berlino ritrassero notevoli vantaggi economici dal traffico di opere d'arte, e costituirebbe uno scandalo davanti all'opinione pubblica anche

« L'interrogante invita il ministro ad una internazionale.

indagine sulle ragioni per le quali la Direzione generale delle belle arti ha assegnato uno speciale finanziamento per la ricostruzione del museo civico di Vipiteno, all'evidente scopo di facilitare la restituzione delle Tavole, che ne costituivano l'unico pezzo di rilevante valore artistico.

« L'interrogante tiene infine a far presente che la mostra alla quale le Tavole verrebbero solo provvisoriamente destinate non sembra affatto esistere, e che nessuna garanzia è stata comunque offerta all'Ufficio recupero circa la sicura restituzione a breve scadenza di dette Tavole destinate, in base anche ad accordi internazionali, ad una pinacoteca pubblica, che non sia comunque dipendente dall'amministrazione che a suo tempo ne cedette la proprietà ai tedeschi.

(1830)

« CODIGNOLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza che, con l'entrata in vigore del testo unico delle norme sulla circolazione stra-

dale, a parecchi piccoli coltivatori, mezzadri, coloni e compartecipi, delle provincie emiliane, sono state inflitte onerose contravvenzioni, perché « sorpresi » a circolare con i cosiddetti « cassoncini » rimorchiati da biciclette, mentre trasportavano il latte dai cascinali ai caseifici.

« Saprà certamente il ministro, che il trasporto del latte dai cascinali ai caseifici viene effettuato, in quasi tutta la regione emiliana, che ha una economia agricola prevalentemente frazionata in piccoli poderi, con i mezzi sopracitati dai familiari, coloni e compartecipi per ragioni di economia, ed in relazione ai bassi redditi determinati dalla crisi che ha investito la economia agricola emiliana.

« È inoltre noto che la maggioranza dei tragitti compiuti con i mezzi ricordati viene effettuata quasi interamente su strade secondarie e non di intenso traffico; per cui sono relativamente invocabili le ragioni di sicurezza che stanno alla base del divieto previsto dall'articolo 34 del sopracitato testo unico. Rimane infine da sottolineare che la rigida applicazione delle norme del testo unico sulla circolazione stradale per i casi indicati determina situazioni irrisolvibili in quanto le categorie interessate non si trovano nelle condizioni economiche che gli permettano di acquistare i mezzi di trasporto idonei previsti dalle norme del testo unico.

« In base a tali obbiettive considerazioni gli interroganti chiedono se il ministro non ritiene doveroso disporre quelle misure che, pur garantendo l'indispensabile sicurezza del traffico, permettano alle laboriose categorie dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipi della regione emiliana, di poter continuare il trasporto del latte dalle cascine ai caseifici, con i mezzi, persone e forme le più economiche.

(1831) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza che i prefetti, nell'applicare le disposizioni di divieto del traffico pesante nelle giornate festive, hanno esteso tali misure anche ai camioncini, di media cilindrata, 1100 e 1500 centimetri cubi, che normalmente soddisfano a necessità di trasporto merci e persone per le famiglie di piccoli coltivatori agricoli, artigiani, commercianti, ecc.

« Tale divieto colpisce nei loro interessi professionali e familiari quei vasti strati di operatori economici che dispongono di un solo mezzo di trasporto, i quali nelle giornate festive sono forzatamente costretti alla inatti-

vità professionale nonché impossibilitati ad usare i loro mezzi per il soddisfacimento delle più elementari esigenze familiari.

« Gli interroganti chiedono, pertanto, se il ministro non ritiene necessario impartire tempestive disposizioni perché, ai proprietari di detti mezzi, che del resto non intralciano il traffico più delle normali autovetture, sia concessa la possibilità di circolare normalmente anche nei giorni festivi.

(1832) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intenda intervenire per fare recedere la Società Montecatini dal suo atteggiamento discriminatorio nei confronti delle proprie maestranze, culminato con la ripetuta esclusione dei dipendenti delle fabbriche « Litopone » e « Silicati » di Livorno dal godimento del premio di rendimento, corrisposto a termini dell'accordo nazionale della Montecatini stessa.

« La corresponsione di tale premio è prevista al verificarsi di « particolari condizioni di esercizio e di rendimento tecnico »: tenuto conto del fatto che le fabbriche in questione realizzano il massimo rendimento, percependo le relative maestranze il massimo del premio di produzione, e che di ciò dà prova anche il fatto che — pur essendo le maestranze dal 1952 ad oggi diminuite di circa 100 unità — la produzione è rimasta invariata, l'atteggiamento della Società Montecatini assume solo il significato di una voluta esclusione a carattere discriminatorio intesa ad influire sulla scelta della politica sindacale delle maestranze.

« Gli interroganti pertanto, ravvisando in tutto ciò una illecita interferenza che si propone di umiliare i lavoratori ed impedisce la esplicazione dei loro diritti di libertà nella fabbrica, chiedono quali misure il ministro intenda adottare oltretutto per favorire la conclusione della agitazione che inevitabilmente è sorta nelle fabbriche in questione.

(1833) « MENCHINELLI, DIAZ LAURA, PAOLICCHI, LIBERATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se e con quali misure intende riportare nella legalità il prezzo di cessione delle barbabietole da zucchero all'industria saccarifera già stabilito dal Comitato interministeriale dei prezzi e divenuto prezzo fermo con la legge n. 499, che è stato patentemente violato con l'accordo tra zuccherieri e Associazione nazionale bieticoltori portando a una

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

sensibile riduzione del prezzo legale, con grave danno dei coltivatori e con la conseguenza inevitabile della riduzione della superficie coltivata a bietole nei prossimi anni.

(1834)

« CATTANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere quali provvedimenti hanno adottato o intendono adottare — per la parte di rispettiva competenza — in ordine alle turpi azioni compiute da individui, rimasti ancora sconosciuti, con la manifesta intenzione di danneggiare moralmente e materialmente la centrale municipale del latte di Napoli, introducendo topi vivi e morti, rane e vernice nelle bottiglie del latte destinate alla popolazione.

« L'interrogante, in particolare, desidera conoscere se i ministri, di fronte alla giustificata e legittima ondata di sdegno della pubblica opinione e alla sensibile contrazione del consumo del latte nella città di Napoli, ed in seguito alle gravissime denunce pubblicate dalla stampa, non ritengano doveroso informare dettagliatamente il Parlamento della reale situazione esistente nelle campagne della provincia di Napoli tra i produttori di latte e delle misure atte a stroncare definitivamente il ripetersi di azioni indegne di un paese civile.

(1835)

« AVOLIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare in difesa dell'onore e della dignità della donna italiana ed a salvaguardia delle sue particolari responsabilità per stroncare l'impudente, arrogante, molesto, paurosamente crescente mercato pedonale e motorizzato di contagiose e contagianti prestazioni sessuali, che ha ormai invaso città e campagne, senza limiti di tempo e di luogo, ed ha diffuso nelle operatrici e nei loro clienti, tra i quali prospera la trista delinquenza minore dei nostri giorni, la pretesa di avere diritto ad ogni licenza considerando offensori coloro che li disturbano nelle loro aperte e pubbliche oscenità che stanno disgustosamente deturpando il volto cristiano e civile della nostra patria, con effetti che graveranno smisuratamente sull'avvenire della famiglia italiana e di tutta la collettività nazionale il cui sfacelo morale irridererà all'assistenza, alla previdenza ed al progresso che i cittadini onesti cercano con tanti sacrifici di preparare per le generazioni future.

(1836)

« BRUSASCA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di sollecitare l'esecuzione dei lavori per la costruzione di 16 alloggi U.N.R. R.A.-Casas nel comune di Bottida (Sassari), in attuazione del programma predisposto dal Ministero dei lavori pubblici per il triennio 1958-1961 ed in conformità all'impegno della direzione generale dell'U.N.R.R.A.-Casas del 27 maggio 1959.

(1837)

« PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è al corrente della grave situazione di disagio conseguente al violento nubifragio abbattutosi il 3 settembre 1959 nel territorio del comune di Mistretta e dei limitrofi comuni di Reitano e Motta d'Affermo, nella provincia di Messina, e se gli risulta la gravità dei danni arrecati alle colture, che, secondo i primi accertamenti, consistono nella totale distruzione della produzione dei vigneti, degli uliveti, degli agrumeti, dei frutteti e delle coltivazioni orticole nella quasi totalità del territorio, e nel grave danneggiamento delle piante medesime si da pregiudicarne la capacità produttiva.

« L'interrogante chiede di sapere con quali provvedimenti si intende venire incontro alle aziende danneggiate sia al fine di sostenerle ed incoraggiarle nella ripresa della attività produttiva, sia al fine di un pronto intervento per le più urgenti necessità di sopravvivenza.

(1838)

« GERBINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritenga necessario indagare in quali precise circostanze avvenne l'uccisione del pescatore Ernesto Giovanni Costantini da Burano (Venezia) da parte di una sentinella del Forte Sant'Andrea e se, pure ammettendosi che si trattasse di pesca in zona vietata, non ritenga che, sia in questo come in casi analoghi nei quali questioni di ordine direttamente militare non sono affatto in gioco, vengano modificate le disposizioni e le consegne circa l'uso delle armi.

(1839)

« RAVAGNAN, SANNICOLÒ, TONETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'industria e commercio e della sanità, per conoscere — in relazione alle dichiarazioni rese alla stampa secondo le quali è stata inviata al C.I.P., da parte del Ministero della sanità, una richiesta di riduzione dal 40 al 70 per cento, concessa dagli industriali, del

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali a base di penicillina — se non ritengono che:

le suddette preannunciate riduzioni non siano una evidente ulteriore dimostrazione della carenza governativa in materia di controllo e di determinazione dei prezzi, rimessi di fatto al beneplacito degli industriali più direttamente interessati i quali, per altro, già da tempo cedono questi prodotti ai farmacisti con sconti del 70 per cento;

tali riduzioni debbano essere estese, se si vuole operare nell'interesse dei cittadini, alle migliaia di associazioni tra loro delle varie penicilline, streptomina, cloroamfenicolo, tetraciline, ecc., con altri prodotti quali ad esempio i sulfamidici, i vitaminici, ecc., che sono tuttora in vendita a prezzi esosi;

tale iniziativa non sia un'ulteriore conferma dell'enorme squilibrio esistente tra costi di produzione e prezzi di vendita delle specialità in commercio;

la tutela degli interessi della collettività impone che non sia ulteriormente rinviata l'adozione di un nuovo metodo per la determinazione del prezzo delle specialità medicinali onde poter procedere sulla base di esso alla revisione dei prezzi al pubblico di tutte le specialità in commercio, così come è stato richiesto dagli interroganti anche recentemente in occasione delle discussioni sui bilanci dell'industria e della sanità.

(1840) « LOMBARDI RICCARDO, ANDERLINI, DE PASCALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se abbia dato o intenda dare sollecitamente istruzioni ai competenti organi operanti in Sicilia affinché la revisione quinquennale degli elenchi anagrafici dei lavoratori occupati in agricoltura sia ultimata entro i termini stabiliti dalla legge e ciò onde evitare che i lavoratori stessi abbiano a subire il ritardo o addirittura il rifiuto delle prestazioni da parte degli enti assistenziali e assicurativi in conseguenza della intempestiva compilazione degli elenchi stessi.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se il ministro, in considerazione della particolare situazione esistente in Sicilia, non intenda dare, in occasione della suddetta revisione, rigorose disposizioni affinché sia eliminata quella che ben può considerarsi una scandalosa truffa ai danni dello Stato e dei lavoratori agricoli, molte migliaia dei quali vengono fatti tuttora figurare come lavoratori as-

sociati mentre in realtà sono soltanto dei giornalieri di campagna.

« Nella sola provincia di Palermo i giornalieri iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli con la qualifica di partecipanti familiari, piccoli coloni, coloni o mezzadri, ammontano a circa quindicimila unità.

« Si tratta, nella stragrande maggioranza, di partecipanti individuali che conducono in forme precarie piccoli appezzamenti di terra i quali non possono assorbire che una esigua parte della loro capacità lavorativa.

« Questi lavoratori vengono dichiarati lavoratori associati dai concedenti (in genere grossi proprietari assenteisti o gabelloti) i quali in questo modo riescono a corrispondere i contributi unificati in una misura irrisoria: meno di quindici lire contro le duecento lire che dovrebbero effettivamente pagare.

(1841)

« SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità, per sapere se sono informati della lunga catena di avvelenamenti di cui sono rimasti vittime nelle ultime settimane in Sicilia decine di lavoratori agricoli addetti alla lotta contro i parassiti delle piante.

« Nel mese di agosto, nella sola provincia di Palermo, ben dieci braccianti hanno perduto la vita a causa di queste rischiose operazioni e, malgrado ciò, fino a questo momento nessun intervento è stato effettuato per evitare il ripetersi di queste disgrazie.

« L'interrogante chiede di sapere se i ministri in indirizzo non ritengano che sia venuto il momento di disciplinare rigorosamente l'uso dei potenti anticrittogamici che le industrie chimiche forniscono agli agricoltori e, in particolare, se non ritengano di dover rendere assolutamente obbligatori e la formazione di squadre specializzate e l'uso degli indumenti e degli altri attrezzi necessari per compiere queste operazioni di disinfestazione senza pericolo per i lavoratori che vi sono addetti.

(1842)

« SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali disposizioni sono state impartite o si intendono impartire ai comitati provinciali prezzi per la riduzione del prezzo di vendita del pane in relazione al minor prezzo del grano sul mercato.

« L'adozione di misure adeguate a protezione dei consumatori si rende necessaria ed

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

urgente per evitare le manovre speculative condotte dalla grande industria molitoria che tendono a trasferire a loro profitto i vantaggi del minor prezzo del grano a danno dei piccoli e medi produttori e dei consumatori.

(1843)

« RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed i ministri dei lavori pubblici, dell'industria e commercio, delle finanze e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per le zone delle Marche, con particolare riferimento alla città di Ancona ed ai centri Porto Civitanova e Porto Sant'Elpidio, così duramente colpiti dal nubifragio del 5 settembre 1959.

« L'interrogante chiede, in particolare se non si ritenga necessario emanare, con la massima urgenza, una legge speciale per le Marche in considerazione dei disastri provocati nella valle del Tronto dall'alluvione del 1° e 2 aprile e nelle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno dal nubifragio del 5 settembre 1959.

« Senza considerare le vittime dei disastri, i danni complessivamente subiti si aggirano, nella regione, sui quindici miliardi di lire.

(1844)

« GRILLI ANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare nei confronti della Società A.C.E.S., con sede in Roma, via Crescenzo 80, la quale, ottenuto sin dal 1954 il permesso per la ricerca della magnetite nella zona Puntafiume del comune di Sessa Aurunca, in effetti, e in aperto dispregio delle norme di concessione, ha trasformato il permesso suddetto in concessione per lo sfruttamento della sabbia, sia della battigia che della retrostante duna, che vende al prezzo di lire 600 al metro cubo a numerose ditte interessate.

« L'interrogante desidera conoscere i motivi per i quali i Ministeri, nonostante che dal novembre 1958 l'ispettorato regionale di Napoli del corpo forestale avesse denunciato le violazioni della predetta Società A.C.E.S., non sono decisamente intervenuti e se corrisponde a verità che sia in corso di esame la richiesta di trasformare la licenza di ricerca in concessione di sfruttamento di un terreno di proprietà comunale, soggetto a servitù di uso civico da parte di oltre 30.000 cittadini.

« L'interrogante desidera infine conoscere se i Ministeri interessati sono informati delle

manifestazioni di protesta già esplose fra la cittadinanza e della grave tensione suscettibile di successivi e più gravi turbamenti dell'ordine pubblico, che si verrebbe a determinare se da parte dei Ministeri interessati non fosse provveduto in forma corrispondente alle giuste richieste degli enti pubblici interessati e della cittadinanza.

(1845)

« ARMATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste, per conoscere — a causa del ripetersi, anche recente, di casi mortali — quali misure siano state prese e quali si intendano prendere di fronte all'estendersi dell'uso, soprattutto in frutticoltura, di insetticidi esterofosforici e cloroderivati, noti come « sistemici », la cui alta tossicità crea non pochi pericoli.

« In particolare l'interrogante desidera sapere quali accertamenti tecnici siano stati operati nei confronti dei prodotti delle maggiori industrie (Montecatini, Edison, Rumianca, Siapa, ecc.) fornitrici di detti insetticidi ed in che misura le segnalazioni e proposte avanzate da specialisti quali i professori Tirelli, Pepe ed altri, nonché dalla stessa F.A.O., siano state vagliate.

(1846)

« CARRASSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della sanità, per conoscere quali misure di ordine legislativo si intendano adottare a favore dei cittadini italiani poliomielitici, per l'assistenza morale e pratica dei quali sono state presentate a suo tempo proposte di legge che prevedevano fra l'altro il riconoscimento del diritto a pensione e varie altre forme previdenziali atte ad aiutare l'inserimento attivo nella vita e nella società dei poliomielitici alla pari con le altre categorie di minorati e invalidi.

(1847)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per sapere se risponde a verità che sia stato notificato un decreto di esproprio, esecutivo il 18 settembre, ai proprietari di alcuni immobili, siti fuori porta San Pancrazio, consacrati alla storia della repubblica romana del 1849 ed alla figura di Garibaldi, per procedere d'urgenza alla costruzione della via Olimpica, tratto San Pancrazio.

« L'interrogante fa presente che tali immobili furono da tempo affidati alla tutela

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

della sovrintendenza delle belle arti e che oltre a tutto tale esproprio verrebbe a deturpare un angolo caratteristico della Roma ottocentesca caro a tutti i romani.

« Pertanto l'interrogante, ritenendo tali fatti, se rispondenti a verità, profondamente lesivi della storia del Risorgimento, di cui quest'anno il popolo italiano celebra solennemente il centenario, chiede quali provvedimenti urgenti intendano prendere per evitare tale fatto.

(1848)

« SIMONACCI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza del grave arbitrio contro la libertà compiuto dalla questura di Livorno che ha proibito lo svolgimento di un pubblico comizio che il senatore Umberto Terracini avrebbe dovuto tenere il 19 settembre in una piazza di Livorno.

« Tale divieto fa seguito a tutta una serie di restrizioni in tal senso in quanto i dirigenti della locale questura ritengono che a Livorno non si debbano concedere pubbliche piazze al partito comunista italiano trincerandosi dietro la inaudita giustificazione che la democrazia cristiana preferisce tenere le proprie manifestazioni in luoghi chiusi !

« Questa inammissibile limitazione della libertà, che è in aperto contrasto con la Carta costituzionale italiana e con i deliberati della Corte costituzionale, appare tanto più grave nel momento in cui, in tutto il mondo, la follia dell'anticomunismo sta cedendo il posto alla reciproca comprensione ed alla pacifica coesistenza.

« La interrogante chiede pertanto di essere informata dal ministro dei provvedimenti che egli intenda adottare verso la questura di Livorno per impedire che essa si ostini a violare la Costituzione repubblicana, a considerare Livorno come una zona « coloniale » nella quale non sono consentiti comizi sulle pubbliche piazze, ed a rendersi quindi responsabile dell'inevitabile perturbamento della pubblica opinione.

(1849)

« DIAZ LAURA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere, in merito all'agghiacciante sciagura accaduta in Barletta, che è costata la vita a decine e decine di cittadini, tra cui molte donne e bambini, quali provvedimenti essi intendano prendere per accertare le re-

sponsabilità amministrative e per soccorrere i superstiti.

« In particolare la interrogante segnala la necessità di richiamare i competenti organi amministrativi, commissioni edilizie e uffici tecnici comunali, al senso pieno delle loro responsabilità, affinché abbiano totalmente a cessare certe leggerezze e compiacenze che, mentre favoriscono la speculazione edilizia priva di scrupoli, mettono in grave pericolo la vita dei cittadini.

(1850)

« DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, circa l'opportunità di provvedere alla regolarizzazione degli organi statutari del Consorzio nazionale produttori canapa, attualmente gestito da un commissario straordinario in forza del decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del 26 novembre 1958.

« L'interrogante domanda altresì al ministro se a suo parere una gestione commissariale che si protrasse troppo a lungo non possa dare ai produttori di canapa l'impressione che si giunga presto o tardi ad una liquidazione dell'ente stesso.

« Già oggi, a causa della grave crisi che travaglia il settore, la fiducia dei canapicoltori è alquanto scossa e di conseguenza l'interrogante chiede al ministro se un provvedimento che restituisse al consorzio produttori canapa i suoi organi costituzionali non possa contribuire a ridare fiducia al settore e ad impostare la migliore politica per il suo risollevarlo.

(1851)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se, parallelamente all'opera preventiva e terapeutica contro il terribile morbo della poliomielite, intende approntare un piano organico per l'assistenza, la rieducazione e il recupero (mediante occupazione) dei post-poliomielitici che oltrepassando il numero di 150 mila costituiscono una grossa entità che la nazione non può né ignorare né abbandonare.

« In particolare l'interrogante chiede di sapere se il ministro intende presentare un progetto di legge organico.

(1852)

« BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, in relazione alla proposta avanzata da alcune società farmaceutiche ed approvata dalla Commissione centrale prezzi

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

di ridurre dal 40 al 70 per cento il prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali a base di penicillina, per conoscere:

1°) se di fronte a così singolare, improvvisa offerta, che dimostra la carenza degli organi ministeriali in materia di controllo e determinazione prezzi, il ministro abbia ritenuto opportuno di disporre un'indagine per chiarire gli aspetti economici e morali della questione;

2°) se risponde a verità che in Italia esisterebbe un vero e proprio « cartello » della penicillina, costituito dalle stesse grosse industrie che hanno proposto la riduzione del prezzo, alle quali soltanto sarebbe stato a suo tempo concesso in esclusiva il permesso di importazione dall'estero della penicillina sostanza;

3°) se il ministro è in possesso dell'analisi dei costi di produzione della penicillina sostanza lavorata in Italia, che in ogni caso non dovrebbero essere superiori a quelli del mercato internazionale i quali si aggirano sulle lire 12.500 per miliardo di unità: e se il ministro è al corrente del fatto che il citato cartello industriale ha mantenuto fino al giugno scorso il prezzo di vendita a tutti gli altri laboratori nazionali intorno alle lire 100.000 per miliardo di unità, e dal giugno in poi (in rapporto ai primi modesti quantitativi di penicillina liberalizzata giunti in base alle norme del Mercato comune), intorno alle lire 40.000 per miliardo di unità;

4°) se il Governo intenda disporre la completa liberazione dell'importazione di penicillina sostanza.

(1853)

« ROMANO BRUNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere:

1°) le cause che hanno determinato il crollo a Barletta (Bari) di un edificio a quattro piani di recente costruzione e le relative gravi responsabilità di questa immane sciagura che ha procurato la morte di 58 persone ed il ferimento di altre decine;

2°) i provvedimenti adottati a favore dei superstiti e dei congiunti delle vittime.

« Considerata la carenza di abitazioni di quella popolosa città, che presenta numerosi stabili pericolanti, si chiede se non sia necessario ed urgente disporre uno stanziamento straordinario per la edilizia popolare e scolastica.

« Gli interroganti, infine, chiedono di conoscere i provvedimenti che s'intendono adot-

tare per un più efficace e rigoroso controllo delle costruzioni in cemento armato, allo scopo di evitare il ripetersi di simili sciagure.

(1854) « TROISI, MORO, CARCATERA, DE CAPUA, DE LEONARDIS, DE MEO, LATTANZIO, RESTA, RUSSO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se intende venire incontro alla benemerita categoria degli ex combattenti dell'ultimo conflitto 1940-1945 disponendo la riapertura dei cicli operativi stabiliti dallo stato maggiore dell'esercito con circolare n. 5000/ordinaria del 1° gennaio 1953. In particolare, per il territorio greco-albanese il ciclo operativo fu determinato limitatamente al periodo 5 dicembre 1940-23 aprile 1941 e riaperto successivamente a far tempo dal 18 novembre 1942 fino all'8 settembre 1943.

« In conseguenza tutti i combattenti (e sono decine di migliaia) che furono mobilitati ed avviati come truppe di occupazione in territorio greco-albanese dopo la chiusura delle ostilità (23 aprile 1941) e che rimasero in quello scacchiere fino a tutto l'anno 1942, non hanno potuto ottenere alcun riconoscimento delle campagne di guerra per detti anni, essendo stata disposta la chiusura del ciclo operativo sotto la data del 23 aprile 1941 e la riapertura sotto la data del 18 novembre 1943.

« Cosicché tutti i sacrifici ed i notevoli disagi incontrati nonché l'essere rimasti esposti permanentemente alla malaria ivi imperverante; la lontananza dalla madre patria e dalle proprie famiglie; i gravi pericoli affrontati durante la navigazione per via degli attacchi aero-navali, come la stessa permanenza in mezzo a popolazioni ostili; l'incombente minaccia e le improvvise imboscate tese dai partigiani greco-albanesi (che tante vittime mietterono tra le nostre truppe di occupazione) non hanno trovato la doverosa ricompensa nel riconoscimento più che legittimo delle campagne di guerra di quegli anni (1941-1942). Infatti tutti i militari mobilitati e dislocati nel sopradetto scacchiere dopo l'aprile del 1941 e fino al 18 novembre del 1942 non hanno conseguito alcuna campagna di guerra.

« Consta all'interrogante che lo stato maggiore dell'esercito ha riaperto varie volte i cicli operativi ma limitatamente al secondo periodo bellico (9 settembre 1943-7 maggio 1945) per farne beneficiare, con saggio criterio, più larghe categorie di ex combattenti.

« L'interrogante chiede se altrettanto possa farsi anche per il primo periodo bellico (1940-43) nei confronti dei militari di ogni

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

grado dislocati nel territorio greco-albanese, i quali, con le limitazioni dei cicli d'anzianità ricordati, sono stati privati delle due campagne di guerra relative agli anni 1941-1942, con sensibile danno sulle carriere e sul trattamento di quiescenza degli impiegati civili e militari dello Stato e degli enti pubblici.

(1855) « TOZZI CONDIVI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se non intenda intervenire con tutta sollecitudine e severità per disporre una rigorosa e rapida inchiesta circa il funzionamento del posto di pronto soccorso presso il Policlinico di Bari.

« È avvenuto infatti che un impiegato dell'amministrazione provinciale, colto da improvviso malessere e recatosi al pronto soccorso, non ha trovato nessun sanitario di turno, decedendo dopo lunga attesa senza ricevere alcun soccorso; e tutto ciò in pieno giorno.

« L'interrogante domanda provvedimenti tempestivi ed efficaci atti a calmare l'indignazione dell'opinione pubblica, indipendentemente dall'inchiesta giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità penali.

(1856) « SCARONGELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se egli non ritenga di dover sospendere le assegnazioni provvisorie di sede con trasferimenti da una provincia all'altra che alterano il contingente provinciale, di fronte alla minaccia della perdita del posto per numerosi insegnanti, residenti da anni nella provincia.

(1857) « DE GRADA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno modificare il disposto dell'articolo 5 dell'ordinanza ministeriale in data 28 aprile 1959, il quale stabilisce che gli insegnanti che hanno diritto possono aspirare alla stabilizzazione nell'incarico solo se avranno chiesto la conferma nel posto occupato nell'anno scolastico 1958-1959, nel senso che la « stabilizzazione » venga concessa, sempre a coloro che ne hanno il diritto, anche per altri insegnamenti per i quali gli stessi stabilizzandi sono in possesso del titolo di abilitazione. E ciò tenendo presente in particolare il fatto che, per esempio, diversi insegnanti di materie letterarie, in servizio nella scuola media, i quali hanno conseguito la cosiddetta abilitazione po-

livalente ai sensi della nuova legge sulle abilitazioni professionali, o sono in possesso di altre singole abilitazioni, sono stati costretti, per non essere esclusi dal beneficio della « stabilizzazione », a chiedere la conferma nel posto tenuto nel corrente anno; mentre potrebbero occupare, da « stabili », nei licei o nei diversi istituti superiori i posti di lettere che, invece, vengono affidati in larga percentuale (tale fenomeno si registra specialmente nelle città di provincia) a semplici laureati e finanche a studenti universitari, con grave pregiudizio per la scuola e con conseguenti vive lamentele dei padri di famiglia.

(1858) « MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se e quali misure intende assumere per dissipare le gravi preoccupazioni delle popolazioni delle zone del Verbano, già espresse all'inizio della costruzione del centro nucleare di Ispra e risorte a seguito della cessione all'Euratom del centro stesso, che pertanto sfugge al diretto controllo delle competenti autorità italiane.

« A tal fine, in attesa che sia varata la legge regolatrice dell'attività di ricerca e produzione nucleare con aggiornati e adeguati termini di assicurazione dai relativi rischi, è necessario che siano confermati — e attuati — dal nuovo ente assuntore del centro nucleare di Ispra gli impegni già assunti dal Centro nazionale ricerche nucleari riguardo al centro stesso. In modo particolare occorre:

a) che nello studio e nell'esercizio degli impianti attuali, in attesa della legge nucleare italiana, siano seguite rigorosamente le raccomandazioni dell'*Atomic Energy Commission U.S.A.*, quelle emanate dall'Euratom e ogni altra di natura maggiormente cautelativa;

b) che gli eventuali ampliamenti futuri siano limitati a impianti di ricerca e non di potenza e che per tali ampliamenti si attenda la legge nucleare italiana;

c) che per gli scarichi di tutti gli impianti igienici e dei laboratori, nonché delle acque piovane nel raggio di metri 200 dal reattore attuale o dai futuri, nonché delle acque di raffreddamento del reattore, si realizzi un canale che porti tali scarichi a valle del Lago Maggiore;

d) che si assicuri l'assenza assoluta di dispersioni nocive nell'atmosfera, anche per il caso di incidenti;

e) che gli elementi di combustibili per l'esercizio dell'attuale reattore siano fabbricati all'estero e che gli stessi, a utilizzazione avve-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

nuta entro il reattore, siano restituiti nella forma originale all'*Atomic Energy Commission U.S.A.*, che provvederà nei suoi laboratori al ricupero dei materiali fissili non combustibili;

f) che anche in futuro per i combustibili nucleari di qualsiasi altra origine, diversa da quella donde provengono gli elementi dell'attuale reattore, sia evitata nel centro di Ispra la rilavorazione degli elementi di combustibile esaurito.

(1859)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intende prendere a seguito dello spiacevole, grave episodio verificatosi a Catania, domenica 20 settembre 1959, dietro il rifiuto dell'assessore regionale ai lavori pubblici di consegnare la nuova chiesa di San Pio X, necessaria ed urgente ai fini dell'assistenza religiosa alla numerosa popolazione del rione molto distante dal centro cittadino, al vicario generale della diocesi di Catania, legittimo rappresentante dell'arcivescovo, con la speciosa ed assurda motivazione di volere effettuare la consegna della suddetta chiesa personalmente all'arcivescovo di Catania.

« L'interrogante ritiene che la inopportuna incompetente valutazione da parte dell'assessore ai lavori pubblici delle norme giuridiche ecclesiastiche sancite dal Concordato, costituisce grave lesione alla dignità della Chiesa ed al prestigio dello Stato.

(1860)

« AGOSTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

1°) se è a conoscenza che il prefetto di Foggia ha inviato un telegramma circolare del seguente tenore alla amministrazione provinciale di Foggia, ai sindaci della provincia, al questore e al comandante del gruppo carabinieri di Foggia: « Rammento SS.LL. necessità astenersi dall'indire aut partecipare ad riunioni discutere argomenti aut problemi non concernenti compiti istituti previsti da vigente legge comunale e provinciale punto. Attendo assicurazioni punto prefetto Longo »;

2°) se non ritiene che tale intervento, a carattere chiaramente intimidatorio poiché si è voluto far notare il contemporaneo invio al questore e al comandante dei carabinieri, è fuori luogo, contro legge, e rappresenta una insopportabile interferenza nella autonomia degli enti locali;

3°) quali provvedimenti intende adottare per far rientrare il prefetto di Foggia al più presto nell'ambito dei suoi poteri e delle sue attribuzioni e per impedire per l'avvenire il ripetersi di tali veri e propri soprusi.

(1861) « CONTE, KUNTZE, MAGNO, DE LAURO  
MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, perché informi sui criteri ai quali si è ispirato nell'organizzazione del nuovo Ministero del turismo e dello spettacolo e in particolare perché informi sui motivi che lo hanno indotto a mantenere alla testa della Direzione generale dello spettacolo l'avvocato Nicola De Pirro e tutti gli altri suoi principali collaboratori, i quali non si sono limitati (da oltre vent'anni a questa parte) ad esercitare semplici funzioni amministrative, ma sono da considerarsi fra i principali responsabili della situazione di disordine organizzativo e di decadenza ideale in cui versano in Italia il cinema, il teatro lirico e il teatro di prosa e la cui permanenza nelle precedenti funzioni rende vano e risibile ogni proposito di rinnovamento della politica dello spettacolo.

(1862)

« ALICATA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se intenda finalmente porre termine con una precisa presa di posizione allo stillicidio di notizie più o meno officiose circa la data dell'inderogabile rinnovo delle amministrazioni comunali venete (Venezia, Adria, San Stino di Livenza) le cui rispettive gestioni straordinarie sono già da vario tempo scadute; e per sapere se conseguentemente non intenda, ottemperando alle precise disposizioni di legge ed agli impegni pubblicamente assunti, dare le opportune disposizioni affinché i comizi elettorali abbiano a svolgersi al più presto e cioè entro il prossimo mese di novembre 1959.

(1863) « SANNICOLÒ, AMBROSINI, Busetto,  
CAVAZZINI, FERRARI FRANCESCO,  
MARCHESI, RAVAGNAN, TONETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se e quali provvedimenti s'intendano adottare per far rispettare la legge dal sindaco di Adria e dal prefetto di Bari. Sin dal 19 agosto 1959 più di un terzo dei consiglieri del detto comune richiedevano la convocazione del consiglio a norma dell'articolo 124, capoverso 2°), del

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

testo unico della legge comunale e provinciale 1915; indi con due successivi esposti sollecitavano l'intervento del prefetto, al quale chiedevano che una commissione dei consiglieri di minoranza (19 su 40) fosse ricevuta insieme agli interroganti. Ma né il sindaco, né il prefetto danno alcuna risposta.

« Fanno presente gli interroganti che diversi gravi ed urgenti problemi attendono di essere risolti, fra cui quello di numerosi dipendenti, per cui c'era una decisione unanime del consiglio, che impegnava la giunta a provvedervi entro e non oltre la fine di luglio 1959, e che grave fermento esiste nella città per la quasi completa carenza amministrativa.

(1864) « SFORZA, ASSENNATO, FRANCAVILLA, MUSTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della marina mercantile, per sapere se sono a conoscenza che la mattina del 20 settembre 1959 ancora una volta sono stati sequestrati, da motovedette tunisine, due motopescherecci di Mazara, provocando la legittima vivace unanime protesta della marineria della industrie cittadina ripetutamente colpita dai provvedimenti delle autorità tunisine incoraggiate dalla volontà del Governo italiano di non affrontare e risolvere sul piano politico ed economico un problema così vitale per la marineria siciliana mostrando una inconcepibile riluttanza a prendere le più concrete efficaci iniziative che il caso richiede.

« Se non ritengano d'intervenire prontamente per il subitaneo rimpatrio degli equipaggi garantendone la sicurezza personale e disponendo le più adeguate forme di assistenza, e per la restituzione delle due barche, *Nicoletta C.* e *Franca Tumbiolo*, oltre che della *Maria Paola* e *Nuova Speranza* già da alcuni mesi sotto sequestro.

(1865) « PELLEGRINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — premesso che la giunta comunale di Salerno ha negato al partito comunista italiano la disponibilità della piazza ex Prefettura per lo svolgimento della festa provinciale dell'*Unità*; e premesso, altresì, che tale decisione palesemente discriminatoria, poiché la piazza in questione è stata concessa per manifestazioni politiche, sindacali, religiose, sportive e ricreative, costituisce una indegna rappresaglia da parte degli amministratori comunali nei confronti del partito comunista italiano a seguito

delle gravi accuse che il partito ha pubblicamente mosso al loro operato — quale intervento intenda compiere per richiamare l'amministrazione comunale di Salerno a dismettere una linea di condotta improntata a criteri tanto evidenti di vergognosa faziosità.

(1866) « AMENDOLA PIETRO, GRANATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se il Governo non intenda adottare un formale provvedimento inteso a risolvere una volta per tutte la questione sorta fra la ditta appaltatrice del dazio del comune di Rimini e taluni suoi dipendenti che ne avevano denunciato gravi irregolarità che sarebbero state poi successivamente provate attraverso una indagine della prefettura.

« L'interrogante si permette di fare presente che l'attuale stato di conflitto e di indecisione non può che essere gravemente nocivo sul piano pratico e morale al comune di Rimini.

(1867) « ROMUALDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere se e quando sarà provveduto al finanziamento per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Mottafollone che trovasi in condizioni di assoluta inciviltà e perciò giustamente reclama da più tempo di essere ricordato dagli organi dello Stato.

(1868) « MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perché nella ripartizione dei 10 miliardi destinati, con legge 24 luglio 1959, n. 622, all'edilizia sovvenzionata, sono stati esclusi i comuni, le provincie e le cooperative edificatrici.

« Inoltre l'interrogante chiede di sapere — in considerazione dell'alta funzione sociale che svolgono le cooperative edificatrici con la loro opera tendente a calmierare il mercato degli alloggi e che esistono presso gli uffici ministeriali circa 18 mila domande inevase, di cui diverse decine a Firenze, mentre altre centinaia non riescono ad ultimare le costruzioni a causa dei sopravvenuti maggiori costi — se il ministro intende presentare al Parlamento un progetto di legge per la proroga e relativo finanziamento della legge 2 luglio 1949, n. 408, appunto in favore delle cooperative edificatrici.

(1869) « BARBIERI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali, per sapere quali sono stati i criteri seguiti nel concedere alle società telefoniche l'autorizzazione a modificare le tariffe dei servizi, le quali stando alle nuove disposizioni con la riduzione indiscriminata della franchigia, apporteranno un sensibile aggravio alle utenze delle categorie più basse, cioè a quelle famigliari.

« Poiché tali aggravii nella città di Firenze ammonteranno a 117 milioni trimestrali su 170 milioni, gli interroganti chiedono di sapere se intendano rivedere le decisioni ed escludere dalla riduzione della franchigia le utenze delle abitazioni civili.

(1870) « BARBIERI, MAZZONI, SERONI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere quale azione abbia svolto o intenda svolgere affinché siano rispettati da tutte le compagnie di navigazione i termini dell'accordo firmato con i rappresentanti dei lavoratori del mare il 18 luglio 1959 alla presenza del ministro stesso.

« Il citato accordo, alle lettere *a*), *g*) e *h*) dell'articolo 13 prevedeva il reimbarco dei marittimi sbarcati nel corso dello sciopero con gli stessi diritti che avevano al momento dello sbarco, stabiliva che nessun provvedimento disciplinare sarebbe stato adottato per il fatto dello sciopero e, infine, precisava che, ai fini dei turni partecolari, i marittimi avrebbero conservato lo stesso diritto che avevano prima dello sciopero.

« In dispregio di tali impegni i titolari della flotta Costa si sono rifiutati di reimbarcare numerosi marittimi ai quali, ancora una volta, è stato contestato il diritto di sciopero e ai quali sono state attribuite colpe smentite non solo dalla genericità delle affermazioni ma dal fatto stesso che se le accuse fossero minimamente fondate si sarebbe aperta una procedura giudiziaria.

« I titolari della flotta Costa hanno inviato ai marittimi non reimbarcati una lettera il cui contenuto viola gli accordi del 18 luglio 1959, offende i più elementari valori della dignità umana e si pone al di fuori e contro la Costituzione repubblicana. Un immediato ed energico intervento del Governo si impone non solo per la difesa dei diritti dei cittadini italiani ma per la difesa dello stesso prestigio del ministro della marina mercantile che, partecipando alle trattative e alle conclusioni per

la cessazione dello sciopero, si è reso di fatto garante del rispetto di tutti i termini dell'accordo.

(1871)

« ADAMOLI, FARALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri degli affari esteri e della marina mercantile, per conoscere se siano al corrente delle due nuove aggressioni consumate nel canale di Sicilia contro due altri nostri pescherecci *Franca Tumbiolo* e *Nicoletta C.* mentre navigavano a 14 miglia a nord dell'isola Curiat; se siano al corrente della ripercussione avuta da quest'ultimo atto di pirateria, presso le nostre popolazioni e soprattutto nei ceti pescherecci che denunciano uno stato di vera disperazione.

« L'interrogante chiede altresì quali provvedimenti siano stati adottati e quale azione il Governo intenda svolgere per porre fine ad uno stato di cose che colpisce non soltanto una categoria benemerita di lavoratori modesti e coraggiosi, ma offende sistematicamente il decoro della bandiera italiana.

(1872)

« CUCCO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali iniziative intende assumere per far rispettare il contenuto di una circolare « riservata » del suo ministero in ordine « ai motivi di incompatibilità con la carica di componenti dei consigli di amministrazione degli Istituti delle case popolari », del febbraio scorso e inviata a tutti i presidenti degli istituti stessi.

« Gli interroganti fanno rilevare che, secondo quanto pubblicato da un quotidiano torinese del 12 settembre 1959, la posizione dell'attuale presidente dell'istituto torinese sarebbe in netto contrasto con lo spirito e la lettera della circolare in questione. Infatti, dalle circostanziate notizie pubblicate, risulterebbe evidente l'incompatibilità del mandato dello stesso (testé scaduto e in via di rinnovo) con le sue attività private.

(1873)

« SULOTTO, VACCHETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze, per sapere come intendano definire la urgente questione della perequazione delle pensioni ai dipendenti degli enti locali, collocati a riposo prima del 31 dicembre 1953, a cui non si estende ancora la disposizione della legge 11 aprile 1955, n. 379, con evidente ingiustizia.

(1874)

« BASILE »

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei trasporti, per sapere se le autorità preposte all'applicazione delle norme del codice della strada concernenti il rinnovo delle patenti automobilistiche, siano al corrente:

1°) della speculazione inseritasi nel corso della procedura per ottenere il rinnovo delle predette patenti;

2°) delle difficoltà burocratiche incontrate dal cittadino per ottenere il nuovo documento di abilitazione alla guida degli autoveicoli e della conseguente grave perdita di tempo cui viene sottoposta la larghissima categoria interessata.

« L'interrogante chiede di conoscere se in relazione a quanto precede ed alle numerose lamentele — che hanno anche trovato eco presso la stampa — non sia stato escogitato o non sia possibile attuare un sistema più razionale che allevi il crescente disagio dei cittadini.

(1875)

« ANFUSO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se non ritenga opportuno contribuire adeguatamente per la progettata costruzione di una colonia permanente antitracomatosa in Sardegna, strumento necessario e prezioso per la lotta contro una delle più gravi malattie sociali che affliggono l'isola.

(1876)

« PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1°) quali provvedimenti urgenti ed efficaci intendano prendere a parziale indennizzo delle famiglie colpite dal recente tragico crollo di Barletta;

2°) se non ritengano indilazionabile una severa e completa inchiesta amministrativa per accertare tutte le responsabilità dei competenti uffici comunali e provinciali preposti alla vigilanza sull'edilizia ed alla rigorosa applicazione delle leggi e norme che regolano tale attività, indipendentemente dall'inchiesta giudiziaria già in corso;

3°) quali iniziative, anche legislative, intendano assumere per istituire un albo obbligatorio dei costruttori anche nell'edilizia privata, alla cui iscrizione ammettere gli aspiranti dopo rigorosi accertamenti sulle loro capacità di lavoro, competenza ed attrezzature.

(1877)

« LENOCI, SCARONGELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se sia intervenuto o intenda intervenire presso l'amministrazione centrale e il governatore della Banca d'Italia perché sia ristabilita all'interno dell'istituto la normalità dei rapporti sociali e sindacali, oggi gravemente turbati dall'atteggiamento dell'amministrazione, con pericolosi riflessi sulla attività della Banca; e ciò in particolare per quel che riguarda la stipulazione di un accordo sindacale separato con un sindacato di categoria rappresentante il solo personale direttivo e che si vorrebbe imporre senza una libera contrattazione a tutto il personale acquisendo rinuncie a una discussione, lungamente promessa, sul regolamento del personale; e col rifiuto ormai sistematico di effettuare una regolare trattativa con il sindacato rappresentativo della stragrande maggioranza del personale;

e più in generale per le iniziative anti-sindacali prese dal governatore, per il regime di particolare compressione sociale e morale adottato all'interno dell'istituto, ancora più inammissibile trattandosi di un ente del rilievo pubblico della Banca d'Italia, e che rende urgente un controllo dell'insieme della situazione da parte della autorità competente di Governo ed eventualmente anche del Parlamento.

(1878)

« LOMBARDI RICCARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga giusto studiare la possibilità di istituire a favore dei vecchi combattenti della guerra 1915-18 che abbiano compiuto il settantesimo anno di età, un assegno sul tipo di quello che verso la fine del secolo scorso fu fatto per i vecchi garibaldini.

(1879)

« ROMUALDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali iniziative intende assumere nei confronti della ditta Mazzonis di Pont Canavese (Torino), per garantire un pronto riassorbimento nel ciclo produttivo di 144 lavoratori del reparto filatura sospesi a zero ore dal lavoro dal 1° ottobre 1959 e di altri 100 successivamente.

« Secondo la direzione tale reparto deve essere « ridimensionato » per ridurre il costo del filato che sarebbe troppo elevato. Si fa rilevare che il settore cui appartiene il gruppo Mazzonis (cotone) non è in crisi, ma in fase di notevole sviluppo produttivo, e che l'eventuale soluzione del problema dei costi

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

va ricercata con ammodernamenti ed investimenti e non attraverso sacrifici dei lavoratori.

« Gli interroganti fanno altresì rilevare che la ditta Mazzonis di Pont Canavese rappresenta la principale fonte di lavoro e di produzione di ricchezza delle due valli interessate (Val Soana e Valle dell'Orco) già considerate dalla legge « zone depresse », per cui è da respingere una qualsiasi riduzione di attività della ditta in questione.

(1880) « SULOTTO, VACCHETTA, COGGIOLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, circa i motivi che hanno indotto la Finanziaria Breda, attuale detentrica del pacchetto azionario della C.A.B. di Ponte San Pietro (Bergamo), a richiedere il licenziamento di 185 operai e 25 impiegati della predetta società già appartenente al F.I.M.;

se non ritenga opportuno accertare le responsabilità di coloro, amministratori e dirigenti, che hanno condotto l'azienda all'attuale critica situazione e prendere, conseguentemente, gli opportuni provvedimenti;

per conoscere infine gli intendimenti del gruppo finanziario Breda circa il futuro della C.A.B.

(1881) « COLLEONI, BIAGGI NULLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere le ragioni che consigliarono il presidente del gruppo Breda a sospendere prima e quindi a rinunciare al lavoro per la costruzione degli aeroscooter secondo il contratto esistente fra la Società aeroscooter M.d.B. e la ditta C.A.B., successivamente passata a far parte, appunto, dell'organizzazione del gruppo Breda.

« Tale decisione, che fu di grave pregiudizio agli interessi e al prestigio del valoroso progettista Mario De Bernardi e della sua società, ha portato al definitivo risultato di privare l'Italia della costruzione di un apparecchio di grande successo per il quale vi erano richieste in tutto il mondo, costruzione attualmente passata ad una industria tedesca, che ne sta ormai realizzando una vasta e fruttuosa produzione in serie.

« L'interrogante si permette inoltre di chiedere al ministro se questo non gli sembri il modo peggiore di servire, attraverso le industrie a partecipazione statale, gli interessi non certo floridi del lavoro italiano.

(1882) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere, in relazione al grave provvedimento, evidentemente ingiustificato ed illegale, preso dalla giunta del C.O.N.I. a carico degli organi direttivi della Federazione italiana scherma:

1°) se abbia contestato al C.O.N.I. la illegalità del provvedimento adottato;

2°) se sia a conoscenza della grave situazione creatasi a seguito del provvedimento stesso, contro il quale si sono unanimemente schierati tutti gli atleti che debbono difendere il prestigio della scherma italiana alle prossime Olimpiadi;

3°) quali disposizioni intenda dare, con l'urgenza che il caso richiede, per evitare che l'attuale situazione pregiudichi irreparabilmente uno sport che ha sempre procurato all'Italia i massimi allori.

(1883) « BERTINELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quanto ci sia di vero nelle notizie secondo le quali il dottor Colussi, noto industriale proprietario fra l'altro di un biscottificio in Perugia, avrebbe iniziato le pratiche necessarie all'ottenimento delle agevolazioni e dei finanziamenti previsti nella legge istitutiva della Cassa del Mezzogiorno, per l'impianto di un nuovo biscottificio a Napoli.

« L'interrogante chiede di conoscere inoltre — considerato che la riduzione di attività produttiva al biscottificio Colussi di Perugia, la smobilitazione di alcuni impianti e la minaccia di licenziamento incombente da alcuni mesi su decine di operai di questo stabilimento, sono in rapporto diretto alla costruzione dello stabilimento di Napoli, e poiché si presume che il trasferimento di impianti e di attività da Perugia a Napoli sia da mettersi in relazione ai benefici di cui godono le nuove imprese industriali installate nel sud, in virtù della Cassa del Mezzogiorno — se tali benefici siano da concedere anche a quelle imprese che realizzano un fittizio incremento estensivo degli investimenti industriali mediante trasferimento d'impianti e di attività da aree depresse ad altre aree depresse, o se siano da negare, giudicando tale trasferimento realizzato col concorso dello Stato, una speculazione finanziaria avente come unico scopo quello di scaricare sulla collettività nazionale le spese inerenti al rinnovo degli impianti industriali e di realizzare col pubblico denaro dei profitti extraeconomici.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« È da tener presente che le operazioni di trasferimento del dottor Colussi, con le conseguenze sopra descritte per l'economia di Perugia, arrecano all'economia umbra un altro grave colpo, dopo quelli numerosi e continui subiti nell'ultimo decennio e contemporaneamente a quelli durissimi che da un anno a questa parte si stanno abbattendo, con conseguenze drammatiche, su Spoleto.

(1884)

« CECATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se — in considerazione dei risultati altamente qualitativi (secondo i giudizi espressi dai cineasti italiani) raggiunti dalla produzione cinematografica nazionale, ed in considerazione dei risultati della XX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, in cui l'Italia, unica fra tutte le nazioni del mondo, ebbe l'onore di avere ben tre film prescelti (in confronto ad 1 degli Stati Uniti, 1 dell'U.R.S.S., 1 del Giappone, 1 dell'Inghilterra, ecc.) per... gli eccezionali meriti artistici del prodotto, ed in cui due film entrambi italiani, per la prima volta nella storia dei festival internazionali, conquistarono *ex-aequo* il primo premio, distanziando la produzione di tutti gli altri paesi — il Governo non ritenga sussistere validamente i motivi per stornare ogni aiuto economico dal cinema (che ha ormai raggiunto secondo il giudizio espresso dalle categorie italiane interessate le vette più alte per la qualità e la quantità della produzione) al teatro lirico ed al teatro di prosa, che si dibattono invece in gravi difficoltà; e per sapere se non riconosca del tutto assurda, date le sullodate qualità raggiunte dai film italiani, oggi capaci di battere ogni concorrenza straniera senza protezione alcuna, la superflua imposizione agli esercenti delle sale cinematografiche della programmazione obbligatoria di 100 giornate di film nazionali, disponendo pertanto l'abolizione della norma superata.

(1885)

« CALABRÒ ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quali sono le cause del mancato adempimento degli impegni assunti di fronte alla Camera circa la convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione democratica della amministrazione fiorentina.

(1886) « MAZZONI, BARBIERI, CERRETI, SERONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se siano state inoltrate proposte alle autorità tunisine per l'apertura di negoziati, al fine di giungere ad un accordo che garantisca l'esercizio della pesca nelle acque del Canale di Sicilia da parte dei nostri motopescherecci, e se, nelle more di una definitiva soluzione del problema, non ritenga di dover adottare adeguate misure di vigilanza e di difesa a tutela della libertà di navigazione e di pesca dei nostri marittimi.

(1887)

« DE VITA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere — fermo restando il rispetto dovuto al segreto istruttorio — in rapporto al crollo edilizio avvenuto in Barletta il 16 settembre 1959, quanto segue:

1°) il contenuto del progetto di costruzione dello stabile crollato, e la data della sua presentazione all'ufficio tecnico del comune di Barletta;

2°) la data e il contenuto del provvedimento di autorizzazione a costruire in conformità del progetto;

3°) nel caso che in sede di esecuzione dei lavori siano state apportate varianti od aggiunte al progetto, si chiede di conoscere la data precisa dell'inizio di detti lavori in variazione o aggiunta al progetto, e la data e il contenuto delle eventuali richieste di approvazione e la data e il contenuto degli eventuali provvedimenti presi dal comune;

4°) la data e il contenuto della richiesta del certificato di abitabilità, e tutti gli estremi del certificato stesso;

5°) ogni altra notizia sui rapporti amministrativi e tecnici intercorsi fra il comune o il suo ufficio tecnico, ed il progettista, l'imprenditore edile e il direttore dei lavori;

6°) infine la data in cui il progetto sarebbe stato presentato alla prefettura per il controllo delle parti di costruzione previste in cemento armato, e la data dell'avvenuto controllo e le sue risultanze.

(1888) « ASSENNATO, FRANCAVILLA, MUSTO, SFORZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se gli è pervenuta la notizia dei gravi fatti verificatisi nella casa penale di lavoro di Castelfranco Emilia (Modena) e di cui si è ampiamente occupata la stampa nazionale.

« Risulta infatti agli interroganti che quattro detenuti, tre dei quali rispondono ai no-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

minativi di Antonio Manca, Rocco Appedisano e Francesco Borgia, avrebbero tentato di suicidarsi ingoiando una manciata di chiodi da falegname.

« Stando alle dichiarazioni fornite dagli stessi detenuti ricoverati in gravi condizioni presso l'ospedale di Modena, il clamoroso gesto sarebbe stato effettuato allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulle insopportabili condizioni in cui vivono circa 240 reclusi della casa penale di Castel-franco.

« Gli interroganti chiedono di sapere inoltre se il ministro è informato sul profondo malumore che circoierebbe da diverso tempo nel carcere al punto da provocare un tentativo di rivolta dei detenuti; che al detenuto Antonio Manca il direttore del carcere avrebbe negato, malgrado la prescrizione medica, l'uso degli occhiali affumicati, per gravi disturbi visivi; che la direzione dello stabilimento penale avrebbe invitato le autorità civili ospedaliere a non registrare il ricovero dei tre detenuti sottoposti alle cure dei sanitari, nell'evidente tentativo di celare all'opinione pubblica la tragica condizione di quel carcere.

« Gli interroganti chiedono infine di sapere: se il ministro ha disposto perché sia attuata con urgenza una severa inchiesta sui fatti denunciati; quali provvedimenti intende adottare nei confronti dei responsabili; se saranno adottate adeguate misure atte a porre riparo alla grave ingiustizia patita e per far sì che tali dolorosi episodi non abbiano comunque a ripetersi.

(1889) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale col primo novembre 1959 l'aereo Roma-Tunisi non farebbe più scalo a Trapani e, nell'affermativa, se non ritenga che il provvedimento sia lesivo degli interessi della provincia di Trapani, già recentemente privata dello scalo marittimo della linea Tunisi.

(1890) « DE VITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se l'amministrazione sia a conoscenza delle precarie condizioni dell'attrezzatura scolastica dell'Isolotto, un rione di recente costruzione alla immediata periferia della città di Firenze, e quali provvedimenti siano in corso per assi-

curare, alle centinaia di bambini di questa zona, una scuola degna di questo nome, a garanzia dell'efficienza dell'insegnamento e dell'incolumità fisica di insegnanti ed alunni.

« Attualmente, il grosso quartiere di edilizia sovvenzionata sorto fra la riva sinistra dell'Arno e la via Pisana da oltre cinque anni, con criteri che avrebbero dovuto garantire la piena funzionalità ed autosufficienza di tutti i servizi pubblici, è vergognosamente privo di un edificio scolastico, che è sostituito da 6 baracche di legno, contenenti complessivamente 12 aule, per circa 850 ragazzi, i quali d'altronde costituiscono solo una parte della popolazione scolastica dell'Isolotto: molti altri ragazzi vengono accompagnati ogni mattina dai genitori in scuole molto lontane, o addirittura non frequentano la scuola, sottraendosi così all'obbligo scolastico. I frequentanti sono stipati in piccole aule prive di aria e di ogni conforto in numero di 35 alunni per classe, e in due turni successivi; manca ogni attrezzatura ginnastica, manca ogni spazio per la ricreazione. I ragazzi escono dalle piccole aule stipate e surriscaldate direttamente in un piazzale, con continuo pericolo per la loro salute e senza possibilità di regolare in qualche modo le ore di ricreazione, che si risolvono in una generale gazzarra con la conseguente impossibilità per le classi che si trovano intanto a lezione di svolgere un serio lavoro. Le assenze per malattia sono molto elevate, l'illuminazione è insufficiente, il calore nell'estate insopportabile, il servizio di nettezza pubblica nel piazzale inesistente.

« La situazione è giunta ad un tal grado d'intollerabilità che le famiglie hanno deciso di non inviare i propri figli alla scuola nei primi tre giorni successivi alla riapertura per protesta, sperando così di richiamare l'attenzione delle autorità su una vera e propria vergogna della collettività.

« È noto che esiste da tempo il progetto per un edificio scolastico adeguato, per il quale il terreno sarebbe già stato offerto dal comune: tuttavia, le pratiche di finanziamento sono da tempo arenate, e non risulta che sia prossimo l'inizio dei lavori neppure per il primo lotto.

« L'interrogante chiede al ministro di far accertare la verità dei fatti denunciati e di prendere tutte le iniziative d'urgenza atte a garantire alla popolazione dell'Isolotto il servizio fondamentale di ogni convivenza, cioè il servizio scolastico, in condizioni di efficienza, di decoro e di sicurezza igienico-sanitaria.

(1891) « CODIGNOLA ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, al fine di conoscere quanto ebbe a chiedere già con la precedente interrogazione n. 109, ormai decaduta, in quanto fatti nuovi e gravi impongono la esigenza di una rigorosa e seria inchiesta sull'operato dell'ufficio regionale del lavoro di Reggio Calabria, e specificatamente per quanto riguarda il provvedimento arbitrario ed odioso adottato contro il geometra Biagio Cutellé da Laureana di Borrello.

« Basta soltanto segnalare che, mentre il geometra Biagio Cutellé, un giovane padre di famiglia, resta radiato dall'albo degli istruttori, il Cutellé Domenico, da Plaesano di Feroletto della Chiesa, semi-analfabeta, privo quindi di titolo, per il basso servizio reso all'ufficio regionale del lavoro, a suo tempo avendo sottoscritto una dichiarazione falsa contro il geometra Cutellé, è in atto istruttore del cantiere gestito dal consorzio di bonifica di Rosarno nel comune di Feroletto della Chiesa e può impunemente permettersi di restare assente dai lavori per la maggior parte delle giornate lavorative, come può accertarsi se l'inchiesta si rivolge ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali di Feroletto della Chiesa.

(1892)

« MINASI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere a quali conclusioni sia pervenuta l'apposita commissione, composta da funzionari ministeriali e da rappresentanti della gestione I.N.A.-Casa, istituita al fine di risolvere il problema, relativo alla sistemazione del personale, distaccato presso gli uffici provinciali del lavoro, addetto all'espletamento del lavoro relativo alla assegnazione degli alloggi I.N.A.-Casa.

(1893)

« PRINCIPE, MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se è al corrente del gravissimo pronunziamento dei dermosiflografi nel congresso nazionale di Pavia della Società italiana di dermatologia, testè conclusosi, e quali provvedimenti urgenti ed efficienti ha adottato o intenda adottare per porre argine e rimedio alle conseguenze, sempre più deleterie, della legge Merlin sulla salute pubblica ed in particolare sulla preoccupante diffusione delle malattie celtiche, sul pauroso incremento dei delitti sessuali e sulle manifeste perturbazioni psicofisiche della gioventù.

(1894)

« CUCCO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere i motivi per i quali la costruenda strada di bonifica, che collegherà la statale 19, all'altezza del torrente Cocchiato, col comune di Cervicati, non avrà una derivazione per Mongrassano, così com'era previsto nel progetto di massima, ed anche e soprattutto in considerazione che i terreni a mezza costa, siti nel comune di Mongrassano, rimarrebbero senza accesso e lontani dal tracciato attualmente in corso di costruzione.

(1895)

« PRINCIPE, MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e della marina mercantile, per sapere quali provvedimenti abbiano adottati o intendano adottare per garantire la libera pesca nel Canale di Sicilia contro interventi e sequestri da parte di motovedette tunisine.

« L'interrogante sottolinea l'esasperazione delle categorie armatoriali siciliane colpite gravemente nei loro interessi e si auspica che, nell'attesa di una definitiva soluzione del problema dei rapporti tra Italia e Tunisia in questo settore, siano adottate misure di vigilanza e di difesa.

(1896)

« RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere in base a quali criteri selettivi l'I.N.A.M. ha compilato il prontuario dei farmaci prescrivibili agli assistiti, prontuario che ha creato gravi sperequazioni senza lasciar intravedere in modo convincente né moventi di ordine tecnico, né moventi di ordine economico per l'istituto.

(1897)

« ROMANO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere — sul grave provvedimento preso dalla giunta del C.O.N.I. nei confronti degli organi direttivi della Federazione italiana della scherma, il cui statuto disciplina le nomine esclusivamente per votazione dell'assemblea — se e per quali ragioni si possano considerare superabili le eccezioni di illegalità affermate e documentate da fonti autorevoli e competenti, sembrando grave e probante il vasto schieramento degli atleti che hanno dato prestigio alla scherma italiana, ed essendo causa di allarmanti preoccupazioni l'attuale situazione, che si pretenderebbe di mantenere artificiosamente con pregiudizio forse irrepara-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

bile per il prestigio, nelle prossime Olimpiadi, della scherma italiana dalla grande ed inviolata tradizione.

(1898)

« DEGLI OCCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, nei limiti delle rispettive competenze, ritengano opportuno acquisire o vincolare « Villa Capuccini » in Torre del Greco, ove Enrico De Nicola, Primo Presidente della Repubblica italiana, visse e si spense, lasciando agli italiani il più nobile insegnamento delle civiche virtù.

« E tanto al fine di conservare ai posteri lo stabile nella sua interezza con la sistemazione altresì della biblioteca dell'insigne scomparso, la cui cura dovrebbe essere affidata al consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, con l'impiego delle persone che sempre ebbero in vigile e competente custodia l'immobile.

(1899)

« SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non intenda promuovere l'emendamento del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 432, per quanto attiene all'articolo 139, le cui disposizioni non corrisponderebbero alla situazione obiettiva ed agli interessi legittimi delle amministrazioni provinciali e comunali, laddove si stabilisce che i proventi delle oblazioni, per le contravvenzioni accertate su strade non statali da funzionari, ufficiali ed agenti dello Stato, sono da devolvere all'amministrazione dello Stato stesso.

« L'interrogante osserva, infatti, che le amministrazioni provinciali e comunali non avrebbero che una limitata contropartita sul terreno pratico, non disponendo generalmente di adeguata organizzazione per svolgere un efficiente servizio di controllo e di repressione nei rispettivi ambiti, e dovendo pertanto abdicare a favore dell'organizzazione statale, mentre per esse permarrebbero l'onere di provvedere alla segnaletica ed alla educazione stradale e l'assidua vigilanza dei tratti delle strade statali negli abitati, con mezzi finanziari limitatamente attingibili ai proventi di cui al secondo capoverso dell'articolo 139.

« L'interrogante riterrebbe equo stabilire che il provento delle oblazioni e delle condanne a pene pecuniarie, per contravvenzioni accertate sulle strade statali da funzionari, ufficiali ed agenti delle provincie e dei comuni,

venisse destinato per metà allo Stato e per l'altra metà alla rispettiva provincia o comune; il provento derivante dalle contravvenzioni elevate sulle strade provinciali e comunali dagli appartenenti all'organizzazione statale fosse attribuito per metà allo Stato e per l'altra metà alla provincia o comune avente giurisdizione.

« Con tale modifica i proventi per lo Stato sarebbero senz'altro aumentati, mentre le provincie ed i comuni, solitamente deficitari, otterrebbero i mezzi per assicurare e disciplinare la circolazione stradale come voluto dal testo unico di recente entrato in vigore.

(1900)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza di abusi commessi nell'interpretazione ed applicazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 43 della legge di pubblica sicurezza, in tema di facoltà di ricusazione al rilascio di porto d'armi, ed in particolare se sia a conoscenza che la questura di Terni ha recentemente rifiutato la licenza per porto d'armi, per uso di caccia, a numerosi cittadini incensurati che furono prosciolti in processi con formula piena, per insufficienza di prove o per estinzione del reato a causa di amnistia, pur avendo costoro successivamente al processo fruito di licenza di porto d'armi, ed avendo dimostrato « di dare affidamento di non abusare delle armi », anche per il fatto che nessuna denuncia, querela od azione penale fu proposta contro di loro dopo il procedimento penale che si concluse con formula assolutoria.

« Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere se il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, non ritenga opportuno intervenire per correggere l'insofferibile ed inammissibile malgoverno della legge operato dalla questura di Terni e per reintegrare onesti cittadini nell'esercizio di un loro diritto.

(1901)

« GUIDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se conoscono la situazione tristissima in cui versano molti cittadini sardi gravemente danneggiati dalle alluvioni che si verificarono nell'isola dal 1950 al 1954 e tuttora in attesa o delle riparazioni o della liquidazione dei danni a norma delle leggi 10 gennaio 1952, n. 9 e 9 agosto 1954, n. 636; e per sapere altresì se non ritengano necessario e doveroso provvedere perché

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

nuovi fondi siano assegnati per l'integrale applicazione delle dette leggi, a ristoro di quel « senso dello Stato » di cui inutilmente si lamenta la mancanza presso certe popolazioni o certe categorie sociali del nostro Paese.

(1902) « PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se nel comune di Serra di Falco siano da considerare vigenti le norme costituzionali che tutelano le libertà politiche e civili dei cittadini della Repubblica italiana o se esse norme possono essere sospese dal comandante della locale stazione dei carabinieri. Tale sottufficiale, maresciallo Angelo Cola, perseguita sistematicamente i cittadini che aderiscono o perfino simpatizzano con i partiti di sinistra, effettua pedinamenti odiosi di tutti i dirigenti politici di partiti di sinistra o sindacali che si recano nel comune, stazione normalmente davanti alla locale sezione del partito comunista italiano o dalla camera del lavoro per vedere chi le frequenta, redarguisce i frequentatori di esse e minaccia i dirigenti locali, cerca attraverso vari sistemi d'impedire ai minatori di partecipare alle lotte operaie e infine impedisce ogni manifestazione politica, commettendo arbitrî e soprusi e facendo defiggere manifesti politici, in spregio alle leggi vigenti.

« Poiché, come è stato pubblicato dalla stampa, molti ufficiali e sottufficiali dei carabinieri sono indebitamente adoperati per fini diversi da quelli istituzionali, come, ad esempio, per agevolare od ostacolare le lotte delle correnti della democrazia cristiana, l'interrogante chiede di conoscere se l'operato del sopraddetto maresciallo sia dovuto a superiore disposizione con lo scopo, per esempio, di agevolare il predominio economico e politico della società Montecatini, che in quel comune fa deleteria politica di sfruttamento, o se si tratta di una iniziativa autonoma di detto sottufficiale.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intende prendere il ministro per ristabilire nel comune di Serra di Falco le leggi costituzionali.

(1903) « FALETRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga che, dopo 18 mesi di gestione commissariale nel comune di Olbia (Sassari), sia tempo di convocare i comizi elettorali per dar modo alla popolazione di eleggere i suoi diretti rappresentanti all'amministrazione comunale.

(1904) « POLANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del dottor Lombardo, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza del mandamento Tribunali di Palermo, il quale, il giorno 5 ottobre 1959, ha impedito arbitrariamente al giornalista Giorgio Frasca Polara e ad un fotoreporter di assumere informazioni e ritrarre immagini relative ad una operazione di sfratto coattivo a carico di alcune famiglie alloggiate in casupole costruite su di un'area di proprietà del principe Notarbartolo, sita tra la via Alloro e il vicolo San Carlo.

(1905) « SPECIALE, GRASSO NICOLOSI ANNA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno per conoscere:

a) quali siano i motivi addotti dagli uffici e dai tecnici responsabili per giustificare la mancata erogazione dell'acqua potabile alla frazione Galati del comune di Brancaleone (Reggio Calabria) con circa 1000 abitanti, in considerazione, che il pubblico erario ha speso la somma di circa 20 milioni per l'opera che veniva sollecitata da trent'anni da parte della popolazione interessata;

b) quali provvedimenti s'intendono prendere per dare una sollecita, efficiente definizione al problema della fornitura dell'acqua potabile alla frazione, i cui abitanti sono costretti a dissetarsi con acqua di pozzo dichiarata, nel passato, non potabile dall'autorità sanitaria e legittimamente oggi rivendicano l'intervento riparatore dell'autorità preposta;

c) quali eventuali responsabilità sono state accertate, relative ai lavori eseguiti e al mancato arrivo dell'acqua ad opera effettuata, e quali provvedimenti sono stati presi nei confronti dei responsabili.

(1906) « FIUMANÒ, MISEFARI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga utile ed opportuno — avvalendosi dei poteri conferitigli dall'articolo 60 della legge 13 febbraio 1933, n. 215, e per il migliore democratico funzionamento del consorzio di bonifica montana « Aspromonte », avente sede in Reggio Calabria — accogliere il ricorso, avanzato in data del 27 agosto 1959, da parte di alcuni consortisti, avverso il deliberato dell'assemblea dei consortisti stessi preso nella seduta del 2 agosto 1959.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il predetto ricorso, invero, chiede modifiche agli articoli 11, 11-bis, 18 e alla norma transitoria di cui all'articolo 47 dello statuto.

« Esso tendono: ad allargare il numero della rappresentanza consortile da 11 a 30, così come del resto previsto dallo statuto-tipo suggerito dal Ministero dell'agricoltura e foreste in modo che, anche in virtù dell'allargamento della circoscrizione territoriale su cui dovrà operare il consorzio, ci sia la possibilità di una maggiore rappresentanza e di un maggiore controllo, utili per i fini privati e pubblici legati all'esistenza del consorzio; a garantire meglio la legalità delle operazioni elettorali e di scrutinio stabilendo che alla presidenza del seggio elettorale nelle varie sezioni venga destinato un magistrato o un suo incaricato; ad assicurare la tutela e la diretta rappresentanza nel consiglio dei piccoli consortisti, limitando a 4 quinti il diritto di scelta per ciascun elettore.

« D'altro canto, non si può fare a meno di osservare che le elezioni effettuate il 2 agosto hanno riconfermato il risultato elettorale già intervenuto il 24 aprile 1959, risultato che il Ministero dell'agricoltura e foreste non aveva ratificato, e che, tanto meno, potrebbe ragionevolmente oggi ratificare, tenuto presente che, il 2 agosto, alla elezione per il consiglio si è giunti con uno statuto profondamente modificato rispetto al precedente, in cui, all'articolo 6, si prevedono poteri non contemplati nel precedente statuto e in base a cui una parte dei contribuenti ha acquistato il diritto al voto, nel mentre un'altra parte se lo ha visto ridotto.

« Sicché agli interroganti sembra non potersi sanare con una norma transitoria (quella dell'articolo 47) un risultato nullo per vizio di sostanza.

(1907) « FIUMANÒ, MINASI, MISEFARI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per sapere — di fronte alle scadenze agrarie ed all'aggravarsi della disoccupazione in agricoltura — sui provvedimenti, sulle misure e sulle iniziative che porranno in atto per dare esecuzione all'ordine del giorno sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura, approvato ad unanimità dalla Camera il 18 marzo 1959.

(1908) ROMAGNOLI, MAGNANI, MAGLIETTA, BETTOLI, SCARPA, RICCA, COLOMBI, MINASI, CONTE, GOMEZ D'AYALA, MAGNO, CATTANI, CAVAZZINI, MANCINI, SAVOLDI, BIANCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se è informato delle cause che hanno costretto le maestranze dell'Omssa di Palermo a proclamare lo sciopero, che dura tuttavia; e, in caso affermativo, quali provvedimenti intende adottare per ricondurre la direzione dello stabilimento al pieno rispetto dei diritti dei lavoratori.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se la direzione di detto stabilimento sia stata autorizzata a condurre trattative per la consociazione dell'Omssa con le società private ferriere Bonelli e Aeronautica Sicula di Palermo e a quali risultati dette trattative abbiano portato; in particolare, se risponde a verità che negli accordi preliminari sarebbe prevista la smobilitazione dell'attuale stabilimento Omssa e la recessione dell'I.R.I. dalla costituenda società unificata.

(1909) « SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se e quali provvidenze intenda proporre per ovviare alla tristissima situazione morale, sociale e sanitaria, determinata dalla applicazione indiscriminata dalla legge Merlin.

« Le impressionanti conseguenze sanitarie della abolizione di ogni concreta possibilità di controllo in questo campo sono indicate in un ordine del giorno del Congresso nazionale dei dermatologi, riunitosi a Pavia in questi giorni.

« Le risultanze morali e sociali di tale abbandono di vigilanza risultano dalla cronaca dei tanti delitti e delle numerose violenze che ne sono indirettamente scaturite.

« L'interrogante ritiene che la urgenza di provvedimenti adeguati sia oramai apparsa evidente e che perciò si possa chiedere al Governo di rivedere saggiamente le direttive precedentemente adottate.

(1910) « RIVERA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che, in violazione alla legge 6 agosto 1954, n. 816, siano stati iscritti nei ruoli di pagamento per i contributi previsti dall'articolo 8 b) della legge 31 dicembre 1947, n. 1649 i proprietari di terreni ricadenti nel comprensorio dell'Opera valorizzazione Sila aventi reddito dominicale complessivo 1937-1939 inferiore a lire 1500;

e se, sussistendo tale fatto, non ritengano necessario ed urgente provvedere affinché sia

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

sospesa l'esazione dei contributi sopraspecificati e siano individuati ed esemplarmente puniti i responsabili.

(1911)

« MICELI ».

*Interrogazioni a risposta scritta.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere:

1°) perché il prefetto della provincia di Salerno non ha preso alcun provvedimento verso l'amministrazione comunale di Santa Marina, per accogliere i *desiderata* di quella popolazione, che più volte si è agitata (come in data 31 dicembre 1957, 9 luglio 1959) per l'abbandono nella quale è tenuta per l'incuria degli amministratori;

2°) qual è stato il risultato dell'inchiesta svolta dal dottor Liotta, ragioniere capo della prefettura, sulle irregolarità amministrative, e se è vero che esiste un ammanco di oltre quattro milioni dalla tesoreria comunale;

3°) se rispondano al vero le gravi accuse fatte al sindaco per rilascio di certificati falsi, disinteressamento completo della cosa pubblica, aver in effetti trasferito arbitrariamente documenti nella frazione Policastro dove risiede; non aver riunito la commissione assistenza da oltre tre anni; mancato funzionamento della commissione edilizia, mentre si costruisce senza ottemperare alle norme edilizie e del piano regolatore. Se è vero che sono stati ceduti a privati suoli comunali (in effetti nella frazione di Policastro sono già sorti ed in via di costruzione fabbricati sul suolo comunale) senza la regolare stipula di contratto di compravendita, ma incassando il denaro alla carlona;

4°) quali provvedimenti si intendono prendere nei confronti del segretario comunale, che non presta servizio al comune e si assenta continuamente, anche per più di una settimana ogni volta;

5°) se ritiene necessario ordinare un'inchiesta per sapere se il sindaco, proprietario di un negozio di elettrodomestici, ecc., paga regolarmente il dazio sulla merce, in quanto corrono le più strane voci su tale fatto;

6°) quali provvedimenti intende prendere a carico dei due consiglieri delegati alla firma per il capoluogo in assenza del sindaco, che abita alla frazione, e che si rendono sempre irreperibili con gravi danni della popolazione;

7°) quali provvedimenti urgenti intende prendere per fare aggiornare l'elenco dei poveri, ciò perché nel capoluogo corre voce che l'amministrazione non ha nessuna intenzione

di farlo, in quanto dovrebbe cancellare dall'elenco persone amiche, che, data la loro posizione economica, dovrebbero essere radiati e sostituiti da altri cittadini indigenti, ma non amici dell'amministrazione suddetta;

8°) se sia il caso di indagare del perché sul bollettino provinciale dei protesti risulta spesso il nominativo del comune che non adempie ai pagamenti.

(7827)

« ANGRISANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali la U.S. Acqui di Acqui Terme, vincitrice del campionato di calcio dilettanti della Lega regionale piemontese, avendo acquisito il diritto alla promozione nella serie superiore, ne è stata esclusa. Se, inoltre, corrisponda a verità quanto pubblicato su alcuni quotidiani e cicé che la U.S. Acqui è stata « sacrificata » per far posto all'« Aosta » (militante l'anno scorso nello stesso girone dilettanti e terminata al decimo posto nella classifica finale) in quanto quest'ultima squadra presenterebbe maggiori titoli di carattere « turistico e politico ». Ciò in evidente violazione, oltreché di ogni più elementare norma di equità, di quelle specifiche che regolano questo popolare sport ed in dispregio ai titoli, altrettanto validi, che la città di Acqui può vantare sia nel campo dello sport come in quello turistico.

(7828)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri degli affari esteri e della marina mercantile, in merito al nuovo grave sequestro di motopescherecci siciliani avvenuto presso Lampedusa col solito sistema piratesco da parte di vedette armate tunisine.

« Si tratta di aggressioni reiterate che colpiscono la classe umile, ma benemerita, dei pescatori siciliani, che costituiva fino a poco tempo fa in Mazara del Vallo la prima flotta peschereccia italiana, superando finanche quella di Chioggia.

« Il ripetersi continuo di queste caratteristiche manomissioni non può non impressionare l'opinione nazionale; tanto più che ormai da numerose testimonianze si evince l'arbitrarietà del sequestro anche quando i motopescherecci lavorano in acque extra territoriali e vanno incontro, come ier l'altro notte, a veri e propri agguati di vedette, che stanno appostate a lumi spenti e che improvvisamente scatenano l'attacco e costringono il motopeschereccio a fermarsi e lo occupano usando

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

violenze fisiche inumane sui poveri pescatori.

« Stavolta si tratta del *Nuova Speranza* del valore di circa 45 milioni e con un equipaggio di 14 pescatori. Ormai il destino è segnato: il motopeschereccio rimane sequestrato e subito dopo viene usato dai tunisini per la loro pesca, calpestando ogni diritto e ogni tradizione universale e viene acceso un processo che, anche con l'esito migliore, lascerà i poveri armatori nella miseria, danneggiati dalla grave perdita e privi del mezzo di lavoro che costituiva la vita per varie famiglie.

« Poiché non si tratta soltanto di considerazioni di carattere umano e neppure di considerazioni di puro diritto marittimo, ma si tratta soprattutto di sistematica offesa alla nazione attraverso i suoi lavoratori che battono sui pescherecci bandiera italiana, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo ritiene di dover adottare perché il lavoro, il sudore e l'onore di tanti buoni italiani non venga ulteriormente calpestato. (7829) « CUCCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della sanità, per conoscere i motivi per i quali, in materia di ricoveri ospedalieri per malattie infettive e diffuse, siano state impartite le direttive contenute nella circolare n. 15000/119 del 24 aprile 1958 del Ministero dell'interno e nella circolare 20 giugno 1959 del Ministero della sanità.

« Tali direttive, in una questione tuttora oggetto di discordi orientamenti, trasferiscono sugli enti mutualistici oneri di competenza dei comuni, i quali, invece, ai sensi degli articoli 3 e 259 del testo unico leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e articolo 91, lettera c), n. 15, del testo unico legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, sono tenuti ad assumere le spese disposte a scopo profilattico, come già riconosciuto dallo stesso Ministero dell'interno con circolare n. 25287 del 3 maggio 1943.

« Nel rilevare l'evidente contrasto fra le disposizioni impartite dal Ministero dell'interno con le circolari soprarichiamate, l'interrogante pone in evidenza le gravi difficoltà che, per effetto delle nuove direttive, gli enti mutualistici verranno ad incontrare nell'esercizio della loro funzione e chiede se i Ministeri interessati non intendano rivedere il loro atteggiamento con urgenti ed idonei provvedimenti atti non solo ad individuare le spese da porre a carico della collettività e quelle da

porre a carico della mutualità, ma anche ad evitare sbilanci finanziari degli istituti mutualistici o una limitazione dell'assistenza.

« A parere dell'interrogante, una revisione dell'attuale orientamento assunto dai dicasteri competenti si rende ancor più indispensabile ove si consideri che i recenti provvedimenti che hanno esteso l'assicurazione obbligatoria di malattia alle categorie dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti e artigiani) hanno sollevato le amministrazioni comunali da non pochi oneri non solo di carattere assistenziale, ma anche burocratico amministrativo.

(7830)

« DE MARZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e della marina mercantile, per sapere se non ritengano di intervenire immediatamente nei confronti delle autorità tunisine per il rilascio del motopesca *Nuova Speranza* del compartimento marittimo di Trapani, sequestrato da motovedette tunisine, alle ore 0,2 del 24 luglio 1959, mentre navigava a 40 miglia a sud di Lampedusa e diretto al porto di detta isola;

per sapere infine se non considerino, dopo quest'ultimo episodio di una lunga serie di intollerabili atti compiuti ai danni della flotta peschereccia siciliana, indilazionabile l'esigenza di affrontare decisamente il grave problema dei rapporti con la Repubblica Tunisina, garantendo una doverosa e adeguata tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini italiani nelle acque internazionali, nonché per riportare la normalità in un settore così importante per l'economia isolana e nazionale.

(7831)

« MOGLIACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non è a conoscenza dello stato di assoluta paralisi di lavoro che grava sul Molise, nel pieno di una stagione lavorativa, a causa del « fermo » che la Cassa per il Mezzogiorno ha posto su tutte le pratiche, produttive di opere, interessanti il Molise; se non gli sia già pervenuta l'eco della protesta unanime per tale situazione elevata dal consiglio provinciale di Campobasso nella seduta del 27 luglio 1959 e, pertanto, quali provvedimenti urgenti e radicali intenda adottare perché tutto il programma, che la Cassa per il Mezzogiorno deve attuare nella provincia stessa, venga eseguito senza la presente, non prevista e non spiegata, soluzione di continuità.

(7832)

« SAMMARTINO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga opportuno disporre la inclusione del Salento fra le zone che beneficeranno delle provvidenze previste dalla ripartizione dei proventi del prestito nazionale.

« Si tenga infatti presente che nella zona di cui sopra, a causa delle avversità atmosferiche e dell'andamento stagionale, tutti i raccolti sono stati gravemente compromessi: da quello del grano (rese dal 2 al 3 per cento) a quello delle uve (perduto per l'80 per cento), a quello degli ortaggi (totalmente distrutti), del tabacco e delle olive.

(7833)

« SPADAZZI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere quali particolari provvedimenti legislativi sono allo studio del Governo, per assicurare ai colpiti dalla poliomielite, inabilitati al proficuo lavoro e in istato di bisogno, gli indispensabili mezzi di sussistenza.

(7834)

« BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare — se necessario promuovendo le opportune modifiche al decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15, e alla legge 3 ottobre 1951, n. 1126 — affinché vengano concessi gli aumenti periodici biennali di stipendio o paga al personale ausiliario richiamato e aggiunto del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

(7835)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché gli orari di lavoro degli appartenenti al corpo guardie di pubblica sicurezza e all'amministrazione della pubblica sicurezza siano opportunamente rivisti in correlazione con quelli degli altri dipendenti dello Stato.

(7836)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda intervenire perché alle guardie di pubblica sicurezza vengano applicate scrupolosamente le disposizioni riguardanti le licenze ordinarie (articolo 117 della legge 3 aprile 1958 e circolare del Ministero difesa-esercito, ufficio segretariato generale, n. 100001/1B-110/1/1 del gennaio 1950).

(7837)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza che in contrada Pionica nell'agro di Santa Ninfa, il giorno 27 luglio 1959, ha trovato la morte il coraggioso vigile del fuoco Torino Ignazio, di anni 34, da Castelvetro, mentre si prodigava a spegnere le fiamme di un incendio che aveva preso una casa colonica in quella zona;

se non ritiene di provvedere immediatamente per l'erogazione di un sensibile sussidio alla povera vedova ed ai tre figlioletti ancora esterrefatti per l'incredibile sciagura, e proporre la memoria del Torino per la concessione di una ricompensa al valore civile per la sua dedizione assoluta, fino al supremo sacrificio, al compimento del dovere.

(7838)

« PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali l'Ente nazionale per la protezione degli animali (ente di diritto pubblico costituito con legge 11 aprile 1938, n. 613) è retto da un commissario da oltre 9 anni, senza che sia stato ancora emanato lo statuto per la disciplina della propria attività, la cui emanazione è prevista entro 6 mesi dalla legge 19 maggio 1954, n. 303.

« L'interrogante fa notare che ciò pregiudica notevolmente, sia al centro che alla periferia, la libera attività dell'ente al quale si rivolgono tutti gli zoofili italiani.

(7839)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere a quale punto si trovano i lavori dell'apposita commissione incaricata per l'ordinamento degli ufficiali giudiziari, in particolare per quanto riguarda il divieto per i predetti di assumere la carica di sindaco e di assessore comunale e il ridimensionamento, da molti ritenuto non necessario, almeno nei centri minori, della pianta organica.

(7840)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della difesa, per sapere se non intenda intervenire presso le autorità militari competenti per vietare in avvenire che il territorio del comune di Menconico, e in particolare degli altri comuni del Varzese (Pavia), siano utilizzati per le manovre dei reparti militari. Di recente nel comune di Menconico hanno svolto esercitazioni a fuoco reparti del 67° reggimento fanteria, causando a volte lo sgombero della popolazione dalle case e la sospen-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

sione dei lavori agricoli. Ma vi è di più; nei giorni scorsi il consigliere comunale di Menconico, Antonio Chiodi, mentre era intento a tagliare l'erba nel campo di sua proprietà, urtava con la falce una bomba a mano, abbandonata sul posto da un reparto del reggimento legionario, restando gravemente ferito.

« Nel segnalare questo caso, per sollecitare anche l'intervento economico del Ministero a favore del Chiodi, l'interrogante sottolinea l'urgenza del provvedimento richiesto.

(7841)

« DE PASCALIS ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — considerato che, attualmente, circa mille presidenze, specie di scuola media e scuola di avviamento, sono prive di titolari ed affidate a reggenti che talvolta non rivestono neppure la qualifica di insegnanti di ruolo; considerato che tale stato di cose non può non influire negativamente sul regolare andamento didattico e amministrativo di tali scuole; considerato altresì che l'articolo 3 del decreto del Capo Provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, fa obbligo di bandire i concorsi a preside annualmente e non ogni tre o quattro anni come ora avviene — se e quali concreti e solleciti provvedimenti intenda adottare affinché con la puntuale applicazione della suddetta legge n. 629 sia posto al più presto termine al grave stato di disagio in cui versano le scuole prive di presidi titolari e siano al tempo stesso soddisfatte le legittime aspettative del personale insegnante di ruolo che si trova nelle condizioni previste per partecipare ai concorsi di cui trattasi.

(7842)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione su quanto segue.

« La Fondazione Lerici del Politecnico di Milano si è resa in questi ultimi anni particolarmente benemerita nel settore della scienza archeologica compiendo interessantissime esperienze specialmente nella zona della necropoli etrusca di Tarquinia mercé l'applicazione di nuovi e perfezionati strumenti geofisici, che hanno consentito la individuazione ed il reperimento di prezioso materiale archeologico sepolto.

« Tali esperienze sono valse a dimostrare non solo la opportunità ma la necessità di estendere l'applicazione dei metodi e strumenti adottati dalla Fondazione Lerici ad analoghe

esplorazioni nel restante territorio della penisola.

« Finora la Fondazione Lerici ha direttamente provveduto alle ingenti spese (più di un milione di lire al mese) per l'accertamento ed il disseppellimento del materiale archeologico nella sopraddetta zona di Tarquinia e non è in grado di ulteriormente fronteggiare il suindicato onere per proseguire ed ampliare la propria attività, che a giusta ragione ha richiamato l'attenzione e ricevuto l'approvazione degli archeologi di tutto il mondo e dello stesso Ministero della pubblica istruzione attraverso la collaborazione offerta alla Fondazione dal sovrintendente alle antichità dell'Etruria meridionale professor Bartoccini e dall'ispettore dottor Moretti.

« L'interrogante, pertanto chiede di conoscere:

1°) se ed in quale misura intenda disporre concrete provvidenze per consentire alla Fondazione Lerici di proseguire le campagne di scavo;

2°) se sulla base degli eccellenti risultati conseguiti dalla Fondazione, i quali fra l'altro hanno dimostrato la possibilità di notevolmente ridurre, se non eliminare, il grave fenomeno dello scavo abusivo, intenda porre allo studio il problema di estendere le applicazioni scientifiche della Fondazione stessa alle ricerche archeologiche condotte su tutto il territorio nazionale.

(7843)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, a seguito dei ritrovamenti archeologici nel quartiere murattiano di Torre Annunziata, intende provvedere, ed in qual misura, ad una adeguata azione di scavi sotto la direzione della sovrintendenza alle antichità della Campania, in vista dei preminenti interessi culturali e turistici non solo di Torre Annunziata, ma nazionali, per la più profonda conoscenza del mondo romano.

(7844)

« FOSCHINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali interventi intende adottare nei confronti delle popolazioni del comune di Sale Marasino (Brescia), fortemente danneggiate, nelle abitazioni e strade comunali, dal nubifragio che ha colpito la zona nella giornata del 28 luglio 1959.

(7845) « GITTI, MONTINI, ROSELLI, PEDINI, TOGNI GIULIO BRUNO, ZUGNO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle poste e telecomunicazioni, per sapere se sono a conoscenza che, in data 3 luglio 1959, alle ore 16, sulla rete nazionale della R.A.I., in occasione della solita conferenza di repertorio a carattere medico, nel corso della conversazione, si è solennemente affermato che tutto il vino che oggi si beve è sofisticato e fa male alla salute, mentre la birra è una bevanda soave e genuina che è bene bere in sostituzione del vino.

« Premesso che la R.A.I. ed i suoi programmi sono sotto il controllo dello Stato, l'interrogante chiede di conoscere se, in questo particolare periodo di crisi, che travaglia il settore vitivinicolo, giustamente considerato saldo pilastro dell'economia nazionale, mentre da ogni parte enti, studiosi e parlamentari lottano per indurre il Governo ad intraprendere e a condurre una più saggia politica in favore del settore, in considerazione, soprattutto, dei riflessi sociali che da esso derivano, non si ravvisi la necessità e l'urgenza di un più diretto controllo presso la R.A.I., affinché una buona volta abbiano a cessare queste forme di propaganda denigratoria, a danno del prodotto vino, a tutto favore di altre bevande a composizione più o meno nota.

(7846)

« DEL GIUDICE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere con quali interventi intende venire incontro alla popolazione del comune di Sale Marasino (Brescia), che ha subito danni rilevanti alle colture e piantagioni, specie degli ulivi, nel nubifragio che ha colpito il comune nella giornata del 28 luglio 1959.

(7847) « GITTI, ZUGNO, MONTINI, ROSELLI, PEDINI, TOGNI GIULIO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non intenda accogliere l'unanime istanza dei trentamila cacciatori bresciani perché la data d'apertura della caccia sia tempestivamente stabilita entro i primi quindici giorni di agosto.

« Militano a favore di questa richiesta fondate ragioni di tradizione e di ordine tecnico sempre del resto considerate quando sono invocate dalle provincie del sud e particolarmente da quella romana in merito al continuo godimento del tradizionale diritto di caccia primaverile.

« Dette ragioni si possono sinteticamente riassumere:

a) nel fatto che la provincia di Brescia, a cavallo della zona delle Alpi, è la prima ad essere attraversata dai piccoli uccelli migratori.

Proprio per questa causa, negli anni precedenti la guerra, fu sempre stabilita la data di apertura della caccia nella prima quindicina di agosto;

b) nella constatazione che in provincia di Brescia i cacciatori con il cane cacciano per tradizione la quaglia che, come è noto, abbandona la prima quindicina di agosto le campagne al primo cenno di acqua. La ritardata apertura della caccia priverebbe tutti questi della effettiva possibilità di cacciare.

« L'obiezione che fissare una duplice apertura della caccia per la selvaggina migratoria, quaglie e nobile stanziale, favorisce il bracconaggio alla nobile stanziale, non è accoglibile perché i mezzi di cattura di questa selvaggina sono in prevalenza altri che il fucile.

« Per tutte queste ragioni, oltre che per il fatto che un numero rilevante di cacciatori essendo lavoratori dipendenti può usufruire solo del periodo feriale per la caccia, l'interrogante confida che la decisione del Ministero voglia accogliere la legittima richiesta dei cacciatori bresciani.

(7848)

« SAVOLDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno accogliere le richieste espresse nel recente convegno di sindaci ed operatori economici della provincia di Lecce, per lo sblocco della situazione vitivinicola che versa in una gravissima crisi:

1°) abolizione del dazio di consumo sul vino;

2°) bolletta unica di accompagnamento per lo zucchero al fine di un controllo dell'impiego e possibilmente l'immissione in esso del rivelatore;

3°) proroga dei fidi alle cantine sociali ed ai produttori (fidi agrari, scadenza il 31 luglio);

4°) proroga del termine fissato dalla legge 9 giugno per la distillazione, dal 31 luglio al 31 dicembre;

5°) possibilità alle cantine sociali ed ai produttori di distillare;

6°) aumento di un grado sulla gradazione minima per il commercio del vino.

(7849)

« SPADAZZI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i motivi per cui l'A.G.I.P. Mineraria — pur sostenendo che nel sottosuolo del comune di Tramutola (Potenza) non esistono giacimenti petroliferi di qualche entità — continua da 24 anni a detenere la concessione governativa, evitando in tal modo che la stessa passi ad altre società che potrebbero sfruttarla più vantaggiosamente. (7850) »

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per sapere quali iniziative intenda assumere per valorizzare l'alta moda femminile e maschile nazionale in Italia ed all'estero, e fare fronte alla concorrenza nel quadro del mercato comune. »

« L'interrogante riterrebbe che un maggiore coordinamento delle varie manifestazioni da parte degli enti interessati e l'assunzione di una linea il più possibilmente unitaria nella enunciazione, divulgazione e attuazione del calendario delle manifestazioni stesse, produrrebbero migliori risultati ai fini competitivi e quindi economici. (7851) »

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quale iniziativa intendano assumere per evitare che abbia concreta applicazione l'annunciato licenziamento di oltre 400 lavoratori dipendenti dall'Italstrade — del gruppo I.R.I. — e dall'Universale, imprese che esplicano la loro attività nell'ambito della Società Cornigliano (S.C.I.) e le cui decisioni contrastano con le recenti dichiarazioni del ministro delle partecipazioni statali sulla situazione dell'economia genovese. »

« Infatti l'onorevole Ferrari Aggradi, nel corso della conferenza stampa tenuta a Genova il 6 maggio 1959 e del dibattito alla Camera sul bilancio delle partecipazioni statali conclusosi il 24 luglio 1959, pur confermando le gravi decisioni sull'Ansaldo Fossati e sull'Ansaldo San Giorgio, respinte da una parte del Parlamento, ebbe ad assicurare non solo la difesa dell'attuale occupazione nella città di Genova, ma anche una prospettiva di reimpiego — sia pure in altri settori — dei lavoratori licenziati dalle fabbriche I.R.I. In particolare fra i punti del programma esposto dal ministro delle partecipazioni statali, ripetuto in consiglio comunale dal sindaco di Genova e ampiamente illustrato in un diffusissimo manifesto della democrazia cristiana genovese, vi

era l'ampliamento dello S.C.I. di Cornigliano: in realtà neppure l'attuale livello di occupazione dei lavoratori che operano nell'ambito dello stabilimento appare garantito con l'annuncio dei licenziamenti sopramenzionati. »

« L'interrogante nel chiedere un immediato ed energico intervento affinché gli impegni del ministro Ferrari Aggradi non appaiano così gravemente smentiti, chiede anche di conoscere a che punto siano gli studi tecnici e finanziari per la realizzazione dell'ampliamento dello S.C.I. di Cornigliano di cui si è dato ufficialmente annuncio alla popolazione genovese. (7852) »

« ADAMOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dell'interno, per conoscere cause e responsabilità del tragico episodio della morte dei tre gemelli di Agrate Brianza (Milano), nati prematuramente e respinti dall'ospedale di Vimercate, il cui reparto maternità è pur dotato di una incubatrice, con due posti disponibili all'atto della richiesta di ricovero. »

« L'episodio, al di là degli aspetti su cui è chiamato a pronunciarsi il magistrato, solleva interrogativi concernenti le attrezzature ospitaliere, l'ordinamento degli ospedali, il diritto a ricovero in casi d'urgenza e non, sui quali, anche per tranquillizzare l'opinione pubblica, l'interrogante chiede di conoscere i propositi e gli intendimenti dei Ministeri competenti. (7853) »

« DE PASCALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se e quali provvedimenti ha preso, o intende prendere con la massima urgenza, per fronteggiare la gravissima situazione di pericolo creatasi nelle provincie abruzzesi, specie in quella di Teramo, dove nel solo comune di Cermignano si sono verificati cinque decessi a causa della allarmante diffusione della epidemia di poliomielite. »

« Per sapere, altresì: »

a) quanti sono i colpiti dal morbo e se è vero che tra essi vi sono degli adulti dei quali uno sarebbe deceduto;

b) i motivi per i quali non si è provveduto alle tempestive vaccinazioni;

c) se sia vero che, essendo dotato un solo ospedale di Teramo del polmone di acciaio, quasi tutti gli infermi devono essere trasportati all'ospedale di Ancona, unico centro della vasta zona attrezzato per combattere efficacemente il terribile flagello, distante però da Teramo circa cento chilometri;

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

d) se non ritenga, infine, di disporre che i più importanti ospedali della regione vengano adeguatamente attrezzati di tutti i mezzi necessari per strappare alla morte i colpiti dal morbo.

(7854)

« PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se è informato che l'acquedotto « Interamna », danneggiato dagli eventi bellici e ricostruito con l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, non garantisce il rifornimento idrico del comune di Sant'Apollinare, uno dei quattro comuni che costituiscono il consorzio per lo stesso acquedotto;

per sapere inoltre con quale contributo è intervenuta la Cassa per il Mezzogiorno nella ricostruzione di detto acquedotto e le cause del mancato arrivo dell'acqua al comune di Sant'Apollinare.

(7855)

« COMPAGNONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere quali e quante opere siano state finora finanziate e quali siano per esserlo ai sensi dell'articolo 10 della legge 29 luglio 1957, n. 634.

(7856)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se non stia per essere approvata la costruzione dell'asilo infantile di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), da tempo attesa dalle autorità del luogo, cui, da mesi è stato assicurato che il progetto stesso era all'ordine del giorno del « prossimo » consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

(7857)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se — in relazione alla recente e strana decisione della Federazione italiana gioco calcio e, per essa, del commissario straordinario Zauli di escludere le squadre di calcio della U.S. Campobasso e U.S. Termoli, rispettivamente dalla serie C e D — non intenda prontamente intervenire perché tali squadre siano ammesse alla serie superiore, avendone i titoli e, per ciò che riguarda la U.S. Termoli, avendo questa vinto il campionato regionale di promozione.

« E ciò anche per calmare le giustificate rimostranze e lo sdegno degli sportivi locali e di larghi strati di cittadini, a seguito della cennata decisione, considerata come parziale e discriminatoria.

« L'interrogante chiede, inoltre, che, per troncane le polemiche in campo nazionale sulle ammissioni alla serie C e D, il commissario Zauli renda pubblici i titoli delle squadre prescelte e delle squadre escluse.

(7858)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se è a conoscenza del profondo stato di disagio determinato in molti comuni del Molise dalla richiesta avanzata dalla Cassa per il Mezzogiorno per il rimborso di spese (sostenute dal 1957 ad oggi) per erogazione d'acqua attraverso gli acquedotti da essa costruiti in tali località, nonché dello sdegno provocato dal ricatto brutale dalla Cassa esercitato, in questi giorni, in modo ultimativo: o le amministrazioni pagano o togliamo l'acqua.

« È opportuno osservare a questo punto che la Cassa — approfittando della non fortuita circostanza che l'amministrazione provinciale di Campobasso nulla ha fatto per rendere efficiente il « consorzio degli acquedotti molisani », costituito nel lontano 1949 allo scopo di gestire tali acquedotti, che intanto venivano costruiti dalla Cassa — si trova a gestire, illegittimamente, gli acquedotti in parola, e ciò fa dettando le condizioni e imponendo, tra l'altro, ai singoli comuni " convenzioni " unilaterali.

« L'interrogante — dovendosi, inoltre e oltre tutto, avere riguardo alla povertà di quelle popolazioni e alle condizioni deficitarie dei detti comuni — ritiene che da parte del Governo sia doveroso presentare un disegno di legge perché siano poste a carico dello Stato le somme, relativamente ingenti, dalla Cassa richieste, sanando così una situazione oltremodo seria.

(7859)

« AMICONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per conoscere se si propongano di risolvere il problema della corresponsione di tutte le pensioni ai contadini, nella stessa misura fissata dalla legge in vigore, senza restrizioni né aggravii di contributi e senza ritardi nelle definizioni delle pratiche in corso.

(7860) « BERLINGUER, ARMAROLI, BETTOLI, PINNA »

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se possa ritenere giustificato l'operato del prefetto di Reggio Calabria, il quale — prendendo a pretesto la circostanza che tale Davide Massara (esasperato in conseguenza del rifiuto opposto da parte del medico condotto a prescrivere i medicinali utili per la cura di un suo bambino ammalato) è passato a vie di fatto nei confronti dello stesso medico — ha emanato decreto di sospensione per un mese dalle funzioni di ufficiale di Governo nei confronti del sindaco avvocato Cesari Pannuti.

« L'interrogante fa presente che il provvedimento interviene nel momento in cui l'amministrazione comunale di Cardeto ha dovuto prendere provvedimento di deferimento alla Commissione di disciplina e di denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti del medico condotto dottor Giglio, a causa dei suoi atteggiamenti irraguardosi verso il sindaco e della censurabile sua attività nella prescrizione dei medicinali ai bisognosi, dannosa per gli interessi del comune.

« Con ciò si è data chiaramente l'impressione alla popolazione del comune che l'autorità si schiera a favore della parte del medico condotto, censurato e denunciato, e contro il sindaco, reo soltanto di voler gelosamente tutelare gli interessi del comune e il prestigio dell'amministrazione popolare di Cardeto.

« L'interrogante ha buoni motivi per ritenere che, in atto, a Cardeto, ci si trovi in presenza di una ulteriore provocazione nei confronti dell'amministrazione comunale, che l'autorità prefettizia deve considerare, proprio nell'interesse della salvaguardia dell'ordine pubblico e a tutela degli organi elettivi.

(7861)

« FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per sapere:

1°) se siano a conoscenza della grave recrudescenza di poliomielite che imperversa nel comune di Reggio Calabria e che negli ultimi venti giorni ha visto 12 vittime, di cui 4 mortali tra i bambini della sola frazione di campagna « Trunca », con una popolazione di 1000 abitanti circa;

2°) quali seri provvedimenti sono stati presi dalle autorità comunali e provinciali per combattere il morbo e per isolarlo, per assistere i colpiti e aiutare le famiglie bisognose;

3°) quali siano in atto le attrezzature esistenti presso gli istituti ospedalieri e di cura della città capoluogo e della provincia e quali

misure s'intendano con urgenza prendere allo scopo di dare fiducia alle popolazioni, che, tuttora, preferiscono curare privatamente gl'infermi, perché non vedono attrezzature idonee e preoccupazioni serie da parte delle autorità preposte, tant'è che bambini ricoverati in ospedale sono stati ripresi dai familiari e successivamente hanno trovato morte fuori dall'ospedale;

4°) se non ritengano doveroso procedere al ricovero dei bambini colpiti e sopravvissuti in istituti di rieducazione per poliomielitici;

5°) qual è l'attuale andamento della malattia nel comune e nella provincia di Reggio Calabria, a confronto di quella esistente negli ultimi 12 mesi trascorsi e dell'andamento di essa sul resto del territorio nazionale.

(7862)

« FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere:

1°) se è vero che il comune di Napoli ha ceduto 20.000 metri quadrati di suolo edificatorio nella zona di viale Augusto (a Fuorigrotta) a tre imprese di costruzione, concessionarie dei lotti del nuovo rione Carità, al prezzo di lire 4.000 al metro quadrato, con l'obbligo di costruirvi edifici atti a sistemare, in modo economico, gli inquilini già domiciliati nel predetto rione Carità;

2°) se è vero che l'ufficio tecnico erariale aveva stabilito in lire 35.000 al metro quadrato il valore di detti suoli, pur tenendo conto della destinazione;

3°) se è vero che dette imprese vorrebbero costringere le famiglie dell'ex rione Carità in uno spazio ristrettissimo e in alloggi insufficienti e inadatti, ricavati in un'ala dell'edificio, su una piccola quota del suolo di viale Augusto;

e per conoscere:

1°) perché il comune di Napoli ed il suo commissario hanno accettato che sui predetti suoli fossero costruite abitazioni vendute ad 1 milione a vano sul libero mercato e non alloggiandovi decentemente gli ex inquilini del rione Carità;

2°) perché il comune ed il suo commissario non hanno iniziato alcuna procedura contro le imprese che hanno violato l'accordo, a tutela del bilancio comunale, privato di una entrata di circa 600 milioni;

3°) che cosa si intende fare per risarcire il comune del danno subito e per garantire il diritto degli inquilini danneggiati.

(7863)

« MAGLIETTA ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda modificare il proprio parere in merito alla tassa di circolazione per i motoveicoli, espresso nella risposta protocollo n. 00/41024/U.L. Int. del 15 luglio 1959, data alla interrogazione n. 6468 rivoltagli dall'interrogante unitamente agli onorevoli Bardanzellu e Foderaro.

« La risposta del ministro si è infatti discostata dallo spirito della predetta interrogazione, la quale proponeva la diminuzione della tassa non tanto per tutelare la diffusione dell'uso dei motoveicoli, quanto per non creare sperequazioni fra gli utenti intestatari degli automezzi utilitari e quelli dei motoveicoli leggeri o di uso popolare, questi ultimi di ben più modesta condizione economica. La stessa interrogazione non alludeva specificatamente ai ciclomotori, la cui tassa di circolazione è realmente minima.

« A conforto della propria tesi l'interrogante rileva che l'aumento della tassa di circolazione da lire 3000 a lire 4.200, pari al 40 per cento, che ha colpito proprio le classi meno abbienti, fu deciso con la giustificazione di dover reperire fondi per la costruzione di strade ed autostrade, mentre l'articolo 558 del nuovo Codice della strada sanziona che ai motocicli di cilindrata inferiore ai 150 cc. può essere fatto divieto di circolazione sulle stesse autostrade; il che pone in forse la piena legittimità dell'aumento.

(7864)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulla attuazione della legge n. 287 del 1958 (sistemazione del personale non insegnante delle università) che, tenuto conto del limitato numero di funzionari ed impiegati preposti alla sua attuazione, rischia di procrastinarsi ancora per molto tempo;

sulla opportunità di aumentare tale personale presso la direzione generale dell'istruzione superiore e di assicurare (trattandosi di elementi comandati dall'Università di Roma) lo stesso trattamento economico, comprensivo delle indennità e diritti, percepito dai loro colleghi dell'Università di Roma;

sulla necessità di assegnare un cottimo per tale lavoro, così come praticato dallo stesso Ministero in altre circostanze, non inferiore a lire mille per ogni decreto registrato;

sulla urgenza di assicurare al personale a tale lavoro adibito il massimo del compenso

per lavoro straordinario, onde accelerarne la conclusione.

(7865)

« MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere se si propongano di dare il più sollecito corso ai lavori portuali di sistemazione e di ampliamento di Portotorres, diventati più urgenti ed indispensabili dopo che si è iniziato il servizio quotidiano della linea per Genova.

(7866) « BERLINGUER, PINNA, PERTINI, FARRALLI, AICARDI, LANDI, JACOMETTI, CASTAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è vero che il dottor Iafrate, medico personale del direttore generale dell'A.N.A.S., è diventato da qualche tempo fornitore di graniglia all'A.N.A.S., la quale viene acquistata, su indicazione della stessa direzione generale, dai compartimenti in sostituzione di quella di Orvieto fino a questo momento fornita all'amministrazione perché più adatta alle esigenze tecniche delle strade statali;

sui provvedimenti che intende adottare per eliminare lo sconcio di tale sfacciato favoritismo.

(7867)

« MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non intenda intervenire con provvedimenti d'urgenza a favore dei produttori agricoli dei comuni della zona alta della provincia di Udine, con particolare riferimento a quelli di Reana, Povoletto, Tricesimo, Tarcento, Faedis, Nimis e Attimis, sui cui terreni nella giornata del 31 luglio s'è abbattuta una grandinata di eccezionale entità, che ha gravemente danneggiato, e talora distrutto, i raccolti e le piantagioni.

« Particolarmente e gravemente danneggiati dalla denunciata avversità risultano i coltivatori diretti della zona che nei prodotti colpiti (uve, granoturco, ecc.) riponevano le loro maggiori speranze ed attese come elementi costitutivi di gran parte del loro magro reddito.

« Gli interroganti si permettono, quindi, di chiedere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste un immediato intervento che dovrebbe svilupparsi in una duplice direzione:

a) assegnare al prefetto della provincia di Udine un adeguato quantitativo di fru-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

mento da distribuire alle famiglie contadine colpite, in segno di umana solidarietà;

b) autorizzare le aziende diretto-coltivatrici colpite dalla grandine, a consegnare all'ammasso per contingente, tutto o gran parte dei modesti quantitativi di grano da esse prodotto, assegnando all'uopo alla provincia di Udine una speciale integrazione del quantitativo di grano destinato all'ammasso per contingente.

(7868)

« ARMANI, BIASUTTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per sapere se non ritengano di dover adottare opportuni provvedimenti a favore dei coltivatori diretti e delle categorie agricole di Vigevano e zona limitrofa, i quali hanno visto gravemente danneggiati i loro raccolti a seguito della violenta grandinata abbattutasi il 31 luglio 1959.

« Tali provvedimenti sono particolarmente urgenti considerato che numerosissimi sono i danni totali arrecati alle colture, al punto da compromettere anche l'approvvigionamento foraggero per il bestiame, con conseguente irrimediabile pregiudizio delle uniche fonti di reddito, per cui si renderebbe opportuna anche l'immediata revoca delle quote di imposte e tasse in corso di pagamento.

(7869)

« SOLIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è a conoscenza dello stato di disagio nel quale versano le popolazioni del Sublacense a causa dello stato di disservizio di cui è responsabile la ditta concessionaria Troia-Zeppieri.

« Si chiede per quali ragioni a detta ditta e malgrado tutto sia stata consentita una posizione di privilegio, mentre sono rimaste inascoltate le proposte della Società per azioni ferrovia Mandela-Subiaco, che gestisce tale linea dal 1935; e che è venuta a trovarsi in grave crisi appunto per gli abusi concorrenziali e per la scarsa tutela da parte delle autorità competenti; come dimostrato dal rifiuto di rivalutare la sovvenzione di esercizio richiesta a norma della legge 2 agosto 1952, n. 1221.

« In particolare l'interrogante chiede al ministro per quali ragioni si sia rifiutata alla Società Mandela-Subiaco la rimozione del divieto in atto del tratto Subiaco-Roma e la intensificazione da una a quattro coppie di corse giornaliere sul percorso intero Vallepietra-Roma; mentre sono state assentite nel

contempo due nuove coppie di corse alla ditta Troia-Zeppieri che ha così raggiunto, con l'orario estivo, ben 19 coppie giornaliere.

(7870)

« VENTURINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quando avrà inizio la costruzione — in Larino — della sezione territoriale dell'I.N.A.M., con annesso poliambulatorio, secondo il preciso impegno a suo tempo preso dalla presidenza di questo istituto.

« È da notare che la decisione di rinviare " a data da destinarsi " i lavori, che avrebbero dovuto aver inizio fin dai primi del 1959, ha provocato un legittimo malcontento fra i lavoratori e l'opinione pubblica della zona interessata, tanto più che — pur di avere una sede attrezzata e moderna per l'assistenza medica e specialistica — l'amministrazione comunale di Larino, superando difficoltà di ogni genere, ha acquistato fin dal 1957 il suolo necessario, mettendolo a disposizione dell'I.N.A.M.

« Per cui l'interrogante confida in un pronto intervento del ministro, inteso a rimuovere gli eventuali ostacoli che si oppo-nessero alla realizzazione di un'opera di grande portata sociale, che, oltre a stare giustamente a cuore ai lavoratori del basso Larinese, favorirebbe il progresso generale della zona.

(7871)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare dal Ministero stesso per rendere più adeguata ed efficace la funzione dell'ispettorato del lavoro in Lombardia. Essa infatti, malgrado lo zelo dei funzionari addetti, risulta insufficiente a causa della carenza di uomini e di mezzi di fronte alle esigenze sempre maggiori che lo sviluppo industriale manifesta.

« In modo particolare, l'interrogante si riferisce alla vigilanza sul rispetto delle norme che riguardano la sicurezza dei lavoratori e la tutela dei minori e delle donne; esigenza ancora una volta tragicamente posta in evidenza dall'incendio e dal crollo del capannone della ditta Zorzi di Gorla Maggiore, in provincia di Varese, che ha causato gravissime lesioni e la morte a giovanissime lavoratrici.

(7872)

« CALVI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se risponde al vero la notizia di un eventuale trasferimento delle carceri giudiziarie fondamentali di Badolato (Catanzaro), dovuto ad inidoneità di locali.

« L'interrogante, mentre fa presente che tutte le carceri esistenti in Calabria risulterebbero inidonee, specie là dove si verificano continui affollamenti pericolosi ed inumani di numerosi detenuti in unico ambiente (Crotona, Palmi), ritiene possibile una opportuna allocazione delle carceri in Badolato in fabbricati convenientemente sistemati.

« E nel riferire il giustificato malcontento della popolazione per il minacciato trasferimento, non tralascia di richiamare l'attenzione del ministro sugli inconvenienti che derivano dalla dislocazione delle carceri in sede diversa da quella in cui è l'ufficio giudiziario.

(7873)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non intenda dare istruzioni agli uffici periferici dipendenti, affinché essi notifichino, prima dell'accertamento definitivo dell'imponibile, ai comuni interessati, in quanto nel loro territorio si verifica la formazione del reddito, le attribuzioni di competenza ai fini della sovrimposta industria e commercio.

« La instaurazione di questa prassi, non contrastante con le disposizioni della vigente legge, mentre ovvierebbe a molti inconvenienti connessi alla ripartizione delle quote, renderebbe i comuni maggiormente partecipi del processo di imposizione fiscale e non solo strumenti passivi di imposizione burocratica, con evidente vantaggio sia dell'amministrazione finanziaria che degli enti locali.

(7874)

« PASSONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi, comunque ingiustificati, che hanno determinato la esclusione di Squillace dal programma stabilito con recente provvedimento in applicazione del " piano decennale per la scuola ", e che entrerà in attuazione col primo ottobre prossimo.

« Mentre in alcuni comuni sono stati creati nuovi istituti a due a due, in aggiunta a quelli già esistenti, la città di Squillace, che vanta alte tradizioni culturali, che ha particolari esigenze scolastiche per la sua popola-

zione e per quella dei paesi vicini, che dispone di locali non facili a reperirsi altrove, che è capoluogo di mandamento e di importante collegio elettorale provinciale, che è sede, oltre che di pretura, di ufficio del registro, di ufficio imposte dirette, di direzione didattica, di seminario vescovile, e che, soprattutto, è sede di una delle più vaste e gloriose diocesi di Calabria, dove affluiscono numerose persone di una serie di comuni della provincia di Catanzaro e di Reggio Calabria, è rimasta esclusa dal programma di istituzione di una qualsiasi scuola secondaria.

« L'interrogante, interprete delle vive attese della popolazione di Squillace nonché dei comuni di Staletti, Palermiti, Vallefiorenta, Amaroni, Gasperina, Montano Montepaone e Centrache, rivolge particolare raccomandazione al ministro di esaminare favorevolmente ogni possibilità di aggiungere anche una scuola secondaria in quel di Squillace, in aderenza alle opportune proposte a suo tempo avanzate dall'ufficio provinciale scolastico di Catanzaro.

(7875)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere l'attuale stato delle pratiche, e le possibilità di finanziamento, coi benefici della legge 3 agosto 1949 n. 589, delle seguenti opere che interessano il comune di Pianopoli in provincia di Catanzaro:

1°) completamento della fognatura e costruzione della vasca asettica, dell'importo di lire 5.700.000, reso urgente ed indispensabile soprattutto per l'ampliamento dell'abitato a seguito della costruzione del villaggio U.N.R.R.A.-Casas;

2°) sistemazione delle strade interne, dell'importo di lire 12.000.000.

3°) costruzione del mattatoio comunale dell'importo di lire 2.900.000, dato il grave inconveniente delle macellazioni che si eseguono davanti alle stesse beccherie ovvero in località di fortuna, prive di qualsiasi garanzia di igiene.

(7876)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, al fine di conoscere quali provvedimenti intende adottare per la sollecita costruzione della fognatura e della rete idrica dei comuni di Caraffa del Bianco e di Casignana in provincia di Reggio Calabria.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« È ormai in costruzione l'acquedotto, ma non si potrà provveder alla erogazione dell'acqua per mancanza della rete interna di distribuzione.

(7877)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato attuale della pratica e le possibilità di finanziamento, coi benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, dei lavori di costruzione del secondo e del terzo lotto della fognatura, nonché di ridimensionamento e di sistemazione della rete idrica del comune di Decollatura.

« L'interrogante fa presente la necessità di tali opere, comprese nel piano di attuazione del Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria fin dal 1956.

(7878)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, al fine di conoscere i motivi per cui, nel recente piano di cantieri di lavoro relativi all'esercizio 1959-1960, non è stato compreso quello, insistentemente domandato dal comune di Serrastretta (Catanzaro), per la costruzione dell'asilo infantile nella frazione Accaria di oltre mille abitanti, ove sono anche molti disoccupati.

« Tale costruzione, attesa da tanto tempo, costituisce una necessità urgente e non più dilazionabile, data la esigenza avvertita e riconosciuta di assistere i bambini di quella popolosa frazione rurale.

« E pertanto l'interrogante rivolge viva raccomandazione al ministro di esaminare ogni possibilità di comprendere aggiuntivamente nel piano predisposto anche il cantiere di lavoro per i disoccupati di Accaria di Serrastretta.

(7879)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della marina mercantile e degli affari esteri, per sapere: se sono a conoscenza che il 24 luglio 1959 nelle acque internazionali a quattro miglia dall'isola Lampedusa è stato sequestrato, per motivi che si chiede di conoscere, da motovedette tunisine, il motopeschereccio *Nuova Speranza* del compartimento marittimo di Trapani, dell'armatore Quinci Francesco di Mazara del Vallo; se sono intervenuti per tutelare gli interessi dei pescatori siciliani e se non ritengano di adottare tutte quelle misure e di prendere tutte quelle iniziative che pongano fine alla grave situazione esistente nelle acque del canale di Si-

cilia, per cui si spesso sono in pericolo la sicurezza personale dei nostri pescatori e la tranquillità del loro lavoro, misure ed iniziative da adottarsi nel quadro di una reale concreta amicizia con la Repubblica tunisina.

(7880)

« PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, al fine di conoscere se sussistono, come si augura, possibilità di provvedere (con i fondi destinati ad interventi nel settore turistico e nella viabilità turistica di cui alla recente legge di impiego del ricavato del prestito nazionale, ovvero con altri fondi ordinari o straordinari destinati alla viabilità), alla sistemazione ed alla bitumazione della strada provinciale Cirò Superiore - Umbriatico - Perticaro - Torre Passo, in provincia di Catanzaro.

« Detto tronco stradale, di appena venti chilometri, partendo dalle marine ioniche di Cirò e di Cariati, collega ad amene località interessanti dal punto di vista agricolo, ed importanti anche dal punto di vista turistico, sia perché a Perticaro, ove è anche la sede estiva del seminario diocesano di Cariati, esiste di già un villaggetto turistico da valorizzare principalmente con una normale strada sistemata e depolverizzata, sia perché immette sulla strada per Savelli e per San Giovanni in Fiore collegando alla Sila.

(7881)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, al fine di conoscere se sussistono, come si augura, possibilità di provvedere alla sistemazione ed alla bitumazione del tronco stradale di appena cinque chilometri che va dalla statale 107 all'abitato del comune di Caccuri (zona dell'alto Cretonese in provincia di Catanzaro), e che costituisce l'unica strada di accesso a quel centro paesano.

Le opere, tanto attese e sollecitate dalla popolazione interessata, comportano una spesa di modesta entità, e sono rese indispensabili ed urgenti per consentire il normale transito, attualmente pericoloso, sempre difficile, e a volte impossibile.

(7882)

« BISANTIS ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali è stato escluso dagli ultimi stanziamenti per i porti sardi il porto

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

della città di Boga, che pure ha già un piano regolatore approvato dal 1956; e per sapere se si propongano di riparare al più presto a tale ingiusta esclusione.

(7883)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere — con riferimento alla tragica, contingente situazione relativa all'approvvigionamento idrico della città di Napoli — se e quando si realizzerà l'acquedotto campano, per il quale già vi è stata una spesa di circa cinquanta miliardi sinora improduttiva ed aggravantesi giornalmente per manutenzione di opere compiute.

« L'interrogante spera che il triste attuale episodio sarà di sprone per una sollecita definizione al di sopra di particolari esasperati interessi regionalistici.

(7884)

« DE CARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri, per sapere se corrispondano a verità le voci, che circolano in taluni ambienti delle città di Trento e Bolzano e in diversi circoli della capitale, circa la presunta restituzione, sotto forma di "prestito", al museo di Vipiteno delle quattro pale d'altare del Multhcher, già vendute per dodici milioni dal comune di Vipiteno allo Stato italiano, successivamente donate da Mussolini a Goering e, quindi, recuperate dalla commissione italiana per le opere d'arte trafugate in Germania.

« L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se corrisponda a verità quanto denunciato dalla stampa (*Avanti!* dell'8 agosto e il *Tempo* dell'11 agosto) circa le pressioni esercitate dalla Direzione generale delle belle arti e dal soprintendente di Trento e Bolzano, perché tali opere d'arte vengano restituite al comune di Vipiteno; e se il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri non ritengano tali richieste contrarie alla legge 14 gennaio 1950, n. 77, che vieta la restituzione delle opere sequestrate o recuperate ai venditori, e allo stesso trattato italo-tedesco sulle opere d'arte.

« Se non ritengano che l'azione compiuta dal soprintendente delle belle arti di Trento e Bolzano sia contraria alle leggi dello Stato, anzi ne solleciti la violazione, e che, pertanto,

detto funzionario debba essere invitato al rispetto delle stesse leggi e degli interessi generali dello Stato.

(7885)

« DE PASCALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere in quale modo documenti riservati dell'archivio di polizia (alcuni dei quali riguardanti uno schedario abolito dalla legge) siano stati dati al settimanale *Lo Specchio*, in relazione all'inchiesta sul conto del questore Marzano.

(7886)

« AMICONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere per quale giorno sono state fissate le elezioni nel comune di Noceto (Parma), retto a gestione commissariale, in base alla risposta data nella seduta della Camera del 13 maggio 1959 alla interrogazione presentata in merito.

(7887)

« BIGI, GORRERI DANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale è stato il deficit di bilancio del comune di Velletri (Roma), distinto per anno, negli anni dal 1946 al 1958; in qual modo si è volta a volta provveduto alla relativa copertura; quale è attualmente la situazione patrimoniale, con particolare riguardo ai mutui in essere, del comune medesimo.

(7888)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere, da ciascuno per la parte di sua competenza, il motivo per il quale non è stato dato ascolto alle numerose proteste avanzate dai cittadini del comune di Rodi Milici (Messina) avverso la istituzione di una stazione di monta asinina e taurina, sita in via Carmelo Germanò di detto comune, dove la popolazione è costretta ad assistere allo sconcerto di una attività così ripugnante; e per conoscere se, revocata la relativa licenza, sarà aperta una inchiesta onde accertare i motivi per i quali è stato accordato un particolare favore alla ditta titolare della stazione.

(7889)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno nell'ambito della propria competenza, per eliminare o, quanto meno, per frenare il sempre più dilagante fenomeno dei cosiddetti "teddy-boys", giovani teppisti la

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

cui delittuosa attività va diventando sempre più preoccupante.

« In particolare, l'interrogante fa presente la urgente necessità che le forze di polizia predispongano un adeguato impiego di tutti i mezzi a loro disposizione per una sempre più oculata vigilanza su tale fenomeno, al fine di individuare e, possibilmente, prevenire tali forme di criminalità.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere dal ministro di grazia e giustizia se non ritenga opportuno predisporre con tutta urgenza un disegno di legge, da portare all'esame del Parlamento, che aggravi — in maniera esemplare — le pene previste per queste particolari forme delittuose.

(7890) « FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se corrispondono a verità le notizie, che circolano in Rimini, in merito alla riscossione delle imposte di consumo, effettuata dalla ditta Langione, non secondo quanto specificato e dall'articolo 92 del testo unico sulla finanza locale dal regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e dall'articolo 349, penultimo comma, del regolamento sulla riscossione delle imposte di consumo approvato col regio decreto 30 aprile 1936, n. 1138.

« Si lamenta, infatti, che, contrariamente ai disposti innanzi indicati, le somme riscosse non vengono versate allo speciale " sorvegliante " della prefettura di Rimini.

« Tanto, naturalmente, oltre a rappresentare una chiara violazione di legge, ha anche determinata una grave ed incresciosa situazione tra il personale addetto alle riscossioni in questione, che si vede, da una parte, minacciato di licenziamento dalla ditta Langione, qualora effettuasse i versamenti al sorvegliante di prefettura, dall'altra, in caso contrario, di ritiro della patente di agente daziaro dal prefetto di Rimini.

(7891) « PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra di Casciello Antonio, da Boscotrecase (Napoli) ed ivi domiciliato in via Lava 17, posizione n. 1277524.

(7892) « ROMANO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere il motivo per il quale non è stata istituita una seconda rivendita di tabacchi nel comune di Basicò (Messina), essendosi verificate, secondo i risul-

tati dell'ultimo censimento, le condizioni perché in tale comune possa essere istituita una nuova rivendita.

(7893) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere il motivo per il quale all'ex tenente dei carabinieri Busacca Giuseppe viene corrisposta la pensione in base a 23 anni di servizio e non 28, quanti gliene spettano, ed il motivo per il quale allo stesso non è stata corrisposta l'indennità di riserva.

(7894) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga di dover accogliere favorevolmente le istanze presentate per la statizzazione dell'istituto magistrale comunale di Iglesias, e del ginnasio liceo " G. Zanella " di Olbia.

« Sui bilanci dei comuni di Iglesias e di Olbia gravano a tal fine oneri piuttosto elevati, che potrebbero essere destinati in altri interventi per alleviare la disoccupazione operaria.

(7895) « ISGRÒ ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere come è possibile che il provvedimento comunicato ufficialmente il 6 luglio 1959, con nota 2310, al sindaco del comune di Langhirano, per la istituzione nel capoluogo della scuola media di Stato col 1° ottobre, sia stato a otto giorni di distanza, precisamente con telegramma del ministro in data 14 luglio, revocato.

« Gli interroganti, mentre manifestano tutto il loro disappunto per tale modo di procedere, chiedono l'impegno da parte del ministero della pubblica istruzione del mantenimento della comunicazione del 6 luglio 1959.

(7896) « GORRERI DANTE, BIGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se approva la disposizione del provveditore agli studi di Catania, che anticipa al 27 agosto l'inizio degli esami di riparazione affinché detti esami siano ultimati prima del Congresso eucaristico, che avrà luogo nel settembre a Catania.

« Non si può non sottolineare che un simile provvedimento, oltre che generare un notevole disagio fra gli alunni e le famiglie, costrette a rientrare in sede prima del previsto, costituisce un pessimo precedente per l'av-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

venire e nuoce alla serietà e alla disciplina scolastica.

« Né contribuisce alla serietà e al buon costume scolastico la notizia, secondo la quale si raccomanda alle commissioni esaminatrici una particolare benevolenza, quella benevolenza che si chiedeva alle commissioni esaminatrici durante il regime fascista e prefascista " per fini patriottici " e che si traduceva quasi sempre in esami formali e promozioni indiscriminate.

(7897)

« RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere, anche in considerazione che il Molise è stato escluso dal piano decennale dei finanziamenti per le grandi viabilità, se non debba essere istituita — in apposita località, San Cataldo, o San Cesario (Rocca d'Evandro), così come previsto dallo studio di massima redatto all'uopo e a suo tempo approvato — una stazione di servizio per il traffico, proveniente dal Molise, verso Roma, sulla costruenda " Autostrada del Sole ".

« E ciò allo scopo di evitare che gli autoveicoli da e per Roma siano costretti al grave disagio di dover percorrere ancora una ventina di chilometri su strada ordinaria, con l'attraversamento dell'abitato di Cassino, e alla relativa e inevitabile perdita di tempo.

(7898)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per ridurre il triste e grave disagio delle popolazioni dei comuni di Soriano Calabro, Sorianello, Gero carne, Pizzoni e Vazzano, eliminando gradualmente le numerose case malsane di quei paesi della provincia di Catanzaro.

« Appare ormai indilazionabile un intervento che realizzi al più presto la costruzione di case economiche e popolari, per togliere dai tuguri tante famiglie bisognose.

(7899)

« BISANTIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se nel programma di rinnovamento della rete stradale nazionale ha predisposto i piani e i lavori necessari per l'ammodernamento del tronco stradale dell'Adriatica da Ravenna a Rimini.

« Il numero elevato di passaggi a livello (quattro lungo il percorso di chilometri 51), il ristretto piano stradale, rendono difficile, per non dire pericoloso, il transito lungo il per-

corso indicato, specialmente durante il periodo estivo.

« Il continuo allargarsi della zona turistica della riviera romagnola che porterà ad un crescente traffico turistico-commerciale pone l'esigenza di migliorare la rete della viabilità che unisce i vari centri balneari.

(7900)

« BOLDRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ha cognizione del grave pericolo che incombe sull'abitato di Castronovo di Sicilia (Palermo) a causa di alcune frane, una delle quali minaccia seriamente di interrompere l'unica via di allacciamento del comune con il proprio scalo ferroviario e con le diverse rotabili nazionali e provinciali della zona e, in caso affermativo, quali provvedimenti di emergenza ritiene di dover adottare per il consolidamento dell'abitato in questione che, con regio decreto 10 novembre 1932, fu incluso tra quelli da consolidare a totale carico dello Stato, in base alla legge 9 luglio 1918, n. 445.

(7901)

« CUTTITTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e come intende intervenire per eliminare l'incombente pericolo all'abitato di Furci Siculo (Messina), minacciato dai torrenti Savoca e Pagliara, i cui argini sono stati severamente danneggiati dall'alluvione del novembre 1958.

(7902)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Basicò (Messina) per il finanziamento delle fognature di quel centro.

(7903)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritiene di accogliere la richiesta, già da alcuni anni inoltrata in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, dall'amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino, riguardante il contributo per l'ampliamento dell'acquedotto comunale.

« L'interrogante richiama l'attenzione sulla grave situazione delle frazioni di Fibbiana, San Quirico e Torre, importanti agglomerati urbani del comune, in cui vivono oltre 3000 cittadini che, privi di acqua potabile e sprovvisti di servizi igienici, sono sottoposti al rischio continuo di malattie infettive.

(7904)

« MAZZONI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere, anche in rapporto alla gravissima crisi idrica che nei giorni scorsi ha tormentato la popolazione napoletana, quali sono i motivi per i quali le opere dell'acquedotto campano segnano da tempo il passo, non riuscendosi, certamente non per impedimenti tecnici, a realizzare per un breve tratto di soli sette chilometri l'allacciamento alle condotte delle acque del Biferno.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere entro quanto tempo dette opere, che sono già costate 25 miliardi e che recheranno grande sollievo all'approvvigionamento d'acqua della città e provincia di Napoli e delle provincie limitrofe, saranno definitivamente ultimate.

(7905)

« ROMANO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se ritiene di dover sollecitare il consorzio di bonifica di Capitanata perché voglia provvedere alla costruzione nella zona Amendola-agro di San Severo, di un canale lungo l'argine della ferrovia per il drenaggio delle acque che attualmente stagnano in una vasta zona coltivata a vigneto.

(7906)

« DE MARZIO ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per le zone della provincia di Pavia (Vigevano, Gravellona Lomellina, Cilavegna, Balossa Bigli, Borgo Suardi, Cervesina ed altre) che sono state colpite da una gravissima avversità atmosferica a carattere ciclonico negli ultimi giorni del luglio 1959, con danni gravi a tutte le colture, per cui la maggior parte delle aziende, grandi, medie e piccole, vengono a trovarsi in completo dissesto economico per il danno emergente:

1°) dalla mancanza dei prodotti danneggiati per circa il 70 per cento;

2°) dai lavori incombenti per preparare su terreni dissestati le colture invernali;

3°) dalla grave insufficienza dei mangimi e foraggi per superare il periodo invernale.

« Si riserva di produrre la relazione dettagliata dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, che dimostrerà con tutta evidenza la gravità dei danni denunciati.

(7907)

« FERRARI GIOVANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non intenda provvedere mediante sovvenzioni, distribuzioni di grano, facilitazioni creditizie, ecc. a sovvenire le numerose centinaia di famiglie contadine che hanno visto distrutti totalmente, o quasi, i loro raccolti dal nubifragio del 12 agosto 1959 nel territorio dei comuni di San Donà di Piave, Iesolo, Portogruaro, Eraclea, Dolo, Santa Maria di Sala, Mira, Venezia e Mira.

« Il territorio colpito presenta un'estensione di oltre 10 mila ettari ed i danni ascendono a varie centinaia di milioni.

« L'interrogante fa presente che si tratta di zone già particolarmente colpite dalle difficoltà in cui si dibatte larga parte dell'agricoltura veneta, per cui confida che tanto più massiccio e tempestivo sarà l'intervento del ministero dell'agricoltura.

(7908)

« GAGLIARDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se hanno avuto notizia dei gravissimi ed eccezionali danni arrecati alle colture di circa 2.400 ettari di terreno dell'agro di Fasano a causa di una calamità atmosferica eccezionale: tromba d'aria di particolare potenza unita a grandine grossa, verificatasi nel primo pomeriggio del 12 agosto 1959.

« Si fa presente che, a seguito di tale calamità naturale, di particolare intensità e violenza, è stata colpita, danneggiata e completamente distrutta la vegetazione e la produzione agricola della zona investita e compresa nell'area di 2 chilometri circa di larghezza e di 12 chilometri di lunghezza della masseria « Laghezza » (a nord della stazione ferroviaria di Fasano centro) fino all'abitato di Torre Canne, con danni che approssimativamente e sommariamente si fanno ascendere a circa lire 500 milioni a causa del completo o parziale abbattimento di un incalcolabile numero di ulivi, mandorli e carrubi, con la quasi totale distruzione del prodotto ulivicolo anche delle piante della zona non colpita, con la generale e completa distruzione degli orti e l'abbattimento dei vigneti a tendone di tutta la zona.

« A seguito di quanto sopra aziende agricole e contadine e molti lavoratori agricoli di quella zona sono venuti a trovarsi in serie e gravi difficoltà, sia per il lavoro sia per la ripresa produttiva sia per il sostentamento proprio e delle famiglie che traggono esclu-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

sivamente dal reddito in agricoltura le possibilità di vita.

« Gli interroganti ritengono — per i danni così determinatisi, con la perdita di altissime percentuali di produzione e la distruzione di migliaia di piante, con la conseguente necessità di nuovi investimenti imprevisi per riparare ai danni subiti dalle colture e alle perdite di redditi, che, essendo in prevalenza di lavoro, incidono direttamente sul sostentamento di moltissime famiglie contadine e di produttori agricoli e di piccoli proprietari danneggiati dalla eccezionale calamità naturale; per la situazione economico-agraria del brindisino notoriamente molto precaria, con lo scarso sviluppo dell'azienda contadina tuttora in seria difficoltà e non in grado per la sua formazione e consistenza famigliare di porre riparo ad esclusive sue spese ai danni causati da tali calamità naturali, posti ancora una volta di fronte alla generale e giusta aspettativa di tutto il mondo contadino, che da tempo reclama ed attende la formazione di una legislazione agraria moderna che attui un organico sistema basato sulla istituzione di un « Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali in agricoltura e provvidenze per i produttori agricoli danneggiati dalle avversità atmosferiche », con l'immediata approvazione delle esistenti proposte di iniziativa parlamentare — che il Governo e per esso i ministeri interessati debbano prendere in seria considerazione, nell'ambito della propria specifica competenza e responsabilità, le seguenti proposte per urgenti provvedimenti:

a) siano accertati con procedura di urgenza le conseguenze ed i danni determinati nelle ricordate circostanze di luogo e di tempo nelle aziende diretto-coltivatrici, singole od associate, ed in quelle dei mezzadri, coloni, compartecipanti e produttori agricoli e affittuari da parte dell'Ispettorato agrario provinciale di Brindisi, al fine di stabilire i necessari rilievi tecnici, la delimitazione territoriale, i danni generali e particolari subiti dalle colture nelle singole aziende;

b) avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 47 del testo unico 8 novembre 1931, n. 1572, sul nuovo catasto, l'amministrazione delle finanze dovrà accordare moderazioni ed esoneri nel pagamento delle imposte fondiarie e sul reddito agrario e dei contributi unificati agricoli e di bonifica, in proporzione all'entità del danno subito ed accertato;

c) autorizzare le amministrazioni comunale di Fasano e provinciale di Brindisi, nel cui territorio si sono verificati i danneggiamenti, ad adottare con delibera di urgenza

provvedimenti di sgravio e di riduzione per le sovrimeposte e le supercontribuzioni applicate da detti enti locali sulle imposte ricordate, che raggiungono aliquote assolutamente intollerabili;

d) assegnare un numero straordinario di giornate lavoro, attraverso la istituzione di nuovi cantieri di lavoro per i lavoratori della terra (braccianti, contadini, mezzadri, compartecipanti e conduttori diretti) direttamente o indirettamente danneggiati dalla ricordata calamità naturale;

e) disporre aiuti di emergenza ai danneggiati e contributi straordinari di investimento agricolo per la indispensabile ripresa produttiva dell'intera zona agricola colpita.

(7909) « GUADALUPI, BOGONI, LENOCI, SCARONGELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno intervenire presso la direzione dell'Ente riforma fondiaria per la Puglia e la Lucania, affinché porti finalmente a termine i lavori di costruzione delle abitazioni poderali per gli assegnatari del comune di Craco (Matera).

« L'interrogante fa infatti presente al ministro che le abitazioni di cui sopra, iniziate da tempo, sono restate a metà, mentre gli assegnatari, declinando ormai la stagione estiva, pensano con terrore ad un altro inverno che dovranno trascorrere senza il conforto di un tetto.

(7910)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i motivi per i quali è stata soppressa la seconda distribuzione della posta nell'abitato di Pettineo (Messina) e se non intende ripristinare tale servizio, la cui istituzione aveva soddisfatto le aspettative di quella popolazione.

(7911)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere — con riferimento a precedente interrogazione — se è a conoscenza della risposta che il sindaco di Cosenza ha dato a una interrogazione presentata da un consigliere comunale in merito alla istituzione di una succursale postale nei locali del nuovo palazzo di città.

« Nella risposta il sindaco precisa di avere « prospettato all'ufficio erariale la opportunità di rivedere i canoni dei fitti a suo tempo

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

fissati in base alle sensibili riduzioni operate dall'I.N.A. sui fitti nei propri locali esistenti nella medesima piazza. L'ufficio tecnico erariale, con nota del 9 luglio 1959 ha stabilito il nuovo canone mensile di lire 115.000 per i locali da adibire all'ufficio postale e lire 25.000 per gli scantinati sottostanti ».

« L'interrogante chiede di sapere in conseguenza di quanto sopra se il ministro non intenda risolvere favorevolmente la richiesta per la istituzione di una nuova succursale soprattutto tenendo conto delle esigenze di una popolazione che è in continuo aumento e che contrariamente a quanto affermato dalla risposta alla precedente interrogazione ha quasi raggiunto i 60 mila abitanti.

(7912)

« MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere quando potranno essere rimosse le difficoltà di carattere tecnico che pertinacemente la Società esercizi telefonici accampa ogni qual volta si chiede l'installazione di un numero telefonico in provincia di Reggio Calabria. Né vale argomentare che si è in via di sviluppo, che s'attendono complessi tecnici, che si cercano i locali, come a Seminara, come a Stilo, se ancora di recente è stato riconfermato il proposito di non poter prevedere quando giungerà a soluzione un problema che, lanciato altrove sulla teleselezione ed oltre, si affida ancora qui alla manovella a mano, e quando c'è buon tempo.

« Ed è da chiedersi poi se rioni popolati e ormai parte integrante della città di Reggio Calabria, come Pellaro, Gallico, Catona debbano essere serviti con posti telefonici pubblici e non con inserimento nella rete urbana, con orari limitati che, ad esempio, nel periodo estivo vanno dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 15 alle 19.

(7913)

« REALE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare dai competenti uffici tecnici della R.A.I.-Televisione italiana la installazione di un ripetitore televisivo sulla altura « Serra » del comune di Stigliano (Matera) posta a mille metri sul livello del mare.

« Tale ripetitore consentirebbe la ricezione — attualmente confusa e imperfetta — dei programmi televisivi a tutti i comuni della provincia di Matera (dalla valle del Bradano a quella del Basento, da quella dell'Agri a quella del Sinni), oltre che a tutta la zona

jonica, sodisfacendo il legittimo desiderio della popolazione, costretta attualmente a ricezioni imprecise, che non compensano certo il canone di abbonamento pagato.

(7914)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere le ragioni che hanno indotto il C.I.P. ai recenti, sensibili aumenti delle tariffe telefoniche, con grave disagio degli utenti i quali hanno già ben scarsi motivi di compiacersi, specie in talune regioni d'Italia, del funzionamento dell'azienda telefonica di Stato.

(7915)

« ROMANO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quale azione abbia assunto o intenda assumere per evitare che il livello di occupazione della città di Genova, già gravemente colpita anche recentemente per i licenziamenti effettuati in aziende del gruppo I.R.I., abbia a subire una ulteriore flessione in seguito alla annunciata chiusura dello jufificio di Sampierdarena, che occupa attualmente 204 dipendenti.

« Nonostante che i lavoratori di tale stabilimento — appartenente alla Società Eridania, il noto grande complesso per la produzione dello zucchero — abbiano accettato nel passato grandi sacrifici, attraverso sospensioni e riduzioni di orario di lavoro, per agevolare l'eventuale ammodernamento e il ritorno alla normalità dello stabilimento, nessuna iniziativa è stata assunta dalla direzione generale dell'Eridania per evitare una soluzione tanto negativa, che, se pur risponde alla legge del massimo profitto, non risponde certo al principio costituzionale della funzione sociale dell'iniziativa economica privata.

« In particolare, l'appartenenza dello jufificio ad un gruppo di grande potenza economica e finanziaria qual è l'Eridania, che ha anche a Genova, oltre la sede centrale, altri stabilimenti, dovrebbe agevolare, nel malaugurato caso di effettiva cessazione della produzione di sacchi di juta, la sistemazione dei lavoratori minacciati di licenziamento, evitando così di aggravare la già pesante situazione economica della città di Genova.

(7916)

« ADAMOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali misure ha adottato o intende adottare per favorire l'accoglimento delle richieste presentate alla presidenza del

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

inchiesta, che accerti come il sindacato collocatori della C.I.S.L. di Ferrara ha potuto inviare una circolare, con la quale i collocatori comunali erano invitati a partecipare lunedì 27 luglio 1959 a una riunione di categoria, nel corso della quale il direttore provinciale dell'ufficio del lavoro avrebbe pagato gli arretrati ai collocatori stessi, e veniva comunicato altresì che i partecipanti potevano chiudere gli uffici prima dell'ora stabilita; per sapere altresì se non ritiene opportuno dare disposizioni affinché si cessi di esercitare pressioni morali sui collocatori affinché aderiscano alla C.I.S.L., anziché ad altre organizzazioni.

(7920)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e delle finanze, per conoscere:

se risponde a verità quanto è stato pubblicato dalla stampa economica in questi giorni circa l'acquisto di eccedenze agricole dagli U.S.A., tra cui tabacchi e olio di semi, per un importo di 8 milioni di dollari, il cui controvalore in lire dovrà essere utilizzato per pagare le esportazioni italiane verso i Paesi sottosviluppati assistiti dall'I.C.A., fra cui il Pakistan;

se l'acquisto di tali tabacchi è compreso nella quota complessiva di importazione dei tabacchi per l'esercizio 1959-1960, stabilita in 10 milioni di dollari;

se non ritenga indispensabile limitare la importazione di tabacchi gialli da sigarette di tipo americano che, stando alle affermazioni della stessa amministrazione dei monopoli, trovano le migliori condizioni di produzione e di sviluppo nel nostro Paese.

(7921)

« VETRONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere quali provvedimenti intende prendere in armonia con la deliberazione 20 luglio 1959 della camera di commercio di Sassari circa i collegamenti marittimi sulla linea Olbia-Civitavecchia.

« Detta linea, anche dopo l'assestamento della Cagliari-Civitavecchia e della Genova-Porto Torres, rimane sempre la più importante della Sardegna per la sua posizione geografica. Tanto è vero che, pur essendo scolmata di parte del traffico dalle altre due linee sopra ricordate, ha avuto nel 1958 una media giornaliera di oltre 500 passeggeri eccedendo, in ben 128 corse, la stessa capienza delle motonavi *Karalis* e *Arborea*, che sono dotate di 667 posti-letto.

« I previsti miglioramenti delle varie linee di navigazione e il naturale progressivo aumento dei traffici, maggiormente accresciuti per lo sviluppo sempre più vasto del turismo, porteranno in breve volgere di tempo a superare le cifre sopra riportate. Il problema è di capitale importanza per l'avvenire della vita economica e sociale dell'Isola la cui soluzione è destinata a condizionare per decenni l'economia dei traffici di passeggeri col continente. Occorre perciò adeguare il numero dei posti-letto alle esigenze normali del traffico effettuando inoltre nei periodi di punta — in estate e nelle ricorrenze di Pasqua e di Natale — l'istituzione di doppie corse. Rimane pertanto inaccettabile qualsiasi soluzione che rappresenti un regresso rispetto alla situazione attuale, riferita alle più moderne unità del tipo *Karalis* e *Arborea*.

« L'interrogante interessa perciò vivamente il ministro perché le nuove motonavi destinate al servizio della Olbia-Civitavecchia siano dotate di un numero di posti-letto in nessun caso inferiore a quello delle motonavi *Karalis* e *Arborea*, con una maggiore dotazione di cabine singole e a due posti e con una disponibilità aggiuntiva di 500 poltrone allungabili.

(7922)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se non ritenga opportuno ripristinare le disposizioni per la campagna mirante a distruggere i delfini, adeguando il premio in favore di coloro che riescono ad ucciderli ed autorizzando la presenza a bordo dei motopescherecci di un fucile per la caccia.

« Attualmente i pescatori non possono fare nulla contro detti animali che si introducono entro la rete da pesca, fanno bottino e poi ne escono causando larghe falle alla rete e facendo fuggire tutto il pescato.

(7923)

« TOZZI CONDIVI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se è a conoscenza che, a causa degli scarichi industriali operati all'altezza di Forlì, il fiume Ronco si riduce nel periodo estivo ad un grande condotto scoperto di materie maleodoranti che, oltre a distruggere la fauna ittica e ad esporre a notevoli pericoli chiunque utilizzi anche a scopo industriale le sue acque, sottopone le popolazioni abitanti nelle molte borgate, disposte ai suoi margini fra Forlì e Ravenna, ad una miasmatica esalazione chiaramente pregiudizievole alla loro salute.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

comitato di attuazione della gestione I.N.A.-Casa dalle cooperative di Napoli e provincia.

« In data 21 marzo 1959 la gestione I.N.A.-Casa ha pubblicato, infatti, il bando n. 5183/8 riservato solo a 20 cooperative dei comuni della provincia di Napoli, escluso il capoluogo, per la costruzione di alloggi sociali da eseguirsi in base all'articolo 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148, mentre le prenotazioni effettuate presso la speciale sezione I.N.A.-Casa dell'ufficio del lavoro di Napoli, hanno raggiunto il n. di 83.

« Considerato l'indice di affollamento per vano abitabile di cui la provincia di Napoli, com'è noto, detiene il triste primato, nonché l'attuale scarsa occupazione operaia nel settore edile; considerato, inoltre, che la richiesta delle 83 cooperative rappresenta proprio la più evidente conferma dell'urgente necessità di un'abitazione decente e civile da parte di troppe famiglie che vivono in condizioni di estremo disagio, in case insufficienti ai bisogni e addirittura malsane, l'interrogante sottolinea la necessità di un sollecito intervento del ministro presso la presidenza del comitato di attuazione della gestione I.N.A.-Casa, per l'accoglimento delle domande di tutte le 83 cooperative, in modo da consentire, attraverso la costruzione dei fabbricati sociali, la massima occupazione operaia e, nel contempo, dare la possibilità ad oltre mille famiglie della provincia di Napoli di soddisfare l'elementare bisogno di un alloggio razionale e civile.

(7917)

« AVOLIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere — premesso che da oltre tre anni sono stati ultimati, nel comune di Gagliano Castelferrato (Enna), dieci alloggi I.N.A.-Casa, e ne è stata fatta l'assegnazione, dietro regolare concorso; che per mancanza dei servizi idrici, igienici ed allacci elettrici, non è stato possibile effettuare la consegna agli interessati, nonostante le continue sollecitazioni dagli stessi avanzate alla gestione I.N.A.-Casa di Roma; che quella amministrazione comunale ha provveduto ad effettuare gli allacciamenti idrici ed elettrici, mentre per la fognatura si può per il momento sopperire con dei pozzi neri; che in seguito all'abbandono in cui sono stati lasciati, gli alloggi hanno subito danni tali da renderli inabitabili; che in seguito alle continue pressioni esercitate dagli interessati, la gestione I.N.A.-Casa di Roma ha chiesto all'Istituto autonomo case popolari di Enna la redazione di una perizia dei lavori

necessari per renderli abitabili; che detta perizia è stata trasmessa alla predetta gestione nello scorso mese di marzo per la sua approvazione e per il relativo finanziamento; che tuttavia nessuna decisione in merito è stata fino ad oggi adottata dal predetto ente — se non intenda intervenire presso la gestione I.N.A.-Casa perché provveda, senza ulteriori indugi, al finanziamento ed esecuzione dei lavori di che trattasi, per rendere possibile, a breve scadenza, la consegna degli alloggi agli interessati.

(7918)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del rifiuto che viene da qualche tempo opposto dall'Istituto nazionale della previdenza sociale all'anticipazione delle spese di perizia nelle controversie giudiziali con i propri assicurati.

« Per quanto la giurisprudenza si sia andata orientando nel ritenere abrogato dall'entrata in vigore del codice di rito del 1942 l'articolo 125 del regolamento 28 agosto 1954, n. 1422, secondo il quale l'I.N.P.S. doveva, in ogni caso, anticipare le spese della consulenza tecnica, non è chi non ravvisi l'opportunità di mantenere in vita una prassi consolidatasi in lunghi anni di esperienza e fondata sull'esigenza di consentire, mediante l'attenuazione della disparità di forza economica esistente tra l'assicurato e l'ente assicuratore, una più larga possibilità di difesa dei diritti previdenziali dei lavoratori. D'altra parte, finirebbero per perdere ogni significato e rilievo le tuttora vigenti agevolazioni processuali in materia di bollo nelle controversie previdenziali — agevolazioni che consentono agli assicurati un abbuono di qualche migliaio di lire per ogni causa — quando la mancata anticipazione delle spese di perizia da parte dell'istituto assicuratore li costringesse all'esborso di somme oggi non inferiori all'ordine delle decine di migliaia di lire.

« L'interrogante chiede pertanto al ministro se non ravvisi la necessità, attraverso l'emanazione di opportune norme di legge e transitoriamente la diramazione di istruzioni all'I.N.P.S. e agli altri istituti di previdenza, di garantire agli assicurati di essere sollevati dall'anticipazione delle spese di perizia in occasione di cause legali contro gli istituti stessi.

(7919)

« JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se ritiene opportuno disporre una

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

stanno a testimoniare il grande storico francese M. Vaussard, che nel 1923 ebbe a definirlo uno dei più grandi statisti dell'Europa contemporanea, e recentemente in occasione della scomparsa il Toynbee il quale afferma che la dipartita dello statista italiano aveva amareggiato non solo chi l'aveva conosciuto ma il mondo tutto. Infatti don Luigi Sturzo ha donato alla storia della cultura mondiale la sua grande sociologia, paragonata da un filosofo americano, il Pollok, ad una « vera rivoluzione copernicana ».

« ...Solo un ingegno veramente eccezionale che ha vissuto ed ha sperimentato i problemi da lui risolti avrebbe potuto darci ciò che potrà essere riguardato come pietra miliare nella storia... ».

« Ciò spiega come i testi del grande sociologo italiano vengano adottati quali libri di testo nelle università americane. Egli è considerato dal Furfey come un uomo capace di illuminarci e guidare col suo pensiero, giacché le sue intuizioni e scoperte l'hanno portato così in alto, che non solo l'Italia ma l'intera umanità cristiana potranno andare orgogliose di lui ora che il suo influsso irradia tutta quanta la vita culturale del mondo.

« Ma, a parte l'apporto scientifico e politico, a parte l'originalità della sua prosa che fecero dire ad Erhard che il più grande scrittore di cose economiche in Europa si chiamava Luigi Sturzo, gli italiani debbono rispettare in lui l'uomo santo. Un gruppo di discepoli si è riunito per introdurre al più presto la causa di beatificazione del maestro.

« E la santità dell'insigne statista si deduce oltre che dalla sua vita, da quella *Sociologia del soprannaturale*, libro veramente portentoso, vera autobiografia spirituale dell'autore, più bello dell'*Imitazione di Cristo*, più penetrante dell'*Itinerario della mente a Dio* di Bonaventura da Bagnorea, più moderno e geniale del *De Civitate Dei* di Agostino di Tagaste.

« Don Sturzo interessa perciò l'Italia tutta e il mondo.

« Egli rappresenta per i cattolici e le persone oneste il faro che indica il cammino sicuro oltre il quale non esiste che l'errore e il buio.

« Dia quindi il Governo italiano l'esempio di valorizzare, almeno dopo morto, lo statista che per due volte, nel 1919 e dopo la seconda guerra mondiale, come risulta da testimonianze ancora viventi, difese da solo la Patria « a viso aperto ». Tale gesto farebbe perdonare agli italiani immemori la mancata citta-

dinanza romana al grande esule e almeno ne custodisca le spoglie sacre in Roma, centro di quella cristianità che egli ha difeso fino all'ultimo istante con tutte le sue forze; e dia modo così agli ammiratori e discepoli, sempre più numerosi, di poter venerare il maestro presso qualche basilica monumentale, non, esclusa quella di San Lorenzo, ove attualmente riposano le « lacrimate spoglie ».

(7929)

« D'AMBROSIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se è vero che s'intende trasportare da Firenze ed inviare a Vipiteno in Alto Adige le quattro tavole del Multescher, a suo tempo cedute dall'amministrazione comunale di quella città per essere donate a Goering, prima che sia terminata la restituzione di tutte le opere d'arte asportate dai tedeschi e decisa in modo definitivo la loro destinazione, in base alle norme vigenti. Sarebbe infatti oltremodo pericoloso costituire un precedente che potrebbe invocarsi anche da privati così da compromettere il ritorno alla pubblica proprietà di importanti opere d'arte.

(7930)

« PIERACCINI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere se intendono farsi interpreti presso il Governo della Francia dello sgomento suscitato dall'annuncio di una imminente esplosione atomica francese nel deserto di Sahara, i cui effetti sarebbero particolarmente pericolosi per la popolazione italiana.

« Le conseguenze dell'uso dell'energia nucleare sono state ampiamente illustrate nel convegno tenutosi a Brunate il 10-11-12 luglio 1959, al quale hanno partecipato numerose scienziate e donne qualificate di tutta l'Europa, che, conscie della responsabilità della donna nell'era atomica, intendono che il progresso scientifico non debba mettere in pericolo la sorte dell'umanità e delle generazioni future, ma garantirne il benessere.

« In tal senso esse hanno inviato ai ministri degli esteri riuniti a Ginevra il 13 luglio 1959 un messaggio, al cui contenuto l'interrogante chiede sia fatto riferimento in un eventuale passo del nostro Governo presso quello francese, passo che non può turbare le reciproche relazioni politiche, perché ispirato solamente a senso di umanità.

(7931)

« MERLIN ANGELINA ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Per conoscere, inoltre, stanti le attuali disposizioni di legge vietanti gli scarichi industriali indiscriminati nei corsi d'acqua, come intenda porre sollecitamente fine al lamentato grave inconveniente.

(7924)

« MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della sanità e dei lavori pubblici, per sapere se sono informati sulla situazione del comune di Tropea, assolutamente sprovvisto di acqua potabile e dove di conseguenza esiste uno stato di estrema esasperazione di tutta la popolazione;

per sapere, in conseguenza, quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per superare provvisoriamente l'attuale situazione e per provvedere poi a risolverla in modo definitivo.

(7925)

« MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se non giudica opportuno rinviare con tutta urgenza i termini di scadenza del concorso bandito dall'ufficio del medico provinciale di Reggio Calabria per il conferimento di posti di ufficiale sanitario vacanti nella provincia e con scadenza al 31 agosto 1959.

« Ciò pare tanto più doveroso in quanto alcuni posti vacanti di ufficiale sanitario sono attualmente occupati da interim da oltre venti anni e per i quali è lecito attendersi possibili provvidenze legislative che valgano a determinare, anche oltre il limite massimo di età stabilito, la possibilità di partecipazione al concorso.

« L'interrogante poi vorrebbe augurarsi, al di là della norma contingente, che il ministero studiasse le forme migliori per venire incontro alla sistemazione definitiva di una benemerita categoria di funzionari, quale quella rappresentata, per i quali il servizio prestato in decenni ha già acclarato quel valore professionale che si vorrebbe fosse da accertare attraverso un esame.

(7926)

« REALE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se risponde al vero la dichiarazione — circa la utilizzazione delle acque del fiume Biferno — resa al convegno di Ischia (26 luglio 1959) e riportata sul giornale *Il Mattino* del giorno successivo, in questi termini: " Il ministro onorevole Pastore ha affermato che la soluzione del problema dell'acquedotto campano

è prevista entro la fine di quest'anno in seguito ad accordi prestabiliti anche con le autorità del Molise "; e per conoscere, in caso affermativo, i nomi delle " autorità del Molise " implicate nell'affare.

(7927)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se non ritengano di emanare disposizioni atte a chiarire la portata dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, in correlazione all'articolo 1 della legge 30 luglio 1957, n. 657.

« In base al 1° comma dell'articolo 8 della legge n. 635, infatti, sono esclusi da ogni beneficio i comuni superiori ai 10.000 (diecimila) abitanti, ma le zone dichiarate montane in base all'articolo 8 comma III della legge 29 luglio 1957, n. 635, sono di diritto aree depresse di modo che, e giustamente, il Ministero delle finanze ha con recente circolare precisato che tutti i comuni riconosciuti area depressa, e le zone montane, di diritto aree depresse, godano dei benefici di cui all'articolo 8 della stessa legge 635 ai fini del godimento dei benefici per l'industrializzazione.

« Poiché in tale chiarimento del Ministero delle finanze è — giusta lo spirito della legge — affermato il principio del privilegio esistente nell'ambito dell'area depressa, l'interrogante chiede se non resti da precisare che tali benefici sussistono per le opere pubbliche previste dall'articolo 1 e seguenti della legge 635, da eseguirsi appunto, limitatamente all'ambito della zona montana, area depressa, dal comune con popolazione non superiore ai 10.000 abitanti.

« All'interrogante pare ovvio che altrimenti il comune stesso dovrebbe egualmente sopporre da sé e con mezzi propri, in un'area che la legge, riconoscendola depressa, affida esplicitamente all'intervento ed alle facilitazioni che sono previste a carico dello Stato.

(7928)

« PAVAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno di intervenire perché le spoglie di Luigi Sturzo, « Ambasciatore ideale dell'Italia eterna », restino definitivamente a Roma ove possono essere onorate da ammiratori e discepoli sempre più numerosi sparsi in tutto il mondo.

« Il valore e l'importanza scientifica dell'opera sturziana, da più di un trentennio, hanno varcato i confini della Patria come

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritiene di dover sollecitamente porre a concorso, in numerosi comuni di terza classe, i posti di segretario comunale attualmente ricoperti da incaricati e da vice segretari.

« Quanto sopra sia per dotare i suddetti comuni di funzionari con esperienza adeguata all'importanza delle sedi, sia per soddisfare le legittime aspettative di quei segretari che si trovano nelle condizioni di poter partecipare al concorso.

(7932)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se risponde a verità che il commissariato di pubblica sicurezza di Mazzara del Vallo (Trapani) abbia nel marzo 1959 rifiutato al signor Maniscalco Rosario, colà residente — il quale possiede i requisiti di legge e ne aveva fatto regolare domanda — il visto per la Francia sulla carta di identità, con lo specioso pretesto che occorreva un deposito in banca. In seguito al rifiuto, carta d'identità e domanda venivano presentate alla questura di Trapani. Questa lasciava inevasa la pratica per circa 70 giorni, dopo di che negava il visto, mascherando il provvedimento con l'arbitraria ed ipotetica supposizione che il richiedente avrebbe potuto, in Francia, cercare lavoro.

« E nel caso affermativo quali provvedimenti intende adottare.

(7933)

« PINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se si proponga di dare disposizioni affinché sia sospesa almeno per le regioni depresse l'esazione dei due terzi delle spese per le riparazioni alle case danneggiate dalla guerra sulla base degli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, e degli articoli 39, 40, 41 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, tenendo anche conto che le difficoltà burocratiche hanno notevolmente ritardato tali riparazioni che perciò sono state eseguite con enorme aumento di spesa di cui gli interessati non sono in grado di versare la loro quota soprattutto nel brevissimo termine oggi ad essi prescritto.

(7934)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se e come intende provvedere per ovviare ai gravi interminabili ritardi nella liquidazione dei rimborsi dell'imposta generale sull'entrata dovuti sulle merci esportate, ritardi che nel com-

plesso investono l'importo di decine di miliardi e che per molte ditte riguardano persino l'intera annata 1956, nonostante le documentazioni esaurientemente e sollecitamente prodotte.

« Si fa presente che siffatti ritardi risultano pregiudizievoli anche al prestigio della amministrazione finanziaria, in quanto gli interessati possono ben mettere a raffronto la puntualità, presidiata da perentorie garanzie e sanzioni, con cui si provvede a incassare le somme dovute dai cittadini.

(7935)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali la direzione dei monopoli di Stato, disponendo la fabbricazione di un tipo di sigarette « Eva » con filtro abbia sospeso quella delle sigarette « Eva » tradizionali che restano preferite da un numero considerevole di consumatori; se non ritenga necessario riprendere la fabbricazione del vecchio tipo anche se in una confezione più accurata.

(7936)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritiene opportuno che i chiarimenti e le delucidazioni in materia di imposte di consumo, che periodicamente vengono emanati dalla direzione centrale della finanza locale, siano inviati non solo all'I.N.G.I.C. ed all'U.N.A.I.C., ma anche a tutti i comuni che gestiscono direttamente i dazi, fra i quali, importantissimi per popolazione e per introiti, quelli di Roma, Milano, Genova, Torino, Bologna, Pisa, Livorno, Bergamo, Forlì, Piacenza, Trieste, ecc.

« Detti comuni, poiché in gestione diretta, vengono a conoscenza, con notevole ritardo, e soltanto attraverso la lettura di riviste tributarie, degli importantissimi chiarimenti ministeriali.

« La tempestiva comunicazione può valere, fra l'altro, ad evitare contestazioni coi contribuenti, ricorsi amministrativi, cause, ecc.

(7937)

« PIERACCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se — richiamandosi alla circolare n. 6 della Direzione generale dei servizi per la finanza locale, in data 13 ottobre 1956, protocollo n. 3/B/2781, diretta alle prefetture ed avente per oggetto: « Elenchi del personale in servizio nelle gestioni delle imposte comunali di consumo e di quello disoccupato in possesso dei prescritti requisiti — a distanza di ben 17 anni dal regio de-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

creto 28 maggio 1942, n. 710, e di quasi 3 anni dalla circolare di cui sopra, si sia provveduto da parte di tutte le 92 prefetture della Repubblica, alla formazione degli elenchi summenzionati e quale azione intenda svolgere il Ministero delle finanze per ottenere che il preciso dettato delle disposizioni vigenti sia dovunque e finalmente osservato.

(7938)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se ritiene opportuno disporre un'inchiesta, al fine di determinare quale fondamento abbiano le voci sussistenti e diffuse, secondo le quali presso il Comando della I Zona aerea territoriale vi sarebbero persone le quali, per quanto si riferisce ai lavori degli aeroporti, provvedono a far liquidare con estrema sollecitudine talune ditte, disposte a fare cospicui regali in danaro, mentre altre ditte, pur trovandosi nelle stesse condizioni, attenderebbero per mesi e mesi la liquidazione, in relazione al fatto che non sarebbero disposte a pagare « pedaggi ».

(7939)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e come intende provvedere all'indispensabile urgente sistemazione della strada statale n. 23 del Colle del Sestriere, la cui insufficienza rispetto all'ingente traffico turistico e commerciale che serve è viepiù evidente.

« Quanto sopra si chiede anche in rapporto all'ordine del giorno votato il 19 luglio 1959 dai sindaci delle valli del Chisone e del Germanasca e alla circostanza che non sono tuttora riparati convenientemente neppure i danni di ormai lontane alluvioni.

(7940)

« ALPINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono state stanziati congrue somme per lavori di rettifica, allargamenti e traverse sulla strada statale n. 45-bis, da attingere sul fondo di duecento miliardi stanziati per opere pubbliche interessanti la rete stradale nazionale e in caso affermativo per quale ammontare e per quali località. In caso negativo, se ritenga di dovervi immediatamente provvedere considerando il continuo incremento del traffico e la enorme importanza turistica, documentati dalle annuali statistiche del dipartimento di Bolzano dell'A.N.A.S., che hanno reso estremamente difficile e pericolosa detta strada soprattutto in prossimità dei centri abitati, lun-

go le terrazze interne, nonché sugli incroci con altre strade statali e provinciali.

« Si segnala in particolare all'attenzione del ministro il tratto di strada fra Riva e Arco, le traverse di Arco, Ceniga, Dro, Padergnone, Vezzano, Vigo Baselga, gli incroci di Riva, di Arco (con la provinciale della Masa), di Sarche (con la strada delle Valli Giudicarie).

(7941)

« LUCCHI, BALLARDINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le disposizioni legislative utilizzate per concedere un contributo statale di lire 684.755 annue e per 35 annualità, al beneficio parrocchiale di Trasasso, in comune di Monzuno per i lavori di costruzione della « Casa per adolescenti Santa Maria Goretti ».

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere i provvedimenti adottati dal ministro per accertare eventuali irregolarità connesse alla pratica suddetta poiché all'interrogante risulterebbe che:

1°) in tutti i documenti del fascicolo risulta trattarsi di un « Asilo infantile della parrocchia », mentre in realtà trattasi di ben altro e cioè di una casa per adolescenti non destinata a raccogliere i bambini della parrocchia;

2°) il contributo statale è stato concesso quando già l'edificio era completo. Infatti il decreto di contributo porta la data del settembre 1955, mentre l'inaugurazione avvenne il 23 agosto 1952 alla presenza del cardinale Lercaro, e fu ampiamente propagandata dal quotidiano bolognese *Avvenire d'Italia*.

« Lo stesso giornale in articoli apparsi nelle seguenti date: 24 maggio 1952, 31 maggio 1952, 19 giugno 1952, 28 giugno 1952, 5 luglio 1952, 2 agosto 1952, 20 agosto 1952, 22 agosto 1952, 23 agosto 1952 e 24 agosto 1952, spiega chiaramente la funzione destinata all'edificio e dà ampi resoconti sui finanziamenti volontari avvenuti per la realizzazione dell'opera. Nell'articolo del 20 agosto 1952 infatti si legge fra l'altro: « ...Ma nonostante le numerose offerte, alcuni mesi orsono i lavori dovevano temporaneamente essere interrotti. Fu questione però di pochi giorni. Il Santo Padre con una generosa offerta, portava il decisivo apporto... ».

« Leggendo i documenti si ha motivo di ritenere che non pochi di essi siano stati falsati. Infatti la dichiarazione d'inizio dei lavori firmata da don Aldo Rossi, Assuero Serenari, ingegner Francesco Gualandi e approvata dal cancelliere arcivescovile don Vincenzo Galletti, porta la data del 24 novembre 1955, men-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

tre come è noto l'inaugurazione avvenne il 23 agosto 1952. Il verbale di ultimazione dei lavori è redatto in data 5 ottobre 1956. Nel fascicolo dei documenti trovasi pure una dichiarazione circa le assicurazioni da cui risulta una posizione I.N.P.S. 4416, I.N.A.M. 834/10 e I.N.A.I.L. 1891/3. La dichiarazione datata 26 ottobre 1956 fa sorgere parecchi dubbi sulla sua veridicità.

« Per tutti questi fatti, dubita l'interrogante che si sia voluto deliberatamente modificare la realtà dei fatti per procurare al beneficio parrocchiale di Trasasso un illecito contributo. Va ancora aggiunto che dette annualità sono state cedute all'I.N.A. in data 12 dicembre 1958 con ruolo n. 38/38.

(7942)

« NANNI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti delle società industriali dello zucchero per il rispetto e l'applicazione delle norme previste dalla legge 7 luglio 1959, n. 490, relativa alla « Coltivazione e cessione della barbabietola alla industria zuccheriera ».

« Quanto sopra in considerazione della azione in corso da parte dell'industria tendente ad imporre ai coltivatori condizioni iugulatorie di consegna delle bietole, non previste ed in contrasto con la precitata legge.

« Il vivo e preoccupante malcontento dei bieticoltori è motivato altresì dalla imposizione di unilaterali condizioni miranti a vincolare i singoli non solo per la campagna in corso, ma anche per quelle avvenire, frustrando in tal modo ogni finalità della legge su riportata.

« Tenuto conto della gravità della situazione e della inderogabile necessità dell'adozione di immediati interventi, si chiede urgente risposta.

(7943)

« BONOMI, PREARO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare, con tutta l'urgenza che la situazione richiede, per richiamare i produttori di zucchero al rispetto della legge del 7 luglio 1959, n. 490, riguardante la cessione delle barbabietole ai zuccherifici.

« Nonostante i recentissimi accordi intervenuti in sede ministeriale, gli industriali zuccherieri si rifiutano di accogliere le barbabietole eccedenti i quantitativi di produzione fissati attraverso i contratti individuali imposti

ai bieticoltori, ma, di fatto, decaduti con la entrata in vigore della legge predetta. Nella regione veneta il disagio dei produttori e dei coltivatori delle bietole è reso ancor più acuto dal fatto che gli industriali saccariferi rifiutano, inoltre, di accogliere le barbabietole che hanno un basso titolo di zucchero richiamandosi sempre agli accordi individuali che nulla hanno a che fare con le condizioni di cessione del prodotto concordate tra l'A.N.B. e le società saccarifere per la campagna 1957.

« Gli interroganti chiedono l'immediato intervento dei ministri interessati non solo richiamandosi a quanto è stabilito dalla legge, ma, anche, al voto unanimemente espresso dalla Commissione Agricoltura del Senato, sull'obbligo da parte degli industriali di ritirare tutte le bietole e del rispetto del prezzo fissato dal C.I.P.; sulla necessità di procedere alla requisizione delle fabbriche che non ottemperano all'obbligo suddetto; sulla esigenza di far carico agli industriali degli aumenti del costo del trasporto delle barbabietole, derivanti dall'applicazione del nuovo codice della strada.

(7944) « Busetto, CERAVOLO DOMENICO, AMBROSINI, BERTOLDI, FERRARI FRANCESCO, SANNICOLÒ, LUZZATTO, RAVAGNAN, CAVAZZINI, TONETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle poste e telecomunicazioni, per conoscere se non ritengano necessario che sia esercitata una più efficace vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive allo scopo di evitare che da esse possano essere denigrate, come si è di recente verificato, delle produzioni agricole che sono di fondamentale importanza per l'intero paese.

« Nella conversazione sugli additivi alimentari, tenuta dal professor Lino Businco il 3 luglio 1959, alle ore 16, sul secondo programma per la rubrica « Terza pagina », è stato infatti, fra l'altro, affermato:

« L'originario mosto nato da madre uva quando deve essere avviato al commercio è suscettibile di un eccezionale numero di autentiche aggressioni chimiche. Tra le sostanze — si badi legalmente autorizzate — che entrano in bottiglia sempre sotto la benevola etichetta di vino, elencheremo qui l'acido citrico, l'acido tartarico, il carbonato di calcio, il carbonato di potassio, il tannino, il tartrato di potassio, l'enocianina, il solfito di calcio, il bisolfito di potassio, l'anidride solforosa ed altre di cui vi risparmio un abbondante elenco. Innanzi a queste sofisticazioni, oggi

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

divenute più diffuse ed assillanti, tali da minacciare il buon nome delle ditte e dei marchi più seri di cui per fortuna ancora possiamo vantarci, come non comprendere e giustificare l'orientamento dei consumatori, che si rivolge con sempre maggiore simpatia alla birra, considerata a buon diritto più genuina e naturale? ».

« Tali affermazioni, oltre ad essere anacronistiche e paradossali perché confondono con le vere e proprie sofisticazioni quelle moderne pratiche enologiche che, se potranno essere perfezionate e meglio regolamentate, non potranno certamente essere abbandonate se non si vorrà tornare a fabbricare il vino come ai tempi di Noè, assumono l'aspetto di un ingiusto e proditorio attacco contro la produzione vinicola che va a tutto vantaggio di una produzione concorrente, e poiché ciò è in contrasto con quella politica di sostegno di cui tutte le parti rilevano la necessità per un settore che manifesta sintomi di profondissima crisi, l'interrogante chiede ancora di conoscere se, anche per riparare al mal fatto, non si ritenga invece opportuno di dare inizio ad una serie di trasmissioni che, esaltando i pregi del vino genuino ed incoraggiandone l'uso, riuscirebbero certamente di grande utilità sia ai produttori che ai consumatori. (7945) »

« DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere le provvidenze che intendono adottare, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, a favore degli abitanti di Polignano a Mare infortunati dalla grandine e dalla tromba d'aria abbattutasi sulle campagne di quel comune nella notte dal 20 al 21 agosto 1959. (7946) »

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere se non ritengano opportuno adottare particolari provvidenze in favore degli agricoltori delle campagne di Ortona (Chieti), gravemente danneggiati da violente grandinate che hanno causato la distruzione di gran parte del raccolto dell'uva da tavola che rappresenta la loro risorsa determinante. »

« In particolare l'interrogante suggerirebbe i seguenti provvedimenti: »

1°) pronta liquidazione dei danni di guerra ai beni delle aziende agricole ed ai terreni, con procedura d'urgenza;

2°) sospensione per l'anno in corso e per quello venturo di tutte le imposte e tasse ivi

compresi i contributi unificati e i contributi per l'assistenza malattia e pensione;

3°) assegnazione di un congruo quantitativo di grano per la distribuzione gratuita agli agricoltori danneggiati. (7947) »

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti intendono adottare, nei limiti delle rispettive competenze, per soccorrere la popolazione agricola della zona di Ortona (Chieti) flagellata da un terribile nubifragio che nei giorni scorsi ha interamente distrutto il raccolto dell'uva pergolana — unica risorsa di tutta quella plaga — gettandola nella miseria e nella disperazione. »

« La stessa popolazione chiede particolarmente l'esenzione dal pagamento delle imposte e sovrimeposte erariali, provinciali e comunali per l'anno in corso ed il successivo, la moratoria dei debiti cambiari, la concessione di sussidi, la sollecita definizione delle pratiche relative ai danni di guerra ed ogni altra provvidenza, specie nel campo dell'agricoltura, diretta ad alleviare lo stato di bisogno che l'opprime. (7948) »

« PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, allo scopo di conoscere i motivi per i quali dal 16 settembre 1959 saranno trasferiti dal Centro poste e telegrafi di Scanzano di Foligno i depositari centrali di materiali Racca Lorenzo di Giuseppe e Frangipane Guido e il magazzino centrale stampati Fichera Mario. »

« È certo che i trasferimenti sono stati disposti su richiesta del direttore del centro Mammucari Stelio, in seguito agli addebiti che gli sono stati mossi sul suo comportamento e che sono stati anche oggetto di inchiesta da parte dell'Amministrazione. »

« Allo scopo di evitare il disagio a cui vanno incontro i trasferiti ingiustamente per sistemarsi nella nuova sede e di permettere al ministro di accertare personalmente la reale consistenza degli addebiti mossi al direttore del Centro di Scanzano, sulla base di concrete documentazioni che anche l'interrogante è in grado di mettere a disposizione, si chiede la revoca o almeno una dilazione del provvedimento. (7949) »

« CAPONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga necessario impar-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza della campagna scandalistica in atto nella provincia di Rieti a proposito del funzionamento degli uffici (amministrativi) dell'amministrazione provinciale di Rieti;

per sapere se l'autorità tutoria è intervenuta per stabilire le responsabilità a proposito dell'acquisto di carbone da parte dell'amministrazione provinciale, fatto che è al centro delle lamentele e dello scandalo;

per sapere, infine, se non intenda intervenire per porre fine alla campagna che nuoce all'autorità e al prestigio degli istituti e per prendere provvedimenti nei riguardi dei responsabili, indipendentemente dalle varie posizioni politiche di ciascuno, nel solo, esclusivo interesse della morale e per il trionfo della verità.

(7955)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere:

se sono a conoscenza della grave crisi determinata a Leonessa (Rieti) in ordine al rifornimento idrico a causa di un contrasto tra comune e Cassa del Mezzogiorno;

se non intendono intervenire per sanare la situazione.

(7956)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora pagati alla signora Montanaro Maria Carmela, vedova Del Rosso, da Montorio nei Frentani (Campobasso), le somme a lei spettanti per arretrati dall'8 luglio 1955 al 6 giugno 1958, e cioè per ben quattro anni, giusta decreto n. 3507238 del 31 ottobre 1958, col quale venne a lei concessa (per riversibilità da suo marito Del Rosso Federico) la pensione di guerra, da quest'ultimo goduta quale padre di Diodato, ex militare, morto per causa di guerra. La pensione le è stata liquidata; ma gli arretrati no. E non se ne comprende la ragione.

(7957)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica, riguardante la pensione di guerra, chiesta dall'ex militare Iacobucci Emilio di Saverio, residente in Busso (Campobasso), della classe 1914.

(7958)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra n. 288361, riguardante la signora Schiavitti Caterina, vedova di Paolucci Leonardo fu Alfonso, residente in Frosolone (Campobasso), essendo davvero molto strano che dopo tanti anni non si riesca a definirla. La signora Schiavitti trovava in pessime condizioni di salute ed economiche.

(7959)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quando saranno liquidati gli arretrati di 7<sup>a</sup> categoria a partire dal 21 gennaio 1949, epoca della presentazione della domanda di pensione, al 20 gennaio 1955 a favore di Gualtieri Giuseppe di Carmine, da Agnone (Campobasso). Il Ministero del tesoro con decreto n. 2.888.821 del 20 maggio 1958 gli ha liquidato la pensione di 5<sup>a</sup> categoria dal 21 dicembre 1955; ma ha ommesso di liquidare gli arretrati della pensione di 7<sup>a</sup> categoria dal 21 gennaio 1949 al 20 dicembre 1955.

(7960)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione in Frosolone (Campobasso) di un istituto tecnico per geometri e ragionieri.

(7961)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga necessario impartire precise disposizioni in merito alla giusta interpretazione dell'ordinanza ministeriale del 28 aprile 1959 relativamente al punteggio che deve essere attribuito agli insegnanti di educazione fisica, abilitati ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, ed iscritti nell'elenco dei professori stabili.

(7962)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la completa ed integrale attuazione del disposto del terzo comma dell'articolo 14 della legge 7 febbraio 1958, n. 88: « Provvedimenti per l'educazione fisica ».

« L'interrogante fa presente l'opportunità e la necessità che almeno tutte le cattedre attualmente ricoperte dai professori stabilizzati debbano essere messe a concorso secondo le modalità previste dall'articolo sopra ricordato

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

tire opportune disposizioni per l'accoglimento delle numerose istanze prodotte dai « dattilografi al pubblico », allo scopo di ottenere il riconoscimento della qualifica di artigiano ai sensi della legge 25 luglio 1956, n. 860, con la conseguente iscrizione alla Cassa mutua artigiana.

« Risulta, infatti, che le commissioni provinciali per l'artigianato hanno respinto le domande presentate a tal fine, ritenendo che la detta attività non rientri in quelle artigianali. La situazione determinatasi a seguito di tale decisione provoca uno stato di disagio tra la categoria dei dattilografi al pubblico, ai quali è stata preclusa ogni possibilità di beneficiare delle provvidenze disposte in favore dell'artigianato.

(7950)

« AMODIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dei lavori pubblici, per sapere quando si intenda concedere il contributo di un miliardo a favore dell'amministrazione dell'ospedale civile di Terni, per il quale a suo tempo fu assunto impegno di erogazione da parte dello stesso ministro onorevole Togni, onde consentire il completamento dei lavori del nuovo edificio ospedaliero.

« Tale provvedimento si impone con sollecitudine stante la inadeguatezza della sede attuale dell'ospedale, già caserma, e per il notevole ritardo nella costruzione di un nuovo edificio adeguato alle esigenze sanitarie della città stessa, in costante incremento demografico.

« Poiché in concomitanza con le suindicate deficienze ambientali sono emerse lacune che interessano alcuni settori e sono riferibili alla vacanza del direttore dell'ospedale, a deficienze di direzione amministrativa, a disfunzioni e contrattempi relativi alla disponibilità di materiale sanitario, ad insufficienza di organico e di qualificazione giuridica di una parte del personale — il che determina un diffuso malessere che può riflettersi sulla efficienza dei servizi — l'interrogante chiede di sapere se il ministro della sanità non ritenga opportuno prendere in esame gli aspetti della complessa questione segnalata e proporre le soluzioni e i mezzi necessari onde eliminare le cause della situazione attuale che suscitano vivo malcontento tra la popolazione, investendo la stessa fiducia del cittadino verso l'efficienza dei servizi ospedalieri, fiducia che è essenziale per la vita dell'ente stesso.

(7951)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del turismo e spettacolo e dell'interno, per conoscere i provvedimenti che intendono adottare nei confronti dell'Automobile Club di Napoli.

« La direzione di tale ente infatti, a seguito di uno sciopero effettuato dagli addetti ai parcheggi e dei custodi in servizio effettivo, ha licenziato dei lavoratori senza alcun motivo.

« La stessa direzione ha offeso i dipendenti con frasi irrispettose contenute in pubblici comunicati affissi negli albi della sede.

« L'interrogante fa presente che l'azione di sciopero decisa dai lavoratori si è resa necessaria per l'assurda intransigenza della direzione medesima di fronte a sacrosante oltre che legittime richieste salariali e normative.

« L'interrogante ritiene infine che l'atteggiamento assunto dai dirigenti dell'A.C.N. nei confronti dei lavoratori è inammissibile data la natura e le funzioni dell'ente.

(7952)

« FASANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro degli affari esteri, per conoscere:

se l'ostentata esibizione di vessilli austriaci in tutto l'Alto Adige, in occasione delle manifestazioni per Andrea Hofer, sia stata preventivamente autorizzata o semplicemente tollerata dalle autorità italiane;

se il Governo ne fosse stato messo preventivamente a conoscenza;

se la presenza di un sottosegretario austriaco alla manifestazione di Bressanone fosse stata preventivamente concordata tra i due Governi;

se le gravissime dichiarazioni anti-italiane del presidente della giunta di Bolzano, signor Pupp, siano note al Governo; e quale seguito il Governo intenda dare a simile provocazione, da parte di un cittadino italiano investito di pubblici incarichi.

(7953)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali l'amministrazione comunale di Assisi non prende atto, dopo alcuni mesi, delle dimissioni ripetutamente presentate dal consigliere Donini e non provvede alla regolare integrazione.

(7954)

« CRUCIANI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

in modo che tutti gli insegnanti abilitati ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, possano trovare la loro definitiva sistemazione.

(7963)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni in base alle quali non è stato ancora emanato il decreto di approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori sulla strada nazionale di fondo Val Tanaro (Cuneo) per il tratto Carrù-Bastia, sebbene sin dal dicembre 1958 sia stato aggiudicato l'appalto dei lavori e presentato il progetto esecutivo.

(7964)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda promuovere con l'opportuna urgenza i lavori di sistemazione e miglioramento delle strade Castel d'Aiano-Villa d'Aiano-Ròsola-Zocca e Castel d'Aiano-Labante-Vergato al fine di assicurare il migliore sviluppo agricolo, commerciale e turistico di una vasta zona dell'Appennino bolognese.

(7965)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda promuovere il completamento delle strade Gaggio Montano-Ronchidosso (Bologna), opera pubblica di notevole interesse per lo sviluppo della zona particolarmente sotto l'aspetto forestale e turistico.

« L'interrogante rileva che trattasi di opera progettata da oltre un cinquantennio che, proseguita a singhiozzo negli ultimi anni, attende ora di essere completata per l'ultimo tratto di circa chilometri 2; rileva inoltre che recentemente sono state messe a dimora nella zona servita da detta strada circa 300.000 conifere, ed è da ritenere che l'avvenire turistico di Gaggio Montano sia strettamente legato al compimento della strada per Ronchidosso.

(7966)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda promuovere la sistemazione della strada Abetaia-Bombiana in comune di Gaggio Montano (Bologna).

« L'interrogante rileva che trattasi di un braccio di strada (circa metri 850) collegante l'abitato di Bombiana con la provinciale Porretta-Zocca; percorsa da autocorriere di linea

e da automezzi pesanti, detta strada appare del tutto inadeguata al traffico attuale, onde se ne sollecita l'allargamento e la bitumatura.

(7967)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione della strada Morrone del Sannio-Ripabottoni in provincia di Campobasso.

(7968)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando sarà aperta al traffico la strada che da Sepino (Campobasso) porta a Pietraroia (Benevento).

(7969)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale, secondo i dati ufficiali esistenti presso il Ministero, è la portata delle acque del fiume Biferno, che scorre, come è noto, in provincia di Campobasso.

(7970)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, riguardante la richiesta di concessione dell'utilizzo delle acque del Biferno, presentata il 18 settembre 1958 dall'amministrazione provinciale di Campobasso. L'interrogante prega il ministro di non rispondere che la domanda trovasi in corso di istruttoria. Questo l'interrogante lo conosce. Ma non sa — e gradirebbe sapere — che cosa è stato sin oggi fatto in merito a tale domanda in applicazione delle norme, di cui al testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici.

(7971)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali domande di concessione di utilizzo delle acque del Biferno sono state sin oggi accolte e quali sono in corso di istruttoria.

(7972)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Gambatesa (Campobasso) della rete idrica.

(7973)

« COLITTO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Gambatesa (Campobasso) della fognatura. (7974) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla ricostruzione della ferrovia, distrutta dagli eventi bellici, Napoli-Piedimonte d'Alife. (7975) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando ritiene che potranno essere ultimati i lavori di costruzione della strada interprovinciale n. 76 (Alifana) destinata a congiungere Guardiaregia (Campobasso) con Piedimonte di Alife (Caserta). (7976) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avrà inizio il lavoro di ripristino del ponte sul Serio a servizio della strada Padana superiore all'altezza di Mozzanica (Bergamo), in guisa da consentire il passaggio anche agli autocarri carichi fino alla misura consentita, che attualmente sono costretti a deviare di 10 chilometri perché toccherebbero i tralicci superiori del Bailey Bridge, sostituito al ponte danneggiato, con notevole perdita di tempo e aumento dei costi. (7977) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Gambatesa (Campobasso) dell'edificio scolastico. (7978) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non credano di dare disposizioni, perché al fine di disciplinare, ricostituendosi il vecchio alveo, il deflusso delle acque del fiume Fortore a monte del ponte Tredici Archi, ubicato nella nazionale Appulo-Sannitica n. 17, siano eseguite gabbionate per difesa di sponde e gli opportuni movimenti di terra.

« Il Fortore negli ultimi due anni, nel senso orografico verso la sponda sinistra, ha eroso circa trenta ettari di terreno ad alto reddito. (7979) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando la popolazione di Morrone del Sannio (Campobasso) potrà cominciare a godere dei benefici dell'acquedotto di recente costruito. (7980) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto, che dovrà dare l'alimentazione idrica agli abitanti di Gambatesa (Campobasso). (7981) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione della rete idrica nel comune di Duronia (Campobasso). (7982) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non crede opportuno fare approntare, dalla direzione dell'A.N.A.S., quanto necessario per costruire una pensilina all'entrata dell'autostrada Como-Milano.

« Ritiene l'interrogante che sia irrazionale e fortemente disagiata per il personale, l'essere costretti a svolgere tutto il lavoro sotto l'acqua, il vento e il sole sia in estate che in inverno. (7983) « INVERNIZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se risponda a verità che ingenti quantitativi di marze da innesto delle varietà più pregiate di mele — sembra senza neppure ottenere alle vigenti norme in tema di esportazione di materiale da riproduzione ortofrutticola — siano stati recentemente esportati in Jugoslavia dall'Emilia, e che addirittura funzionari ministeriali siano stati mandati in Jugoslavia per prestare assistenza e consu-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

non è stato nominato il signor Manzo Felice Fiorello fu Giuseppe, reduce dalla guerra e dalla prigionia, decorato al valore, profugo dall'Africa, e si è a lui preferita altra persona, che non ha i precedenti del Manzo e trovasi per di più in ottime condizioni economiche.

(7992)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni, per le quali non ha ancora approvato il cantiere-scuola di lavoro per la costruzione della importante strada Colle Morello nel comune di Frosolone (Campobasso), mentre ne sono stati approvati altri, compresi nello stesso piano e graduati dopo quello innanzi indicato, e se non creda di intervenire, perché sia senz'altro approvato, il che solo farebbe tacere le mormorazioni sorte nella popolazione del posto dirette a sottolineare i due pesi e le due misure.

(7993)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda disporre la istituzione di un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, realizzerebbe l'atteso prolungamento della strada rurale Bosco Chiusano-Maria del Santissimo a partire dalla passarella, costruita recentemente sul torrente Tappino sino a quota 500 ed oltre nella fertilissima contrada Le Macchie dell'agro di Gambatesa (Campobasso).

(7994)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere in base a quali criteri è stata disposta dall'Istituto nazionale previdenza sociale l'immissione in servizio di decine di impiegati straordinari.

(7995)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio, per conoscere quale fondamento abbia la notizia, contenuta in un articolo apparso sul numero del 12 agosto 1959 del quotidiano *24 Ore*, secondo la quale si procederebbe alla totale soppressione della produzione italiana di iodio ed alla conseguente esenzione doganale per l'importazione del medesimo.

« Ciò sarebbe previsto per lo iodio — a differenza di altri prodotti che si trovano in ana-

loga situazione — dalle proposte formulate dal Ministero dell'industria in merito ai dazi che l'Italia dovrebbe chiedere a Bruxelles per i cosiddetti "prodotti critici" inclusi nella lista *G* del Trattato di Roma.

« In particolare l'interrogante chiede come s'intenda salvaguardare, in relazione a tali provvedimenti, da parte del Ministero delle partecipazioni statali l'avvenire dell'azienda demaniale di Salsomaggiore, unica produttrice di iodio in Italia e in tutta l'area del mercato comune, e se sia stata considerata la possibilità di raggiungere, attraverso il miglioramento tecnico degli impianti e dei processi produttivi, condizioni economiche tali da consentire, pur nel rispetto degli impegni derivanti dal M.E.C., la continuità della produzione dello iodio nazionale.

(7996)

« BUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quando intende porre allo studio un "piano economico-sociale per la difesa e potenziamento dell'industria I.R.I. in Umbria" in considerazione che:

1°) il complesso "Terni" dalla fine della guerra ha ridotto circa 10 mila unità lavorative;

2°) a questa contrazione non ha fatto riscontro alcuna nuova iniziativa, né I.R.I., né privata;

3°) sono state annunciate nella zona Terni-Spoleto preoccupanti smobilitazioni sia in campo I.R.I., sia in campo privato;

4°) è stata annunciata una nuova struttura per il complesso "Terni" creando una divisione fra i settori: *a*) elettrico, chimico; *b*) siderurgico, minerario, cementario;

5°) è stata disposta dal settore siderurgico la ripartizione in tre sezioni distinte e autonome tendendo così: *a*) ad una politica di piccole aziende, con preclusione ai grandi programmi di sviluppo produttivo e commerciale, quali può dare un'azienda di grandi dimensioni; *b*) ad un aumento dei costi di produzione.

« Per conoscere inoltre:

*a*) se non ritiene dare alla Società Terni un posto di primo piano nei programmi della « Finsider » anche per le sue attrezzature, alcune delle quali sono di primato internazionale e per le maestranze che costituiscono un patrimonio altamente specializzato;

*b*) se non consideri la possibilità di sviluppare le seconde lavorazioni e di incrementare le lavorazioni fondamentali a costi di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

lenza tecnica alla realizzazione di grandiosi impianti frutticoli che saranno forzatamente fonte di stretta concorrenza con la produzione frutticola nazionale, e particolarmente con quella emiliana.

(7984)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere, in relazione alle risposte date alle interrogazioni nn. 6149 e 6150 riguardanti i consorzi di bonifica della piana di Venafro e di Larino, quali sono i compiti affidati ai rispettivi commissari, espletati i quali si dovrebbe costituire l'amministrazione ordinaria.

(7985)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere, in relazione alla risposta data a precedente interrogazione riguardante l'amministrazione straordinaria del consorzio del Basso Biferno, quali sono i molteplici compiti, affidati al commissario, e quale lo stato degli adempimenti necessari per il ritorno all'amministrazione ordinaria, nonché le ragioni, per le quali il consorzio si troverebbe in "una particolare situazione" e quando infine si ritiene che potrà essere costituita l'amministrazione ordinaria.

(7986)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, per sapere quali urgenti provvedimenti intendono prendere per venire incontro alle popolazioni del Subappennino in provincia di Foggia ed in particolare ai coltivatori diretti della zona.

« Infatti le persistenti piogge scatenatesi durante il periodo del raccolto a moltissimi di questi lavoratori hanno procurato la perdita totale del raccolto, mentre per il resto i danni hanno ridotto in percentuali altissime il suo valore.

« Le popolazioni del Subappennino vivono quasi esclusivamente del prodotto della agricoltura, perciò si prospettano per esse durissime condizioni per i prossimi mesi, mentre la maggior parte dei coltivatori diretti della zona si trova sull'orlo del fallimento.

(7987)

« CONTE, MAGNO, KUNTZE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se, a seguito di reiterate istanze delle popolazioni di San Vito e Guadamello (fra-

zioni di Narni, provincia di Terni), che rivendicano diritti di uso civico e particolari diritti comunitari su un comprensorio di circa 400 ettari attualmente in possesso dei signori Tardella e Pellizza, il commissario degli usi civici abbia ripreso in esame la rivendicazione di tali diritti.

« Poiché viva è la protesta degli abitanti delle suddette frazioni i quali non si rassegnano alla perdita dei diritti di pascolo e legnatico, l'interrogante chiede di sapere se il commissario degli usi civici intenda procedere anche di ufficio all'accertamento e alla tutela dei diritti stessi.

(7988)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti, del tesoro e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se, di fronte alle crescenti richieste da parte dell'utenza di carri ferroviari speciali, a temperatura controllata, per il trasporto di sostanze deperibili, non ritengano indispensabile promuovere e far promuovere la costruzione di nuovo materiale rotabile di detto tipo.

« L'interrogante richiama l'attenzione dei ministri sul pericolo incombente di una graduale riduzione del volume delle nostre esportazioni ortofrutticole in dipendenza della concorrenza degli altri Paesi europei, i quali vanno adeguando infrastrutture e materiali da trasporto al progresso nel campo dei traffici e dei consumi.

(7989)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei trasporti e del tesoro, per conoscere i motivi che ostano alla presentazione dell'annunciato disegno di legge concernente l'assunzione in servizio di tutti i candidati riusciti idonei al concorso pubblico bandito per n. 1500 posti di allievi macchinisti. (Decreto ministeriale 3630/1956).

(7990)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda necessario disporre la istituzione di un telefono pubblico nella stazione ferroviaria di San Martino in Pensilis (Campobasso), che dista circa cinque chilometri dal centro abitato.

(7991)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni, per le quali a collettore comunale di Duronia (Campobasso)

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

concorrenza internazionale, potenziando l'ufficio studi e ricerche e gli uffici commerciali;

c) se non valuti i danni che deriverebbero dal minacciato trasferimento alla S.I.A.C. della lavorazione della fucinatura.

« Per sapere infine come mai mentre l'I.R.I. e l'E.N.I. potenziano le loro attività in tutta Italia e l'E.N.I. impegna ingenti capitali anche all'estero:

a) l'Umbria non solo non è compresa nel programma di sviluppo, ma addirittura va progressivamente smantellata;

b) il ministero non tiene conto degli studi e dei risultati dei convegni positivamente svoltisi anche recentemente a Perugia e Terni, mentre non ha notizia delle ricerche che da anni vanno facendosi sia pure a rallentamento nella regione.

(7997)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se non creda disporre che le operazioni di visita sanitaria da parte dei veterinari dei prodotti e avanzi animali, delle pelli gregge, secche o fresche salate siano eseguite dal veterinario portuale, così come per il passato, senza obbligare gli operatori economici ad effettuare, come ora si pretende, un deposito fisso da eseguirsi presso la tesoreria provinciale di una certa somma, dalla quale vengono sottratte di volta in volta le indennità spettanti ai veterinari delegati alla visita, secondo l'importo stabilito per le visite stesse.

« Tale procedura aumenta enormemente le difficoltà pratiche degli operatori ed impedisce agli stessi di avere una ricevuta delle indennità pagate, sì da poterle ripetere dai loro mandanti. Si è creato un nuovo intoppo burocratico ad operazioni che per il passato si sono sempre svolte con perfetta regolarità e con piena soddisfazione degli operatori.

« L'interrogante confida che il ministro, cui la presente è rivolta, vorrà completamente eliminare le difficoltà predette.

(7998)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della sanità e dei lavori pubblici, per conoscere se non credano inserire nel piano di sviluppo edilizio ospedaliero, che stanno predisponendo la costruzione, tante volte promessa, di un moderno centro ospedaliero in Campobasso.

(7999)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della sanità e dell'interno, per sapere se: tenuto conto dell'articolo 22 della legge 13 marzo 1958 n. 246 per il quale le ostetriche professioniste libere e condotte sono tenute ad applicare a loro carico, in ogni certificato di assistenza al parto, una speciale marca di previdenza per lire 500, con diritto di rivalsa;

in considerazione che le ostetriche condotte sono tenute ad assistere gratuitamente i poveri iscritti all'elenco degli assistiti del comune e quindi ad applicare marche a seconda dei centri anche per parecchie migliaia di lire al mese senza possibilità alcuna di rivalsa;

essendo tale certificato con marca obbligatorio al fine della denuncia del neonato;

dato che le ostetriche condotte non possono rivalersi sul proprio datore di lavoro e considerato che non si può gravare i comuni di maggiori oneri, se non intendono esaminare la possibilità di deroga a tale disposizione per i certificati riguardanti i poveri assistiti dai comuni.

(8000)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non creda disporre la costruzione di un piccolo acquedotto, che porti l'alimentazione idrica alla frazione Torre del comune di Frosolone (Campobasso), così come sta provvedendo alla costruzione dell'acquedotto destinato a portare l'acqua alla frazione Vallecupa dello stesso comune.

(8001)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando la popolazione di Pizzone (Campobasso) potrà cominciare a godere dei benefici dell'acquedotto " Le Forme ".

(8002)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti e misure di carattere eccezionale intenda disporre a favore delle popolazioni colpite dal violentissimo nubifragio che si è abbattuto su Ancona e su numerose altre località della costa adriatica.

« L'enorme entità dei danni, e le tristi conseguenze che ne derivano per vasti strati di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

lavoratori e di piccoli operatori economici, esigono interventi immediati e di notevoli dimensioni.

(8003)

« BRODOLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi, per i quali da parte della Lega nazionale di calcio sia stata esclusa dai campionati di serie C la squadra di calcio della società sportiva di Campobasso.

(8004)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga di dover intervenire personalmente e d'urgenza onde sanare la grave situazione determinatasi in Monfalcone di fronte alle ultime decisioni relative ai C.R. D.A., interessando ed impegnando i ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti perché provvedano anche con misure di carattere eccezionale a ridare a questa città di confine quella tranquillità che talune anche recenti assicurazioni sembravano garantire.

« Al confine dello Stato si difendono, oltre che i diritti delle popolazioni, la conservazione delle caratteristiche etniche e dei sentimenti nazionali, anche il prestigio dello Stato e della nazione italiana, per cui l'interrogante ritiene che siano pienamente giustificate le misure di carattere eccezionale richieste.

(8005)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non ritenga opportuno concedere alle nostre industrie, e particolarmente alle imprese di costruzioni italiane operanti in Africa, agevolazioni analoghe a quelle di cui godono le imprese della maggior parte dei Paesi europei aderenti al Mercato comune, specie quelle della Germania occidentale.

« L'interrogante fa presente la necessità di tale concessione al fine di porre i nostri imprenditori in condizioni di parità nei confronti dei concorrenti di altri Paesi. E da tener presente, infatti, che i piani di sviluppo dei Paesi africani prevedono quasi sempre un pagamento dilazionato dei lavori dati in appalto, da cui deriva la necessità di agevolare il finanziamento delle nostre imprese.

« L'opportunità del provvedimento risulta ancor più evidente dal fatto che l'attività delle imprese di costruzioni italiane nei Paesi africani provoca l'introduzione di attrezzature in-

dustriali e di beni di consumo prodotti in Italia, con indubbi benefici all'economia e al prestigio del nostro Paese.

(8006)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, in vista del nuovo raccolto, per risolvere la crisi agrumaria che tuttora perdura con gravi ripercussioni nelle zone produttrici del meridione e della Calabria in particolare; e quali per combattere la concorrenza degli agrumi esteri sul mercato internazionale, il cui commercio è massimamente protetto dai rispettivi Governi.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se non ritenga opportuno di estendere anche agli esportatori ortofrutticoli ed agrumari della Calabria la riduzione del 50 per cento delle spese di trasporto sino alla frontiera, concessa agli esportatori di qualche altro prodotto agricolo.

(8007)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del bilancio, per conoscere se sia già in corso un provvedimento che istituisca un organo permanente di coordinamento per i problemi relativi alla Comunità europea.

« L'interrogante, in sede di discussione dello stato di previsione del Ministero del bilancio, illustrò la necessità di questa azione coordinatrice, proponendo l'istituzione di un organo di coordinamento; così pure l'onorevole Pedini — nella sua relazione — e l'onorevole Martinelli in un suo intervento postularono provvedimenti atti a favorire un coordinamento nella azione di sviluppo delle nostre attività economiche in seno al M.E.C.

« Il ministro del bilancio, nel suo discorso di replica del 22 maggio 1959 condivise l'opportunità di avere a disposizione organismi unitari per le relazioni ed i collegamenti esterni.

« L'interrogante fa, infine, presente la inderogabile necessità e l'urgenza che una tale azione coordinatrice — intesa soprattutto ad agevolare i nostri operatori economici al fine di porli su di un piano di parità nei confronti della concorrenza degli altri Paesi aderenti alla Comunità — sia attuata al più presto, in modo di poter dare indicazioni, lumi e dati agli studiosi ed agli operatori economici, ed evitare azioni disordinate che potrebbero arrecare un così grave danno all'economia nazionale.

(8008)

« FODERARO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali il commissario generale del Governo persiste nel rifiutare l'applicazione, nella sua integrità, del trattamento economico in atto al 26 ottobre 1954, agganciato a quello dei lavoratori metalmeccanici, ai dipendenti civili del cessato Governo militare alleato.

« Infatti, mentre gli emolumenti, stipendi e salari di detto personale hanno subito effettive diminuzioni per aumenti di contribuzioni e ritenute varie e sono stati decurtati per la riduzione del costo vita (punto di contingenza), non si è provveduto alla concessione del conglobamento (4 per cento). Inoltre dall'ottobre 1954 sono state bloccate le promozioni ed è stata rarefatta, a danno degli interessati, la concessione degli scatti di stipendio periodici, limitata ad un massimo di 12 (ormai raggiunto dalla maggioranza dei dipendenti).

« Tale situazione ha provocato grande danno morale ed economico all'intera categoria, con particolare ripercussione negativa nei confronti dei settori meno retribuiti. La misura appare tanto più ingiusta in quanto al personale in uniforme dei corpi di polizia dell'ex Governo militare alleato, il cui trattamento economico era agganciato a quello dei carabinieri, a decorrere dal 1° luglio 1959, sono state concesse — con l'applicazione delle medesime norme ed istituzioni stabilite per i dipendenti statali e nelle stesse misure — le quote di aggiunta di famiglia ed una indennità integrativa.

« L'interrogante sollecita pertanto un intervento del Governo affinché sia posto termine alla situazione di disagio che colpisce una larga schiera di lavoratori triestini.  
(8013)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza della deliberazione della giunta municipale di Castellammare di Stabia, n. 1545, con la quale, nonostante il grave deficit di bilancio, viene istituito il posto di vice direttore del mercato ortofrutticolo, con trattamento economico di grado IX della carriera di concetto (ex gruppo B) e conferito, in virtù di una norma transitoria, illegittima, per palesi motivi di favore, al signor Maglio Amilcare.

« Avverso tale provvedimento sono stati presentati, a suo tempo, al prefetto di Napoli, numerosi ricorsi da parte di consiglieri sia della minoranza che della maggioranza, come anche da parte di dipendenti del comune, que-

sti ultimi direttamente colpiti dalla decisione della giunta che, attraverso la norma transitoria, ha creato, a loro danno, una situazione di ingiustificata preferenza; l'interrogante desidera conoscere, pertanto, quali provvedimenti intende adottare il ministro, nei confronti dei responsabili di così sfacciata azione di favoritismo politico, al fine di restaurare l'ordine giuridico turbato.

(8014)

« AVOLIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali il prefetto di Pescara non ha ancora proceduto alla nomina — che è di sua competenza — del presidente del consiglio d'amministrazione dell'importante ospedale di Penne pur avendo, quel consiglio comunale, esaurito fin dal 22 maggio 1959 il proprio compito della elezione di tre membri dello stesso consiglio d'amministrazione e l'E.C.A. designato il proprio rappresentante.

« Riferendosi anche al clamore suscitato in Penne ed in tutta la provincia di Pescara dall'ampio dibattito della stampa svoltosi e tuttora in corso sulla grave ed incresciosa situazione di detto ospedale — inspiegabilmente sottoposto da ben tredici anni a gestione commissariale — l'interrogante fa presente l'urgente necessità, avvertita dalla intera cittadinanza, che il ripetuto ente abbia finalmente il proprio consiglio d'amministrazione e sia pertanto messo in grado di risolvere innanzi tutto la profonda crisi amministrativa che da lungo tempo lo travaglia paralizzandone il regolare funzionamento e pregiudicandone lo sviluppo cui è destinato.

(8015)

« PAOLUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare per fare conoscere e fare rispettare i diritti e i doveri della patria potestà la cui grave crisi, per colpevole ignoranza, funeste debolezze, delittuoso abbandono di esercizio da parte dei genitori e sfrontato misconoscimento da parte dei figli, costituisce la causa prima e più grave delle aberrazioni minorili del nostro tempo.

« L'interrogante chiede, particolarmente, se il Governo non ritenga opportuno richiamare nei modi e con i provvedimenti più efficaci i genitori alle loro responsabilità civili e soprattutto penali per le omissioni dei loro obblighi che potrebbero portarli in giudizio con i loro figli per rispondere dei delitti che hanno lasciato commettere dagli stessi.

(8016)

« BRUSASCA ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se sono a conoscenza del disagio gravissimo in cui versano le popolazioni della montagna nel Molise a causa del persistere del maltempo, che in vaste zone ha impedito persino le operazioni della raccolta e della trebbiatura dei cereali, pregiudicando così l'esito positivo della campagna granaria e lasciando per chiari segni prevedere funesti sia il raccolto delle uve come quello delle olive; come intendano quindi intervenire perché:

a) gli agricoltori danneggiati vengano tempestivamente soccorsi;

b) gli operai edili vengano assunti in cantieri immediati a sollievo della disoccupazione involontaria, non avendo essi, a causa del tempo, realizzato neppure una mensilità di occupazione;

c) vengano ripristinate le opere danneggiate dalle piogge alluvionali;

d) vengano infine sollevate da gravami fiscali le categorie produttrici più direttamente colpite da questa autentica calamità.

(8009)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di stroncare, con la decisività che la gravità della situazione richiede, quanto di arbitrario continua a verificarsi ad opera della marina tunisina ai danni dei motopescherecci italiani nel Canale di Sicilia.

« L'ultimo episodio del sequestro dei due natanti *Nicoletta C.* e *Franca Tumbiolo* della marina peschereccia di Mazara del Vallo, effettuato il 20 settembre 1959, fuori le acque territoriali tunisine, è di tale gravità che non può non destare apprensioni ed allarmi, mentre impone al Governo la necessità di urgenti interventi onde assicurare finalmente sicurezza e tranquillità di lavoro in quelle acque.

(8010)

« MATTARELLA BERNARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere secondo quali percentuali negli ultimi anni sia andata decrescendo l'entità dell'intervento ordinario dello Stato nel Mezzogiorno continentale ed insulare, e quali problemi meridionali abbiano in conseguenza trovato più difficile so-

luzione, secondo le comunicazioni fatte dal ministro medesimo negli scorsi giorni al Comitato da lui presieduto, e ufficialmente diramate dalla stampa italiana.

« Considerato che le schiette conclusioni del ministro suffragano autorevolmente la diffusa opinione che gli investimenti straordinari della Cassa del Mezzogiorno siano sostitutivi e non integrativi della spesa pubblica ordinaria nei territori meridionali, l'interrogante chiede di conoscere se e secondo quali percentuali negli ultimi anni siano andati crescendo gli incentivi della Cassa nei territori di sua competenza.

« L'interrogante chiede infine di conoscere se il Consiglio dei ministri non ritenga di estendere il proposito formulato nell'ultima riunione del Comitato della Cassa, consentendo che gli siano sottoposti non per parziali problemi, ma nella loro totalità, i prossimi schemi di bilancio nelle voci relative alla spesa ordinaria nel Mezzogiorno.

(8011)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, i ministri del bilancio, del tesoro e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere quali provvedimenti intendono prendere a favore del progresso economico del Mezzogiorno in conseguenza delle gravi conclusioni a cui è pervenuto il rapporto sulla « riconsiderazione dello schema Vanoni nel quinto anno della sua presentazione », predisposto su richiesta del Governo dal professor Pasquale Saraceno, presidente del Comitato per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito.

« Come è noto, il rapporto, col peso della sua responsabile documentazione, riferisce che il divario tra nord e sud non ha corrisposto alle previsioni dello schema poiché è rimasto invariato; riferisce inoltre che l'azione governativa non ha raggiunto l'obiettivo finale di una rapida attenuazione degli squilibri esistenti, perché le risorse investibili continuerebbero sempre a concentrarsi nella formazione di capitale a favore della parte già sviluppata della nostra economia.

« Date queste gravi dichiarazioni, l'interrogante chiede se il Consiglio dei ministri ha già svolto la necessaria opera di coordinamento perché i ministri della spesa tengano conto della precedenza del Mezzogiorno nel disporre le assegnazioni del prestito di 300 miliardi secondo gli accolti ordini del giorno presentati dal suo gruppo.

(8012)

« TRIPODI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere se non ritengano opportuno adottare provvedimenti atti ad eliminare illecite pressioni che starebbe esercitando la questura di Catania nel corso degli interrogatori dei testimoni oculari dell'assassinio del venditore ambulante Giuseppe Vaccaro avvenuto a Catania il 18 agosto 1959 ad opera di un vigile urbano, con lo scopo di ottenere dai testimoni la palese dichiarazione secondo cui il Vaccaro nel momento in cui veniva ucciso dal vigile sarebbe stato armato di un coltello che invece non sarebbe stato affatto visto dalle decine di testimoni che hanno assistito al fatto.

« Voci bene informate assicurano che la questura si avvarrebbe, come elemento di pressione sugli interrogati, che sono quasi tutti venditori ambulanti o piccoli rivenditori con posto fisso sulla piazza del mercato, del fatto che alcuni di essi non hanno una posizione amministrativa del tutto regolare e temerebbero perciò rappresaglie in caso di rifiuto al rilascio di dichiarazioni compiacenti.

« L'opinione pubblica è vivamente preoccupata delle voci che corrono nel senso sopra precisato perché l'atteggiamento della questura, che tenderebbe a diminuire la responsabilità del vigile che ha sparato, potrebbe deviare le indagini dalla giusta via per la ricerca della verità in un gravissimo fatto di sangue che ha commosso tutta la città.

(8017) « PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra riguardante Anzovino Pasquale, da San Giuliano del Sannio (Campobasso) (n. 228884).

(8018) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora liquidata e corrisposta a favore del signor Marianera Riccardo, residente in Campobasso, l'indennità di incollocamento, a lui spettante ai sensi della legge n. 648 (articolo 44) per il periodo 1° agosto 1957-1° maggio 1959. Tale indennità venne richiesta con istanza del 23 luglio 1957. Il Marianera è pensionato di guerra.

(8019) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica, riguardante la domanda di pensione di guerra del signor Di Nunno Vincenzo di Luigi, nato nel 1883 in Campomarino (Cam-

pobasso) ed ora residente in Portocannone (Campobasso). Il Di Nunno fu pensionato dal 23 marzo 1920 al 22 marzo 1923 (libretto numero 1584968, posizione n. 1606973). La pratica si è poi aggrovigliata, sì che l'interessato pur dopo tanti anni e tante visite non è riuscito a comprendere quale sia l'attuale sua situazione.

(8020) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, riguardante il signor Ronchetti Mario fu Romualdo, residente in Isernia (Campobasso).

(8021) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga opportuno disporre la proroga delle operazioni di credito agrario di esercizio a favore delle aziende agrarie che trovansi nei comuni di Bovino, Panni, Deliceto, Castelluccio dei Sauri, Accadia e Biccari che a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche, hanno subito un danno non inferiore al 40 per cento del prodotto lordo vendibile.

(8022) « DE LEONARDIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se e quali provvedimenti si intendano adottare per stimolare l'impianto di attività bancarie italiane in Africa ed agevolare l'esercizio di quelle già esistenti.

« L'interrogante fa presente la necessità di tali provvedimenti in quanto attività bancarie nazionali possono meglio assicurare l'opportuna assistenza finanziaria alle iniziative degli operatori economici italiani nel continente africano.

(8023) « FODERARO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni che non hanno consentito la corrispondenza a molti professori delle scuole medie della provincia di Sassari (capoluogo escluso) della indennità di esami per gli anni 1956, 1957, 1958 e 1959 e del compenso per il lavoro straordinario prestato nell'aprile, maggio e giugno 1959; e per sapere se non ritenga necessario provvedere con la massima sollecitudine.

(8024) « PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della difesa e dei lavori pubblici, per conoscere se intendano provvedere alla manu-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

tenzione delle strade di notevole utilità e di carattere panoramico che già esistevano nel nord della Sardegna (tratti Palau-Baraggebivio Capo d'Orso, Palau-Monte Altura) che pare siano ancora affidate all'amministrazione militare e che sono oramai ridotte ad impraticabili mulattiere; e se non credano conveniente affidare all'amministrazione civile tale manutenzione.

(8025)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — in relazione alla ordinanza ministeriale del 28 aprile 1959 per incarichi e supplenze per il 1959-60 nelle scuole medie — se non creda di chiarire che hanno diritto alla nomina ad incaricati all'insegnamento nella graduatoria degli abilitati tutti coloro, che alla data del 5 giugno 1959 abbiano conseguito l'abilitazione, anche se tutte le operazioni relative al concorso non siano state espletate.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere le ragioni, per le quali sono stati ammessi a chiedere la nomina ad incaricati all'insegnamento nella graduatoria degli abilitati i partecipanti ai concorsi esami di Stato, di cui alle classi 2, F-1, L-1 ed M-1, ovvero agli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia, e ne siano stati esclusi i partecipanti ai concorsi esami di Stato, di cui alle altre classi.

(8026)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere:

1°) quando sarà emanato il regolamento che disciplini e renda esecutiva la prevista reintegra nei diritti degli insegnanti cosiddetti « trentanovisti » (che furono pregiudicati nella carriera dalla preferenza che nel 1939 fu accordata a coloro che erano muniti di titoli fascisti);

2°) se il ministro non ritenga informare il suddetto regolamento al criterio che la durata in servizio, ai fini della immissione in pianta stabile e della ricostruzione della carriera, debba essere di 10 anni in attività di insegnamento, indipendentemente dalla identità della cattedra.

(8027)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere in base a quali motivi i lavori della strada Ravello-Chiunzi (Salerno), che procedono, inspiegabilmente, da anni, con esasperante lentezza,

dovranno essere ulteriormente sospesi alla fine di agosto 1959, come attestano le lettere di licenziamento già pervenute agli operai della ditta appaltatrice; per sapere, altresì, quali provvedimenti e misure di carattere d'urgenza intende adottare per accelerare il completamento di tale opera, auspicata da oltre 40 anni da tutta la popolazione della zona e ancora non portata a termine nemmeno nel suo tratto iniziale, tenendo conto, in particolare, del grave disagio che colpisce gli operai, privati, improvvisamente, della unica fonte di lavoro, proprio nel pieno della buona stagione.

(8028)

« AVOLIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se — in relazione alle denunce da tempo e ripetutamente presentate all'autorità amministrativa e giudiziaria in relazione all'acquedotto della Val Tiglione (Asti), sui metodi tecnici e finanziari adottati per la sua costruzione, sui ritardi nell'esecuzione, e sulla sua possibilità di efficienza — non reputi opportuno ed urgente intervenire con acconcia inchiesta ministeriale, la quale chiarisca una buona volta a quelle popolazioni, giustamente preoccupate di fronte al dilagare di contrastanti notizie, la reale situazione di fatto.

(8029)

« BADINI CONFALONIERI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i suoi propositi sulla necessaria urgenza di dotare il porto di Oristano di strade di accesso più idonee, di installazioni, mezzi meccanizzati e di un pontile più adatto, tenendo conto dello sviluppo della produzione e dei traffici del retroterra in continuo incremento.

(8030)

« BERLINGUER, PINNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere se si propongano di provvedere, al più presto, ai necessari lavori per potenziare il porto di Alghero, escluso dagli ultimi stanziamenti, tenendo conto che si tratta del porto di una città sempre più popolosa, con crescente aumento di traffico ed in impetuoso incremento turistico, mentre l'affluenza di merci in tale porto si è ridotta dalle 40.000 tonnellate annue del 1940 a sole 10.000 tonnellate di oggi ed il porto stesso è rimasto privo di idonee attrezzature, di scali per navi di stazza media o rilevante, di adeguate banchine ed impianti meccanici, senza

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

che si sia neppure provveduto da lunghi anni a qualsiasi dragaggio e ad ogni sistemazione dei fondali.

(8031) « BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere che cosa sia stato fatto finora per l'esecuzione della legge 3 aprile 1957, n. 245, riguardante la sistemazione a spese dello Stato di parte della località denominata " Petrulli " in Aspromonte (Reggio Calabria) in cui, il 29 agosto 1862, avvenne lo scontro fra le truppe garibaldine e quelle regie.

(8032) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà aver luogo il pagamento in favore del comune di San Polo Matese (Campobasso) di quanto è allo stesso dovuto quale quota delle somme versate da varie società idroelettriche all'U.N.C.E.M., in virtù dell'articolo 1, ottavo comma, della legge 27 dicembre 1953.

(8033) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda opportuno dare disposizioni alla sede centrale dell'U.N.R.R.A., perché il comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) possa rivolgersi per le ricostruzioni belliche alla filiale di Castel di Sangro (L'Aquila), che dista da quel comune solo 9 chilometri.

(8034) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere accolte le richieste di contributi da tempo formulate per la eliminazione delle case malsane di Montenero Val Cocchiara (Campobasso).

(8035) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere costruita la strada Cerce-maggiore-Sepino scalo, in provincia di Campobasso.

(8036) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda di intervenire, perché la chiesa di Vastogirardi (Campobasso) sia al più presto riparata e riaperta al culto.

(8037) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Duronia (Campobasso) dell'edificio scolastico.

(8038) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda di intervenire con la grande sua autorità e la non comune sua energia in favore del Molise, non attraversato né lambito da alcuna autostrada, perché sia accolta la domanda di quella amministrazione provinciale, diretta ad ottenere in località San Cesario, nei pressi dello scalo ferroviario di Rocca d'Evandro, la stazione di ingresso alla costruenda autostrada del sole, che, passando ad otto chilometri dal confine molisano verso la provincia di Caserta, consentirebbe ai molisani di usufruirne almeno per 118 chilometri per raggiungere la capitale.

(8039) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione della fognatura di Montenero Val Cocchiara (Campobasso).

(8040) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici.

(8041) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione della strada, che porta da Montenero Val Cocchiara (Campobasso) alla sua stazione ferroviaria.

(8042) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno riparati i danni, recati dagli eventi bellici alla Chiesa parrocchiale di Filiignano (Campobasso).

(8043) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avranno inizio i lavori di costruzione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

della importante strada turistica Castel San Vincenzo-Valle di Nuzzo in provincia di Campobasso.

(8044)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castel San Vincenzo (Campobasso) delle fognature.

(8045)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della importante strada, che nella provincia di Campobasso dovrebbe congiungere a Castel San Vincenzo la frazione Castelnuovo di Scapoli.

(8046)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia Valfortore (Campobasso) dell'edificio scolastico.

(8047)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia Valfortore (Campobasso) della rete idrica interna.

(8048)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Forlì del Sannio (Campobasso) dell'asilo infantile.

(8049)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando la popolazione di Limosano (Campobasso) potrà cominciare a godere dei benefici dell'acquedotto molisano.

(8050)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per la eliminazione delle case malsane del rione Fondachello di Catanzaro, ove tante famiglie vivono in condizioni veramente penose, in quanto si tratta di abitazioni a pianterreno, costruite con materiali di fortuna, umide, basse, antigiuridiche e indecorose.

(8051)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritiene possibile disporre i necessari finanziamenti per la costruzione della strada Ponte del Carigiola-Peraldaccio-Gavigno-Fossato, sita nel comune di Cantagallo (Firenze).

« Il ministero già aveva preso in considerazione la richiesta in questione, ammettendo il comune di Cantagallo al contributo statale, contributo che non poté essere utilizzato per mancanza di delegazioni e quindi revocato con decreto ministeriale 21 maggio 1959 n. 2217.

« Ora, in seguito alle aumentate disponibilità previste dalla legge 24 luglio 1959, n. 622, e in considerazione della nota del ministero 22 settembre 1958, n. 5410, l'interrogante chiede al ministro di conoscere se non ritenga di provvedere, almeno all'inizio di detta strada, indispensabile per collegare la popolazione del luogo col comune mediante una via transitabile.

(8052)

« MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se nel quadro delle iniziative del ministero rientri l'esame del progetto presentato da tempo dal Genio civile di Brescia per la sistemazione a monte del torrente Garza.

« I danni particolarmente gravi causati il 15 agosto 1959 in diversi quartieri della città di Brescia, tra i quali quello dove sorge l'ospedale civile, facendo seguito ai precedenti periodici disallineamenti hanno posto in tutta la sua gravità la situazione dinanzi alla popolazione ed alle autorità cittadine.

« Infatti le piccole opere effettuate negli scorsi anni dal Genio civile per cercare di fronteggiare la situazione di piena ed eliminare i danni delle alluvioni soprattutto nel centro cittadino si sono dimostrate insufficienti a risolvere il problema.

« È urgente perciò una valutazione del competente Ministero dei lavori pubblici sull'idoneità dei progetti presentati per la risoluzione di questo vecchio problema al fine di determinare gli interventi necessari d'ordine finan-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

ziario per porre in esecuzione le opere che si ritengono indispensabili ad eliminare i disallineamenti del torrente Garza con una soluzione razionale e completa.

(8053)

« SAVOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a sua conoscenza il gravissimo danno riportato da decine di famiglie torinesi, alloggiato nelle case di proprietà dell'Istituto case popolari di Torino, in seguito alla mancanza di adeguate misure che la direzione dell'Istituto avrebbe dovuto predisporre per riparare i gravi danni subiti dai tetti delle case in questione a seguito della furiosa grandinata del 10 agosto 1959.

« La mancanza di dette misure ha provocato, a 13 giorni di distanza ed in seguito ad una abbondante caduta di pioggia, l'allagamento di parecchi alloggi, con conseguente distruzione e danneggiamento di mobili e suppellettili, nonché con un danneggiamento delle stesse strutture dei fabbricati; danni, questi, che si sarebbero potuti evitare qualora tempestivamente la direzione dell'Istituto avesse dato corso alle opere di riparazione.

« A seguito di ciò ed in relazione alle notizie stampa riportate da un quotidiano torinese circa altri rilievi sulla responsabilità dell'attuale presidente dell'Istituto per le case popolari, di nomina ministeriale, relativamente al quartiere residenziale delle Vallette, di cui l'Istituto è ente appaltante, e dove si è ripetuto, con inevitabili danni economici, il fatto già verificatosi per il quartiere di Corso Sebastopoli dove, a costruzione ultimata, si sono dovuti iniziare i lavori per l'installazione degli impianti di riscaldamento, con grave dispendio, valutabile per il quartiere delle Vallette a 200 milioni di lire.

« L'interrogante ritiene logico che il ministro debba intervenire per appurare le responsabilità e prendere gli opportuni provvedimenti.

« L'interrogante ritiene ancora che dovendosi provvedere, da parte del Ministero, alla nomina del nuovo presidente dell'Istituto per le case popolari di Torino, essendo scaduti i termini del mandato conferito all'attuale presidente, i fatti oggetto di questa interrogazione siano considerati in tutta la loro portata prima di procedere alla designazione del nuovo presidente.

(8054)

« VACCHETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per sapere — premesso: a) che diventa sem-

pre più rilevante il quantitativo dei grassi ad elevata acidità (85 per cento se animali e 55 per cento se vegetali) importati con agevolazione fiscale (per presunta destinazione alle saponerie), mentre diventa sempre minore il quantitativo del sapone, sostituito dal dilagare dei detersivi sintetici; b) che sono sottoposti a sintesi oleica e rettifica circa 500.000 quintali ricavati dal milione di quintali di sego importato (ammissione del presidente dell'Assolearia: vedi *Il Globo* del 17 aprile 1959, pagina 2) — dal ministro dell'agricoltura e delle foreste se può assicurare che quegli olii sintetici non sono destinati né alla miscelazione degli olii di olivo (per i quali ancora si attende la legislazione disciplinatrice) né alla miscelazione con altri olii vegetali venduti con denominazione esatta; dal ministro delle finanze, se può assicurare che tutto l'olio sintetico prodotto da grassi e seghi importati in agevolazione fiscale, non denaturato, immesso al consumo per l'alimentazione sotto varie forme (margarine di vario tipo ed in miscele con altri olii) al pari di tutti gli altri olii di semi, è sottoposto all'imposta di fabbricazione.

(8055)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è informato dei gravissimi danni provocati nell'agro di Partinico dal violento nubifragio del settembre 1959.

« Migliaia di piccoli viticoltori ed olivicoltori, a causa di questa calamità, hanno visto quasi totalmente distrutta o irrimediabilmente danneggiata la produzione dell'annata e si sono visti precipitare nella più grave rovina.

« L'interrogante, in considerazione della estrema gravità dei danni, chiede di conoscere se il ministro non ritenga di dovere prontamente intervenire attraverso la erogazione di congrui indennizzi a tutti i coltivatori colpiti.

(8056)

« SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno — accogliendo i desideri più volte espressi dalla popolazione e dalle autorità della zona interessata — istituire una coppia di treni direttissimi in partenza rispettivamente da Roma e da Taranto, che non effettuino altre fermate oltre quelle di Sicignano degli Alburni, Battipaglia e Salerno e che servano agli interessi della Lucania in genere ed in particolare del Basso Basento.

« Tale zona in via di crescente sviluppo industriale, non è servita se non da convogli di difficile collegamento con la capitale che co-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

prono la distanza di 427 chilometri da un minimo di ore 8,30 ad un massimo di ore 14.

« Ove pure si volesse considerare la corsa del cosiddetto rapido in partenza da Taranto alle ore 17,45 ed in arrivo a Napoli alle ore 22,30, essa molto raramente permette il trasbordo dei viaggiatori sul rapido in partenza da Napoli per Milano che, partendo da Napoli piazza Garibaldi (mentre il Taranto-Napoli, giunge a Napoli centrale) in ora molto prossima a quella dell'arrivo del Taranto-Napoli, non consente agli stessi viaggiatori che di raggiungere Roma soltanto nel tardo pomeriggio.

« La necessità e la opportunità di istituire e per la prima volta una coppia di direttissimi, oltre a consentire ed incrementare lo sviluppo commerciale e turistico della zona lucana, conviene all'amministrazione ferroviaria in quanto permette di alleggerire il traffico sul tratto Reggio Calabria-Roma, nonché quello sul tratto Bari-Roma, invogliando l'alta Calabria, il basso Salento, e la zona tarantina a scegliere la auspicata istituenda linea in quanto potrà offrire maggiore comodità.

(8057)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga di provvedere sollecitamente per la costruzione di una sede adeguata e decorosa per gli uffici postali di Macomer, attualmente alloggiati in locali angusti e ant igienici, assolutamente insufficienti alle esigenze di un centro importante e in crescente sviluppo come la suddetta cittadina.

(8058)

« PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere lo stato della pratica riguardante lo sfruttamento del metano, captato in agro di Rionero Sannitico (Campobasso), da parte della Società mineraria italiana.

(8059)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'industria e commercio e della sanità, per sapere se in considerazione del ripetersi in continuazione di luttuosi incidenti a causa di fuoruscite del gas da fornelli e da stufe in genere o da altri bruciatori a gas, non esaminino la possibilità di disporre che tali apparecchiature costruite da ditte produttrici vengano fornite di dispositivi di sicurezza con opportuna chiusura automatica in caso di fuoruscita di gas.

« Tale sistema è stato largamente sperimentato con ottimi risultati e con minima spesa in confronto ad altri apparecchi acustici segnaletici e depuratori attualmente in commercio.

(8060)

« CRUCIANI, GRILLI ANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per cui, nonostante gli affidamenti dati con risposta in data 25 giugno 1959 a precedente interrogazione n. 6584, non risulta compresa la provincia di Torino nel riparto di ulteriori due milioni di giornate lavorative assegnate ai cantieri di lavoro.

« La richiesta di urgenti ulteriori assegnazioni è motivata — si ripete — dall'aumento degli indici della disoccupazione, specie nei comuni montani e collinari, e dal grave danno derivante dall'interruzione di opere locali già iniziate o portate a un certo avanzamento con precedenti assegnazioni di cantieri.

(8061)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se i competenti organi del Ministero abbiano provveduto ad accertarsi che tutte le ditte appaltatrici di imposte di consumo si siano attenute, durante l'anno 1958, all'obbligo di:

a) versare a rate trimestrali posticipate, non oltre 15 giorni dalla scadenza del trimestre, i contributi dovuti al Fondo di previdenza, nonché quelli per il Fondo adeguamento, unitamente alle quote trattenute al personale mensilmente all'atto della corresponsione dello stipendio;

b) segnalare alla direzione generale dello Istituto della previdenza sociale e alla sede provinciale competente per territorio (o a quella ove vengono accentrati i versamenti) le assunzioni e le cessazioni dal servizio del proprio personale.

« L'interrogante gradirebbe inoltre essere informato circa i provvedimenti adottati nei confronti delle ditte inadempienti.

(8062)

« BRODOLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quando potrà essere approvato il piano provinciale dei cantieri di lavoro, predisposto dai competenti organi per la provincia di Campobasso e per conoscere, se non creda, in caso di approvazione parziale, di disporre la esecuzione del cantiere per la costruzione della strada Colle Morello di Fro-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

solone, dato il cospicuo numero di disoccupati locali e la importanza dell'opera, che dovrà essere eseguita.

« Detto cantiere è al n. 52 del piano.  
(8063) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere d'urgenza, per potenziare i trasporti marittimi sovvenzionati fra i porti d'Italia, particolarmente quelli del Mezzogiorno, e l'Africa.

« L'interrogante fa presente l'assoluta inderogabile necessità di tale potenziamento per consentire l'auspicato intensificarsi dei rapporti economici e commerciali dell'Italia con i paesi di quel continente.  
(8064) « FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se rispondono a verità le affermazioni fatte da alcuni dirigenti della Società Marconi, azienda I.R.I., dell'Aquila e precisamente:

che le azioni dei privati investite nell'azienda sono state acquistate dall'I.R.I.;

che, a seguito del passaggio dell'azienda allo Stato, un reparto della fabbrica cesserebbe la produzione;

che è intendimento della nuova direzione lavorare su brevetti americani.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere, qualora queste notizie trovassero conferma, cosa pensa di fare il ministro per garantire lo sviluppo produttivo dell'azienda ed il lavoro alle maestranze.  
(8065) « GIORGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Sant'Agapito (Campobasso) di congruo contributo per il miglioramento del locale servizio della nettezza urbana.  
(8066) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della sanità, per conoscere se è vero che il prefetto di Reggio Emilia, dall'ottobre del 1955 — epoca in cui il consiglio comunale all'unanimità deliberò di istituire 4 nuove farmacie municipalizzate in zone completamente sprovviste di assistenza farmaceutica — non ha, a tutt'oggi, adottato alcun provvedimento nonostante che gli articoli 11 e seguenti del testo unico approvato con regio decreto 15

ottobre 1925 n. 2578 impongano al prefetto ed alla giunta provinciale amministrativa l'esame con procedura d'urgenza.

« Se tale atteggiamento non sia da porre in relazione ai sistematici ostacoli frapposti dalle autorità tutorie periferiche alla istituzione di nuovi servizi farmaceutici municipalizzati, contrariamente a quanto al riguardo il ministro ebbe anche di recente a dichiarare in Parlamento.

« Se soprattutto le pressioni esercitate dall'Associazione dei farmacisti proprietari di farmacia, cui non sembrano del tutto insensibili le autorità tutorie locali (come è dimostrato dai 4 anni trascorsi dalla deliberazione comunale) non abbiano lo scopo di conferire le farmacie a privati, in contrasto con la *ratio legis* della norma contenuta nell'articolo 27 della legge 9 giugno 1947, n. 530, secondo cui la tutela di un interesse pubblico deve prevalere sul privato, come ripetutamente ribadito dallo stesso Consiglio di Stato.

« Se il ministro non intenda adottare al più presto i provvedimenti necessari affinché le 4 farmacie siano conferite al comune conformemente a quanto previsto dall'articolo 27 della legge 9 giugno 1947 e ciò ad evitare il ripetersi dei soprusi del regime fascista che assegnò a privati, anziché alle aziende municipalizzate, le farmacie disponibili.

(8067) « LOMBARDI RICCARDO, DE PASCALIS, CORONA ACHILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere se non creda valorizzare come luogo di cura e di soggiorno la località cosiddetta "Tre fontane" di Sepino (Campobasso), che è una delle più caratteristiche zone del Molise.

(8068) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia Valfortore (Campobasso) dell'asilo infantile.

(8069) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando la popolazione di Castel San Vincenzo (Campobasso) potrà cominciare a godere dell'alimentazione idrica, che dovrà essere data dall'acquedotto delle Forme.

(8070) « COLITTO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se ed in quale misura sarà attuato nel Molise il programma di intervento nel settore della preparazione professionale ed in quello delle opere sociali ed educative, predisposto dal Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.

(8071)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non creda si debbano rivedere e correggere alcune disposizioni di una recente circolare della Cassa del Mezzogiorno, con le quali si modifica, rendendola per molti casi inoperante, la legge del 25 luglio 1952, n. 991, recante disposizioni per i territori montani.

« Le nuove condizioni, stabilite nella circolare, riducono, per le piccole aziende, le possibilità di attribuzione dei contributi, con la decurtazione del coefficiente per ettaro, la esclusione dei terreni in fitto, pur necessari alle dimensioni della azienda per la sua funzionalità, e con l'obbligo di fare la costruzione in campagna, ecc.

« L'economia del centro-sud d'Italia, specialmente quella delle zone più povere, si fonda prevalentemente sopra un gran numero di piccole aziende agricole, costituite di modesti, e quasi sempre numerosi, appezzamenti, di proprietà e di altri, presi in fitto, gli uni e gli altri più o meno lontani dall'abitato, aziende queste, cui le disposizioni emanate in definitiva inibiscono usufruire delle provvidenze stabilite dalla legge 991.

« Si desidera conoscere dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro guardasigilli e dal ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno Pastore, se non ravvisino nella circolare succitata una modificazione sostanziale alla legge votata dal Parlamento e se sembri loro ammissibile, che, attraverso proprie circolari, un ente finanziatore e tecnico, quale è la Cassa, possa assurgere ad ente legiferante.

(8072)

« RIVERA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, in ordine all'incomprensibile episodio, accaduto il 6 settembre 1959 all'Autodromo di Monza subito dopo la trionfale vittoria nel Gran premio motociclistico delle nazioni del tedesco Degner, vincitore su macchina tedesca (M.Z.) nella clas-

se 125: come è noto, contrariamente alla tradizione ed alle comuni regole, non vi è stato alzabandiera e non si è suonato l'inno della Repubblica Democratica Tedesca.

« Codesto singolare comportamento, riservato soltanto al campione tedesco, che la folla ammirò e salutò con applausi frenetici, è stato ordinato, secondo un comunicato diffuso, dalle autorità governative.

« Siffatta discriminazione, tanto più assurda perché compiuta nel quadro di una competizione sportiva di rilievo mondiale, non poteva non suscitare penosa impressione nelle migliaia di spettatori, convenuti all'auto-dromo monzese, e nei più vasti strati della pubblica opinione del nostro paese.

(8073)

« BUZZELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri dei lavori pubblici, dell'industria e commercio, delle finanze e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la riparazione dei danni arrecati dallo spaventoso nubifragio che si è abbattuto violentemente sulle Marche, causando numerose vittime umane, la notte del 5 settembre 1959, colpendo in modo particolarmente gravi la città di Ancona ed i centri di Porto Sant'Elpidio, Pedaso, San Benedetto del Tronto, Porto Civitanova, Numana, Porto Potenza Picena, Porto Recanati, Montecosaro, Camerano, Borgo Loreto, ecc.

(8074)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria e commercio e del tesoro, per conoscere se non intendano emanare d'urgenza un apposito provvedimento per dichiarare l'esistenza del carattere di pubblica calamità, in ordine alle gravi avversità atmosferiche che hanno colpito nella notte del 5 settembre 1959 i territori dei comuni di Ancona, Numana, Camerano, Sirolo, Porto Sant'Elpidio, Porto Civitanova, ecc.; ciò ai fini dell'applicazione della legge 13 febbraio 1952, n. 50, sulle imprese industriali, commerciali ed artigiane colpite da pubbliche calamità e della legge 15 maggio 1954, n. 234, contenente disposizioni integrative della precedente legge.

(8075)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere attraverso quali interventi presso il governo del Brasile siano stati garantiti i lavoratori ita-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

liani residenti in San Paolo, nei loro interessi, gravemente minacciati dal dissesto finanziario della Casa bancaria « Paulicea », presso la quale erano depositati i loro sudati risparmi, frutto di duro lavoro e di sacrificio costante, improvvisamente frustrati dal fallimento della banca di cui sopra.

(8076) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere, da ciascuno per la parte di sua competenza, come intendono venire incontro alle gravi esigenze delle popolazioni di Mistretta (Messina) le quali hanno subito ingenti danni alle abitazioni ed alle colture per effetto del nubifragio — con massiccio rovescio di grandine — abbattutosi, ai primi di settembre 1959, su Mistretta, sui comuni e sulle campagne limitrofe.

« L'interrogante chiede di conoscere se il ministro delle finanze non voglia ordinare un adeguato sgravio delle imposte in considerazione che i raccolti stagionali, con particolare riferimento ai vigneti ed uliveti, sono andati perduti, e che i vetri di quasi tutte le abitazioni sono stati danneggiati, e quali provvidenze concrete intendono predisporre i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.

(8077) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quando saranno indette le elezioni per la nomina del consiglio comunale di San Felice a Cancellò (Caserta).

« L'interrogante fa presente che il consiglio comunale venne sciolto da oltre un anno per dimissioni di sedici consiglieri fra i quali anche due assessori.

(8078) « FOSCHINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere le misure disposte per assistere gli agricoltori di Capri e Anacapri in provincia di Napoli, colpiti dal violento nubifragio del 5 settembre 1959.

(8079) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali la ordinanza di sospensione dei lavori a carico del signor Vuotto Roberto in via Marina Piccola a Capri non è stata posta in esecuzione forzata se non quando sul posto

non si è verificato un infortunio mortale che ha ucciso due lavoratori;

per conoscere se sarà disposta la distruzione del manufatto abusivo.

(8080) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'industria e commercio, per conoscere quali misure sono state adottate a favore delle aziende commerciali di Ottaviano (Napoli) che si sono viste aumentare notevolmente le tariffe di abbonamento all'imposta di consumo, dopo le vivaci proteste che il provvedimento ha determinato.

(8081) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere per quali ragioni, ad onta delle ripetute annose promesse fatte dagli amministratori del comune di Reggio Calabria, il progetto per la costruzione del cimitero per la borgata Bocale non viene eseguito.

« Per sapere, in relazione a quanto sopra, se corrisponde a verità la notizia che si è diffusa tra la popolazione interessata e quasi incredibile della irreperibilità di un suolo nelle adiacenze di quell'abitato, per ubicazione, orografia, estensione, composizione fisico-chimica del terreno, profondità e direzione della falda freatica, idoneo per le opere da costruire.

« L'interrogante fa presente che il cimitero più prossimo alla borgata, quello di Pèllaro distante circa 7 chilometri, non ha più posti per la tumulazione e non è in condizioni di essere ulteriormente ampliato: per cui gli abitanti di Bocale sono già costretti a servirsi dei cimiteri del centro della città, i quali distano dalle ultime case abitate da 15 a 20 chilometri!

(8082) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se non ritengano opportuno, in occasione della sottoscrizione dei prestiti nazionali (come, ad esempio, quello recente dei 300 miliardi) di abbandonare la vecchia consuetudine di limitarsi al trionfale annuncio della rapidissima ed integrale sottoscrizione del prestito — quando tutti sanno che ciò si realizza per l'intervento delle banche — e di informare invece il Parlamento e la pubblica opinione, appena in possesso dei dati necessari, circa la quantità di buoni del tesoro poliennali as-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

sorbita effettivamente dai risparmiatori e la quantità che resta a carico degli enti finanziari e bancari, in relazione al fatto che le sottoscrizioni della seconda specie hanno caratteristiche del tutto diverse e non sono ovviamente indicative della propensione agli investimenti del risparmiatore.

(8083)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quale atteggiamento intenda assumere nei confronti della situazione verificatasi presso il comune di Bologna in merito alle vertenze riguardanti gli appalti nella Certosa di quella città.

« La questione è stata sollevata anche in seno al consiglio comunale di Bologna; ne è stata interessata l'autorità tutoria provinciale e ne ha lungamente parlato la stampa locale.

(8084)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno, del tesoro, dell'industria e commercio, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono informati che a causa del nubifragio abbattutosi sulla costa adriatica nella tarda sera del 5 settembre 1959 e nelle prime ore del giorno 6 settembre 1959, l'intera cittadina di Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno) ha subito danni talmente gravi da compromettere l'attività commerciale e industriale della calzatura. Infatti Porto Sant'Elpidio è il centro più importante della provincia nel quale migliaia di artigiani e operai lavorano in detto ramo. L'alluvione ha colpito interamente tutte le piccole aziende artigiane asportando materiali, macchinari e manufatti. Le imprese artigiane e piccole aziende non potranno riprendere l'attività prima di un mese. Da tener conto che molte famiglie hanno avuto danni gravissimi alla suppellettile domestica, al vestiario, al mobilio, ecc.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intendano prendere intesi ad assegnare congrue somme agli artigiani, piccole aziende e operai per risarcimento danni e per permettere agli stessi la ripresa della attività. È parere dell'interrogante che i ministri competenti, in base alla legge n. 662, articolo 58, del 24 luglio 1959 e ad altre disposizioni vigenti, possano stanziare somme sufficienti per provvedere a quanto sopra richiesto, e provvedano affinché gli enti locali esentino i colpiti da quelle imposte che gravano su di loro.

« Chiede inoltre di conoscere se non ritengano opportuno emanare un decreto di moratoria di almeno due mesi per le scadenze cambiarie.

(8085)

« SANTARELLI EZIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere, da ciascuno di essi, per la parte di sua competenza, se negli episodi di teppismo giovanile, dei quali si è largamente occupata, in questi ultimi tempi, la cronaca nera del nostro paese, è stata rivolta dagli organi inquirenti una particolare attenzione all'ambiente familiare nel quale vivono i protagonisti delle singole vicende; e ciò non solo al fine di studiare le cause del preoccupante fenomeno, né per l'altro, di riempire una scheda per le esigenze dell'ufficio centrale di statistica, ma per vedere se i genitori, sui quali incombe l'obbligo di educare ed assistere la prole, non siano venuti meno ad un dovere imposto dalle leggi di tutti i paesi e di tutti i tempi.

« In particolare l'interrogante chiede se siano state impartite o se si intendano impartire disposizioni perché:

1°) in ogni reato commesso da un minore, le indagini siano estese all'ambiente familiare, con particolare riferimento all'esercente la patria potestà per accertare eventuali violazioni dell'articolo 570 del codice penale (violazione degli obblighi di assistenza familiare) e per l'accertamento delle altre condizioni che chiamano i genitori civilmente responsabili dei danni nascenti da reato commesso dai figli minori e civilmente obbligati per l'ammenda;

2°) si applichino, col dovuto rigore, al grave fenomeno del teppismo giovanile, le misure di sicurezza sociale dirette a prevenire il delitto, estendendo tali misure eventualmente anche ai genitori (diffida, ammonizione, obbligo di residenza in un comune, ecc.);

3°) se, infine, non si intenda incoraggiare e potenziare l'opera di apostolato svolta dalle assistenti sociali, che ha dato proficui risultati di bonifica umana.

(8086)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e dell'industria e commercio, per sapere quale percentuale rappresenti, sul totale numerico delle operazioni di finanziamento per l'industrializzazione del Mezzogiorno nelle provincie di Frosinone e di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

Latina, il numero delle medesime operazioni coperte dal privilegio di cui all'articolo 15 della legge 11 aprile 1953, n. 298.

(8087)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere:

se sia a sua conoscenza che il Ministero delle finanze - direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali - adeguandosi al parere n. 4849 espresso in data 26 febbraio 1959 dall'avvocatura generale dello Stato, secondo il quale l'amministrazione finanziaria non è tenuta a provvedere alle assicurazioni sociali per il personale che adibisce a lavori a cottimo, ha sospeso dal mese di settembre 1959 il versamento dei contributi assicurativi per i propri « cottimisti », taluni dei quali sono iscritti all'Istituto nazionale per la previdenza sociale da oltre un quinquennio;

se non ravvisi incoerenza tra il parere espresso dall'avvocatura generale dello Stato e le particolari condizioni in cui trovasi l'amministrazione catastale e il personale cottimista di cui essa si avvale, tenuto presente che:

a) l'amministrazione catastale è autorizzata ad avvalersi dell'opera di personale cottimista dall'articolo 7 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572; dall'articolo 45 del relativo regolamento, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539; dall'articolo 4 del decreto legislativo 8 aprile 1948, n. 514, recante modificazioni alla legge sul nuovo catasto edilizio urbano;

b) i cottimisti catastali sono iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale fin dal 1° marzo 1954 e l'ispettorato del lavoro di Roma, dopo avere accertato quali fossero in realtà le prestazioni dei cottimisti dell'ufficio calcolo aree del nuovo catasto, ebbe a dichiarare, con nota n. 19003 diretta in data 22 febbraio 1958 al servizio contributi e vigilanza dell'I.N.P.S., di ritenere « che l'attività svolta dal personale di cui trattasi presenta le caratteristiche di una prestazione di opera subordinata e, pertanto, tale da dar luogo all'obbligo assicurativo »;

c) il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con nota numero Pg 2874-5063 indirizzata l'11 gennaio 1958 alla ragioneria generale dello Stato, riconobbe ai cottimisti catastali, oltre al diritto alle assicurazioni sociali, anche quello all'assistenza sanitaria;

d) nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze è iscritto fin dall'esercizio 1952-53 apposito capitolo per l'amministrazione catastale (n. 114 per l'esercizio 1959-60), avente la seguente inequivocabile dizione: « Spese per lavori a cottimo eseguiti da personale estraneo all'amministrazione dello Stato e relativi oneri previdenziali a carico dello Stato... »;

se per le suesposte ragioni non ritenga opportuno, d'intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale il quale si è già pronunciato favorevolmente, disporre che per i cottimisti catastali siano riattivati i versamenti dei contributi per le assicurazioni sociali, indicando altresì l'istituto competente ad assicurare a detti lavoratori l'assistenza sanitaria in caso di malattia, ovvero promuovere apposito ed urgente disegno di legge volto a sanare l'incresciosa situazione creata.

(8088)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi che hanno indotto il Ministero a non valutare al personale salariato sfollato volontariamente, l'assegno *ad personam* assegnato agli operai temporanei che in sede di attuazione della legge 26 febbraio 1952, n. 67, vennero inquadrati in una categoria inferiore oppure ottennero nella identica categoria una classe di paga inferiore a quella in godimento;

sui provvedimenti che intende adottare affinché a questi vecchi lavoratori dello Stato, dopo decenni di lodevole servizio, venga riconosciuto un loro modesto diritto.

(8089)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere in quale maniera intenda soddisfare le richieste della signora Clarizia Annunziata fu Nicola, nata a San Pancrazio Salentino (Brindisi) il 19 settembre 1876, ed ivi residente nella via Regina Elena 57, la quale ha chiesto, con domanda del 30 luglio 1959 indirizzata al comando generale dei carabinieri in Roma, il riconoscimento ai fini previdenziali di anni 25 circa di servizio prestato in qualità di domestica presso la stazione dei carabinieri di San Pancrazio Salentino.

« La predetta infatti, oggi ottantatreenne, con marito anche lui attempato ed invalido, è costretta a vivere in assoluta miseria, mentre ha al suo attivo gli anni di servizio in

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

questione, durante i quali mai una sola marca assicurativa fu versata agli istituti previdenziali.

(8090)

« MONASTERIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non intenda intervenire perché da parte dell'amministrazione provinciale di Foggia si provveda con sollecitudine alla consegna dei nuovi locali, già pronti, all'istituto tecnico commerciale « Pietro Giannone », e alla nomina del personale richiesto, nonché alla fornitura delle attrezzature necessarie.

« Ciò perché, con l'imminente inizio dell'anno scolastico, non si debba ricorrere al dannoso doppio turno e si ottemperi alla disposizione ministeriale di scindere il « Giannone » in due istituti.

(8091)

« CAVALIERE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali chi sale sul cratere del Vesuvio, oltre al canone fisso per la guida deve pagare lire 100 per il « transito » sul « sentiero pedonale di accesso al cratere » di cui è « concessionario il cavaliere Antonio Matrone »;

per conoscere il perché debba sussistere questa concessione quando tutta la zona e le vie d'accesso sono dipendenza della pubblica amministrazione.

(8092)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se ritiene compatibile con la normale struttura burocratica il fatto che presso la soprintendenza alle antichità della Campania è stato istituito da tempo — oltre il normale archivio generale — un archivio particolare per l'economato, anche con diverso numero di protocollo;

se risulta che in relazione a tale inusitata struttura per una stessa questione partono dalla soprintendenza due lettere che dicono cose del tutto diverse;

sull'incresciosa ed arbitraria procedura fino ad ora seguita in detta soprintendenza dall'economato il quale, superando ed ignorando l'ufficio di segreteria competente per legge e diretto da un funzionario della carriera direttiva di grado VI, tratta questioni del personale in materia di assunzioni, cessazioni dal servizio, promozioni e disciplina trattenendo nel proprio archivio gli atti che dovrebbero trovarsi nei fascicoli personali.

(8093)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza:

1°) che il personale di custodia della soprintendenza alle gallerie di Napoli effettua solo una consegna di fiducia a quello subentrante nei vari turni poiché il soprintendente, allo scopo di utilizzare diversamente i fondi assegnati per lo straordinario, si rifiuta di anticipare l'entrata e di posticipare l'uscita di 30 minuti (1 ora al giorno);

2°) che i fondi dello straordinario sono in buona parte assegnati ad un ristretto gruppo di funzionari ed impiegati.

« Sulla necessità di eliminare ogni favoritismo ed abuso assicurando ad ogni dipendente della predetta soprintendenza, di ogni ordine e grado, in relazione ai fondi disponibili, un determinato numero di ore straordinarie, fermo restando il diritto del soprintendente di istituire i turni di servizi opportuni per effettuare tale prolungamento di orario.

(8094)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici, della sanità e dell'interno, per conoscere se le licenze edilizie concesse all'Istituto per le case popolari di Napoli ed all'I.N.A.-Casa per costruzioni in via Bisignano (Barra) consentono l'uso dei pozzi neri invece di scoli e fogne; e per conoscere se si consente la costruzione di edifici per civili abitazioni in una via sconnessa che è senza fogne ed unica raccogliitrice delle acque colanti dalla collina che formano torrente ad ogni pioggia, fino ad impedire agli abitanti, anche per molte ore, l'uscita dalle abitazioni; per conoscere se sia lecito consentire l'esercizio di un poliambulatorio dell'I.N.A.M. in queste condizioni;

per sapere, infine, quando si pensa di costruire la fognatura sul rettilineo Bisignano-via Quaranta, prima che si completino le previste costruzioni.

(8095)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per essere informato delle condizioni alle quali è stata effettuata la permuta in farina dei 16.000 quintali di grano assegnati alla provincia di Brindisi in applicazione della legge 26 dicembre 1958, n. 1121, e per sapere quanta della farina ricevuta nella permuta è stata finora distribuita ai contadini.

(8096)

« MONASTERIO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se, in considerazione dei gravissimi danni causati negli scorsi mesi dalle calamità atmosferiche abbattutesi su vaste zone delle campagne del Brindisino, per la gran parte vigneti ed uliveti condotti da mezzadri, coltivatori diretti ed assegnatari, non ritenga — come l'interrogante reputa urgente — disporre l'assegnazione alla provincia di Brindisi di un nuovo contingente di grano, da distribuire gratuitamente ai contadini maggiormente danneggiati, in applicazione della legge 26 dicembre 1958, n. 1121.

(8097)

« MONASTERIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, per sapere se sono a conoscenza che, a causa del nubifragio abbattutosi sulla costa adriatica nella tarda sera del 5 settembre 1959 e nelle prime ore del giorno 6 settembre 1959, numerose località della provincia di Ascoli Piceno, e precisamente Porto Sant'Elpidio, Fermo e Porto San Giorgio, hanno subito danni alle colture ortive talmente gravi da compromettere la totalità dei raccolti.

« È parere dell'interrogante che, anche in considerazione delle ben note difficoltà che attraversa la maggioranza dei mezzadri, coltivatori diretti e affittuari, da parte dei ministri competenti si ricorra a provvedimenti urgenti intesi ad assegnare alle famiglie colpite dei lavoratori agricoli somme necessarie per risarcimento di danni in base alla legge 24 luglio 1959, n. 662, articoli 11 e 12 e ad altre vigenti disposizioni che prevedono provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche.

(8098)

« SANTARELLI EZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non intenda, in accoglimento dei voti espressi dalle organizzazioni degli agricoltori della provincia di Matera (e fatti propri dal consiglio comunale di Montescaglioso), disporre le necessarie provvidenze per risolvere la gravissima crisi in cui versano gli agricoltori stessi a causa della totale mancanza di raccolti, soprattutto attraverso sgravi fiscali e sospensione del pagamento delle cambiali agrarie e dei debiti contratti dai piccoli e medi coltivatori.

(8099)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se risponde a verità la ripartizione regionale dei proventi del prestito nazionale destinati al settore agricolo così come essa è stata resa pubblica dal quotidiano *24 ore* del 22 agosto 1959 e, in caso affermativo, se non ritiene che detta ripartizione debba essere immediatamente e profondamente modificata assegnando alla Sicilia la quota che le spetta sia per l'entità della sua superficie agraria (il 10 per cento di quella nazionale) sia per le condizioni, particolarmente arretrate, della sua agricoltura.

« Dalla tabella resa nota dal quotidiano citato risulta, infatti, che la Sicilia, su un totale di 67 miliardi destinati all'agricoltura, ha avuto assegnati soltanto un miliardo e 240 milioni, pari al 2,11 per cento delle somme stanziare.

« Questa nuova ingiustificabile e inammissibile decurtazione appare tanto più grave in quanto essa fa seguito ad altre analoghe operazioni perpetrate ai danni della Sicilia e si realizza nel momento in cui l'agricoltura siciliana, per la diminuzione delle esportazioni agrumarie, per la caduta dei prezzi del vino, del grano, dell'olio e di altre derrate attraversa uno dei suoi periodi più critici.

« Va notato, infine, che nessun intervento è previsto in Sicilia per l'attuazione del programma straordinario di irrigazione, mentre è risaputo che soltanto dall'attuazione di un simile programma potrà derivare la possibilità di realizzare quelle trasformazioni culturali che oggi unanimemente vengono riconosciute di assoluta urgenza.

(8100)

« SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non intenda assumere i necessari ed urgenti provvedimenti atti a risolvere la situazione venutasi a creare agli uffici provinciali delle poste e telegrafi di Brescia a seguito della mancanza di personale adibito ad ogni singolo ufficio, con particolare riferimento ai reparti distribuzione, recapito e telegrafo; assommano ad oltre 100 le unità mancanti agli assegni.

« Tale situazione diverrà senz'altro insostenibile al 15 settembre 1959 in seguito al licenziamento delle unità straordinarie assunte in base all'articolo 54 della legge n. 119 ed al rientro delle unità qui distaccate per il periodo estivo.

« Questa deficienza di personale, che perdura dal 1957, compromette il servizio che è

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

stato mantenuto efficiente solo grazie alla solerzia ed allo spirito di abnegazione dei dirigenti e del personale sottoposto ad un duro impegno di lavoro.

« In attesa che la situazione sia normalizzata con un provvedimento a carattere generale e relativi bandi di concorso, l'interrogante confida che il ministro vorrà disporre perché:

a) siano assunti ufficiali giornalieri fra gli elementi idonei (attuali straordinari e coadiutori) da impiegarsi negli uffici locali della provincia e siano distaccati gli ufficiali dell'albo nazionale agli uffici principali in numero sufficiente a garantire il normale svolgimento dei servizi;

b) siano mantenuti in servizio gli attuali 22 fattorini provvisori.

(8101)

« SAVOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali la gestione dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Sant'Agata di Militello ha proceduto all'arbitrario licenziamento dell'ufficiale esattoriale Mangano Antonino. Se intende interessare gli organi periferici competenti per il rispetto della legalità e dei diritti del lavoratore ingiustamente licenziato.

(8102)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per conoscere se si è in grado di garantire la regolarità del funzionamento della cooperativa S.A.C.O.R., domiciliata in via Domenico Soriano 20 a Napoli ed in particolare:

1°) se il personale della cooperativa è regolarmente assicurato;

2°) se è regolarmente praticata la concessione in gestione della « pubblica ritirata » allo stesso socio della cooperativa (in ogni caso senza la preventiva autorizzazione della direzione di igiene del comune);

3°) se è vero che si assume personale estraneo, mentre soci della cooperativa non vengono impiegati;

per conoscere quali controlli sono stati effettuati e quali misure (o sanzioni) adottate a carico di chi sostituisce la prepotenza al diritto.

(8103)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza:

1°) che presso gli ospedali sanatoriali della previdenza sociale, Forlanini, Ramazzini, Villaggio sanatoriale, Principe di Piemonte e Vialba prestano la loro attività alcune assistenti sociali, anche da tre o quattro anni, compensate mediante la corresponsione di borse, definite « borse di lavoro » che la direzione generale della previdenza versa alle scuole di servizio sociale di provenienza delle interessate;

2°) che dette assistenti non godono di alcuna forma assicurativa o previdenziale;

3°) che la direzione della previdenza sociale sta per concordare con una scuola di servizio sociale l'impiego di altri elementi alle condizioni sopra indicate.

« L'interrogante chiede quindi al ministro quali provvedimenti intende adottare per garantire alle assistenti sociali impiegate ed a quelle da impiegare regolarità di trattamento economico, assicurativo e previdenziale.

(8104)

« ZAPPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione in Sondalo (Sondrio) di un asilo-nido ove ospitare i figli delle lavoratrici dipendenti del Villaggio sanatoriale.

« L'interrogante fa presente che sono dipendenti dal Villaggio sanatoriale circa 300 lavoratrici, coniugate e di età inferiore ad anni 50, madri di oltre 120 bambini d'età inferiore ad anni 3, per cui l'istituzione di un asilo-nido si appalesa urgente ed indispensabile.

(8105)

« ZAPPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se è vero che nella stessa rada di Santa Lucia a Napoli si pratica la pesca di frodo con gravissimo danno per la pesca e con rischio, anche, di coloro che vivono nelle immediate vicinanze della rada, se è vero che recentemente lo scoppio di una bomba ha provocato la rottura di vetri sulla terra ferma;

per conoscere le misure adottate a tutela dei pescatori ed a garanzia del rispetto della legge.

(8106)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della marina mercantile e delle finanze, sull'approdo del postale *Lipari* a Napoli di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

ritorno dalle isole Eolie (Italia) e da Messina (Italia), sulle condizioni di sbarco dei passeggeri e soprattutto sull'obbligo della visita doganale al bagaglio che non esiste per nessun'altra provenienza nazionale; sulle misure adottate.

(8107)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere quali misure, concrete e tempestive, intende adottare per rendere operante la legge a tutela della salute pubblica facendo cessare lo scandalo dello scarico delle immondizie e altro materiale pestifero nel centro abitato del comune di Finale Ligure nella provincia di Savona che minaccia la salute della popolazione in modo particolare nel periodo estivo per cui la popolazione chiede insistentemente, specie quella di Finale Borgo, intervento delle autorità preposte, sanitarie, comunali e provinciali, ma sinora senza alcun esito positivo.

(8108)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere il motivo per il quale le autorità di polizia di Bolzano non applicano nei confronti dei noti esponenti politici dottor S. Magnago, dottor A. Benedikter, dottor F. Vollgger e dottor H. Staneck — contro i quali pendono dinanzi al tribunale di Bolzano, in istruttoria formale (Registro generale 133/59 e Registro generale 134/59), due procedimenti penale — le disposizioni che regolano il ritiro dei passaporti ai cittadini che si trovano nelle loro condizioni.

(8109)

« ALMIRANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se sia esatta la notizia che dovrà procedersi ad ulteriori licenziamenti nell'azienda di Carbonia e chiudere addirittura una delle miniere e ciò in contrasto con gli impegni assunti in Parlamento.

(8110)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali l'autorità tutoria non è ancora intervenuta perché la ditta boschiva Manzi Francesco di Domenico da Petina (Salerno), agiudicataria di un bosco di proprietà del comune di Corleto Monforte (Salerno) dell'importo di circa 12 milioni, avendo già fin dall'estate 1958 asportato tutto il materiale le-

gnoso, provveda a versare al comune di Corleto Monforte i 7 milioni residui dei quali è debitrice.

(8111)

« AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere:

a) se il Governo ritiene opportuno fare appello, nel rispetto della libertà di stampa, al senso di responsabilità di tutti i giornalisti italiani per evitare che eccessive notizie di cronaca sulla delinquenza minorile e sulle ancor più criminose, anche se non legalmente perseguibili, spavalde, speculatrici e più abominevoli patologie morali e sociali che la incrementano, abbiano a causare, con le contagiose suggestioni che possono esercitare, l'aggravamento di questo triste fenomeno;

b) quali provvedimenti il Governo stesso intende adottare per impedire che l'affollamento e le insufficienze delle case nelle quali vengono ora rinchiusi i giovani, molti dei quali sono prima vittime che colpevoli della dilagante delinquenza minorile, operino in senso opposto ai fini della possibile rieducazione di tanti elementi sviati e smarriti per cause delle quali tutta la società nazionale deve sentirsi responsabile e che devono essere rimosse con ogni decisione e con ogni mezzo;

c) se il Governo non crede, infine, necessario ed urgente impiantare immediatamente razionali campi di ricreatore lavoro equamente retribuito, dotati di assistenza psichica, psicologica, sanitaria e tecnica, ai quali avviare subito, con prospettive e modi incoraggianti, prima di ogni contatto con elementi capaci di più nefaste corruzioni, i giovani fermati per atti di violenza o per altre manifestazioni antisociali, che non richiedano, per la loro gravità, maggiori cautele, e quelli per i quali i genitori chiedano i provvedimenti di cui all'articolo 319 del Codice civile.

(8112)

« BRUSASCA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e di grazia e giustizia, per conoscere se si propongano di provvedere a rivedere le pensioni dirette e di reversibilità degli ex ufficiali giudiziari con gli opportuni adeguamenti e con le giuste equiparazioni più volte promesse.

(8113)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere, a integrazione di quanto all'interrogante comunicato in risposta alla interrogazione n. 6107, se sia a sua cono-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

scenza come sia stata impiegata e se sia stata impiegata la somma di lire 500 milioni di cui è autorizzato il conferimento al fondo di rotazione della Sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca nazionale del lavoro in Trieste e Gorizia per prestiti alle medie e piccole industrie e alle aziende artigiane delle provincie di Gorizia e Trieste e di cui all'articolo 7 della legge 18 ottobre 1955, n. 908.

« L'interrogante ritiene che in proposito si debba dire una parola chiara onde i piccoli industriali e gli artigiani sappiano se sono realmente operanti le provvidenze che le leggi prevedono in loro favore.

(8114)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere quanta parte dei 300 miliardi del prestito nazionale sia stata destinata alla costruzione di opere di difesa spondale e di dragaggio dei fiumi e torrenti nelle zone montane alluvionate, secondo l'esigenza sottolineata in un ordine del giorno presentato dall'interrogante e accettato dal Governo in sede di approvazione del disegno di legge sul prestito; e per sapere altresì se sia vero che soli 10 miliardi, sui 300 del suddetto prestito, siano stati assegnati al Magistrato del Po, quando per la sola esecuzione dei progetti approntati dal genio civile di Cuneo per le opere urgenti di arginatura dei torrenti Maira e Varaita e del fiume Po è stata preventivata la spesa di lire 6 miliardi.

(8115)

« GIOLITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se intenda emanare il decreto di nomina a presidente del Monte dei Paschi di Siena in persona, designata dal Comitato interministeriale del credito, non domiciliata in Siena o in provincia di Siena, tenendo conto che ciò avverrebbe in violazione dell'articolo 10 dello statuto del Monte dei Paschi di Siena che suona testualmente: « La deputazione amministratrice è composta di otto deputati; uno dei deputati aventi domicilio in Siena o provincia di Siena è nominato presidente con decreto del Ministero del tesoro ».

« L'interrogante desidera, inoltre, far presente che, sempre in base all'articolo 10, comma primo, del citato statuto, cinque degli otto membri verranno nominati dagli Enti locali, comune e provincia, i quali hanno già dichiarato che impugnerebbero il decreto di nomina

a presidente del Monte dei Paschi di Siena nei confronti di qualsiasi persona che non abbia i requisiti richiesti dal citato statuto.

« Si verrebbe, pertanto, a creare, fino dalla costituzione della deputazione, difficoltà di collaborazione fra i deputati di nomina ministeriale e gli altri di nomina del comune e della provincia di Siena, i quali ultimi rappresentano la maggioranza della deputazione stessa, il che sarebbe di grave pregiudizio per il nostro Istituto di credito.

« L'interrogante chiede, infine, al ministro di conoscere se non ritenga utile ed urgente, avanti di emanare il detto decreto, di ricevere una commissione composta dai parlamentari di Siena, dal presidente dell'amministrazione provinciale e dal sindaco, onde arrivare alla nomina del presidente del Monte dei Paschi di Siena in maniera da poter rispettare i diritti di Siena consacrati nel citato statuto.

(8116)

« VIVIANI ARTURO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere se allo scopo di venire incontro alle esigenze delle imprese industriali ed artigiane delle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno, duramente colpite dal nubifragio del 5 settembre 1959 e nell'assoluta impossibilità di riprendere le proprie attività, non ritengano opportuno autorizzare con provvedimento di urgenza, l'Istituto del medio credito delle Marche ad estendere il credito anche per le esigenze di esercizio. Detto indilazionabile provvedimento finanziario dovrebbe essere ovviamente condizionato ai comprovati bisogni delle imprese sinistrate e dovrebbe essere concesso ad un tasso sopportabile che comunque non dovrebbe superare il 3 per cento, cioè quel saggio di interesse normalmente praticato dallo Stato in tutti quei casi in cui si è voluto veramente venire incontro nel campo creditizio ai bisogni di economie depresse.

(8117)

« GRILLI ANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga di dover risolvere urgentemente il problema relativo alle imposizioni di servitù militari nei comuni di San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento e Valvasone in provincia di Udine di cui all'esposto del Consorzio di bonifica « Cellina Meduna » nel quale giustamente si ricorda essere le servitù imposte gravemente limitative delle opere di bonifica irrigua che il consorzio ha ese-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

guito e sta eseguendo in base alle leggi 13 febbraio 1933, n. 215, e 25 luglio 1952, n. 991, ed ai piani approvati regolarmente.

(8118) « DE MICHELI VITTURI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere — premesso che in data 28 maggio 1943 al podestà del tempo del comune di Racale in provincia di Lecce, fu trasmesso il seguente telegramma, proveniente da « Marina Forcaldo », data di presentazione 28 maggio 1943: « Fante Bandiera Benedetto di Michele, deceduto stamane per incidente ferroviario prego avvertire famiglia dovute cautele, firmato comandante fanteria battaglione, capitano Baratti »; che detto telegramma dal podestà del tempo del comune di Racale (Lecce) fu comunicato ai familiari del militare deceduto per fatto di guerra, domiciliati e residenti nel comune di Racale, alla via Armando Diaz, n. 7 — quando sarà notificata all'ufficio di stato civile ed anagrafe del comune di residenza dei familiari del defunto militare Bandiera Benedetto, della classe 1925 la dichiarazione di morte presunta per fatto di guerra.

(8119) « GUADALUPI, BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere le cause che ancora ostano alla consegna dei 58 appartamenti, costruiti in Udine e destinati ai dipendenti del Ministero della pubblica istruzione.

« L'interrogante ritiene doveroso far presente che un ulteriore ritardo nella consegna determinerebbe un non lieve disagio per gli assegnatari che si troverebbero a doversi occupare del trasloco proprio all'inizio dell'anno scolastico quando è più che mai necessaria, per un regolare ed effettivo inizio delle lezioni, la presenza di tutti gli insegnanti disponibili.

« È doveroso pure tener presente che l'inizio della cattiva stagione non è più tanto lontano e gli assegnatari si troveranno a dover far fronte immediatamente alle difficoltà per il riscaldamento, ammesso che queste siano di facile e rapida soluzione.

« L'interrogante chiede pure di sapere se i ministri siano a conoscenza delle ragioni che hanno determinato la rinuncia da parte di numerosi aspiranti e se non ritengano che si debba consentire la sostituzione del riscatto con la normale locazione.

(8120) « DE MICHELI VITTURI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali nel bando di concorso per titoli ed esami a 300 posti di direttore didattico in prova annunziato dalla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 settembre 1959, n. 215, fra i titoli di studio richiesti non risulta elencato, come nel precedente concorso a 400 posti di direttore didattico, il diploma di laurea in lettere o di laurea in filosofia rilasciato da una facoltà di lettere e filosofia.

« Per conoscere se questa discrezionalità per la quale in qualche concorso è stato talvolta considerato come titolo equipollente il diploma di laurea in legge, e come nel caso in specie si dimentichi il diploma di laurea in lettere o in filosofia, sia fondata su precise norme di legge o non piuttosto su altre considerazioni delle quali chiediamo chiarimenti al Ministero.

(8121) « GAUDIOSO, ANDÒ, MUSOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga giusto predisporre e presentare al Parlamento un progetto di legge che consideri la obiettiva necessità e opportunità a che i professori supplenti o incaricati delle scuole pareggiate siano trattati, ai fini della pensione, alla stessa stregua dei professori supplenti o incaricati delle scuole di Stato, in modo che si possa ottenere da parte dei primi il riscatto, agli effetti della pensione, del servizio pre-ruolo prestato nelle scuole pareggiate.

« Ed invero l'interrogante fa considerare al ministro come gli istituti pareggiati siano equiparati, a tutti gli effetti giuridici, alle scuole di Stato, tanto che, in conformità dell'articolo 112 del regio decreto 6 maggio 1925, n. 1054, è riconosciuto utile, agli effetti dello stipendio e della carriera, il servizio di ruolo prestato nelle scuole pareggiate dai professori che passino, in seguito a statizzazione o a concorso, al servizio dello Stato.

« Tuttavia, secondo le disposizioni del regio decreto 24 aprile 1935, n. 565, e i successivi chiarimenti della circolare del 10 dicembre 1935, n. 27, nonché le altre norme riportate dalla circolare del Ministero della pubblica istruzione, ufficio pensioni, del 14 luglio 1950, n. 69, i professori assunti in ruolo nelle scuole statali non possono riscattare, agli effetti della pensione o della quiescenza, gli anni di servizio prestati in qualità di insegnanti non di ruolo presso gli istituti medi pareggiati mentre il beneficio viene goduto in pieno dai pro-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

fessori che, forniti egualmente della sola laurea, hanno prestato servizio pre-ruolo nelle scuole statali.

(8122)

« PREZIOSI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia vero che si intende istituire un Istituto tecnico industriale statale in Ferrara, dove già esiste un tale istituto gestito dalla amministrazione provinciale e recentemente legalmente riconosciuto dal ministro stesso; e, qualora la notizia sia esatta, se non sia più opportuno che lo Stato intervenga in altro settore, per esempio creando un Istituto tecnico agrario con le necessarie specializzazioni, di cui Ferrara parimenti necessita, utilizzando così tutte le energie senza creare inutili doppioni, ma attuando una proficua collaborazione fra lo Stato e gli enti locali — in ottemperanza all'ordine del giorno presentato dagli interroganti il 22 maggio 1959 in sede di discussione del bilancio della pubblica istruzione del corrente esercizio ed accettato dal ministro — all'unico fine di rafforzare le strutture scolastiche della provincia, strettamente legate allo sviluppo agricolo e industriale della economia ferrarese.

(8123)

« ROFFI, NATTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sia stato risolto il problema degli insegnanti iscritti ai ruoli speciali transitori per il personale che già prestò servizio nella Zona B del Territorio Libero di Trieste.

« In particolare chiede notizie della pratica del dottor Paolo Sema, fu Antonio, già incaricato della cattedra di storia e di materie letterarie presso la scuola media-liceo scientifico di Pirano d'Istria.

(8124)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza della urgente necessità di attuare il progetto per il congiungimento della via Romea alla via Adriatica.

« La Romea che raggiunge Ravenna da nord deve obbligatoriamente collegarsi a sud alla statale Adriatica per aprirsi alle comunicazioni verso Rimini (strada statale n. 17) e Cesena (strada Dismano ora classificata statale).

« Tale collegamento è previsto in un progetto approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici fino dal 5 ottobre 1954 ed è

già stato finanziato per 300 milioni dal 20 febbraio 1958.

« La realizzazione dell'opera è da tempo richiesta dalle autorità comunali e provinciali perché essa permetterà di ridurre il traffico turistico e pesante che ingorga molte strade della periferia cittadina.

« Per queste ragioni si richiede un pronto intervento del ministro dei lavori pubblici affinché siano rimossi tutti gli ostacoli per prontamente iniziare e portare a termine nel più breve tempo possibile l'opera stradale di così grande valore per lo stesso sviluppo della città di Ravenna.

(8125)

« BOLDRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause reali della revoca dei contributi principali e suppletivi, accordati con decreti ministeriali del 31 maggio 1953, n. 1711, e del 27 giugno 1956, n. 1601, al comune di Castelnuovo Magra (La Spezia) per la costruzione della strada di allacciamento della frazione di Marciano.

« L'interrogante ritiene di dover far presente che i motivi assunti per la revoca dei contributi di cui sopra non sono tali da giustificare il grave provvedimento, che si risolve in un evidente danno per la popolazione della zona, la quale attende da anni di essere tolta da un isolamento che non ha più nessuna obiettiva ragione di essere.

(8126)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti intendono adottare nel campo delle rispettive competenze a favore degli agricoltori, coltivatori diretti, mezzadri e compartecipanti del comune di Siracusa ed altri vicini, nei quali territori, nei giorni 8 e 10 settembre 1959, si sono abbattuti due violenti nubifragi che hanno causato rilevanti danni agli agrumeti, alle culture stagionali ed agli ortaggi.

« Per conoscere altresì, in vista dell'approssimarsi della stagione invernale, se non intendano immediatamente intervenire, di concerto con la Regione siciliana e per quanto di competenza di quest'ultima, a porre definitivo ed improrogabile rimedio alle cause degli allagamenti che oltre a colpire una vasta zona dell'abitato di Siracusa, ogni anno recano incalcolabili danni alle ubertose campagne circostanti, provvedendo pertanto alla costruzione di una appropriata rete di canalizza-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

zione e di arginatura dei corsi d'acqua, alla attuazione di tutte le necessarie manutenzioni ordinarie e straordinarie delle insufficienti opere esistenti ed al sollecito finanziamento dei lavori progettati e presentati da tempo dai locali consorzi di bonifica.

(8127)

« SPADOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga indispensabile ed urgente disporre un'accurata inchiesta sull'acquedotto della Val Tiglione (provincia di Asti) per accertare le responsabilità sullo scandaloso ritardo nella esecuzione dell'opera e sui gravi difetti di costruzione, che furono anche denunciati ripetutamente da autorevoli amministratori e tecnici rappresentanti i comuni componenti il relativo consorzio, senza che le autorità competenti sentissero il dovere di intervenire.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti intenda adottare o promuovere il ministro affinché detto acquedotto sia completato senza ulteriore ritardo e la popolazione possa finalmente beneficiare dell'erogazione dell'acqua.

(8128)

« VILLA GIOVANNI ORESTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga di disporre perché sia sollecitamente esaminata ed approvata la richiesta formulata dal Consorzio di bonifica « Cellina-Meduna » con sede in Pordenone tendente all'ampliamento del comprensorio ad est e nord-est onde comprendere il territorio dei bacini dei torrenti Cosa ed Arzino ed a nord-ovest e ovest onde includere il territorio dei bacini del torrente Vajont e del fiume Livenza limitatamente per la parte compresa nella provincia di Udine.

« L'interrogante ritiene che il provvedimento debba e possa essere preso con una certa urgenza anche in seguito al ritiro delle opposizioni precedentemente formulate da parte di un gruppo di comuni interessati.

(8129)

« DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se gli è nota la grave situazione di disagio in cui versano i contadini della provincia di Avellino ed in particolar modo della zona del Vallo di Lauro per la notevole crisi nella produzione delle nocciuole e per i danni che ad essi ne derivano.

« Ed invero i contadini del Vallo di Lauro percepiscono dal raccolto delle nocciuole il 25

per cento, mentre il 75 per cento va al proprietario. Ora all'ingiusta spartizione si aggiunge l'attuale calamità climatica che ha dimezzato l'effettivo peso delle nocciuole, tanto vero che né i contadini né i proprietari dei terreni avevano previsto l'enorme percentuale del cattivo raccolto che ha raggiunto il 30 per cento ed in taluni luoghi anche il 35 per cento.

« Tutti, indistintamente, non possono contare quindi su quel raccolto che la perizia degli esperti prevedeva; anzi i contadini non hanno raccolto nemmeno quel 75 per cento che si deve al proprietario. Ciò stante i contadini del Vallo di Lauro chiedono, richiamandosi alla tabella provinciale dell'equo canone del 1952-53, già approvata e sostenuta anche dalla prefettura di Avellino, di poter trattenerne il 30 per cento del raccolto che bisogna dare al proprietario.

« Tenga presente l'onorevole ministro che la tabella dell'equo canone, approvata dalla prefettura nell'anno 1952-53 e che purtroppo da qualche anno non è più in vigore prevedeva:

1°) in pianura: il 50 per cento del raccolto al colono e il 50 per cento al proprietario;

2°) in collina: il 55 per cento del raccolto al colono e il 45 per cento al proprietario;

3°) in montagna: il 75 per cento del raccolto al colono e il 25 per cento al proprietario.

« L'interrogante desidera quindi conoscere dal ministro se non reputa necessario un suo tempestivo intervento tramite i suoi organi provinciali e la prefettura di Avellino perché si venga incontro alla gravosa situazione dei contadini della provincia di Avellino e soprattutto del Vallo di Lauro con quei conseguenti provvedimenti di emergenza resi indispensabili dalla crisi stessa, con quegli aiuti concreti più opportuni e con l'intervento delle autorità locali perché si addivenga ad un equo accordo tra proprietari e contadini.

(8130)

« PREZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del terzo lotto della strada di bonifica Vallone del Cerro-Fonte del Cippo, in agro di Agnone e Capracotta (Campobasso), che, per l'importo di lire 27 milioni, non risulta ancora pervenuta alla direzione generale competente; in quali uffici della periferia dunque giaccia, da oltre cinque mesi, la pratica stessa, ammesso che risponda a verità la

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

notizia che il relativo progetto da cinque mesi sarebbe stato consegnato agli uffici competenti.

(8131)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere gli orientamenti governativi su attuali aspetti della economia risiera, per alcuni dei quali esistono fondate preoccupazioni negli ambienti interessati.

« Si tratta, in particolare, della cultura dei risi fini: se ne auspica in genere il contenimento in quanto sarebbe diminuita la richiesta da parte del consumatore italiano, ed il collocamento all'estero risulterebbe non agevole; altri settori produttivi sarebbero di diverso avviso perché il consumo interno dei risi pregiati apparirebbe in costante espansione.

« Per quanto riguarda la riscossione dei « diritti di contratto », le proposte di modifica, tendenti ad articolare il sistema su una base impositiva che tenga conto della superficie investita anziché del volume della produzione, i consensi non risultano unanimi poiché la questione non sarebbe proponibile in detti termini, per la virtuale equivalenza dei due sistemi.

« Sugli anzidetti problemi e sulla regolamentazione, alla luce delle più recenti esperienze, della vendita del riso sul mercato interno, nonché sulla istituzione di un ufficio unico di vendita del riso sul mercato estero, l'interrogante ritiene indispensabile che il competente dicastero faccia conoscere il suo indirizzo alle categorie interessate.

(8132)

« SERVELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a sua conoscenza che il Consorzio agrario provinciale di Alessandria addebita lire 15 per ogni quintale di grano conferito all'ammasso con il pretesto del rimborso spese di facchinaggio, e ciò anche quando il trasporto e lo scarico vengono compiuti dagli stessi conferenti; e per conoscere se ritiene di intervenire d'urgenza affinché l'abuso abbia a cessare e perché si provveda da parte del consorzio ad annullare gli addebiti già effettuati.

« Gli interroganti sottolineano che la decisione del Consorzio agrario di Alessandria, adottata per la prima volta proprio questo anno, quando è noto il forte disagio dei contadini per la diminuzione del prezzo d'ammasso e l'andamento sfavorevole del mercato del grano, è motivo — indipendentemente dalla consi-

stenza in sé e per sé dell'addebito — di vivo malcontento soprattutto tra la massa dei contadini coltivatori diretti.

(8133) « VILLA GIOVANNI ORESTE, AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intende prendere per aiutare le popolazioni contadine dei comuni di Gambettola e Savignano sul Rubicone, che hanno subito gravissimi danni per l'allagamento a seguito della piena del fiume Rubicone e del torrente Rigossa, avvenuto nella notte del 7-9 settembre 1959.

« Chiede in modo particolare se non ritenga, tra i provvedimenti da prendere, necessaria anche l'esenzione per un anno dei piccoli e medi proprietari, affittuari e mezzadri colpiti, dalle imposte sui redditi agrari e relative supercontribuzioni e l'integrazione di bilancio ai comuni dei territori colpiti, per quanto gli stessi comuni concederanno di esenzioni ed aiuti ai danneggiati.

(8134)

« ZOBOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi per i quali la Società ferrovia Mandela-Subiaco concessionaria del servizio Mandela-Subiaco, non corrisponde da tre mesi ai propri dipendenti regolarmente la retribuzione mensile. I lavoratori in questo periodo hanno ricevuto soltanto acconti e sono pertanto creditori di somme varianti dalle 100 alle 200 mila lire.

« L'interrogante chiede infine se il ministro non crede opportuno intervenire nei confronti della società per richiamarla al rispetto delle norme convenute nella concessione fra le quali è presumibile vi sia anche quella dell'obbligo di corrispondere ai dipendenti la retribuzione in maniera regolare.

(8135)

« CIANCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se sia al corrente del fatto che la Società varesina imprese trasporti (S.V.I.T.) di Varese, azienda di fatto facente parte del gruppo « Edison » e che gestisce fra l'altro le linee automobilistiche Varese-Luino e Varese-Ponte Tresa, dal 16 agosto 1959 ha aumentato le proprie tariffe di abbonamento in misura intollerabilmente elevata. Per la tratta Luino-Varese (lunghezza circa 27 chilometri), ad esempio, il costo dell'abbonamento trimestrale in vigore sino al 15 agosto 1959 ammontava a lire 17.040, pari a lire 5.660 mensili; dopo quella data il costo dell'abbona-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

mento mensile, essendosi abolito quello trimestrale, è stato portato a lire 9.660, con un aumento quindi di oltre il 70 per cento.

« In considerazione del fatto che la maggior parte degli utenti della suddetta linea sono lavoratori e studenti (per questi ultimi l'aumento è stato leggermente inferiore) e che la spesa per il trasporto al posto di lavoro incide in misura eccessiva e a volte non sopportabile sui bilanci di centinaia di famiglie di lavoratori (in più di un caso il costo dell'abbonamento supera, anche largamente, il 25 per cento dello stipendio percepito), l'interrogante chiede al ministro se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione della S.V.I.T. per ottenere:

a) che l'eventuale autorizzazione ministeriale a praticare gli aumenti sopra indicati venga tolta o che quanto meno la misura degli aumenti sia considerevolmente ridotta;

b) che anche alle categorie impiegatizie sia concesso di valersi dell'abbonamento settimanale ai prezzi attualmente in vigore.

(8136)

« GRILLI GIOVANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quali sono le ragioni per cui nei recenti programmi di elettrificazione della Mestre-Udine non vi è fatto cenno alcuno per il rinnovo della vecchia e inadeguata stazione ferroviaria di Udine, né predisposta la effettuazione di opere di restauro tali da consentire un radicale ammodernamento dell'edificio e dei servizi. E ciò in considerazione della importanza che detta stazione è venuta assumendo con lo sviluppo moderno del turismo di massa interno e internazionale, importanza già segnalata al ministro da tutte le autorità della provincia.

(8137)

« MARANGONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se nei piani di ampliamento e rammodernamento del suo dicastero è compresa anche la sistemazione della stazione delle ferrovie dello Stato di Modena.

« Gli interroganti fanno rilevare che gli edifici della detta stazione, così come le pensiline dei binari, risultano oltreché antiquate, inadeguate alle attuali esigenze e sotto molti aspetti indecorose.

« Tale stato di cose è in stridente contrasto con lo sviluppo urbanistico, sociale e turistico della città di Modena, la quale per l'operosità e la genialità delle sue genti, nonché per gli insigni monumenti che la arricchiscono si

sviluppa nei commerci, nella vita produttiva e turistica.

« Gli interroganti chiedono, pertanto, se il ministro non ritenga indispensabile disporre urgenti e sufficienti stanziamenti per costruire le necessarie opere in virtù delle quali la stazione delle ferrovie dello Stato di Modena possa fare degnamente fronte alle ricordate esigenze.

(8138)

« TREBBI, BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga opportuno intervenire perché la rete telefonica della popolosa frazione di Santa Lucia di Cava dei Tirreni (frazione prettamente industriale per l'esistenza di un'industria dei cordami in continuo incremento) non sia esclusa, come invece è stato preannunziato, dalla nuova rete a funzionamento automatico di prossima installazione nel comune di Cava dei Tirreni.

(8139)

« AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza che i dipendenti dagli ospedali riuniti di Trieste si trovano attualmente ancora in difficoltà in conseguenza della mancata definizione della loro situazione assicurativa.

« I succitati lavoratori infatti erano assicurati presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale mentre ora è in corso il loro passaggio alla Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali.

« Con la delibera del consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti del 5 maggio 1954, approvata dalla locale prefettura, era stato convenuto che:

a) ai salariati ospedalieri, che avrebbero dovuto essere iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali, e che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 10 della legge 24 maggio 1952, numero 610, è consentito di chiedere l'integrazione della pensione di invalidità e di vecchiaia, di cui fruiscono a carico dell'Istituto nazionale della previdenza sociale fino al limite degli assegni di riposo che sarebbero loro spettati ove fossero stati iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali;

b) l'integrazione degli assegni di pensione sarà assunta dall'Opera pia e sarà liquidata in luogo della tacitazione di fine servizio, che finora veniva corrisposta ai dipendenti collocati a riposo.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Tali condizioni sono state realizzate per i dipendenti pensionati in quel periodo, ma sussiste invece difficoltà alla sistemazione assicurativa dei rimanenti lavoratori i quali soltanto in parte sono effettivamente passati alla Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali.

« L'interrogante in particolare fa riferimento all'assicurazione data da codesto Ministero per un sollecito interessamento alla definizione della posizione assicurativa dei dipendenti dagli enti locali di Trieste e chiede che analogo interessamento venga rivolto alla definitiva sistemazione assicurativa dei dipendenti dagli ospedali riuniti.

(8140)

« VIDALI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici, per conoscere se si provvederà al più presto alla costruzione a Porto Torres della stazione marittima per i passeggeri della linea per Genova ed intanto, anche con provvedimenti provvisori, alla consegna in luogo più vicino all'imbarco dei biglietti che ora vengono consegnati dall'agenzia distante circa quattrocento metri, il che costringe la folla dei partenti a compiere un lungo percorso, anche sotto le intemperie, suscitando così spiacevoli confronti con quanto si è già compiuto a Genova mentre ancora non si è provveduto per il capolinea sardo.

(8141)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere le ragioni per le quali sino ad oggi non è stato concesso il nulla osta al piroscafo *Conte Biancamano* della Società di navigazione Italia del gruppo Finmare, per essere adibito alla linea del Canada e precisamente di toccare i porti di Quebec e di Montreal sul San Lorenzo, i quali porti per l'avvenuta apertura, anche in periodo invernale, delle vie dei laghi, presentano nuove proficue prospettive di traffico.

« Il nulla osta è stato viceversa concesso a suo tempo ad armatore privato.

« L'interrogante fa presente che una nuova linea regolare per i porti del Canada esercitata da una società del gruppo Finmare, porterebbe, in questo momento favorevole per la nuova corrente di traffico in passeggeri e merci, sensibili vantaggi alla economia ligure già così duramente colpita dalla chiusura di importanti stabilimenti industriali.

(8142)

« FARALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se è a conoscenza del fatto che la direzione della C.E.L.D.I.T. di Chieti Scalo non permette che i propri dipendenti possano contrarre prestiti dietro esercizio della facoltà di cessione degli stipendi e dei salari ed anzi minaccia coloro che avanzano richieste in tal senso;

per conoscere, altresì, cosa intende fare affinché detti lavoratori possano esercitare questo loro diritto e perché, all'interno dello stabilimento, siano scrupolosamente rispettate tutte le libertà ed abbiano a cessare intimidazioni di qualsiasi genere.

(8143)

« SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, al fine di conoscere se ritenga legittime le istruzioni impartite — dalla Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale — agli ispettori compartimentali ed agli ispettori regionali delle foreste con la circolare n. 2/4304 la quale ha modificato i criteri fissati dall'articolo 9 della legge del 23 aprile 1949, n. 165, che aveva affidato agli ispettori compartimentali il giudizio discrezionale ed insindacabile sulla ammissibilità al contributo dello Stato delle domande avanzate da quelle aziende le quali, in base ai criteri sopra richiamati, avevano ritenuto di trovarsi in condizioni di fruire dei benefici previsti dalla legge citata, per l'installazione di impianti elaiotecnici ed enologici.

« Partendo dal presupposto che una circolare ministeriale non possa annullare alcuna norma di legge e non possa quindi modificare la situazione di diritto acquisita dai cittadini in forza della legge stessa; nella convinzione che il giudizio degli ispettorati compartimentali possa essere meglio documentato di quello degli organi centrali; ritenendo che la limitazione della concessione di contributo per l'acquisto di macchine olearie alle aziende che abbiano una produzione di olive superiori ai 6.000 quintali circoscrive eccessivamente il campo dell'applicazione della legge per il fatto che l'intero territorio di talune delle provincie stesse del Mezzogiorno non produce il quantitativo minimo di olive che è richiesto dalla circolare per una sola azienda; di fronte al danno che viene ad essere subito dall'economia del Paese e, in particolare, da quanti, ritenendo di possedere i requisiti richiesti dalla legge, avevano avanzato domanda di contributo ed avviato trattative per l'acquisto di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

macchine, l'interrogante chiede se il ministro ritenga di dover annullare, ritenendole illegittime, le disposizioni sopra richiamate o, quanto meno, se non ritenga che debbano essere ammessi a contributo almeno quei produttori che, alla data di emissione della circolare in argomento (26 gennaio 1957) avessero già presentato domanda agli ispettorati compartimentali.

(8144)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere quando verrà provveduto alla sistemazione generale della strada provinciale che da Castiglione Messer Marino, attraverso Schiavi d'Abruzzo, mena a Castelguidone, in provincia di Chieti.

« Tale arteria, il cui stato attuale la presenta in condizioni che mortificano le popolazioni interessate, rappresenta, soprattutto per le popolazioni dell'Alto Molise, la via più breve per le comunicazioni con i centri del medio e del basso Trigno.

(8145)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere in qual modo pensa di intervenire in favore delle oltre cento famiglie di piccoli agricoltori del comune di Macchia-valfortore (Campobasso), i quali entro il 1962 vedranno i loro terreni per ettari 320 coperti dalle acque del Fortore a seguito della costruzione della diga di Occhito e d'improvviso si troveranno privi di quel reddito, che, anche modesto, era sufficiente per il loro sostentamento, e nella impossibilità, essendo agricoltori, di impiegare la loro capacità lavorativa. Né è pensabile che la somma, che verrà ad essi corrisposta a titolo di indennizzo a seguito della espropriazione, possa essere considerata sufficiente per la soddisfazione delle molteplici loro necessità e, comunque, sostitutiva del bene espropriato.

(8146)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non creda opportuno autorevolmente intervenire, perché anche nel Molise, terra depressa fra le più depresse, al fine di una più esatta valutazione dei contributi unificati, sia applicato il sistema del libretto di lavoro, ormai adottato da 50 altre provincie, fra le quali quelle di Chieti e di Foggia, confinanti col Molise. È noto che con tale sistema ciascun agricoltore provvederebbe ai carichi sociali per i lavoratori effettiva-

mente impiegati nell'azienda, abolendosi così il sistema della valutazione presuntiva della manodopera assunta, le tabelle ettaro-coltura, che non rispondono più alla situazione reale delle aziende, e l'inflazione degli elenchi anagrafici, nei quali, come è notorio, è iscritto un numero cospicuo di lavoratori non agricoli.

(8147)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritengano di dover smentire la notizia relativa alla revoca dell'amministrazione della foresta di Tarvisio all'Azienda di Stato per le foreste demaniali e al passaggio di detta amministrazione all'Ente nazionale Tre Venezie, che gravi e legittime preoccupazioni ha destato presso la popolazione della Valcanale ed in particolare presso gli aventi diritto di legnatico.

« Nella zona aveva già molto sfavorevolmente impressionato, come in precedenza è stato fatto presente dall'interrogante, la concessione di 4.000 metri cubi annui ad un prezzo di assoluto favore da parte dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali all'Ente nazionale Tre Venezie, per cui questa nuova decisione pare soltanto confermare che si tenda a favorire vieppiù ed in forma definitiva un ente che, non offrendo, tra l'altro, alcuna garanzia di oculata difesa di quel patrimonio boschivo, anche nel passato ha dimostrato di avere più a cuore gli interessi di un'industria della provincia di Trento, che quelli della Valcanale.

« La foresta di Tarvisio che aveva subito un notevole depauperamento nel periodo bellico ed immediatamente post-bellico, era ed è in corso di riassetamento ed il deficit di cui si ha notizia sarebbe comunque largamente compensato dalla differenza tra il prezzo di mercato del legname ed il prezzo di tutto favore praticato per i 4.000 metri cubi annui concessi all'Ente nazionale Tre Venezie, differenza che si può valutare in almeno 20 milioni annui.

« Né si può comunque pensare che l'Ente nazionale Tre Venezie, che non ha alcuna tradizione in materia di silvicoltura, possa fare di più e meglio di quanto non abbia fatto e faccia una amministrazione dello Stato tecnicamente idonea quale quella forestale.

« L'interrogante ritiene di dover ancora precisare che decisioni di tale portata, indipendentemente anche dal fatto che non pare giusto doversi procedere al riassetamento di industrie che nulla hanno a che vedere con la provincia di Udine ed in particolare con la

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

Valcanale, attraverso sacrifici da imporre ad una zona gravemente depressa, debbano e possano essere prese solo dopo un approfondito esame oltre che delle conseguenze economiche che esse comporterebbero anche di quelle sociali e, per la particolarità della zona, di quelle politiche.

(8148) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del bilancio, in merito alla decurtazione decisa dalla giunta provinciale amministrativa di Trieste all'integrazione statale richiesta per il bilancio preventivo del comune di Trieste.

« L'interrogante rileva che la critica situazione dell'economia cittadina avrebbe richiesto al bilancio comunale un'integrazione superiore a quella richiesta di un miliardo e 781 milioni. La riduzione di 435 milioni decisa dalla giunta provinciale amministrativa e dalla commissione per i bilanci degli enti deficitari appare logicamente dettata dalle conseguenze della decurtazione subita dal bilancio del Territorio di Trieste, malgrado le assicurazioni ricevute in merito dal ministro del bilancio in risposta all'intervento dell'interrogante.

« Di fronte alla gravità della situazione economica triestina, l'interrogante sottolinea la necessità che, mantenendo fede agli impegni assunti dal ministro del bilancio, sia data al commissariato generale del Governo di Trieste l'autorizzazione a concedere una integrazione corrispondente alle indispensabili necessità del bilancio comunale di Trieste.

(8149) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quale fondamento hanno le voci, raccolte dalla stampa molisana, che sarebbe stata in Campobasso aumentata la imposta di famiglia, mentre la situazione del bilancio era tale da non richiederlo, che l'aumento sarebbe stato molto rilevante ed operato in modo non equo, e che, infine, sarebbe stato deliberato quasi alla chetichella senza l'osservanza della legge sia quanto all'organo competente a deliberare sia quanto alla procedura.

(8150) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere come si spiega che la gestione del comune di Santa Elena Sannita (Campobasso) si sia chiusa alla fine della precedente amministrazione con

oltre 200.000 lire di avanzo di amministrazione, che veniva congruamente utilizzato, mentre attualmente, nonostante aumenti dell'imposta di famiglia e dell'applicazione di supercontribuzioni e di entrate, derivanti da tagli di bosco per circa 600.000 lire, trovansi in condizioni deficitarie, se è vero che neppure gli stipendi agli impiegati e salariati sono puntualmente corrisposti, e per conoscere altresì se non creda di intervenire congruamente a favore della popolazione del comune, quasi totalmente agricola, che si trova in grave disagio per i continui aumenti delle predette imposte.

(8151) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda necessario ed urgente disporre una inchiesta diretta ad accertare la regolarità o meno del funzionamento dell'E.C.A. di Ragusa (Sicilia), essendosi da più parti denunciato:

a) che si esegue lavoro straordinario senza che sia stata presa la prescritta preventiva deliberazione;

b) che detto lavoro straordinario viene eseguito in buona parte presso altri enti, presso i quali un certo numero di dipendenti dell'E.C.A. presta servizio da anni, continuando peraltro a gravare sui fondi destinati all'assistenza;

c) che detta destinazione di fondi riduce le possibilità assistenziali dell'E.C.A. al punto da consentire la erogazione dell'assistenza continuativa per soli due o tre mesi l'anno;

d) che gli organi tutori non hanno adottato in tempo gli opportuni provvedimenti per far compilare entro i termini regolamentari conti e bilanci finanziari relativi a parecchie annualità arretrate, consentendo a più riprese che alla inosservanza dei prescritti termini si ovviasse con la effettuazione di lavoro straordinario, peraltro spesso riflettente lavoro già eseguito in precedenza e pagato con precedenti provvedimenti.

(8152) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere l'elenco numerico e la specificazione degli enti pubblici, enti morali ed opere pie che si trovano nella provincia di Terni sotto amministrazione straordinaria o commissariale, con la indicazione nominativa degli amministratori in carica.

(8153) « CRUCIANI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere l'elenco numerico e la specificazione degli enti pubblici, enti morali ed opere pie che si trovano nella provincia di Perugia sotto amministrazione straordinaria o commissariale, con la indicazione nominativa degli amministratori in carica.

(8154)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere l'elenco numerico e la specificazione degli enti pubblici, enti morali ed opere pie che si trovano nella provincia di Rieti sotto amministrazione straordinaria o commissariale, con la indicazione nominativa degli amministratori in carica.

(8155)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se ritenga opportuno disporre per la definizione della vertenza fra l'impiegato Antonini Mario ed il comune di Marsciano (Perugia) per la quale si è già espresso il Consiglio di Stato con la condanna del comune stesso a provvedere alla riassunzione di tale impiegato, ed al pagamento degli arretrati che un ulteriore ritardo non potrà che accrescere degli interessi legali.

(8156)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se il Ministero abbia impartito nuove disposizioni, e in caso positivo, in base a quali norme di legge, che permettono ai prefetti di inviare propri commissari, per adottare deliberazioni, anche senza aver preventivamente invitato i comuni a provvedere direttamente; ciò si è verificato per il comune di Fermo in occasione dell'approvazione delle supercontribuzioni e sovraimposte.

« Infatti, con decreto prefettizio n. 22619, divisione II, del 25 luglio 1959, è stato nominato commissario prefettizio nella persona del dottor Comez e con delibera n. 26 del 5 giugno 1959, sono state approvate le supercontribuzioni e sovraimposte del comune di Fermo senza che il prefetto abbia invitato il consiglio comunale a provvedere direttamente.

(8157)

« SANTARELLI EZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno disporre la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di risarcimento per danni di guerra;

sia pure limitando tale beneficio ai 5-6 mila profughi dell'Africa e degli altri territori già appartenenti alla amministrazione italiana rientrati in patria dopo il 1953, i quali non ebbero la materiale possibilità di produrre la prescritta documentazione nei termini stabiliti dalla legge.

« Quanto sopra per consentire ai nostri connazionali, provati dalle traversie della guerra, di essere almeno reintegrati di una parte dei beni perduti.

(8158)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda indilazionabile disporre la revisione generale degli estimi catastali nel Molise, terra depressa fra le più depresse, per modo che diventino aderenti alla reale situazione dell'agricoltura, in quanto non è dubbio che gli estimi aggiornati nell'anteguerra tenevano conto dei redditi di quell'epoca, che oggi sono fortemente ridotti, dati il blocco dei fitti con la riduzione degli stessi del 30 per cento, la cessione del 3 per cento del prodotto lordo ai mezzadri, l'incremento delle imposte e dei contributi unificati e la continua flessione dei prezzi dei prodotti agricoli.

(8159)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere per quali motivi il Comando nucleo polizia tributaria investigativa di Perugia attende anche un anno prima di fornire le informazioni richieste dalla Intendenza di finanza di Perugia, necessarie per la liquidazione delle pratiche di danni di guerra.

(8160)

« CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza che da parte dell'ufficio tecnico erariale di Foggia, ai contadini gravemente danneggiati dalle avversità atmosferiche e altre calamità naturali, i quali domandano l'accertamento dei danni per i conseguenti provvedimenti di ordine fiscale, chiede il pagamento di una tassa di lire 1.500, al quale molti non possono provvedere.

« Gli interroganti chiedono che siano date disposizioni al suddetto ufficio, affinché gli accertamenti di cui sopra, per tutti i coltivatori diretti e piccoli coltivatori in genere, vengano eseguiti gratuitamente.

(8161)

« MAGNO, KUNTZE, CONTE ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non intenda esaminare la possibilità di convogliare tutti gli atleti italiani di prima, seconda e terza serie di ogni specialità, in reparti o zone dove sia possibile per istruttori ed attrezzature mantenere il ritmo di preparazione e seguire a partecipare regolarmente alle attività agonistiche.

« Tale esperimento che non dovrebbe trovare difficoltà di ordine tecnico e militare, dovrebbe essere affrontato immediatamente anche in considerazione dello sforzo cui va incontro l'Italia per la prossima partecipazione alle Olimpiadi 1960 dove è doveroso presentare, oltre la preparazione logistica generale, il massimo affinamento delle possibilità nazionali.

(8162)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e dell'agricoltura e foreste per conoscere se — per sostenere il mercato interno delle carni e per poter disporre in qualsiasi momento di adeguate scorte di viveri (carne congelata) — non intendano esaminare la possibilità di sostituire le aste per la fornitura alle forze armate di carne congelata o comunque di provenienza estera con aste riservate alle carni di produzione nazionale, e riproporre la riapertura di uno scatolificio militare nella zona di Foligno dove ha avuto sede fino al 1945 e dove sono tuttora validi i motivi di approvvigionamento, centralità, disponibilità di locali, comunicazioni, ecc., che ne determinarono in passato vitalità e perfetta funzionalità.

(8163)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno dare disposizioni affinché venga valutato, ai fini degli incarichi provvisori e le supplenze dell'anno scolastico 1959-60, il punteggio relativo alla conseguita idoneità nell'ultimo concorso magistrale. Cio in considerazione delle seguenti ragioni:

1°) i giovani maestri risultati idonei, avevano dovuto aspettare ben quattro anni per far valere la loro superiorità culturale e professionale mediante un concorso;

2°) l'esiguità dei posti messi a concorso fa risultare semplicemente idonei molti maestri che — alle stesse condizioni e disponibilità di posti degli altri concorsi — avrebbero certamente ottenuto una cattedra da titolare;

3°) rimandando l'attribuzione del punteggio all'anno scolastico 1960-61, si ritarderebbe

ancora di un anno l'utilizzazione dei migliori, dopo la sterile attesa di quattro anni e si favorirebbero ancora coloro che, senza merito ma solo per anzianità, hanno accumulato punti con le supplenze negli ultimi anni;

4°) il riconoscimento del punteggio per il prossimo anno scolastico sarebbe soprattutto un riconoscimento morale e servirebbe a non scoraggiare proprio i migliori;

5°) la valutazione non urterebbe nessuna posizione da altri acquisita, in quanto la graduatoria per provvisori e supplenti non troverà nessuna pratica attuazione prima della apertura del prossimo anno scolastico;

6°) già per gli incarichi e supplenze 1959-60 è stata permessa la presentazione di titoli dopo i termini (certificati per i corsi di aggiornamento).

(8164)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere quale è l'atteggiamento della Sovrintendenza ai monumenti sul grave problema aperto dal piano regolatore elaborato dagli architetti Minucci e Malpelli per conto del comune di Loreto, che prevede radicali trasformazioni del centro storico lauretano.

« La questione appare tanto più urgente in quanto sul posto, con procedure palesemente irregolari, si è dato il via a lavori di sistemazione della piazza del Santuario, mettendo mano a barbariche modifiche della originaria base della fontana che sorge al centro della piazza, modifiche che sono state criticate anche dalla stampa nazionale (*Corriere della sera* del 26 luglio 1959) come indicazione di un metodo inusitato seguito dalle locali autorità.

« Non potendo ancora realizzare il piano regolatore generale, che peraltro prevede la « cacciata fuori delle mura » di un certo numero di loretani e dei loro esercizi commerciali più vicini al Santuario, per far posto ad attività centralizzate e probabilmente nelle mani di enti ecclesiastici, sono state infatti iniziate demolizioni nel perimetro delle antiche mura e particolarmente nei pressi del Santuario, sulla base di piani di ricostruzione.

« Perché questo modo di procedere non imponga alla fine, attraverso una serie di successivi fatti compiuti, l'attuazione di un piano regolatore che appare già oggi assai discutibile, si rende necessaria la vigilanza più attiva degli organi locali e nazionali preposti alla tutela dei monumenti e dei complessi urbanistici, così come la storia e la tradizione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

li ha trasmessi fino ai nostri tempi, creando un paesaggio e un ambiente storico-artistico particolare, che sarebbe tanto azzardato " integrare " quanto il distruggerlo.

« Assai discutibile appare la progettata costruzione del terzo braccio del porticato, parte integrante del palazzo apostolico, opera del Sansovino e di Sangallo il giovane, rimasto incompiuto.

« La nuova postuma simmetria che il progetto regolatore vorrebbe creare sarebbe del tutto irrealista ed inorganica, e non potrebbe certo compiere un'opera interrotta alcuni secoli or sono. Il precedente della recentissima deturpazione della fontana — di cui si auspica il ripristino — e le impensate procedure seguite dai distruttori-ricostruttori di Loreto sembrano consigliare ormai il massimo di vigilanza preventiva e di cautela negli organi che pure devono essere consultati ed ascoltati quando si tratta di strutture storico-artistiche come quelle di Loreto, su cui nessuna forza e nessun gruppo di pressione può vantare una esclusiva tutela.

(8165) « SANTARELLI ENZO »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se risponde a verità che per l'ampliamento del porto di Termoli (Campobasso) si starebbero eseguendo lavori in conformità di un progetto, che, prevedendo un'entrata non da sud, sarebbe di grave ostacolo all'accesso dei natanti. Si spenderebbero insomma milioni di lire senza che sia possibile raggiungere utili risultati.

(8166) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se non credano intervenire perché sia studiata e poi realizzata la sistemazione del torrente Vandra in agro di Fornelli (Campobasso), le cui acque annualmente invadono beni di proprietà privata tra i più fertili della zona.

(8167) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non creda opportuno istituire un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Cercemaggiore (Campobasso) che, mentre consentirebbe il ripristino della mulattiera che porta al bosco di detto comune, gioverebbe ai numerosi disoccupati locali.

(8168) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montecilfone (Campobasso) dell'asilo infantile.

(8169) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non credano necessario ed urgente intervenire, perché i lavori di sistemazione della strada Frosolone-Acquevive in provincia di Campobasso siano eseguiti con la massima sollecitudine, se si vuole evitare che nella prossima stagione invernale il transito resti completamente interrotto con enorme danno delle popolazioni di Frosolone, Acquevive e Civitanova del Sannio.

(8170) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avranno inizio i lavori per la deviazione della Flaminia nei comuni di Trevi dell'Umbria e di Foligno.

(8171) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda esaminare la possibilità di intervenire per risolvere il grave problema del rifornimento idrico del comune di Spoleto, centro di circa 50.000 abitanti, di importanza turistica nazionale.

(8172) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere l'entità dei danni prodotti dal nubifragio del 5-6 settembre 1959 al sistema di deflusso delle acque ad Ancona; chiede inoltre se non sia stato accertato dalle preposte autorità — come alcuni tecnici e la stampa del resto hanno già indicato — la inadeguatezza della attuale rete delle fognature, specialmente nella zona del « Piano san Lazzaro », che fu appunto la più drammaticamente colpita; chiede infine se non siano allo studio degli organi competenti progetti di canali e di fognature tali da garantire nel più alto grado possibile la incolumità dei cittadini e la sicurezza della vita economica dei più popolosi rioni della città, disposti nella conca di « Valle Miano » e di « Piano san Lazzaro » (le zone più drammaticamente colpite dal nubifragio e spesso soggette ad allaga-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

menti come quello incorso il 25 giugno) e quali spese si prevedono per la esecuzione delle opere necessarie a tale scopo.

(8173) « SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non creda disporre una inchiesta per accertare le ragioni, per le quali l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Campobasso non ha ritenuto di concedere al signor D'Aloisio Guerino, da Chieti, proprietario di una trebbiatrice, il permesso chiesto l'11 agosto 1959 di lavorare in agro di Civitanova del Sannio (Campobasso), ove all'epoca della richiesta non esistevano trebbiatrici, recando così agli agricoltori di detto comune, fra i quali la ditta Savi Saverio, danni molto rilevanti, date le note sopraggiunte avversità atmosferiche, le quali hanno impedito le normali operazioni di trebbiatura, che non si sono potute compiere dopo il 21 agosto, in cui il permesso fu infine concesso, e per conoscere altresì quali provvedimenti intende prendere perché i danni sofferti siano risarciti.

(8174) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del turismo e spettacolo, per avere informazioni esaurienti circa il rimboschimento del monte Conero.

« Particolarmente i versanti meridionali del monte, che dominano i centri turistici di Sirolo e di Numana, appaiono quasi nudi e richiedono una tempestiva ed intensa opera di rimboschimento.

« Il recente nubifragio, abbattutosi su tale zona nella notte dal 5 al 6 settembre, ha infatti provocato gravi ingenti danni alle opere pubbliche, alle campagne, a piccole industrie, alle abitazioni e alle spiagge sottostanti, anche a causa dell'insufficiente rimboschimento.

« L'esigenza è tanto più sentita dalle popolazioni locali e dalle stesse popolazioni di Ancona, interessata allo sviluppo turistico della "riviera del Conero", in quanto è a tutti noto che sono state spese ingentissime somme per apprestamenti militari sul Conero, mentre sono state finora poste in secondo piano le richieste e le esigenze dei comuni, dei proprietari e dei lavoratori agricoli, dell'azienda turistica del Conero, ecc.

(8175) « SANTARELLI ENZO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è a conoscenza dello stato e della situazione in cui versa, e per gli immobili e per i servizi, la

stazione delle ferrovie dello Stato della città di Udine.

« A tal proposito fanno presente come essa non sia più rispondente alle esigenze dell'aumentato traffico che imporrebbe un radicale adeguamento, e dei servizi e dei locali, della medesima sia sotto l'aspetto della funzionalità che della ricettività e della disponibilità.

« La imminente elettrificazione della linea Mestre-Udine, attribuisce, poi, a tali sistemazioni, trasformazione ed ampliamento il carattere di opera urgente ed inderogabile.

« Rilevano, poi, come la stazione ferroviaria udinese non soddisfi per nulla a quei requisiti di decorosità e di conforto — nonostante i recenti e timidi lavori di ammodernamento — che qualsiasi centro ferroviario ormai possiede e che la stazione di Udine in particolar modo richiederebbe, in considerazione delle funzioni di primo importantissimo e frequentatissimo posto di transito per gli stranieri diretti o provenienti dalle nazioni dell'Europa settentrionale od orientale.

« Gli interroganti chiedono, quindi, al ministro quali provvedimenti ritenga opportuno sollecitamente adottare onde prontamente adeguare la stazione ferroviaria di Udine alle esigenze richieste dal volume del traffico — sia in merci che viaggiatori — dall'ammodernamento tecnico-elettrico e da un accogliente e confortevole centro di transito d'importanza primaria e di ordine internazionale, qual è quello udinese.

(8176) « ARMANI, BIASUTTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga di dover dare urgenti chiarimenti onde smentire la voce corrente relativa all'accantonamento del piano per la creazione della stazione Camporosso con tutti i servizi ferroviari e doganali, accantonamento che preluderebbe ad una sospensione o sostituzione e che recherebbe nuovo grave nocumento alla zona di Tarvisio.

(8177) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga, in concomitanza con la imminente elettrificazione della linea Mestre-Udine, di dover dotare Udine di una stazione ferroviaria adeguata alla importanza della città e del centro ferroviario che è il primo che gli stranieri provenienti dall'Austria incontrano dopo il loro ingresso in Italia, dando disposizioni per un completo ammodernamento dell'aspetto

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

estriore e dei servizi in analogia con quanto è stato fatto per centri di molto minore importanza onde togliere anche l'impressione che l'Italia nord-orientale termina, almeno per quanto riguarda i servizi ferroviari, a Treviso.

« L'interrogante ritiene infatti che i lavori recentemente eseguiti, che del resto non hanno eliminato neppure gli inconvenienti più gravi, non rappresentino altro che un modesto ratto.

(8178) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge col quale al personale dell'amministrazione postale e telegrafica collocato a riposo prima del 70° anno di età per effetto della legge 27 febbraio 1958, n. 120, sia concesso un aumento del periodo utile a pensione fino ad un massimo di cinque anni, attribuendo in tal caso il diritto alla successione ai figli legittimi con almeno sei mesi di effettivo e lodevole servizio.

(8179) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se in considerazione degli alti fitti che l'amministrazione deve pagare per l'ufficio postale di Borgo Trevi, non intenda esaminare la possibilità di costruire un ufficio.

(8180) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali sono i motivi che ritardano, dopo anni di assicurazioni, la costruzione dell'edificio postale nel comune di Foligno.

(8181) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda disporre l'apertura in Boiano (Campobasso) di un ambulatorio per gli artigiani.

(8182) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno istituire un ufficio di collocamento nella frazione Castellone del comune di Boiano (Campobasso), che ha una popolazione molto rilevante.

(8183) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se, in considerazione della aumentata disoccupazione nella provincia, non intenda esaminare la possibilità di aumentare per la provincia di Perugia il numero delle giornate per i cantieri di lavoro.

(8184) « CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti, per conoscere i provvedimenti adottati o che si intendono adottare nei confronti della Società automobilistica S.T.A.R., con sede in Troia (Foggia), esercente di autoservizi in concessione, in ordine alle denunciate gravi inadempienze verso i suoi dipendenti.

(8185) « MAGNO, CONTE, KUNTZE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici, in ordine alle circostanze che hanno determinato la morte dell'operaio edile Silvio Barocco di anni 56 nel corso dei lavori di demolizione effettuati a Loreto (Ancona) dalla ditta Lanari.

« Le particolari circostanze in cui il mortale incidente sul lavoro si è verificato sembrano infatti consigliare, piuttosto che sconsigliare, una severa ed approfondita inchiesta.

« Infatti, stando a quanto ha già riferito la stampa, nell'approntare ed eseguire detti lavori la ditta Lanari non aveva predisposto le adeguate cautele ed aveva rimesso, poco prima dell'incidente, una impalcatura di protezione.

« D'altra parte tale ditta, che sembra essere a Loreto particolarmente « favorita » in alto loco, se ha avuto in appalto grossi lavori, per centinaia di milioni, per trattativa privata, cioè con un sistema del tutto inconsueto, ha proceduto alle demolizioni nelle vicinanze della « piazza del Santuario » con accelerazione eccessiva. Sembra anzi che questi lavori di demolizione precedano persino le normali approvazioni degli organi preposti alla attuazione dei piani di ricostruzione e regolatori.

(8186) « SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile, per conoscere quando ritengono possa essere conclusa la firma dei contratti per le assicurate costruzioni di transatlantici presso i Cantieri riuniti dell'adriatico (C.R.D.A.).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« L'interrogante rileva che, da oltre 6 mesi, è stata data notizia, più volte confermata da esponenti del Governo, di tale assegnazione di commesse ai cantieri di Trieste e Monfalcone e che a tale proposito si è parlato di due transatlantici da 36 mila tonnellate e, recentemente, di un transatlantico da 36 mila tonnellate e di due navi da 19.000 tonnellate.

« Nei prossimi mesi il cantiere San Marco ultimerà le costruzioni in corso con la grave prospettiva di trovarsi fra breve privo di commesse e conseguente minaccia di inoperosità per le maestranze, che aggraverebbe disastrosamente la già critica situazione del complesso dei Cantieri riuniti dell'Adriatico che a Monfalcone ha assunto ormai una allarmante gravità.

« L'interrogante fa presente pertanto l'urgenza della stipulazione dei contratti per le assicurate commesse affinché possa essere alleviata la seria crisi attuale.  
(8187) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere:

se è a conoscenza della grave e inaspettata ingiustizia commessa ai danni degli sportivi e degli interessi della città di Terni con l'esclusione della squadra di calcio dal campionato di serie C;

se non intende intervenire per eliminare questo nuovo sopruso contro lo sport umbro e principalmente quello ternano, che vanta un passato sportivo superiore a quello di molte società ammesse e che allargherebbe la rappresentanza umbra attualmente limitata, a differenza delle altre regioni, ad una sola squadra, il "Perugia";

se non intende, finalmente, intervenire in questo settore per far sì che comincino ad essere considerati i valori e i diritti dello sport.  
(8188) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quale portata delle acque del fiume Biferno è stata tenuta presente nel redigere il piano di utilizzo delle acque stesse, ad essa Cassa demandato dal ministro dei lavori pubblici.  
(8189) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno per conoscere, in relazione alla risposta data alla interrogazione n. 7029, se per i lavori di costruzione

della diga di Occhito saranno in realtà espropriati subito gli ettari 61, occorrenti per il prelevamento dei materiali costituenti la diga, essendosi sparsa la voce che la ditta, che dovrà eseguire i lavori, preleverà detti materiali da altri terreni.

« È necessario che gli interessati lo sappiano, in modo che possano procedere alla semina nei loro terreni senza correre il pericolo di aver seminato invano.  
(8190) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non creda di presentare al Parlamento un disegno di legge, col quale si estendano agli orfani dei dipendenti degli enti locali le norme contenute nella legge 15 febbraio 1956, n. 46, riguardanti la reversibilità delle pensioni godute dagli impiegati civili dello Stato.  
(8191) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno disporre la istituzione di quattro nuove sezioni presso la Corte dei conti, al fine di poter definire i numerosissimi ricorsi per negata pensione di guerra che da anni giacciono presso la Corte stessa.

« Si tenga presente, in proposito, che 267.601 ricorsi sono in archivio, mentre le sezioni ne definiscono circa 90 al giorno, con una media di 2-3000 al mese, con spirito di sacrificio e di dedizione al dovere.

« Ne consegue che per ultimare l'ingente lavoro occorrerebbero venti anni, prescindendo dal fatto che continuano a pervenire circa 3000 nuovi ricorsi ogni mese.

« Nel 1956 (quando, cioè, i ricorsi giacenti erano ancora 160.000) l'interrogante chiese, con analoga interrogazione, la istituzione di due nuove sezioni presso la Corte dei conti: se tale richiesta fosse stata accolta, attualmente la quasi totalità dei ricorsi sarebbe stata esaminata.

« Per quanto suesposto l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga indispensabile dimostrare agli aventi diritto la ferma volontà del Governo di risolvere una delle più gravi piaghe sociali della Nazione.  
(8192) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se sia negli intenti del suo Ministero la soppressione della pretura di Ferla (Siracusa), e nell'affermativa quale sia il suo pensiero in me-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

rito ai voti formulati con procedura d'urgenza in data 24 luglio 1959, dalla giunta municipale di quel comune.

« La soppressione della pretura di Ferla, infatti, come è stato in premessa ampiamente illustrato nella delibera di cui innanzi, arrecherebbe notevole nocumento alle popolazioni del mandamento giudiziario che si sono costantemente avvantaggiate della possibilità di non ricorrere ad altri centri, lontani e non serviti da buone comunicazioni, e che vedrebbero allontanati da loro non solo i servizi giudiziari ma anche quelli amministrativi svolti da tali uffici.

« Se, in considerazione della riconosciuta opportunità di mantenere funzionante la pretura del mandamento di Ferla, il ministro interrogato non ritenga di dover fornire ampie assicurazioni che rasserenino i cittadini interessati, seriamente preoccupati dalle ventilate notizie della soppressione della pretura stessa. (8193) « GATTO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se ha preso conoscenza dello scandalo della Cooperativa Rossa che ha coinvolto il comune di Montopoli Sabino e se non intenda intervenire per salvaguardare gli interessi dei cittadini. (8194) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali sono i motivi per i quali il comune di Leonessa non applica la deliberazione del consiglio comunale presa il 5 aprile 1959 relativa alle richieste del custode del carcere signor Armeni Eros.

« Detta delibera è stata approvata dalla giunta provinciale amministrativa nella seduta del 5 giugno 1959 con decisione n. 1344.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quando il comune di Leonessa intende provvedere alla regolarizzazione della posizione lavorativa dello stesso signor Armeni. (8195) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza che il comune di Leonessa ha assunto in servizio — al di fuori di ogni organico — il signor Coderoni Ezio, già allontanato dalla banca locale e dall'ufficio di collocamento.

per sapere se risponde al vero che il predetto viene confermato con delibera bimensile per compiti non attinenti a quelli della amministrazione comunale. (8196) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza del cattivo funzionamento della gestione dell'acquedotto che interessa Morro, Labro, Rivodutri e la Treggia in provincia di Rieti; dell'arbitraria distribuzione agli utenti e della discriminazione negli allacciamenti; per sapere infine se non intenda far intervenire gli organi di tutela per ristabilire l'ordine e fissare i diritti ed i doveri. (8197) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se è vero che il sindaco di Anacapri (Napoli), ha ritirato ogni materiale installato dal comune sull'elipporto di Damecuta e perché. (8198) « MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere in virtù di quale disposizione di legge resta ancora in vita l'amministrazione comunale di Alessandria del Carretto (Cosenza), dopo che otto consiglieri comunali su 15 hanno presentato le dimissioni e per sapere se in conseguenza non ritenga di dover intervenire presso il prefetto di Cosenza perché al più presto si regolarizzi a norma di legge la situazione del comune. (8199) « MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se ritiene ancora di dover lasciare in carica il sindaco di Cursi, in provincia di Lecce, malgrado che in danno dello stesso sia stata inoltrata dal comando dei carabinieri regolare denuncia, per reati perseguibili di ufficio, e penda attualmente procedimento penale, in sede istruttoria, contrassegnato col n. 3083 del 1959, del registro generale della Procura della Repubblica presso il tribunale di Lecce.

« Rispondendo a precedente interrogazione n. 7445, veniva affermato che a carico del predetto sindaco di Cursi erano emerse soltanto alcune irregolarità amministrative, di semplice carattere formale e di scarso rilievo, che non giustificavano una denuncia alla autorità giudiziaria.

« Tale risposta, evidentemente fornita sulla base di indagini quanto meno non complete, contrasta con la denuncia trasmessa dal comando dei carabinieri all'autorità giudiziaria e col procedimento penale in istruttoria, per cui si torna a sollecitare provvedimenti idonei ad eliminare il fermento esistente in gran parte della popolazione di quel comune ed a convincere tutti che non si possono, impune-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

mente, violare le norme penali, morali e di onesta amministrazione.

« Non adottare provvedimenti amministrativi in siffatta situazione farebbe perdere la fiducia nelle istituzioni e farebbe pensare, sia pure ingiustamente, che si vogliano coprire o minimizzare veri e propri atti di responsabilità penale.

(8200)

« SPONZIELLO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere i motivi che hanno determinato l'improvviso trasferimento di quattordici ufficiali giudiziari della Corte d'appello di Napoli e l'annuncio di trasferimento di tutti gli altri. Tale inaudito provvedimento, assolutamente senza precedenti per le condizioni nelle quali si è verificato, senza alcuna contestazione di addebiti ai singoli ufficiali giudiziari trasferiti e a quelli eventualmente da trasferire, tanto che neppure la presidenza della Corte di appello ha saputo precisare quali siano i motivi e le contestazioni suddette; per le destinazioni in genere disagiate alle quali gli ufficiali giudiziari medesimi sono stati trasferiti; per la scarsa anzianità di gran parte dei nuovi ufficiali giudiziari destinati alla Corte d'appello di Napoli e per i dubbi precedenti di carriera di taluni di essi, ha destato comprensibile stupore negli ambienti del Foro e della Curia napoletana, viva preoccupazione sul modo di procedere del Ministero nei confronti di un così importante ufficio giudiziario, nonché notevole discredito su tutto il funzionamento della giustizia della Corte medesima.

« Gli interroganti nel richiamare l'attenzione del Ministro sulla gravità del pronunciato provvedimento, chiedono che vengano sospesi i trasferimenti già disposti e non ne vengano attuati altri prima di aver rese pubbliche le risultanze degli eventuali accertamenti ed inchieste, deferendo, se necessario, al Consiglio di disciplina o anche al magistrato penale, quegli elementi che risultassero responsabili di eventuali addebiti di ordine disciplinare o penale.

(8201)

« ROBERTI, GONELLA GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del bilancio e dell'industria e commercio, per sapere se non ritengano che, per agevolare in modo effettivo lo sforzo di adeguamento delle aziende italiane ai traguardi competitivi del M.E.C. e per adempiere alla promessa di metterle « in condizioni comparabili a quelle degli altri paesi », sia necessario

evitare ogni ulteriore aumento degli oneri gravanti sulla produzione, che già superano di molto quelli esistenti negli altri paesi associati.

« Si fa riferimento particolare al provvedimento in corso per rendere permanente — e anche retroattivo — un aumento dei contributi dovuti all'I.N.A.M. e si ricorda che, per migliorare i bilanci e i sistemi assistenziali, non esiste solo la comoda via del sistematico aumento dei contributi, ma anche quella del contenimento, nella specie, dei risaputi sprechi e abusi.

(8202)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica riguardante Capaldi Giuseppe fu Isidoro, da Filignano (frazione Selvone) in provincia di Campobasso, il quale attende da anni la liquidazione dei danni recatigli dagli eventi bellici.

« Avverso la liquidazione operata dall'interessato di finanza di Campobasso produsse ricorso al Ministero del tesoro.

(8203)

« COLITTO »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, riguardante il signor Carfagnini Michele fu Giovanni, nato in Montorio nei Frentani (Campobasso) il 21 gennaio 1913 e da più anni residente in Canada (6658, Fabre, Montreal), e precisamente quale somma si è accertato essergli dovuta per la sua infermità e come è stato notificato il decreto di concessione della pensione.

(8204)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga di intervenire ai fini di una esatta applicazione della legge 31 luglio 1954, n. 599, sullo stato giuridico dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica per quanto si riferisce alla concessione della indennità speciale (cosiddetta da riserva) prevista dagli articoli 32 e 84 della legge stessa, spettante ai sottufficiali provenienti dalla carriera continuativa che, anteriormente alla data di entrata in vigore di detta legge, cessarono dal servizio con diritto a pensione per raggiunto limite di età o di servizio o per infermità dipendente da causa di servizio.

« È avvenuto infatti che organi esecutivi dell'amministrazione militare hanno negato la concessione di detta indennità a sottufficiali cessati dal servizio a domanda, ritenendo erro-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

neamente che la indennità in parola non spetti e ciò in aperto contrasto con le disposizioni del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

« La erronea interpretazione della legge ha così costretto gli interessati a promuovere ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, la quale, in sede giurisdizionale, ha riconosciuto la fondatezza dei ricorsi annullando gli illegittimi provvedimenti impugnati e condannando persino l'amministrazione alle spese ed onorari del giudizio. Vale per tutti i casi la decisione della anzidetta IV Sezione del Consiglio di Stato n. 618/1957 in data 16 aprile 1957 su ricorso del maresciallo dei carabinieri Valoroso Nunziantè.

« Si invoca pertanto l'intervento del ministro della difesa presso le dipendenti amministrazioni affinché siano evitati ulteriori provvedimenti del genere i quali, oltre ad ingenerare sfiducia verso gli organi amministrativi dello Stato per la evidente violazione delle disposizioni di legge in vigore, sono anche causa di danni economici per il compenso (10 per cento dell'ammontare dell'indennità liquidata) che i ricorrenti sono tenuti a corrispondere ai legali.

(8205)

« LAURO ACHILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga venire incontro alla benemerita categoria degli ex combattenti della guerra 1940-45 disponendo la revisione dei cicli operativi stabiliti dallo stato maggiore dell'esercito con circolare n. 5000/ordine IV del 1° gennaio 1953 per i territori greci ed albanesi.

« Per detti territori infatti il ciclo operativo della prima fase bellica fu delimitato ai seguenti periodi: 28 ottobre 1940-23 aprile 1941 e 18 novembre 1942-8 settembre 1943.

« Cosicché tutti i combattenti (e sono decine di migliaia) che furono mobilitati ed avviati in territorio greco-albanese dopo la cessazione delle ostilità (23 aprile 1941) e che vi rimasero fino a tutto l'anno 1942, non hanno potuto ottenere il riconoscimento di alcuna campagna di guerra per detti anni, malgrado i sacrifici e i gravi disagi sofferti, i rischi cui furono esposti per i continui attacchi aerei-navali, la minacciosa ostilità delle popolazioni occupate; nonché le proditorie e cruento imboscate dei partigiani greco-albanesi, che tante vittime causarono alle truppe di occupazione.

« Poiché lo stato maggiore dell'esercito con saggio criterio ha provveduto a revisionare i cicli operativi del secondo periodo bellico

(9 settembre 1943-7 maggio 1945) estendendoli a più larghe categorie di ex combattenti (circolare n. 1488/102722 in data 16 giugno 1958), si chiede che anche per il primo periodo bellico (1940-43) nei confronti dei militari di ogni grado dislocati nel territorio greco-albanese, il primo ciclo operativo venga fissato senza interruzione alcuna dal 28 ottobre 1940 all'8 settembre 1943 a tutti gli effetti del trattamento giuridico, economico e di quiescenza degli impiegati civili e militari dello Stato e degli enti pubblici.

(8206)

« LAURO ACHILLE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritenga conforme a giustizia estendere il pagamento dell'assegno integrativo di lire cinquemila mensili — che non fu considerato in sede di liquidazione dell'indennità di licenziamento per esodo volontario e che con sentenza del Consiglio di Stato è stato riconosciuto ai lavoratori del personale civile del Ministero della difesa che avevano proposto ricorso individuale — anche a quei lavoratori che non hanno prodotto ricorso.

« L'accoglimento di tale richiesta — della cui legittimità, dopo quella sentenza, non si può dubitare — eviterebbe la produzione di nuovi ricorsi da parte di quei dipendenti dello Stato non di ruolo — operai e impiegati — che si sono licenziati volontariamente dall'amministrazione della difesa dalla data di entrata in vigore della legge n. 53 del febbraio 1955 al 30 giugno 1956.

(8207)

« PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se la scuola media istituita a Leonessa dal 1° ottobre 1959 ha « iscritti » e quanti;

per sapere inoltre, se risulta che sugli iscritti all'avviamento sono state fatte pressioni per portarli alla media e se l'avviamento ha, dopo detta emorragia, gli studenti previsti come minimo.

(8208)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga conforme a giustizia definire lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole reggimentali e se, nell'attesa, non ritenga di dover almeno fare definire la questione della corresponsione della tredicesima mensilità, diritto di cui godono ormai quasi tutti i lavoratori.

(8209)

« GATTO VINCENZO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se è stata concessa autorizzazione al sindaco di Anacapri di immortalare il suo nome con ridicole frasi latine su di una stele collocata sulla via per la Grotta Azzurra e per chiedere se, in nome del buon gusto, dell'ambiente paesistico e della correttezza democratica, non si consideri doveroso eliminare il sullodato cippo.

(8210)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere come si intenda ovviare al grave disordine idraulico che, in conseguenza del diffondersi dell'irrigazione e dello sviluppo degli abitati e del reticolato stradale dell'alto milanese, si è andato creando e sempre più accentuando nel territorio sottostante, per il rilevante aumento dei deflussi delle piene meteoriche (attraverso le fognature, le strade ed il terreno saturo di acqua), dando luogo a gravi inconvenienti di carattere igienico ed economico particolarmente a danno delle popolazioni del basso Milanese, del Pavese e della città di Milano.

« L'interrogante fa presente che: nonostante l'avvenuto studio del problema da parte del comitato coordinatore delle acque, promosso dall'amministrazione provinciale di Milano, e la conseguente ideazione, fra l'altro, di un importante canale scolmatore destinato a ricevere i deflussi in piena decadenti dal territorio a nord ovest di Milano ed a scaricarli nel fiume Ticino in prossimità di Abbiategrosso; nonostante che il relativo piano di massima abbia a suo tempo ottenuta la richiesta classifica dell'opera nella terza categoria ai sensi ed agli effetti del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, e della legge 13 luglio 1911, n. 774; nonostante l'approvazione del progetto di massima dell'intero scolmatore e dei due progetti esecutivi, eseguiti dall'amministrazione provinciale di Milano ed in parte attuati, il lamentato disordine idraulico è tuttavia andato aggravandosi negli ultimi tempi.

« È stato inoltre rilevato che a questo disordine idraulico contribuisce sensibilmente la circostanza che la presa del canale demaniale Naviglio Grande è fatta a bocca libera: così che non è possibile regolare a dovere la portata che si introduce nel canale durante la piena del fiume Ticino, da cui il canale è derivato.

« Alla luce di queste considerazioni l'interrogante gradirebbe anche conoscere se, nel quadro delle soprarichieste iniziative per ov-

viare al disordine idraulico, non si reputi opportuno che sia portato a termine con particolare sollecitudine l'intero canale scolmatore delle piene a nord ovest di Milano e se non si reputi pure opportuno disporre che il competente ufficio del genio civile esegua sollecitamente il progetto esecutivo dell'opera di presa del canale demaniale Naviglio Grande del Ticino e se ne promuova l'attuazione.

(8211)

« BERTÈ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda necessario ed urgente intervenire, perché sia evitato il crollo dell'artistico campanile della chiesa parrocchiale di Rionero Sannitico, tanto danneggiato dagli eventi bellici.

(8212)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali lavori si intendano compiere per il consolidamento dell'abitato di San Massimo (Campobasso), che è compreso nell'elenco degli abitati da consolidare a cura e spese dello Stato.

(8213)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avranno inizio i lavori di sistemazione idraulica del basso Biferno nella zona di Portocannone (Campobasso), e per conoscere altresì se saranno compiuti lavori, che elimineranno le cause dei gravi danni, che sono arrecati dal fiume ai terreni, che trovansi lungo le sue sponde, fra i quali quelli del signor Nicola Manes fu Michele, di detto comune, che sta vedendo poco a poco scomparire i suoi beni.

(8214)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Vicenne del comune di San Massimo (Campobasso).

(8215)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Massimo (Campobasso) dell'edificio scolastico.

(8216)

« COLITTO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se le notizie riportate dalla stampa e poi diversamente interpretate circa l'impegno del Ministero dei lavori pubblici di realizzare direttamente l'acquedotto di Perugia rispondono al vero;

per sapere infine se le notizie sono confermate, se sono confermati i bacini di reintegro costituenti la garanzia, prevista nel disciplinare di concessione e sottoscritta da Perugia e Foligno, per l'economia folignate.

(8217)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando inizieranno i lavori per la costruzione della deviazione della Flaminia dal centro abitato di Terni.

« L'attuale attraversamento reso difficilissimo intralcia in modo inverosimile il traffico sulla importante via nazionale e determina un continuo pericolo per l'incolumità pubblica.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quando il Ministero affronterà il grave problema dell'attraversamento di Marmore e Piediluco della statale Terni-Rieti.

(8218)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue decisioni sulla richiesta avanzata, a mente della legge 3 agosto 1949, n. 585, dal comune di Montagnareale (Messina) per il finanziamento dell'ambulatorio medico comunale, il cui progetto di massima prevede una spesa di lire 5 milioni.

(8219)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue decisioni sulla richiesta avanzata, a mente della legge 3 agosto 1949, n. 585, dal comune di Montagnareale (Messina) per il finanziamento dell'impianto elettrico nelle frazioni Vignale-Laurello, il cui progetto di massima prevede una spesa di lire 15 milioni.

(8220)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le misure che intende adottare e fare adottare a Napoli — dopo il tragico crollo di Barletta — tenendo conto del numero notevole di case di-

chiarate pericolanti ed effettivamente inabitabili, provvedendo ad alloggi diversi ed, in pari tempo, alla bonifica edilizia della città.

(8221)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è vero che nel perimetro della città di Napoli si è autorizzato l'Istituto case popolari a costruire rioni ed edifici con pozzi neri per la raccolta del materiale fecale;

per conoscere: a) se saranno negate simili autorizzazioni; b) se saranno eliminati simili inconvenienti, laddove esistono.

(8222)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere, dopo le dichiarazioni del provveditore ai lavori pubblici della Campania, sull'acquedotto campano:

1°) come e quando si risolverà il contrasto tra Cassa e Ministero per la utilizzazione delle sorgenti del Biferno;

2°) come si intendono rispettare le esigenze della Campania e quelle del Molise;

3°) quando si procederà all'allacciamento dell'acquedotto campano con le sorgenti del Torano.

(8223)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

1°) se il ministro sia intenzionato a rinnovare il regio decreto-legge 19 maggio 1943, relativo alla riserva di caccia privata denominata « Corsiccio, Marano Bubiana e varie » posta in comune di Gaggio Montano (Bologna), che scade alla fine dell'anno 1959;

2°) se risulti al ministro che le adesioni favorevoli dei proprietari della zona sono ottenute con illecite pressioni esercitate da influenti personalità dell'industria locale;

3°) se tale riserva sia gestita tramite un consorzio di cui il commendatore Umberto Capelli è presidente, ed in caso affermativo quanti e quali siano i soci, considerato che allo stato attuale la riserva è praticamente proprietà privata dei signori Capelli e Daldi che se la sono territorialmente divisa;

4°) i motivi che impediscono il pagamento dei danni ai proprietari dei terreni che fino ad oggi hanno ricevuto solo la simbolica cifra di lire 200 per ettaro.

« E infine, chiede l'interrogante che il ministro, raccogliendo le istanze delle stesse or-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

ganizzazioni sindacali dei piccoli proprietari di ogni corrente politica, voglia non rinnovare la concessione respingendo la richiesta del presidente della riserva.

(8224)

« NANNI RINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intende prendere per ovviare alla grave crisi vinicola che sta rapidamente delineandosi alla vigilia del raccolto sia per le forti giacenze del vecchio prodotto sia per l'abbondanza promessa dal nuovo.

« In particolare, l'interrogante desidera conoscere se non ritenga opportuno intensificare il ritiro del vino destinato alla distillazione, impartire disposizioni per il rinnovo delle cambiali agrarie dei vitivinicoltori, lasciare piena libertà di vendita del vino, annullando quelle disposizioni, che se giustificate nel tempo in cui l'alcolismo era una piaga sociale, non lo sono più ora, ridurre quindi l'esosa imposta sul vino, trasferendola in parte proporzionale sulle bibite; incrementare le repressioni delle frodi in materia di vini sofisticati, e intervenire in tempo per sostenere con adeguate quotazioni le uve da conferire agli ammassi.

(8225)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per conoscere quante sono le automobili, i camions, le motociclette e motoscooters concessi alla data odierna nell'isola di Capri e per conoscere quante macchine, motociclette e scooters sono stati importati nel periodo estivo;

se c'è un limite e quale è, tra le riconosciute esigenze private e quelle collettive di un'isola con pochissime strade strette e dove la caratteristica del turismo non è data dal frastuono, ma dalla quiete;

quali misure si intendono adottare per regolare, controllare e limitare quanto sopra denunciato.

(8226)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere:

se il « Consorzio noleggiatori capresi » ed il « Consorzio noleggiatori anacapresi » raggruppano delle cooperative di trasporto regolarmente costituite e realmente esistenti; e nel caso che ciò non fosse, per conoscere

come si tollera una dizione illegale e si concede, per di più, l'esercizio dei trasporti;

se è vero che l'Istituto nazionale della previdenza sociale, rendendosi conto di questa assurda situazione, ha accettato la iscrizione dei dipendenti (non soci) a condizione che fossero assunti direttamente da un certo Staiano che è il vero ed unico proprietario di questo inesistente consorzio ed il beneficiario di ogni concessione di automezzi;

per sapere, di conseguenza quello che è stato fatto e che quello che sarà fatto a carico di questi « consorzi », se saranno sciolti e se le concessioni, in tale modo ottenute, saranno revocate.

(8227)

« MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga necessario e urgente intervenire per assicurare i servizi delle autolinee delle ferrovie complementari sarde con mezzi efficienti e decorosi, poiché quelli attualmente in esercizio, specie nelle linee Nuoro-Macomer e Macomer-Bosa, accusano gravi sintomi di irreparabile decrepitezza.

(8228)

« PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritiene necessario far eseguire sollecitamente (in ogni caso prima dell'inizio dell'inverno) i lavori di sistemazione, manutenzione e ammodernamento allo scalo merci presso la stazione ferroviaria Pisa-Centrale, allo scopo di eliminare gli inconvenienti e le difficoltà più volte lamentati dalle ditte e dai cittadini interessati alla spedizione e al ritiro del considerevole volume di merci che giornalmente giungono e sono spedite attraverso il suddetto impianto; e per sapere perché da anni l'amministrazione ferroviaria non abbia provveduto ad eseguire quei lavori (per altro di non elevato costo) che potevano migliorare le precarie condizioni del modesto impianto di per sé insufficiente a sopportare tutto il traffico merci della città di Pisa.

(8229)

« RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda opportuno ed urgente presentare al Parlamento un disegno di legge, con il quale si disponga la rivalutazione delle pensioni agli ex-ricevitori postali, collocati a riposo prima dell'ottobre 1952.

(8230)

« COLITTO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del tesoro, per conoscere se non ravvisano la necessità di promuovere la dichiarazione di « pubblica calamità », ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dalla legge 13 febbraio 1952, n. 50, per il nubifragio che il 10 agosto 1959 ha colpito il territorio della città di Torino, arrecando danni di notevole gravità che per un solo gruppo di industrie si denunciano in 1.181 milioni, a prescindere dai danni riportati da altre industrie private e a partecipazione statale, dalle aziende artigiane e commerciali, dalle case di abitazione e dalle opere pubbliche.

« In base alla legge citata le aziende industriali, artigiane e commerciali danneggiate possono valersi, alternativamente:

a) della concessione di finanziamenti con garanzia statale per l'80 per cento della perdita accertata a interesse non superiore al 3 per cento, per ricostruzione e riattivazione di beni e ricostituzione di scorte;

b) della concessione di un contributo fino al 20 per cento sulle spese sostenute in proprio per ripristini e ricostituzioni;

c) della concessione di un contributo fino al 90 per cento (massimo lire 180.000) sul danno ove si tratti di piccole imprese commerciali e artigiane e il danno non superi lire 900.000 accertate.

« L'interrogante ricorda che per le aziende in questione si è tuttora in attesa dei benefici citati, in rapporto agli ingenti danni e distruzioni subiti a causa dell'alluvione del 1957, che colpì con particolare gravità le zone montane e pedemontane della provincia di Torino.

(8231)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni della mancata entrata in funzione del comitato provinciale I.N.A.M. di Benevento, mentre da oltre due anni sono state fatte le opportune designazioni;

per conoscere quando si intende porre fine ad una violazione della legge e del costume democratico per bassi calcoli di sottogoverno.

(8232)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se il capo del personale del Ministero ha letto sull'*Unità* - edizione napoletana - la copia fotografica di una presenta-

zione di un lavoratore ad un avvocato da parte del funzionario dottor Ugo De Gennaro, dell'ufficio del lavoro di Napoli, e la dichiarazione fornita dal lavoratore, da cui risulta che detto funzionario ha l'abitudine di « presentare » i lavoratori che non risolvono la vertenza ad un suo amico avvocato.

(8233)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti, per conoscere le ragioni per le quali la direzione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone (azienda I.R.I.) ha deciso con effetto dal 1° agosto 1959 che lo stabilimento O.M.F.A., creato per la produzione di materiale mobile ferroviario, cessi di essere uno stabilimento autonomo ed entri a far parte del cantiere navale come reparto lavorazione materiali plastici ed accessori navali.

« E poiché il provvedimento adottato prelude alla definitiva liquidazione dello O.M.F.A., con vivo allarme nella massa dei 7.500 lavoratori addetti ai cantieri, dei quali già 1.600 sono sospesi per la grave crisi di lavoro che i tre stabilimenti (Navale, O.E.M. e O.M.F.A.), da tempo attraversano, se ravvisa la necessità di un sollecito intervento affinché:

a) allo stabilimento O.M.F.A., venga restituita la sua autonomia di lavoro, essenziale onde evitare la quasi certa sospensione di un ulteriore numero di operai (un migliaio circa), con conseguente aggravamento della situazione economica di quella zona;

b) l'attività dello stabilimento stesso venga continuata come finora, mediante l'assegnazione di adeguato numero di commesse (carri merci, carrozze per viaggiatori, locomotori, ecc.) previste dal piano quinquennale per l'ammodernamento ed il potenziamento delle ferrovie dello Stato.

(8234)

« LAURO ACHILLE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della sanità, per conoscere se non creda di intervenire di urgenza, disponendo che siano, in un istituto specializzato, apportate le opportune cure per il recupero funzionale degli arti colpiti al bambino Nardoia Biagio, figlio di Nardoia Michele fu Giuseppe, residente in Cercemaggiore, contrada Pesco Morlo (Campobasso), affetto da esiti di poliomielite anteriore acuta.

(8235)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della sanità, per conoscere se e quali provvedimenti intende adottare al fine di ac-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

certare e stroncare la abusiva vendita agli agricoltori di prodotti dichiarati curativi per malattie del bestiame, mancanti però di ogni indicazione relativa alla obbligatoria registrazione e persino del nome delle Case produttrici.

« Tale abusiva vendita è da tempo lamentata e denunciata dalle pubblicazioni del settore farmaceutico ed in particolare dal periodico *Difesa sanitaria* di Pavia.

« Gli interroganti osservano che il fatto lamentato pregiudica gli onesti interessi delle farmacie, soprattutto rurali, e degli allevatori di bestiame e costituisce grave violazione delle norme sanitarie.

(8236) « DOSI, FERRARI GIOVANNI, GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere:

la sorte del cadente ospedale « Capilupi » di Capri (Napoli), se sarà ricostruito, ammodernato, attrezzato e fornito dei mezzi per vivere;

se all'ospedale sono stati dati i proventi della manifestazione « Scala d'oro » ed a quanto ammontano;

quali sono gli obblighi del comune per il mantenimento e la efficienza dell'ospedale stesso.

(8237) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se è informato sulla situazione esistente in Filadelfia (Catanzaro) in rapporto alle leggi che regolano il servizio farmaceutico ed in particolare su quanto ha formato oggetto di un ricorso al Presidente della Repubblica presentato nel marzo del 1958 dal dottor Carnovale Pier Francesco; per sapere in ogni caso se non intenda intervenire per arrivare al più presto alla definizione della questione da anni in sospenso esprimendo il giudizio di sua competenza.

(8238) « MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione della strada che da Tufara (Campobasso) porta alla strada statale n. 17.

(8239) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa al convogliamento

mediante la costruzione di un canale per fini irrigui — che si intenderebbe effettuare col contributo, di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 991, giusta deliberazione del consiglio comunale di San Massimo (Campobasso) del 20 marzo 1958 — delle acque del torrente Callora, che scorre in territorio di detto comune.

« Li sistemazione occorre anche soprattutto nel tratto dal ponte Callora in contrada Forrairie o Noce di Massaro, perché siano evitati enormi danni ai frontisti.

(8240) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'asilo infantile in San Massimo (Campobasso), da realizzare con il sistema dei cantieri di lavoro ai sensi della legge 19 marzo 1955, n. 105.

(8241) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non intenda di dover intervenire presso il Commissariato della gioventù italiana per esaminare la situazione relativa alla stipulazione del contratto di compravendita dell'immobile, già appartenente alla G.I.L., in cui è sistemata la scuola statale d'arte di Gorizia, tra il commissariato stesso e il comune.

« Il Ministero della pubblica istruzione è pure intervenuto per il componimento della annosa questione che pare trovi ostacoli ingiustificati presso il commissariato malgrado la buona volontà dal comune ripetutamente manifestata.

(8242) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se è informato della situazione del Commissariato della gioventù italiana, se è vero che versa in istato fallimentare e per quali motivi.

« Si desidera inoltre conoscere le ragioni dei licenziamenti di personale, effettuati con il pretesto di inaccettabili trasferimenti, quale trattamento è stato fatto ai licenziati (o dichiarati dimissionari d'ufficio) e perché essi non hanno potuto liquidare la pensione della previdenza sociale, pur avendo il Commissariato trattenuto i relativi contributi in misura notevole.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Si domanda ancora se non è possibile sistemare detti dipendenti rimasti senza lavoro e senza pensione in qualche amministrazione statale o parastatale, riconoscendo agli effetti dei concorsi e delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni il servizio prestato alle dipendenze del Commissariato, dato che molti di essi hanno superato i limiti di età.

(8243) « RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale è stato il *deficit* di bilancio del comune di Terracina (Latina), distinto per anno, negli anni dal 1946 al 1958; in qual modo si è, volta a volta, provveduto alla relativa copertura; quali sono, attualmente, i mutui in essere, con la indicazione dell'epoca di accensione, dell'importo, del tasso di interesse e dell'istituto concedente; quale è, infine, attualmente, la situazione patrimoniale del comune medesimo.

(8244) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i risultati dell'inchiesta, opportunamente disposta dalla prefettura di Campobasso circa l'attività dell'E.C.A. di Pettoranello (Campobasso).

(8245) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere i motivi per i quali l'ospedale di Spoleto non viene elevato alla seconda categoria.

(8246) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla rapida liquidazione da parte della direzione generale degli istituti di previdenza della pensione definitiva in favore del signor Fattori Vincenzo residente in Attimis cui in data 11 giugno 1959, con n. 333214 sono state concesse lire 20,000 mensili con decorrenza dal 1° gennaio 1959.

(8247) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà si oppongano alla rapida liquidazione della pensione definitiva in favore del signor Baggeda Bruno per il quale la proposta favorevole è stata trasmessa al comitato di liquidazione con elenco n. 213058 dell'11 aprile 1957, (posizione n. 263198, certificato d'iscrizione n. 5112755).

(8248) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla rapida definizione della pratica danni di guerra in favore del signor Battello Vittorio fu Celeste (danni di guerra, beni mobili ed azienda agricola a Rifemengo già provincia di Gorizia), attualmente residente a Bicinicco.

(8249) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e della pubblica istruzione, per conoscere se non ritengano di dover assumere iniziative volte a fare in modo che anche gli insegnanti stabilizzati possano contrarre mutui con l'E.N.P.A.S. Siffatto provvedimento si rende necessario onde estendere ai suddetti insegnanti quanto già concesso al personale non di ruolo delle amministrazioni statali che, in base all'articolo 3 della legge 25 novembre 1957, n. 1139, ed all'articolo 29, lettera g), della legge 19 gennaio 1942, n. 22, come modificato dalla legge 10 gennaio 1952, n. 38, godono già della facoltà di contrarre mutui quinquennali e piccoli prestiti con l'E.N.P.A.S.

(8250) « FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per conoscere quando al comune di San Massimo (Campobasso), compreso nel bacino imbrifero montano del Biferno (decreto ministeriale 14 dicembre 1954), potrà essere pagato il sovraccanone annuo di lire 1.300 per ogni chilowatt di potenza nominale media, risultante dall'atto di concessione, dovuto dai concessionari dell'acqua di alcune sorgenti, esistenti in detto bacino, ai sensi dell'articolo 1° della legge 27 dicembre 1953, n. 959, essendo ormai decorsi tanti anni, per cui è da ritenere che ogni ostacolo precedentemente esistente sia stato rimosso; e per conoscere altresì quando allo stesso comune di San Massimo, rivierasco del detto fiume, i concessionari pagheranno l'ulteriore canone annuo fino a lire 436 per ogni chilowatt nominale concesso, di cui all'articolo 1° della legge 4 dicembre 1956, n. 1377.

(8251) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per conoscere se, dopo le note e ripetute sentenze della Cassazione in materia di imposta di famiglia che viene sentenziato debba essere collegata con l'accertamento dell'imposta complementare, non ritengano voler dare chiarimenti e disposizioni per l'applicazione della suddetta

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

imposta in tutti i comuni con un sistema uniforme, giusto ed equo.

« Nella situazione attuale l'imposta di famiglia verrà a gravare solo sui redditi modesti che sono esenti dalla complementare, ma ancora tassati dall'imposta comunale in quanto certamente questi contribuenti non possono permettersi la spesa della lunga procedura giudiziale, danneggia i comuni che non hanno neppure il compenso di poter accertare l'imposta di famiglia in base alla complementare quando questa è molto elevata in quanto c'è la minaccia del cambiamento di residenza; favorisce quindi solo i contribuenti con maggiore patrimonio.

(8252)

« DE MARZI FERNANDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intende tenere in considerazione il fatto che, secondo le disposizioni dell'articolo 4 della legge 26 febbraio 1952, n. 67 (con la quale si dettano norme per l'inquadramento del personale salariato temporaneo dei monopoli di Stato), furono beneficiate 48 operaie e due operai presso le manifatture di Firenze, e che in base alla legge stessa coloro che accettarono il passaggio in ruolo dovevano essere trasferiti alle manifatture, senza possibilità di ritorno nelle agenzie, dove vengono impiegati solo elementi giornalieri, tanto è vero che a Sansepolcro 7 operaie rifiutarono il passaggio in ruolo, per il timore del trasferimento a Firenze, senza possibilità di ritorno in sede;

per sapere altresì se, stante il fatto che, durante le campagne 1957, 1958 e 1959 fu concesso a titolo precario a parecchie delle operaie passate in ruolo (28) presso la manifattura di Firenze di tornare a lavorare a Sansepolcro per un periodo di 6 mesi ogni anno, si rende conto che, se si continuasse con questa prassi, si verrebbero a ledere gli interessi di tutto il personale giornaliero e particolarmente di quelle operaie che non avevano usufruito del passaggio in ruolo proprio per il timore di non poter più lavorare a Sansepolcro. Ne deriva che non si deve più permettere il ritorno in sede delle operaie passate in ruolo (secondo le disposizioni della legge). In caso contrario si dovrebbero almeno garantire a tutto il personale giornaliero i 180 più 90 giorni lavorativi, come stabilito dalla legge stessa.

(8253)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e delle finanze, per conoscere se non intendano addivenire ad un'adeguata rivalutazione, sulla base dell'indice di

svalutazione della lira, dell'indennità militare speciale spettante — ai sensi dell'articolo 176 del regio decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395 — agli appartenenti agli organi militari di polizia (arma dei carabinieri e guardia di finanza), considerato che le aliquote attuali attribuite ai vari gradi sono del tutto irrisorie.

« L'indennità in oggetto fu istituita, com'è noto, con la legge sopra indicata in riconoscimento dei maggiori sacrifici e degli speciali, più gravosi compiti devoluti alle dette armi, i cui componenti sono vincolati, oltre tutto, da più drastiche limitazioni rispetto alle altre forze armate, come quella dell'incompatibilità di residenza non contemplata per queste ultime.

« La misura dell'indennità militare speciale determinata dalla legge sopra citata ben remunerava, per il valore che aveva in quel tempo la lira, i maggiori sacrifici dei militari di dette armi: infatti un carabiniere od agente di finanza percepiva mensilmente lire 30, pari ad un decimo della paga, un brigadiere lire 68; un maresciallo maggiore lire 91; un capitano lire 150; un colonnello lire 230.

Dopo l'ultimo conflitto, si ebbe solo una lievissima rivalutazione, neanche adeguata all'indice di svalutazione dell'epoca: per l'arma dei carabinieri essa fu sancita col decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 589, e per il corpo della guardia di finanza col decreto legislativo luogotenenziale 18 febbraio 1946, n. 263.

« Per effetto dei detti decreti, un carabiniere o guardia di finanza veniva a percepire lire 67; un brigadiere lire 126; un maresciallo maggiore lire 186; un capitano lire 238; un colonnello lire 355. Queste aliquote dell'indennità speciale si riferiscono al mese e sono tuttora in vigore; ma, com'è agevole constatare, sono oltremodo irrisorie ed insignificanti e richiedono, senza ulteriore indugio, una giusta ed adeguata rivalutazione, sulla base dell'indice di svalutazione monetaria.

(8254)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali nuove difficoltà abbiano determinato il mancato pagamento dell'indennità *una tantum* in favore del maggiore Gualtiero Plisca già appartenente alla milizia volontaria sicurezza nazionale e per il quale il decreto n. 16095 è stato emesso in data 16 dicembre 1958 e registrato alla Corte dei conti in data 25 marzo 1959.

(8255)

« DE MICHELI VITTURI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita liquidazione della pensione in favore del signor Bulfon Marcello (concessa nel 1954, sospesa nel luglio 1958) che attende l'assegnazione a nuova categoria (posizione PPO n. 116666, certificato d'iscrizione n. 4783034).  
(8256) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se è vero che l'Alitalia ha inopinatamente deliberato di sopprimere lo scalo di Chinisia sulla linea aerea per Tunisi; per cui l'adozione del grave provvedimento viene a sacrificare ulteriormente gli interessi della provincia di Trapani danneggiando le sue popolazioni già colpite da altro ingiusto provvedimento con l'abolizione dello scalo marittimo della linea Tunisi a patente manifestazione non solo dell'inammissibile abbandono in cui sono lasciate dalle autorità centrali dello Stato ma del continuo sacrificio cui sono sottoposte le conquiste che per il loro progresso economico e sociale debbono essere considerate irriversibili.

« Se non ritenga d'intervenire per scongiurare il pericolo e conservare all'aeroporto di Chinisia lo scalo della linea Roma-Palermo-Tunisi.  
(8257) « PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere come intenda conciliare le norme degli articoli 4 e 5, alinea 1, del decreto del Presidente della Repubblica 1° gennaio 1959, n. 2, con i diritti acquisiti da un cospicuo numero di ufficiali e sottufficiali delle forze armate in servizio o a riposo che occupano alloggi demaniali in varie città d'Italia.

« In riferimento a tali norme gli ufficiali e sottufficiali di cui sopra ritenendo, giustamente, che gli alloggi da loro occupati fossero tra quelli previsti per la concessione in proprietà (sia perché costruiti a totale carico dello Stato, sia perché non usabili per altri scopi o necessità militari), presentarono domanda per ottenere la concessione in proprietà.

« Il Comando militare della regione aerea di Roma, ad esempio, respingeva le domande poiché « i predetti alloggi non rientrano fra quelli riscattabili ».

« Detti alloggi (fra cui ad esempio quelli di via Marmorata nn. 1 e 3, via Caio Cestio, via Labicana, via della Lungara, piazza San-

t'Apollonio, ecc.) rientrano senza dubbio fra quelli soggetti alla disciplina del decreto in questione, poiché sin dal 1942 sono in corso trattative per la loro cessione tra le amministrazioni interessate e il comune di Roma.

« L'interrogante pertanto (non comprendendo perché i motivi che impediscono la cessione degli alloggi ai privati non siano validi per la cessione al comune di Roma) chiede di conoscere le ragioni per cui si tengono in ansia e sulla soglia dello sfratto decine di famiglie, che a norma di legge hanno diritto alla concessione in proprietà degli alloggi che attualmente occupano.  
(8258) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano al sollecito pagamento delle indennità di esame — sessione estiva — e al pagamento delle indennità extra-tabellari per i mesi di maggio e giugno 1959 agli insegnanti di ruolo e non di ruolo delle scuole medie.  
(8259) « DE MICHIELI VITTURI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se e quando sarà data pratica esecuzione alla decisione, già annunciata nel luglio 1959, di restituire all'istituto magistrale di Cosenza il piano occupato dal liceo scientifico, tenuto conto che le autorità scolastiche provinciali non hanno fino a questo momento posto in essere gli atti per realizzare la ricordata decisione ministeriale accolta favorevolmente da tutti gli interessati.

« Gli interroganti fanno presente che a precedente interrogazione presentata sull'annosa questione è stata data la seguente precisa risposta: « Il Ministero della pubblica istruzione è venuto nella determinazione di revocare la concessione all'amministrazione provinciale dell'uso delle aule attualmente occupate dal liceo scientifico e di invitarla altresì a sistemare quest'ultimo con l'inizio del prossimo anno scolastico in ambienti di privata abitazione di cui è stata accertata la disponibilità ».

« Per sapere per quali ragioni finora il provveditorato di Cosenza ha ignorato la decisione ministeriale rendendosi complice della decennale inettitudine degli amministratori provinciali responsabili principali della situazione di grave disagio dei due istituti; per sapere altresì quali immediati provvedimenti intenda adottare per rendere esecutiva dal 1° ottobre 1959 la revoca della concessione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

all'amministrazione provinciale obbligandola di conseguenza a trovare i locali per il liceo scientifico e per consigliare alle autorità scolastiche provinciali più sensibilità per le esigenze della scuola che non per le pressioni di autorità politiche locali o di amministratori provinciali troppo impegnati in attività mercantili e commerciali per potersi dedicare ai problemi scolastici di Cosenza e provincia. (8260)

« MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se l'amministrazione comunale di Verbania ha ottemperato agli ordini impartiti con nota n. 3594 del 9 giugno 1959, ordini ribaditi telegraficamente, in materia edilizia.

« In caso contrario, quali disposizioni intende adottare il Ministero per la tutela dell'edilizia e della urbanistica in quella cittadina, stazione di cura e soggiorno di fama internazionale, minacciati di mostri cementizi che, in contrasto con il piano regolatore, deturpano le previste zone semintensive-residenziali. (8261)

« ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda promuovere il completamento della strada Modigliana-Rocca San Casciano per monte Pratello (Forlì).

« L'interrogante rileva che per il completamento di detta strada mancano la costruzione di due ponti e l'esecuzione di sistemazioni e rifiniture lungo breve tratto; rileva altresì che il ritardato completamento dell'opera e la precaria manutenzione rischiano di compromettere il lavoro già fatto con inutile dispendio di mezzi. (8262)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se gli risulti che, in seguito alla costruzione dell'autostrada del sole, siano derivate notevoli difficoltà di accesso per parte del territorio comunale di Marzabotto compreso tra Reno e Setta; se gli risulti ancora che sia stata resa enormemente più costosa, e pertanto non attuabile, la progettata costruzione di un ponte sul Setta in località Allocco-Villa d'Ignano; se non ritenga pertanto opportuno intervenire affinché la concessionaria dell'autostrada del sole addivenga, in via di sanatoria, alla costruzione di un ponte sospeso, atto al transito dei veicoli di medio carico, nella predetta località Allocco-Villa d'Ignano, onde assicu-

rare il più agevole allacciamento della valle del Reno con quella del Setta anche al fine di favorire la ripresa di zone che ancora risentono dei gravi danneggiamenti subiti durante la guerra.

(8263)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se intendano promuovere il completamento della strada Villa di Sassonero-Casoni di Romagna (alta valle del Sillaro) strada già costruita per oltre 2 chilometri e già tracciata per il residuo tratto di circa chilometri 1,5 di cui si richiede la completa sistemazione.

(8264)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se intendano promuovere la sistemazione delle strade Dovadola-San Martino in Avello-Calboli e Montemaggiore-Calboli al fine di assicurare il miglior sviluppo economico di una vasta zona dell'Appennino forlivese.

« L'interrogante rileva che trattasi di zona collinare, compresa tra i corsi del Montone e del Bràsina, suscettibile di razionale coltura agricola quando siano procurate più agevoli comunicazioni. (8265)

« BIGNARDI »

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se intendano promuovere la sistemazione del ponte della Brusia (frazione Bocconi di Portico di Romagna) e la costruzione della strada di Val Piana, almeno per il primo tratto di circa chilometri 2 fino all'altipiano del Raggio, in zona tuttora intensamente coltivata ma di disagevole accesso per mancanza di comunicazioni.

(8266)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno completate le riparazioni dei danni, recati al cimitero di San Massimo (Campobasso) dagli eventi bellici.

« Sono ancora da riparare la sala mortuaria, il cancello e lo stradone principale. (8267)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, iniziata con domanda del 26 dicembre 1922, avente per oggetto il rico-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

noscimento al comune di San Massimo (Campobasso) per antico uso del diritto di utilizzare le acque del torrente Callora a fine irriguo e per forza motrice.

(8268)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno costruite in Campochiaro (Campobasso) le case popolari, per cui venne disposto stanziamento di lire 10 milioni.

(8269)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del muro, che sostiene il versante sud-ovest della piazza Santa Maria delle Grazie del comune di Campochiaro (Campobasso) e che fu seriamente danneggiato dagli eventi bellici.

(8270)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Campochiaro (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è stata stanziata la somma di lire 25 milioni.

(8271)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della rete idrica di Campochiaro (Campobasso), per cui è prevista la spesa di lire 48 milioni.

(8272)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della fognatura di Campochiaro (Campobasso), per cui è prevista la spesa di lire 20 milioni.

(8273)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere — con riferimento alla risposta in precedenza data all'interrogazione 5807 — se il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha preso in esame il progetto per lo sfruttamento delle acque dei fiumi Neto Garga e Arvo e per conoscere le conclusioni.

(8274)

« MANCINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando sarà provveduto al finanziamento per la costruzione della fognatura di Mottafollone (Cosenza) da più tempo sollecitata dall'amministrazione comunale e finalmente inclusa nella graduatoria del provveditorato delle opere pubbliche di Catanzaro.

« Gli interroganti fanno presente che Mottafollone trovasi in condizioni di mortificante inferiorità per attrezzature civili e pertanto non dovrebbe essere ulteriormente dimenticata.

(8275)

« MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, al fine di conoscere:

per quali motivi la strada statale n. 76 del Matese, importante arteria che, congiungendo nel tratto più breve i versanti adriatico e tirrenico, può determinare un notevole sviluppo del turismo nelle provincie della Campania e dell'Abruzzo e Molise, non è stata ancora completata dopo cinque anni dall'inizio dei lavori;

se non ravvisi la necessità per le susposte considerazioni, di adottare misure concrete affinché i lavori in corso siano condotti rapidamente a termine.

(8276)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e foreste, per conoscere se intenda promuovere la sistemazione con briglie dei torrenti: Rio Sasso, Rio Pondo, Fosso Albini e Rio Zerbaia, tutti confluenti nel Bidente (comune di Santa Sofia, provincia di Forlì), al fine di assicurare lo sviluppo agricolo della zona, evitando il pregiudizio di frane, e il miglior ordine idrogeologico.

(8277)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvidenze intenda adottare per sovvenire ai danneggiati dallo straripamento del fiume Uso che, in comune di San Mauro Pascoli, località San Vito, ha allagato terreni coltivati per una notevole estensione, provocando ingenti distruzioni di prodotti agricoli e procurando danni che rischiano di compromettere altresì i raccolti dei prossimi anni.

(8278)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se intende promuovere la sistema-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

zione con briglie del Fosso della Croce, in confine tra i comuni di Dovadola e Castrocaro, onde evitare il ripetersi di frane che provocano grave pregiudizio alle colture e spingono all'abbandono dei fondi nella zona interessata.

(8279)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare i gravi pregiudizi che derivano dagli inquinamenti industriali delle acque interne.

« L'interrogante rileva che tutti i fiumi romagnoli, nonché i canali e gli scoli di bonifica, sono oggi profondamente inquinati dai rifiuti industriali sì da provocare vere ecatombi di pesce; né le cose vanno meglio nelle acque salse, ove la procreazione del pesce è impedita e la fauna ittica distrutta lungo le coste per effetto dei fiumi sfocianti con acque prive di ossigeno e cariche di sostanze nocive. Nel canale Candiano e nelle Piassasse di Ravenna il pesce è praticamente incommestibile per i solventi e altri rifiuti scaricati nelle acque dalle locali industrie.

« L'interrogante pertanto, attesa l'importanza di far salvo l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne, chiede se il ministro non ritenga di promuovere la costituzione di apposite commissioni di esperti che studino il problema prospettato nelle varie provincie proponendo gli opportuni rimedi; chiede altresì che vengano sollecitate le competenti amministrazioni provinciali a curare la più stretta osservanza delle vigenti leggi in materia e a proporre idonee soluzioni atte a conciliare le esigenze dell'industria con quelle dei pescatori, eventualmente decidendo in quali corsi d'acqua sia da salvaguardare la fauna ittica dal pericolo di inquinamenti, e in quali corsi invece abbiano a immettersi gli scarichi industriali.

(8280)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada destinata a collegare Campochiaro (Campobasso) con le contrade Fonte Franconi e Perrone, che si sarebbe dovuta iniziare con i benefici della legge 29 aprile 1949, n. 264, integrata dai fondi migliorie boschive del comune predetto, accantonate ed accantonabili presso la camera di commer-

cio, industria ed agricoltura di Campobasso ai sensi del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267.

(8281)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se è possibile esaminare la possibilità di eliminare il passaggio a livello a Chiusi Scalo sulla ferrovia Firenze-Roma.

(8282)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, al fine di conoscere se sia suo intendimento promuovere una sollecita modificazione dell'articolo 198 della legge 26 marzo 1958, n. 425, concernente il personale delle ferrovie dello Stato in servizio almeno dal 23 marzo 1939, al fine di assicurare a tale personale gli stessi benefici delle promozioni in soprannumero concessi al personale delle amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni autonome, avente pari anzianità di servizio, con la legge 17 aprile 1957, n. 270, interpretata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con circolari del 25 gennaio e del 16 febbraio 1959.

« Tale modificazione appare necessaria ove si consideri che, ferma restando la condizione dell'ininterrotto servizio almeno dal 23 marzo 1939, la legge n. 270 del 1957 fa riferimento, per la concessione del beneficio delle promozioni in soprannumero, alle qualifiche rivestite dal personale delle amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni autonome alla data di entrata in vigore della legge stessa (21 maggio 1957); mentre la legge n. 425 del 1958 vuole che le stesse qualifiche o equiparate siano state rivestite dal personale delle ferrovie dello Stato alla data del 23 marzo 1939: condizione, questa, che rende praticamente inoperante quella che vorrebbe essere una norma di favore, in quanto il personale ferroviario che alla data del 23 marzo 1939 rivestiva una delle qualifiche richieste dall'articolo 198 della citata legge n. 425 del 1958, deve presumere che abbia raggiunto da tempo per normale sviluppo di carriera la qualifica alla quale gli si offre ora la possibilità di accedere in soprannumero; mentre nessun effetto può esplicare la stessa norma in favore di coloro che al 23 marzo 1939 rivestivano qualifiche più modeste, i soli, d'altronde, cui la promozione in soprannumero arrecherebbe un reale e meritato beneficio.

(8283)

« PRETI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se — attese le seguenti considerazioni: 1°) l'allacciamento dell'autostrada Genova-Savona con la camionale Genova-Serravalle, già approvato dall'A.N.A.S. e per il quale era già stato pubblicato il bando di concorso ed aperta la relativa gara di appalto, prevede di soprapassare, con viadotto, il Parco ferroviario del Campasso; ma l'amministrazione ferroviaria, essendosi recentemente opposta a tale soprapassaggio, per i piloni che esso comporta e che dovrebbero interferire nel parco, impedisce la concreta realizzazione del viadotto e quindi dell'intero allacciamento fra le due strade suddette; 2°) tale opposizione, che viene motivata da esigenze ferroviarie in ordine al movimento portuale di Genova ed al suo sviluppo, non sembra, invece, suffragata da ragioni tali da giustificare con essa la lunga sospensione che ne deriverebbe alla urgente realizzazione dell'allacciamento secondo il progetto dell'A.N.A.S., ritenuto valido in sede responsabile e competente e tale da poter comunque certamente comportare quei ragionevoli contemperamenti d'accordo coll'amministrazione delle ferrovie. Va ancora osservato che le « esigenze del traffico portuale » richiamate dalla amministrazione ferroviaria per motivare la sua opposizione sembrano, se viste con spirito realistico ed attuale, militare invece a favore della soluzione di allacciamento prospettata dall'A.N.A.S., perché il parco ferroviario di Campasso ha in effetti perduto gran parte della sua importanza per il deflusso mercantile dal porto di Genova, dopo che le grandi importazioni di carbone e di grano sono tramontate ed il trasporto stradale delle merci varie ha preso così largo piede rispetto a quello ferroviario. Diversamente starebbero le cose se, invece, l'amministrazione ferroviaria si opponesse perché il parco del Campasso deve svolgere una funzione di « sosta vagoni », ma, in tal caso, a maggior ragione non potrebbe essere giustificata ed accettabile per Genova la sospensione di un'opera di così urgente, improrogabile importanza per il traffico mercantile e turistico e per quello aereo di prossima realizzazione. In effetti, tale opposizione assoluta, fermando l'esecuzione pratica del progetto di allacciamento, procura il grave danno dell'impedimento del funzionamento di tutto il progettato sistema stradale di cui Genova ha urgente, inderogabile bisogno. Senza calcolare che una parte di tale sistema stradale, già eseguito ed in corso di esecuzione, non potrebbe entrare in funzione e

resterebbe capitale morto — non ritiene di intervenire urgentemente presso l'amministrazione ferroviaria affinché essa, uscendo dalla opposizione generica ed accettando, per le ovvie superiori esigenze economiche generali della zona, il passaggio del viadotto sul parco ferroviario del Campasso, dichiara di essere pronta a concretare con le società che dovranno concorrere alle gare di appalto dell'opera specifica quelle soluzioni di contemperamento delle proprie esigenze in uno spirito di realistica cooperazione, ed all'uopo si revochi la sospensiva alla gara di appalto già indetta e si sollecitino le ditte a passare ai progetti esecutivi.

(8284)

« TROMBETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se intenda promuovere l'installazione di posti telefonici nelle località di Santa Maria, San Valentino e Ottignana del comune di Tredozio (Forlì), località che ne sono tuttora sprovviste con grave incomodo delle popolazioni.

(8285)

« BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, al fine di conoscere:

quali concrete difficoltà hanno finora impedito di porre mano alla costruzione del nuovo edificio postale e telegrafico di Piedimonte d'Alife (Caserta), per il quale sono stati stanziati da tempo circa 20 milioni di lire, e quando, presumibilmente, potranno avere inizio i relativi lavori, cui per varie ragioni è direttamente interessata la popolazione locale;

quali passi siano stati compiuti, o si pensi di compiere, affinché la Società esercizi telefonici di Napoli (S.E.T.) provveda all'ampliamento della rete telefonica urbana di Piedimonte d'Alife, che tra i comuni della provincia di Caserta è uno dei più importanti per popolazione e per attività industriale, ponendosi in grado, così, di soddisfare le domande di installazione di nuovi apparecchi telefonici presentate da alcuni anni da oltre un centinaio di cittadini;

quali misure siano state adottate, o si pensi di adottare, per il ripristino del collegamento telefonico e telegrafico diretto tra i comuni di San Potito Sannitico e Gioia Sannitica in provincia di Caserta, andato distrutto per fatti di guerra nel 1943, in mancanza del quale il prezzo di una telefonata fra i due centri suddetti — distanti fra loro

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

non più di 7 chilometri — viene ad essere pari a quello di una telefonata di uguale durata tra i detti centri e la capitale.

« Il ripristino del collegamento telefonico in parola è atteso con pari interesse e impazienza oltreché dai comuni di San Potito Sannitico, Gioia Sannitica e Piedimonte d'Alife, anche dai comuni di Faicchio, San Salvatore Telesino, Telese e Amorosi della provincia di Benevento.

(8286)

« PRETI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali misure ritengono di adottare nei confronti dell'industriale Colussi Giacomo.

« Con i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno l'industriale Colussi Giacomo ha costruito uno stabilimento per la produzione di biscotti e pasticceria secca a Casalnuovo (Napoli).

« L'iniziativa di contribuire all'industrializzazione del sud è da tutti condivisa, ma non a scapito di altre attività del centro Italia, che vengono, come il caso in oggetto, smobilitate. Infatti l'industriale Colussi Giacomo è in procinto di smobilitare lo stabilimento di Perugia e di licenziare larga parte dei 330 lavoratori occupati. La giustificazione addotta si riferisce al fatto che sarebbe più conveniente sviluppare la produzione dello stabilimento di Casalnuovo, ove sono utilizzabili le agevolazioni e i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno.

« L'atteggiamento speculativo dell'industriale Colussi Giacomo non deve essere incoraggiato. La nuova attività del sud non deve pregiudicare lo stabilimento di Perugia, altrimenti a che servono i sacrifici del contribuente italiano per favorire l'industrializzazione del sud, se gli industriali approfittano per smobilitare aziende in regioni, come quella umbra, le quali presentano condizioni di sottosviluppo e sottoccupazione simili al meridione?

(8287)

« CAPONI, ANGELUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, per sapere:

1°) se sono a conoscenza delle difficoltà in cui si trovano le piccole e medie aziende e l'artigianato del settore calzaturiero e delle pelletterie, in seguito al continuo aumento dei prezzi del cuoio e delle pelli, tanto che

già numerose aziende riducono l'orario di lavoro, preannunciando licenziamenti o sospensioni di attività per non poter più produrre a costi da sostenere la concorrenza dei produttori di altri paesi, che ricevono alti premi per l'esportazione, su quei mercati conquistati negli anni passati (nel solo settore calzaturiero l'esportazione è passata da 4 miliardi di lire nel 1954 a oltre 30 miliardi, con 10 milioni di paia di scarpe esportate, nel 1958) per l'ottima qualità del prodotto, e per il prezzo praticato;

2°) se non ritengono di prendere provvedimenti atti a frustrare la speculazione fatta dai grandi incettatori del grezzo e delle pelli conciate, di estendere i permessi di temporanee esportazioni, e di modificare l'orientamento del commercio estero delle pelli grezze e conciate onde eliminare lo sbilancio fra importazioni e esportazioni poiché le importazioni sono discese nel 1° settembre del 1959 a 9.500 quintali rispetto ai 13.000 dello stesso periodo del 1958, mentre le esportazioni sono salite da 4.100 quintali a 5.900, costituendo quindi un divario a svantaggio del fabbisogno di 5.300 quintali, sebbene la produzione nazionale copra più del 40-45 per cento dello stesso.

(8288)

« MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se:

sia a sua conoscenza che in parecchie città della Repubblica, e segnatamente a Napoli, gli uffici del lavoro iscrivono spesso negli elenchi speciali per il collocamento nel settore dello spettacolo orchestrali disoccupati non qualificati;

abbia mai considerato il grave danno che tal fatto arreca agli orchestrali forniti del titolo di studio prescritto dall'articolo 3 della legge 4 giugno 1934, n. 977, o dell'attestato d'idoneità previsto dall'articolo 1 della legge 2 aprile 1953, n. 295, i quali si vedono talvolta postposti ai primi in caso di collocamento;

non ritenga necessario, per le suesposte considerazioni, invitare gli uffici del lavoro ad una più scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nelle precitate leggi 4 giugno 1934, n. 977 e 2 aprile 1953, n. 295.

(8289)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere — anche in relazione alla recente notizia apparsa sulla stampa, in base alla quale lo

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

stesso ministro si sarebbe interessato alla estensione della rete metanifera nazionale alla Venezia Giulia — gli intendimenti del Governo in merito alla opportunità di incrementare le attività produttive triestine attraverso l'utilizzazione del metano.

« L'interrogante rileva che nell'ambito delle provincie di Udine e Gorizia — costituenti parte del territorio in cui la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi è attribuita all'E.N.I. per effetto della legge 12 febbraio 1953, n. 136 — sarebbero stati effettuati soltanto i lavori di perforazione di due pozzi e che la indagine geofisica, data la natura delle formazioni geologiche delle zone precitate, non sarebbe, secondo i tecnici competenti, idonea a localizzare giacenze di idrocarburi liquidi e gassosi.

« Considerato che la depressione economica di Trieste potrà essere difficilmente superata senza un complementare, sufficiente, sviluppo industriale per il quale sono necessari combustibile e forza motrice in quantità adeguate ed al minore costo possibile, se ne deduce l'importanza che a tali fini potrebbe avere l'introduzione nella zona del metano.

« In particolare l'interrogante chiede una precisazione sul numero dei pozzi perforati e sui relativi metri lineari di approfondimento finora eseguiti dall'E.N.I. e dalla Società A.G.I.P.-Mineraria nelle rispettive zone citate, e chiede se, a seguito dei lavori eseguiti, possa essere ritenuto che sia stato adempiuto agli obblighi derivanti dalla legge 11 gennaio 1957, n. 6, ed in genere agli intendimenti del legislatore che, evidentemente, consistono nel garantire da parte del ricercatore lavori tecnicamente sufficienti. Nel caso di inadempienza, l'E.N.I. e la Società A.G.I.P.-Mineraria dovrebbero provvedere, nelle rispettive zone, sollecitamente, ad una intensa attività di ricerca mediante la perforazione di pozzi dovutamente ravvicinati in modo da potere individuare il massimo numero delle strutture sotterranee esistenti in quelle vaste zone.

« Subordinatamente, qualora l'E.N.I. e la Società A.G.I.P.-Mineraria non dimostrassero interesse per le zone in questione, le stesse dovrebbero essere dichiarate libere dagli attuali diritti a favore di altri cercatori che intendessero esplorarle.

« In via del tutto provvisoria e data l'urgenza di assicurare alla popolazione triestina la disponibilità di metano (onde ridurre il costo della vita almeno utilizzando tale combustibile per usi domestici) l'interrogante sollecita l'interessamento del ministro delle

partecipazioni statali affinché siano prese disposizioni per un allacciamento provvisorio al metanodotto viciniore che permetterebbe la predisposizione nei nuovi edifici in costruzione e nei nuovi rioni residenziali popolari di allacciamenti ed attrezzature atte a convogliare gas-metanizzato, in modo da poter risparmiare successive ingentissime spese di trasformazione.

(8290)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, in relazione alle risposte date alle interrogazioni n. 6633 e 7971, per conoscere:

a) quali istanze di concessione delle acque del Biferno sono state presentate prima della domanda dell'amministrazione provinciale di Campobasso, che sarebbe con le prime incompatibile;

b) quando ritiene che potrà pronunciarsi il Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla predetta domanda dell'amministrazione provinciale di Campobasso.

(8291)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali la Corte dei conti ha finora ritardato la definizione della pratica n. 492553 intestata al signor Pepino Matteo — classe 1892 — residente a Roccavione (Cuneo) in regione Tetto Giulia Soprano.

« Considerando le precarie condizioni economiche e di salute del Pepino, l'interrogante ritiene sia doverosa una sollecita definizione della pratica.

(8292)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle finanze, per sapere se, specie dopo la recente sentenza della Corte di cassazione a sezioni riunite circa il criterio di accertamento dei redditi ai fini della applicazione dell'imposta di famiglia, non si ritenga di dover sollecitare la presentazione al Parlamento del preannunciato disegno di legge sulla riforma del contenzioso tributario.

(8293)

« BARTOLE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere se risulta vera la notizia, recentemente apparsa sulla stampa e molto diffusa nella pubblica opinione della

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

provincia di Brindisi, secondo cui, grazie ad autorevoli appoggi e protezioni di un membro di Governo, la ditta Antonio Barretta e fratelli, recuperi e salvataggi ed appalti in opere marittime corrente in Brindisi, dopo aver occupato il capannone merci della zona in un punto franco del porto di Brindisi, senza autorizzazione alcuna e prima ancora della consegna ufficiale da parte degli uffici delle opere marittime del genio civile al consorzio del porto di Brindisi, abbia avuto a trattativa privata lavori portuali per un preventivo importo di circa 300 milioni di lire per la costruzione ed il rifacimento del tratto di banchina di levante tra lo stabilimento Montecatini e la zona demaniale già destinata a deposito nafta della marina militare.

« In caso la notizia risponda al vero, quali urgenti provvedimenti intendano adottare, nelle rispettive competenze e responsabilità, al fine di evitare che siano tollerati tali abusi ed illegalità ed impediti ulteriori atti di favoritismo e revocato l'atto illegale compiuto, bandendo regolare gara di appalto tra tutte le ditte iscritte nell'albo degli appaltatori di opere portuali marittime.

« Se non ritengano opportuno, i ministri interessati, disporre l'annullamento immediato, per evidente illegalità, del predetto appalto a trattativa privata, con riserva di impugnativa, per ogni eventuale responsabilità delle autorità competenti (provveditorato alle opere pubbliche, sezione opere marittime per la Puglia; ufficio del genio civile e consorzio del porto di Brindisi) che hanno il dovere di applicare e rispettare le leggi dello Stato ed in primo luogo quella sulla contabilità generale dello Stato per gli appalti pubblici.

(8294) « GUADALUPI, BOGONI, LENOCI, SCARONGELLA, CONCAS, BENSI, FARALLI, BRODOLINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della marina mercantile, per conoscere se — in considerazione delle pressanti richieste degli operatori economici, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dell'amministrazione comunale di Portotorres — non intendano intervenire presso la Società di navigazione « Tirrenia » perché venga effettuato il proseguimento del servizio giornaliero sulla linea Portotorres-Genova.

« Si fa presente che tale servizio, già effettuato con corse quotidiane nel periodo estivo del 1959 e fino al 30 settembre 1959, con l'impiego, insieme alla motonave di linea *Tor-*

*rès*, di una motonave aggiunta del tipo *Regione*, ha dato buoni risultati di traffico passeggeri e merci, e che tale servizio celere consente un crescente aumento delle esportazioni verso il nord-Italia del pesce, dei carciofi, di altri prodotti deperibili sardi; e che, pertanto, la linea giornaliera Portotorres-Genova è divenuta ormai una necessità urgente ed inderogabile per l'economia sarda, per cui dovrebbe continuare l'impiego, su tale linea, di una motonave tipo *Regione* in attesa che venga approntata la seconda motonave tipo *Torres*.

(8295)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se è a conoscenza delle umilianti e dolorose condizioni nelle quali si trovano gli emigranti italiani (circa diciassettemila) nel dipartimento di Basses Alpes (Francia), obbligati a lavorare senza alcuna assistenza sociale da parte delle autorità consolari di Nizza, senza alcuna cautela e rispetto delle intese contrattuali, senza alcuna protezione difensiva, talché la vita di questi nostri connazionali è in balia di imprenditori avidi e disonesti.

« Evidentemente, si tratta di un problema umano e di prestigio che esige l'immediato intervento del ministro, al quale, nello stesso tempo, l'interrogante chiede, il ripristino nel dipartimento di Basses Alpes dell'agenzia consolare chiusa un anno fa in seguito al decesso del titolare.

(8296)

« FARALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda di intervenire in qualche modo a favore del piccolo comune di Molise (Campobasso) per sistemare il suo bilancio.

(8297)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritiene arbitraria o quanto meno eccessiva l'azione poliziesca di diverse decine di carabinieri, intervenuti in massa, in assetto bellico, nel centro abitato di Marina di Gioiosa (Reggio Calabria) verso le ore 22 del giorno 19 settembre 1959, a bloccare le vie del centro, i locali pubblici e ad imporre senza giustificazione alcuna l'umiliazione del fermo a molti giovani incensurati, determinando un turbamento vivo tra la popolazione.

(8298)

« MINASI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere se non intendano intervenire con la massima urgenza, anche per motivi di ordine pubblico, perché venga revocato il decreto del prefetto di Ascoli Piceno del 4 settembre 1959, riguardante l'occupazione d'urgenza dei terreni necessari per la sistemazione del progettato canale principale di irrigazione del comprensorio delle paludi nel comune di Fermo (Ascoli Piceno), canale progettato trent'anni or sono dal consorzio di bonifica della valle di Tenna, ed oggi reso superato ed inutile dai lavori di irrigazione, eseguiti con esemplare solerzia dagli agricoltori diretti della zona con il contributo dello Stato.

« L'interrogante fa, altresì, presente che l'esecuzione dei lavori di cui sopra è destinata ad intralciare gravemente l'attività agricola della zona, sconvolgendo tutto il sistema attuale di coltivazione, frazionando le unità colturali attualmente minime e rendendo necessari urgenti e costosi livellamenti e movimenti di terra con l'asporto dello strato fertile del terreno, ecc.

« L'interrogante, infine, ricorda che la maggior parte del tracciato dei canali interferirà con quello della costruenda autostrada Bologna-Pescara.  
(8299) « DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se sono a conoscenza che:

il commissario straordinario al comune di Venezia ha deliberato di concedere ad una improvvisata società di utenti composta quasi totalmente dai maggiori monopoli di Porto Marghera la costruzione e la gestione di un acquedotto industriale del costo di circa tre miliardi;

detta delibera impegna il comune di Venezia al versamento annuo di 50 milioni per la durata di 30 anni nonché alla cessione gratuita alla predetta società dell'attuale acquedotto di proprietà del comune, del valore di 5-600 milioni, e conseguentemente, alla rinuncia per lo stesso periodo di una entrata valutata dai 30 ai 50 milioni;

trascurando altri progetti di minor costo e migliore rendimento è stata affidata la costruzione del nuovo acquedotto a trattativa privata ad una impresa locale, la C.R.E.A.;

il genio civile ha dato, cosa inusitata, parere favorevole in 24 ore.

« Se quindi non ritengono che, considerando che l'operazione deliberata dal commis-

sario costituisce rinuncia ad un reddito sicuro del comune (cessione acquedotto esistente), non sia obbligatorio il parere della commissione centrale per la finanza locale;

e, soprattutto, trattandosi di delibera che impegna l'amministrazione per 30 anni privandola, inoltre, della possibilità di svolgere una giusta politica tariffaria in tema di fornitura d'acqua, sia, per lo meno, inopportuna una delibera così importante presa dal commissario alla vigilia della scadenza del suo mandato e debba perciò essere revocata lasciando ogni decisione alla amministrazione democratica di prossima elezione.

« Data la natura del problema ed i termini ristretti di tempo concessi per intervenire si prega di rispondere con la massima urgenza.  
(8300) « SANNICOLÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se esistono motivi e quali per non provvedere alla liquidazione dell'assegno di previdenza nei confronti del signor Giordanengo Nicolao fu Nicolao, nato il 19 settembre 1892 e residente a Robilante (Cuneo). Il predetto usufruisce la pensione di guerra per il figlio Nicolao, classe 1922, trucidato dai nazi-fascisti il 14 marzo 1945.  
(8301) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per avere informazioni sullo stato della pratica intestata a Barberis Angelo di Antonio, nato il 2 agosto 1920 a Rocchetta Palafeia (Asti) e residente a Pino Torinese, in via della Torre.

« La domanda era stata presentata nel 1955 ed il Barberis venne sottoposto a visita collegiale medica il 7 luglio 1956.  
(8302) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se intende intervenire per un riesame della situazione riguardante il signor Franco Giuseppe Marco fu Pietro, classe 1921, residente a Racconigi (Cuneo) via Santa Maria n. 9, per il decreto ministeriale n. 2896097 (posizione n. 1435202) notificato il 23 marzo 1959 in forza del quale veniva revocata al signor Franco la pensione di guerra categoria VIII A.

« Il predetto ha presentato regolare ricorso in data 31 maggio 1959 (n. 553841), allegando una dichiarazione dell'ospedale civile di Mondovì che conferma la gravità della malattia all'occhio sinistro contratta in servizio dal Franco e che il decreto di revoca vorrebbe annullare. Secondo la predetta dichiarazione,

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

firmata dal primario dell'ospedale di Mondovì il Franco ha perso i nove decimi della vista. Talché rimane inconcepibile che, malgrado quell'infermità, sia stato emesso il decreto di revoca della pensione, affermando che il beneficiario sarebbe guarito o comunque che le sue condizioni sono tanto migliorate da non poter più usufruire della pensione.

(8303)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e della difesa, per conoscere lo stato della pratica di pensione intestata all'ex-militare Marcon Aldo di Giuseppe, nato il 25 aprile 1931 a Gosaldo (Belluno) e residente a Borgonuovo Neive (Cuneo).

« La pratica porta il n. 126069-57 di posizione.

« Il Ministero della difesa in data 17 aprile 1958 aveva comunicato all'interessato di essere in attesa del parere del comitato pensioni privilegiate.

(8304)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e della difesa, per essere informato sui motivi che hanno determinato la mancata corresponsione dell'assegno di medaglia al valor militare alla signora Faletra Maria vedova Rolando, residente a Cortemilia (Cuneo) Bruceta Cascina Moia, quando da tempo è stato alla stessa trasmesso il libretto n. 5702008 che le riconosce il predetto diritto.

(8305)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per essere informato sui motivi che possono avere ritardato la liquidazione della pensione di reversibilità in favore della signora Aida Porcelli fu Giovanni, classe 1878, vedova del tenente di sussistenza Zuccotti cavaliere Teresio fu Pio, deceduto il 25 maggio 1933, residente a Brescia, via Gezio Calini, 12.

« La signora Porcelli aveva prodotto regolare domanda fin dal 20 novembre 1958 indirizzandola al Ministero della difesa-esercito, ispettorato pensioni, divisione prima PO-Sez. 3, in base agli articoli 11 (secondo comma) e 17 della legge 15 febbraio 1958, n. 46.

« L'interrogante ritiene doverosa verso l'anziana signora una sollecita determinazione da parte dei competenti uffici.

(8306)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritiene errata ed inopportuna la prassi recentemente instaurata in materia di mutui dall'Istituto nazionale finanziamenti ricostruzione, in base alla quale i mutui per ricostruzione immobili vengono assistiti da una ipoteca che grava sullo stesso edificio, anche quando questo superi di gran lunga il volume del fabbricato preesistente, sul quale è stato calcolato l'indennizzo.

(8307)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere, se anche in relazione al ripetersi di esecrabili fatti criminali, non ritenga di predisporre con la massima sollecitudine l'attuazione di nuove norme procedurali atte a snellire l'istruttoria e definire entro breve periodo di tempo le numerosissime pratiche di pensione tuttora giacenti nei vari uffici in attesa di esame.

« Dopo che son trascorsi ben quindici anni dalla fine dell'ultima guerra, non trova alcuna giustificazione ogni ulteriore ritardo nella definizione di dette pratiche e comprensibile appare, pur se deprecabile, il risentimento degli interessati che spesso esplode in atti inconsulti e pericolosi.

« Il ripetersi di casi di corruzione e di truffe; le reazioni, spesso violente, di coloro che non riescono a sentir definitivamente decidere sulla pretesa di un loro diritto, suggeriscono l'attuazione di nuove norme le quali, magari decentrando i poteri di decisione, potrebbero ovviare ai gravi inconvenienti che si lamentano e ripristinare la fiducia nella giustizia dello Stato, indubbiamente scossa in tutti coloro che, a distanza di tanti anni, sono ancora in attesa di una decisione o di un giudizio.

(8308)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della marina mercantile, per sapere se:

considerata l'attuale crisi dei noli, crisi che presenta caratteristiche e prospettive di intensità e di durata senza precedenti, e considerate le negative conseguenze che tale crisi riversa sulla gestione delle flotte mercantili marittime nazionali, così da minacciarne quel raggiunto grado di rinnovamento che, nel volgere di pochi anni, ha dato alla marina mercantile italiana qualità tecniche e volume adeguati anche alla ingente massa di lavoro che il paese ha sempre tratto e deve poter trarre

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

dalle sue navi e dal traffico che esse portano ai suoi porti e servizi connessi;

considerata altresì la intensa assistenza che al settore dell'armamento mercantile marittimo viene data dagli altri paesi nostri concorrenti, sia sul piano dell'impulso economico alla costruzione di navi nuove in sostituzione delle vecchie, sia su quello dell'appoggio finanziario e fiscale dato alle flotte per consentirne gestione e noli concorrenziali, anche in vista del Mercato comune europeo;

considerata la particolare attuale più facile situazione del mercato finanziario nazionale, soprattutto in ordine alle cospicue disponibilità liquide bancarie e degli istituti finanziari statali e parastatali;

essi — nel quadro degli interventi a favore dell'economia nazionale previsti dalla legge n. 622 del 24 luglio 1959 e ad integrazione dei provvedimenti facilitatori opportunamente adottati ed in corso di emanazione in materia di demolizione di navi vecchie e parallela ricostruzione di navi nuove ed in materia di credito navale, per il quale è viva l'attesa sia in forma "a lungo termine" e basso costo per il finanziamento delle nuove costruzioni, sia in forma a ciclo rapido di media e breve durata per l'esercizio della navigazione — non ritengano di adottare anche un provvedimento volto a concedere la proroga di cinque anni per il rimborso del residuo debito sui mutui concessi dall'Istituto marittimo italiano alle navi di nuova costruzione in base alla legge Cappa e successive, mutui che hanno una durata media di dieci anni e che mediamente risultano in oggi usufruiti per metà di tale durata.

« Anche con gli attuali valori deprezzati delle navi si può ritenere che le garanzie dell'Istituto marittimo italiano per tali prestiti restino sufficienti per effetto della prima ipoteca a suo tempo presa sulle navi mutate, mentre alle necessità di riavere nei termini fissati il danaro mutuato, l'Istituto marittimo italiano potrebbe agevolmente e sollecitamente supplire con l'emissione di uno speciale nuovo prestito, il cui saggio di interesse potrebbe oggi essere tale, tra l'altro, da presentare una forte differenza attiva per l'Istituto marittimo italiano e consentirgli di ridurre il tasso debitore dei mutui da prorogare, naturalmente per il periodo della proroga concessa e per l'importo prorogato.

« Tale provvedimento consentirebbe un adeguato sollievo alle imprese marittime per le loro navi di recente costruzione, per le quali esse vengono a dover pagare le quote di rimborso dei mutui in un periodo in cui, esauriti i vecchi contratti di noleggio, i nuovi noli

(ridotti oggi al 20 per cento circa di quelli correnti nel 1955-56) non arrivano neppure a coprire le pure spese di gestione navigatoria delle navi e lasciano scoperta ogni possibilità di ammortamento proprio nel periodo in cui esso dovrebbe accelerarsi per effetto della caduta dei prezzi delle navi.

« È chiaro che tale sollievo gioverebbe alla tenuta tecnica e psicologica di tutto il mercato specifico di finanziamento marittimo, in un momento cruciale, evitando che una categoria di operatori tanto importante per l'economia del paese, quale è l'armamento, subisca dannosi scossoni ed arresti di lavoro e si indebolisca, nei suoi quadri tradizionali, al punto da pregiudicare, anche sul piano internazionale, le sue capacità di ripresa, non appena questa sarà per manifestarsi.

(8309)

« TROMBETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali disposizioni verranno impartite affinché i laboratori chimici delle dogane sieno messi in condizioni di fornire con sufficiente tempestività agli uffici tecnici imposte di fabbricazione i dati riguardanti gli accertamenti analitici effettuati sulle materie prime depositate in cauzione nei magazzini fiduciari, consentendo in tal modo alla industria autorizzata a servirsene extra regime fiscale, di poter operare con quella economicità che in primo luogo dipende dal tempestivo impiego delle materie prime stesse.

(8310)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi che hanno indotto il Ministero delle finanze a non consentire più l'impiego dei carburanti agricoli agevolati per l'azionamento dei gruppi elettrogeni impiegati in agricoltura.

(8311)

« DE VITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla urgente liquidazione della pratica di pensione per causa di servizio in favore del signor Frada Elio di Costante (posizione n. 61229/49).

(8312)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, in merito alla questione relativa al pagamento agli ex prigionieri di guerra delle somme a suo tempo accreditate allo Stato italiano per il lavoro da essi prestato durante il periodo di prigionia.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« In particolare, l'interrogante chiede chiarimenti sull'indirizzo finora seguito dal Governo riguardo a tale questione, tanto più che si vanno preannunciando azioni legali nei confronti dello Stato da gruppi di ex prigionieri negli U.S.A.

« L'interrogante desidera anche conoscere se ed in quale modo i dicasteri competenti, ciascuno per la parte che ad essi compete, intendono affrontare e definire la questione corrispondendo agli aventi diritto la differenza tra quanto da essi finora effettivamente riscosso e la paga loro assegnata dalle autorità alleate, a suo tempo versata allo Stato italiano.

« La soluzione di questo problema, da troppo tempo in sospenso e sul quale già nel passato il Governo ebbe ad assumere impegni, si impone infatti per ragioni morali prima che economiche.

« L'interrogante sottolinea la esigenza che gli organi competenti affrontino la questione con tempestività e la risolvano in senso favorevole alle aspettative degli ex prigionieri di guerra, ristabilendo così il prestigio dello Stato, scosso dall'andamento finora riscontrato del caso in oggetto.

(8313)

« PASSONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali, fra i titoli di ammissione al concorso a 300 posti di direttore didattico in prova bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959 (*Gazzetta ufficiale* n. 215 dell'8 settembre 1959) non è stata prevista la laurea in lettere e filosofia rilasciata dalla facoltà di lettere e filosofia.

« Risulta all'interrogante che detta laurea era considerata titolo di ammissione nel concorso per 400 posti di direttore didattico bandito con decreto ministeriale 1° ottobre 1955 (*Gazzetta ufficiale* n. 5 del 7 gennaio 1956) e che una recente decisione del Consiglio di Stato (n. 367 del 7 luglio 1953, sezione VI) ha affermato il principio della equipollenza di detto titolo alla laurea in materie letterarie rilasciata dalla facoltà di magistero ai fini dei concorsi direttivi.

(8314)

« BUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga di dover intervenire per salvare la integrità della Tomba di Rotari, uno dei più insigni monumenti del Mezzogiorno, in Monte Sant'Angelo (Foggia).

« Infatti all'interrogante risulta che si sta incorporando una parte di tale monumento in

una nuova costruzione privata, attualmente in corso.

« Lo scempio ha già suscitato la protesta di eminenti studiosi e intenditori.

(8315)

« MAGNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno procedere alla statizzazione dell'istituto professionale per la ceramica di Oristano, ora dipendente dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, l'unico esistente in Sardegna, in piena attività da parecchi anni e suscettibile di notevole sviluppo per l'esistenza in quella città di uno stabilimento industriale per la produzione di ceramiche varie, organizzato dal direttore dello stesso istituto e capace di assorbire 80-100 unità lavorative.

(8316)

« PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se alla competente sovrintendenza risulti che la Crocifissione del Crivelli, conservata presso il palazzo comunale di Potenza Picena, è tutt'altro che ben custodita, e risulta anzi depositata in malo modo nella stanza del segretario comunale, anziché in più degna sede, collocata contro una parete e malamente depositata sul pavimento; e per conoscere altresì quali provvedimenti si intendano prendere per conservare come si deve questo e gli altri quadri affidati alle cure di quel comune.

(8317)

« SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno disporre la istituzione di almeno quattro nuove direzioni didattiche nella provincia di Brindisi.

« La concessione, a suo tempo fatta, di dieci direzioni didattiche in attuazione del piano di riordinamento dei circoli didattici di quella provincia, non sembra corrispondere più alle effettive necessità della scuola.

« Il recente aumento, poi, del numero delle classi, di cui cinquanta di nuova istituzione a decorrere dal 1° ottobre 1959 e sessanta post-elementare, rendono meno efficace l'azione direttiva che può essere effettivamente esercitata solo da direttori che abbiano alle dipendenze non più di 40-50 maestri e non 70-85, come avviene nella citata provincia, oltre alla attività che richiedono le numerose altre scuole serali popolari, per adulti, per famiglia, carcerarie, ecc.

(8318)

« SPONZIELLO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per sapere se non intendano intervenire allo scopo di assicurare l'immediato inizio dei lavori di sistemazione della frana che si è nuovamente verificata nei pressi dell'abitato di Sant'Agata Feltria, in provincia di Pesaro, la cui popolazione ha ben vivo il ricordo dei disastrosi effetti prodotti dalla medesima frana circa 25 anni orsono.

« Risulta all'interrogante che l'ufficio del genio civile di Pesaro ed il consorzio di bonifica « Fanante Chiusa » hanno presentato da tempo agli organi competenti due progetti per le opere di sistemazione più urgenti, rispettivamente dell'importo di lire 10 milioni e di 16 milioni; l'ulteriore ritardo nella definizione delle pratiche relative all'approvazione e al finanziamento dei progetti in questione pregiudicherebbero l'inizio dei lavori in tempo utile a causa dell'avvicinarsi dell'inverno.

(8319)

« ANGELINI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende intervenire per una più sollecita definizione della pratica di risarcimento danni intestata al signor Clemente Donadei fu Giovanni Antonio, residente in frazione Chiappera di Acciglio (Cuneo).

« Nell'estate 1958 il genio civile di Cuneo disponeva l'esproprio di alcune notevoli porzioni di terreno di proprietà del Donadei, per provvedere — a mezzo dell'impresa Baralis di Dronero — ai lavori di arginatura del torrente Maira.

« La domanda di risarcimento, presentata dal Donadei fin dal settembre 1958, è rimasta fino ad oggi senza riscontro.

(8320)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Molise (Campobasso) della rete idrica.

(8321)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Molise (Campobasso) delle fognature.

(8322)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Molise (Campobasso) dell'edificio scolastico per cui è prevista la spesa di lire 11 milioni.

(8323)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono state approntate le norme per gli impianti di distribuzione di carburanti nello spirito di quelle relative agli accessi a strade pubbliche;

per sapere, in caso affermativo, se il ministro non intende renderle esecutive onde superare le gravissime difficoltà create nella circolare 5 novembre 1958, n. 6633, relativa alla sospensione del rilascio di qualsiasi nuova concessione di accesso agli impianti di distribuzione di carburanti.

(8324)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni circa il completamento dei lavori relativi alla chiesa Santissimo Rosario di Licodia Eubea (Catania).

(8325)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue decisioni sulla richiesta avanzata, a mente della legge 3 agosto 1949, n. 585, dal comune di Montagnareale (Messina) per il finanziamento del lavatoio pubblico, il cui progetto di massima prevede una spesa di lire 5 milioni.

(8326)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue decisioni sulla richiesta avanzata, a mente della legge 3 agosto 1949, n. 585, dal comune di Montagnareale (Messina) per il finanziamento dell'ampliamento del cimitero, il cui progetto di massima prevede una spesa di lire 10 milioni.

(8327)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni circa il pericolo che sovrasta l'abitato del comune di Tripi (Messina), dove sono urgenti ed indilazionabili i lavori di completamento e di consolidamento di un tracciato che dal paese conduce al Castello,

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

tracciato costruito con due cantieri di lavoro e rimasto abbandonato.

« L'interrogante tiene a precisare che in occasione dell'alluvione del 1958 le opere, rimaste incompiute, provocarono frane ed allagamenti che minacciarono l'incolumità dei cittadini, e che il pericolo si è ulteriormente aggravato.

(8328)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se gli risulti che nell'anno 1956 il Ministero dei lavori pubblici con suo decreto abbia autorizzato l'Associazione edile di pubblica utilità di Monfalcone ad applicare sui canoni delle locazioni bloccate aumenti superiori a quelli previsti dalle leggi e ciò in sede di approvazione del piano finanziario deliberato dall'assemblea generale della società in data 31 ottobre 1955 e, in caso che tale decreto esista, per conoscere in base a quali disposizioni legislative sia stato emesso, non sembrando all'interrogante applicabili, nel caso, le norme del decreto-legge luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 677.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere se al ministro risulta quali siano le condizioni degli alloggi, tutti occupati da operai e impiegati dei C.R.D.A. di Monfalcone, e quali provvedimenti intenda prendere perché l'annosa vertenza tra la società e gli inquilini, sorta a causa degli aumenti fissati, abbia termine senza danno per i lavoratori interessati.

(8329)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di dover predisporre interventi adeguati ed urgenti per il completamento delle opere ritenute indispensabili alle crescenti esigenze del porto di Cagliari.

« Con la demolizione del vecchio palazzo della dogana e la costruzione del nuovo e con le altre opere ormai approvate e da realizzarsi con sollecitudine si richiama l'urgenza di adeguati interventi per l'avanzamento e il completamento delle opere del molo nuovo di levante e il completamento delle opere del raddoppio del pontile di ponente.

(8330)

« ISGRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno dare disposizioni per l'immediato inizio dei lavori — per l'ultimo stanziamento di 200 milioni — a difesa della spiag-

gia di Bellaria-Igea Marina (Forlì), minacciata dalle prossime mareggiate di novembre, famose per la grande potenza erosiva, le quali potrebbero arrecare danni gravissimi all'abitato prospiciente la fascia di litorale ancora indifeso.

(8331)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è stata predisposta la cessazione della direzione commissariale all'Istituto autonomo case popolari di Ancona.

« L'interrogante segnala l'anormale situazione che si è venuta creando negli ultimi tempi, col protrarsi di tale gestione, eccezionale e antidemocratica per se stessa, tanto più grave nelle sue conseguenze, in quanto il dottor Schirinzi, che attualmente dirige l'Istituto case popolari di Ancona, sta diventando tristemente noto coi suoi ripetuti rifiuti di ricevere persino gli inquilini e le delegazioni delle case popolari, come è accaduto nel corso dell'agitazione contro i fitti troppo alti e speculativi che si sta sviluppando nella città, e persino nei momenti dell'alluvione, quando la direzione dell'istituto si è rivelata del tutto inefficiente ed inadeguata.

(8332)

« SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi che non hanno finora permesso di effettuare il pagamento dei danni alluvionali subiti dalla signora Ghibaudo Lucia Maddalena, residente a Roccavione (Cuneo) in regione Tetto Piano.

« La signora Ghibaudo, coltivatrice diretta, aveva subito nel giugno 1957 gravi danni alluvionali alla sua proprietà. Tali danni, dopo numerose pratiche, vennero riconosciuti e definiti in lire 143.000, con la clausola che la somma sarebbe stata versata solo qualora fosse stato dimostrato il suo reimpiego a favore dell'azienda sinistrata. La signora Ghibaudo ha acquistato una mucca di razza, ha segnalato l'acquisto all'ispettorato ripartimentale delle foreste di Cuneo (che a suo tempo ha provveduto al collaudo, constatando la presenza della mucca nella stalla della Ghibaudo), ed è rimasta in attesa di ottenere quanto di spettanza.

« Sono passati molti mesi, ma il pagamento delle 143.000 lire non è avvenuto e pertanto essa non può a sua volta corrispondere il prezzo al commerciante che le aveva venduto la mucca.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Postula un sollecito doveroso intervento per una pronta definizione della pratica anche la considerazione che quella sfortunata contadina deve lamentare nuovi danni alluvionali causati dal maltempo il 20 agosto 1959 e le sue precarie condizioni di salute che l'hanno costretta ad una lunga degenza in ospedale, dal quale ne è uscita solo recentemente. (8333) »

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per sapere se intendono intervenire in favore dei contadini montanari, produttori di burro, per quanto riguarda la piombatura e la vendita del burro di montagna.

« In alcune vallate della provincia di Cuneo i contadini sono costretti a sobbarcarsi ad una spesa di oltre diecimila lire per far apporre la loro sigla sui piombini, mentre esiste una sentenza del pretore di Ceva (Cuneo) con la quale è stabilito che sono sufficienti i normali piombini con la semplice dicitura « garanzia ».

« Tenute presenti le precarie condizioni economiche di quei contadini, sarebbero opportune adeguate disposizioni che risolvano la questione nel senso indicato. (8334) »

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi che hanno indotto il Ministero a ridurre l'assegnazione delle somme da erogarsi a favore dei mezzadri, coltivatori diretti e degli altri piccoli imprenditori agricoli della provincia di Pesaro quale contributo per l'acquisto di grano da seme.

« Infatti quest'anno sono stati assegnati contributi per un quantitativo di quintali 3.800 di grano da seme contro i 4.500 del 1958, che già erano assolutamente insufficienti.

« Il provvedimento appare del tutto ingiustificato ove si considerino le gravi difficoltà che incontrano i mezzadri, i coltivatori diretti e i piccoli concedenti nell'affrontare il problema delle conversioni culturali e gli ingenti danni apportati dal maltempo, che in alcuni comuni montani ha addirittura impedito la trebbiatura del grano e seriamente intralciato i lavori di aratura e di semina per la prossima campagna. L'insufficienza della somma assegnata costringe l'ispettorato agrario a respingere la quasi totalità delle domande di mezzadri, coltivatori diretti e piccoli concedenti delle zone risparmiate dalle calamità naturali senza per altro riuscire a soddisfare le esigenze delle aziende danneggiate.

« L'interrogante chiede di conoscere se, in considerazione di queste gravi circostanze, il ministro dell'agricoltura e foreste non intenda disporre di un sollecito e congruo aumento della somma da assegnarsi nella provincia di Pesaro per il contributo in questione. (8335) »

« ANGELINI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano all'urgente intervento in favore dei danneggiati dal nubifragio del 7 luglio 1959 in provincia di Gorizia e se non ritenga di dover disporre perché, in analogia con quanto richiesto da quell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, in favore di coloro che tale beneficio richiedessero siano concesse le provvidenze di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949. (8336) »

« DE MICHELI VITTURI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per sapere se risponde al vero che l'Opera valorizzazione Sila non tiene conto della legge 6 agosto 1954, n. 816, e che in conseguenza pretende i contributi previsti dalla legge 31 dicembre 1947, n. 1649 (articolo 8) anche dai proprietari di terreni con reddito dominicale complessivo non superiore a lire 1500, secondo la stima catastale del 1937-1939 che per la citata legge del 1954 sono invece esentati; e per sapere altresì quali provvedimenti intendano adottare nel caso che la notizia sia esatta. (8337) »

« MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti intende adottare in favore dei coltivatori diretti, assegnatari, mezzadri e coloni della zona « Matine », in agro del comune di Castellaneta (Taranto), i quali hanno subito gravissimi danni a seguito della violenta grandinata del 25 settembre 1959.

« L'interrogante sottolinea il fatto che nella maggioranza dei poderi il raccolto è stato distrutto e che i contadini colpiti chiedono:

1°) congrui contributi e sussidi atti a sollevarli dalla grave situazione in cui sono venuti a trovarsi al momento del raccolto;

2°) sgravi fiscali e agevolazioni creditizie;

3°) esonero del pagamento dei contributi sociali e di bonifica e della quota di ammortamento per gli assegnatari dell'ente di riforma. (8338) »

« ROMEO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se sarà provveduto all'ammodernamento della stazione ferroviaria di Perugia, attualmente inadeguata al servizio in crescente aumento. (8339) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se sia in programma l'eliminazione dei passaggi a livello esistenti sulla statale n. 75 da Foligno a Perugia. (8340) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni per cui i vagoni ferroviari non sono più distinti, come una volta, in scompartimenti per fumatori e scompartimenti ove sia vietato fumare; ciò per permettere ai viaggiatori che mal tollerano il fumo o ai bambini, che in uno scompartimento ove si fumi subiscono deleteri effetti dell'atmosfera inficiata, di poter viaggiare in scompartimenti indenni.

« L'interrogante chiede di conoscere altresì le ragioni per cui nei vagoni ferroviari si pratica la pubblicità adescatrice all'uso del tabacco (sigarette di vario tipo) quando è notorio ed è ormai scientificamente sicuro che l'uso, e peggio ancora l'abuso, del fumo è nocivo alla salute. (8341) « CUCCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se corrisponda a verità la notizia secondo cui i lavori relativi alla costruzione della centrale termoelettrica Edison Volta di Vallegrande (La Spezia), verrebbero sospesi a seguito dei contrasti insorti nelle trattative per lo scarico portuale dei combustibili necessari al funzionamento della centrale stessa.

« L'interrogante, nel richiamare l'attenzione del ministro sulla gravità della situazione economica di La Spezia, fa presente che la crisi in cui la città e la provincia versano è tale da non consentire il benché minimo ritardo nell'inizio dei lavori relativi ad un'opera che, oltre a garantire buone possibilità di occupazione, può rappresentare un serio elemento di ripresa nell'attività industriale.

« Sottolinea inoltre, l'interrogante, lo stato di disagio in cui, periodicamente, si mette la pubblica opinione spezzina, alla quale si lasciano intravedere possibilità di ripresa sul piano economico che, regolarmente, si tramutano in vere e proprie beffe.

« Tale fu il caso del cantiere di San Benedetto che, da vantato toccasana dei mali che affliggono l'economia locale, è diventato in breve volger di tempo l'oggetto preferito dell'ironia popolare nei suoi commenti alle ricorrenti promesse di lavoro non mantenute. (8342) « LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se risponde a verità — così come è stato indicato da fonti vicine alla direzione dello stabilimento fabrianese della Società anonima Fiorentini — che tale stabilimento si troverebbe di fronte al « veto imposto da autorità statunitensi » a proposito di commesse assegnate alla Fiorentini stessa da Stati esteri e finanziate con fondi I.C.A.

« L'interrogante chiede inoltre se risponde a verità che alla Fiorentini sarebbe stato rifiutato di entrare nel novero degli albi dei fornitori di alcune amministrazioni statali, quali l'aeronautica, ecc.

« Risultino o non risultino esatte queste informazioni, l'interrogante chiede di essere informato sulla situazione della industria Fiorentini, e in particolare del suo stabilimento di Fabriano, in ordine al problema sollevato, attese le vive preoccupazioni che turbano nuovamente i lavoratori di quello stabilimento e l'intera cittadinanza, in seguito ai licenziamenti effettuati qualche mese or sono, e alla successiva riduzione dell'attività produttiva. (8343) « SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intendano adottare di fronte al pericolo di infortuni sul lavoro che minacciano continuamente l'incolumità fisica dei lavoratori occupati nella miniera di zolfo di Peticàra, gestita dalla Società Montecatini.

« È noto che negli ultimi tempi ben tre minatori sono rimasti vittime di infortuni mortali a causa dei metodi di coltivazione praticati dalla Montecatini in aperto dispregio delle norme di sicurezza sul lavoro nelle miniere. Nonostante che l'organico della miniera dal 1953 ad oggi sia sceso da circa 1.500 a poco più di 600 unità, il volume del minerale estratto è rimasto invariato; ciò è avvenuto a prezzo di un insopportabile sfruttamento fisico dei lavoratori e a danno dei lavori di manutenzione che, con il passare degli anni, vengono sempre più trascurati.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« L'interrogante chiede se i ministri non intendano promuovere una severa inchiesta allo scopo di accertare le responsabilità e rimuovere le cause che determinano presso la suddetta miniera un siffatto stato di cose. (8344) »  
 « ANGELINI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni che hanno finora impedito la liquidazione della pensione coltivatori diretti a favore della signora Bertaina Francesca, nata il 4 aprile 1889, residente a Vernante (Cuneo), iscritta come capofamiglia col certificato n. 283 del competente ufficio di Cuneo.

« Da oltre due anni la pratica è stata regolarmente istruita, ma l'interessata non è ancora riuscita ad ottenere il relativo riscontro. (8345) »  
 « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali ostacoli si frappongono per rendere esecutiva la legge approvata dal Parlamento e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* da oltre un anno e mezzo, riguardante l'assicurazione obbligatoria e le conseguenti provvidenze a favore dei radiologi e degli addetti ai gabinetti radiologici per i danni che derivano dalle emanazioni radioattive. (8346) »  
 « CECATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze, per conoscere se — in considerazione delle condizioni economiche disagiate in cui versano moltissimi artigiani della Puglia e della Lucania — non ritengano di poter rateizzare almeno in sei versamenti i contributi della pensione invalidità e vecchiaia dovuti dagli artigiani per l'anno 1959 in modo che a tutti gli interessati venga offerta la possibilità di far fronte ai propri impegni.

« Egualemente l'interrogante chiede se sia possibile che per gli artigiani ultrasessantacinquenni che avranno diritto alla pensione dal 1° gennaio 1960 si attui il sistema della ritenuta mensile della pensione dei contributi assicurativi dovuti. (8347) »  
 « LATTANZIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti adottati nei confronti dell'impresa La Gioia e Prisco, appaltatrice dei lavori di co-

struzione dell'edificio scolastico di Orsara di Puglia (Foggia), la quale non ancora corrisponde ai suoi dipendenti le retribuzioni di tre mesi addietro. (8348) »  
 « MAGNO, CONTE, KUNTZE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, al fine di conoscere se non ritiene di intervenire validamente perché si provveda, e senza indugio, affinché i 5 appartamenti, costruiti in Reggio Calabria accanto alla sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per assegnarli in locazione agli impiegati della predetta sede, siano resi disponibili per i predetti impiegati, a cui competono di diritto.

« La costruzione fu deliberata al fine specifico di servire le esigenze degli impiegati della previdenza sociale, e soltanto in considerazione della specifica funzione assegnata alla costruzione, il consiglio comunale di Reggio Calabria deliberò di concedere il suolo a condizioni eccezionali e vantaggiosissime.

« Allo stato quei cinque alloggi sono tenuti in locazione da privati professionisti e per il canone locativo corrente su quel mercato, in quanto nessun impiegato della sede fu in condizioni di accettare il canone di quasi 40 mila lire al mese imposto per la concessione in locazione di uno di quegli appartamenti.

« Se, pertanto, prendendo in considerazione la situazione di estremo disagio in cui si trova tutto il personale della sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Reggio Calabria per aver dovuto, sino ad oggi, risolvere senza alcun aiuto il problema della casa, vuole disporre che sia rivisto il canone locativo degli alloggi predetti a favore del personale dell'istituto.

« Se intende disporre che la vecchia sede dell'istituto in Reggio Calabria, venga divisa in appartamenti di abitazione, da assegnare in locazione al predetto personale.

« Se intende sollecitare la costruzione dei 24 appartamenti per il personale della sede di Reggio Calabria, la di cui spesa è stata di già stanziata.

« Se intende sollecitare l'assegnazione degli 8 alloggi I.N.A.-Casa, costruiti per gli impiegati dell'istituto. (8349) »  
 « MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali siano i motivi per cui non si è ancora proceduto all'assunzione contrattuale del personale che, con la qualifica di collaboratore esterno, presta servizio conti-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

nuativo alle dipendenze della gestione I.N.A.-Casa ed esplica da anni mansioni uguali a quelle affidate al personale a contratto senza però fruire dei benefici previsti dalle leggi vigenti (assicurazioni previdenziali, equiparazione degli stipendi, ferie annuali);

per conoscere se non ritenga altresì opportuno che vengano collocati a riposo gli impiegati, dipendenti dalla predetta gestione, che abbiano superato il 65° anno di età, che abbiano altri familiari in servizio presso la gestione stessa o quanti altri — pur avendo occupazione stabile alle dipendenze di enti statali, parastatali e privati — prestano ugualmente, nelle ore libere, servizio presso l'I.N.A.-Casa in violazione delle norme vigenti e in contrasto con la legge 28 febbraio 1949, n. 43, emanata nell'intento di contribuire ad alleviare la disoccupazione.

(8350)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa, per sapere se non intendono intervenire perché siano immediatamente riassunti i lavoratori Pilade Malacarne, Gino Grazi, Arrigo Felisatti e Abdon Mantovani, recentemente licenziati dall'impresa Tommaso Ferranti, che sta costruendo, all'aeroporto di Ferrara, una mensa e altri locali di servizio per avieri.

« Tale misura, effettuata suo malgrado dall'imprenditore in seguito a pressioni dall'alto perché i quattro lavoratori sono comunisti, costituisce un atto gravissimo di discriminazione, che contrasta con tutti i principi della democrazia, della Costituzione repubblicana e della stessa umanità. È necessaria perciò una immediata riparazione.

(8351)

« ROFFI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga necessario il suo intervento al fine di far rispettare le libertà sindacali del personale dipendente dall'Istituto ortopedico chirurgico G. Testa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, che ha sede nella città di Taranto.

« In detto istituto, infatti, il personale salariato dipendente è costretto, da una serie di interventi diretti e indiretti da parte della direzione, ad una partecipazione semiclandestina alla vita e alla attività del proprio sindacato.

« Tra l'altro, gli interroganti segnalano il caso del segretario responsabile della F.I.L.

S.A. (C.G.I.L.) di Taranto, signor Miriello Raffaele, il quale è stato punito con la sospensione di 15 giorni dal lavoro e dal salario, per avere affisso all'apposito albo riservato ai sindacati copia di un telegramma di solidarietà inviato ai dirigenti di altra sede, colpiti da provvedimenti disciplinari per la loro attività di sindacalisti.

« Nei confronti del signor Miriello, la direzione dell'Istituto G. Testa ha chiesto e ottenuto una decisione della commissione di disciplina, prevista dal regolamento per il personale delle case di cura, e in particolare l'applicazione dell'articolo 51, lettere g) e l).

« È noto, che il suddetto regolamento disciplina il rapporto di lavoro nelle case di cura e quindi non può essere applicato nel caso del signor Miriello il quale, evidentemente, non si è rifiutato di eseguire un ordine relativo alle sue mansioni, ma si è opposto ad uno dei tanti atti della direzione, tesi a soffocare le libertà sindacali.

« Gli interroganti rilevano la gravità della punizione inflitta al segretario provinciale della F.I.L.S.A. di Taranto e chiedono, quindi, di sapere quali decisioni il ministro intenda adottare, per il rispetto dei diritti sindacali nelle case di cura dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, per la revoca del provvedimento adottato nei confronti del signor Miriello.

(8352)

« ROMEO, ANGELINI LUDOVICO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se, in considerazione del disagio economico nel quale versano in grande prevalenza gli artigiani, non ritenga necessario ed opportuno:

1°) disporre la rateizzazione in 12 rate del contributo per la pensione d'invalidità e vecchiaia dovuto dagli artigiani per l'anno 1959, in modo da consentire a tutti la possibilità di pagarlo;

2°) adottare il metodo della ritenuta mensile del contributo dovuto per un anno, nei confronti degli artigiani ultrasessantacinquenni che hanno diritto alla pensione dal 1° gennaio 1960.

(8353)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se — in considerazione della evoluzione delle impalcature di servizio a seguito delle nuove caratteristiche dei fabbricati, delle nuove tecniche costruttive e delle

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

norme di sicurezza — non ritenga necessario ed urgente:

1°) che si provveda, con opportuni corsi, o comunque con metodi più adeguati, a diffondere fra i lavoratori edili la necessaria conoscenza della energia elettrica, dei pericoli che presenta la sua utilizzazione e delle norme di sicurezza inerenti;

2°) che, sistematicamente, la sorveglianza e la manutenzione degli impianti elettrici nei cantieri edili venga affidata in modo specifico a persona esperta e competente ed in particolare agli addetti alla sicurezza nei cantieri;

3°) che l'E.N.P.I. si faccia promotore di un concorso per la realizzazione di quadri-tipo per la distribuzione dell'energia elettrica nei cantieri e di morsetti per i collegamenti elettrici di terra, i quali possiedono requisiti di facilità e sicurezza di impiego e di economicità;

4°) che vengano resi noti al più presto, da parte degli organi competenti, i principali schemi-tipo di ponteggi metallici rispondenti alle vigenti norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni;

5°) che la evoluzione dei ponteggi e la eventuale adozione di nuovi tipi, dipendenti dalla costante evoluzione della tecnica costruttiva, costituiscano oggetto di studio sistematico da parte dell'E.N.P.I., in collaborazione con i costruttori per definire tempestivamente le necessarie misure di sicurezza o per il loro adeguamento alle norme di igiene;

6°) che vengano definite, e ne venga diffusa la conoscenza, nel modo più idoneo, le norme di prevenzione infortuni da osservare per l'adozione e l'impiego delle pistole fissapunte, nonché per il collaudo preventivo dei loro diversi tipi.

(8354)

« TROISI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere tutte le condizioni contrattualmente fissate tra la capitaneria di porto di Brindisi e la ditta Fratelli Barretta, unica concessionaria del servizio di rimorchio e salvataggio nel porto di Brindisi, la quale, avendo anche la esclusiva degli appalti dei lavori di manutenzione di tutte le opere marittime e portuali, mantiene ed utilizza sull'ultimo tratto di banchina, tra la zona cosiddetta " Sciabiche " e l'accesso alla zona militare della marina, oltre ad uno scivolo per natanti, una lunghezza di circa 100 metri di detta banchina con una costruzione in muratura di ampia

dimensione per i propri uffici; con un capannone ed un cantiere per officine e deposito materiale per i servizi nautici.

« Gli interroganti chiedono di conoscere, in particolare, se l'atto di concessione è stato formulato secondo le leggi dello Stato e del Codice della navigazione marittima e se gli obblighi e gli adempimenti in esso previsti sono rispettati in ogni istanza dalla ditta Fratelli Barretta, concessionaria.

(8355) « GUADALUPI, BOGONI, LENOCI, SCARONGELLA, CONCAS, BENSI, BRODOLINI, FARALLI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se è informato della situazione poco rassicurante in merito al carico di lavoro del cantiere Ansaldo Muggiano, situazione resa più grave anche dalla recente sospensione di due importanti commesse.

« Per sapere, inoltre, per quali motivi al cantiere Ansaldo Muggiano non è stata assegnata nessuna commessa di quelle recentemente effettuate dalla Finmare.

« Infine, per sapere se, sulla base dello stanziamento di 10 miliardi di lire allo scopo di rinnovare il naviglio mercantile per circa 400 mila tonnellate di stazza, non ritiene opportuno un suo diretto intervento allo scopo di fare assegnare all'Ansaldo Muggiano alcune commesse di lavoro le quali possano assicurare ai dipendenti il loro posto e alla economia spezzina una delle sue basi più importanti.

(8356)

« BARONTINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quali siano le prospettive di produzione e di lavoro che si pongono allo stabilimento S.A.N.A.C. (refrattari, argille e caolini) di Vado Ligure appartenente al gruppo delle aziende I.R.I., e in particolare:

per quali motivi non è stato ancora proceduto all'indispensabile rammodernamento degli impianti dello stabilimento sebbene da oltre tre anni sia disponibile sul posto tutto il materiale occorrente;

se corrisponda al vero la notizia di un prossimo trasferimento in altra sede dello stabilimento stesso;

e ciò tenendo particolarmente conto che l'azienda che è attualmente in attivo ha ridotto le maestranze dal 1950 ad oggi di ben 150 unità e che essa si trova in un comune ed in una provincia (Savona) la cui situazione econo-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

mica e sociale in seguito alle smobilitazioni delle industrie di Stato e ad una serie continua di licenziamenti, è preoccupante.

(8357) « MINELLA MOLINARI ANGIOLA, ADAMOLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio, per sapere se:

1°) i ministri interrogati condividono l'assicurazione data dal senatore Garlato, sottosegretario al Ministero delle partecipazioni statali, che dichiara priva di fondamento la grave notizia pubblicata sul quotidiano *24 Ore* del 12 agosto 1959 riguardante l'intenzione ministeriale di sopprimere la produzione dello jodio, sacrificando anche quella delle terme demaniali di Salsomaggiore, fonte principale della produzione nazionale e ciò a discapito della nostra economia;

2°) esiste veramente l'intenzione da parte ministeriale di proporre — tramite disegno di legge al Parlamento — la alienazione dei beni termali dello Stato, trasformando le aziende termali in società per azioni.

« Si fa presente che non sono quelle le soluzioni richieste per togliere dalla stagnante produzione le terme demaniali e tanto meno quella industriale dello jodio.

« La popolazione si attende provvedimenti di altra natura e già illustrati in varie proposte dirette al Ministero, per conseguire minori costi di produzione e quindi creare prospettive di sviluppo nell'intero complesso termale di proprietà dello Stato.

(8358) « GORRERI, BIGI, ASSENNATO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se sia a conoscenza dell'attività svolta dal comitato di liquidazione della Società per azioni cantiere navale di Taranto — decreto ministeriale 4 giugno 1959 — per quanto attiene il rispetto dei contratti di lavoro e degli accordi aziendali.

« Nel corso degli ultimi due mesi detto comitato, violando apertamente gli accordi interconfederali e quelli aziendali in vigore da oltre un decennio, ha deliberato unilateralmente i seguenti provvedimenti:

licenziamento di n. 131 dipendenti, fra operai e impiegati, perché hanno superato il 60° anno di età (per consuetudine i licenziamenti avvengono al 65° anno);

licenziamento di n. 24 operai senza motivazione alcuna, dopo averli arbitrariamente obbligati a visita medica da parte dell'E.N.

P.I. (trattasi di operai con una media di venti anni di anzianità);

abolizione, a partire dal 1° agosto 1959, della indennità di disagiata ubicazione (lire 31 al giorno) prevista dall'accordo aziendale dell'11 aprile 1945;

abolizione dell'indennità di superlororio vestiario (4 per cento sul guadagno cottimo) riconosciuta agli operai in apposito accordo aziendale, per il particolare disagio dei lavori di bordo e nei doppi fondi (la distribuzione di vestiario non può essere sostitutiva di detta indennità);

abolizione del premio varo;

diffida a n. 21 lavoratori per aver partecipato ad una manifestazione di protesta, tendente ad ottenere il rispetto degli accordi aziendali e interconfederali;

presenza sul posto di lavoro di guardiani con il chiaro intento di intimorire i lavoratori.

« L'adozione da parte del comitato di liquidazione dei suddetti provvedimenti, ha suscitato una comprensibile agitazione fra le maestranze dell'azienda, per i licenziamenti, per la sensibile decurtazione del salario, ma anche per il fatto che il passaggio dell'azienda all'I.R.I., alla luce di detti provvedimenti, appare come una prospettiva di peggioramento della condizione operaia all'interno dell'azienda.

Non è da escludere che alcuni uomini hanno interesse a mettere in cattiva luce l'I.R.I. di fronte ai lavoratori.

« D'altra parte, il comitato di liquidazione ha il compito di liquidare la società e non già di decidere, in modo unilaterale, in materia di accordi sindacali e aziendali; tanto più che con una speciosa argomentazione giuridica i membri del comitato di liquidazione si sottraggono al riconoscimento delle rappresentanze sindacali dei lavoratori.

« Gli interroganti chiedono, quindi, di sapere in che modo il ministro intende intervenire, per far cessare gli abusi del comitato di liquidazione, per l'annullamento dei licenziamenti, il ripristino delle indennità soppresse e il rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori.

(8359) « ROMEO, ANGELINI LUDOVICO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le ragioni per le quali, in contrasto con quanto più volte verbalmente assicurato dagli uffici competenti, i lavori di costruzione dell'acquedotto degli Aurunci, nel tronco relativo alla

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

località di Pisterzo (Latina), sono tuttora sospesi, con vivo disappunto della popolazione interessata che, priva assolutamente di acqua, aveva avuto ripetute assicurazioni che il suo grave disagio avrebbe avuto finalmente termine entro l'anno 1959.

« Poiché risulterebbe che tale deplorabile ritardo sarebbe causato da inadempienza dell'impresa appaltatrice, l'interrogante chiede, nel caso, di sapere quali provvedimenti siano stati adottati in proposito dall'amministrazione del consorzio, l'epoca e l'esito dei medesimi, e quali previsioni certe possano comunque farsi circa la ripresa e l'ultimazione dei lavori.

(8360)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se non intenda adottare immediati provvedimenti per una sollecita realizzazione del progetto, già finanziato dalla Cassa, per la strada Bono-Santa Restituta in Sardegna, tenendo presente la importanza vitale di questa arteria per lo sviluppo di una zona particolarmente depressa.

(8361)

« ISGRÒ ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni del ritardo nella presentazione del provvedimento legislativo relativo all'estensione dell'aumento dell'aggiunta di famiglia anche ai dipendenti pubblici che ne furono esclusi per effetto delle note limitazioni introdotte nella legge ultima, così come dal voto unanime della Camera dei deputati espresso nel maggio 1959 che impegnava il Governo a presentare al più presto il provvedimento relativo.

(8362) « DEGLI ESPOSTI, BOTTONELLI, NANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui non si sia ancora provveduto alla sistemazione della segreteria comunale di Mileto (Catanaro). Permane tuttora in essa, quale applicato in missione da oltre sei anni, il signor Anania Pantaleone, il quale invece è titolare del comune di Sant'Onofrio.

« Risulta all'interrogante che di diritto segretario comunale di Mileto dovrebbe essere il signor Ramondini Carlo, mai investito delle mansioni che gli competono in conseguenza della ricevuta nomina.

« La normalizzazione di siffatta situazione di cose non può essere oltre prorogata senza dare alla cittadinanza la netta sensazione che il signor Anania Pantaleone debba, non si sa perché, ingiustificatamente godere un trattamento non lecito.

(8363)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale atteggiamento intende prendere nei confronti del sindaco di Albaredo d'Adige (Verona), che la sera del 2 settembre 1959 fece allontanare dalla sala del consiglio comunale, a mezzo dei carabinieri, il signor Giuliano Coeli solo perché il cittadino era munito di un registratore silenzioso a nastro magnetico alimentato a corrente privata.

« L'interrogante fa notare che il Coeli intendeva soltanto registrare con un mezzo più moderno e sicuro le vicende del consiglio invece di avvalersi della stenografia, che la seduta era pubblica e che l'espulso se ne stava silenzioso e corretto.

(8364)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali misure siano state adottate a seguito dell'incidente occorso al Santuario di Valmala in Val Varaita, domenica 27 settembre 1959, al deputato al Parlamento Armando Sabatini durante una celebrazione in memoria di eroici caduti della Resistenza.

« Il comitato organizzatore aveva invitato alla manifestazione rappresentanti di tutte le correnti politiche che parteciparono alla lotta di Liberazione, ma, venendo meno ai doveri della correttezza, nel quadro di una celebrazione unitaria, l'oratore ufficiale, avvocato Peretti Griva, pronunciava un discorso violentemente polemico e fazioso, al quale — per l'evidente necessità di distinguere la sua posizione — l'onorevole Armando Sabatini non poteva che reagire coll'interrompere l'oratore stesso dicendogli: « Siamo venuti per onorare dei morti e non per delle indegne speculazioni politiche ».

« Un gruppo di presenti assaliva allora l'onorevole Sabatini, che a mala pena era sottratto alle percosse più violente da alcuni della decina di carabinieri presenti.

« La forza pubblica invitava quindi l'onorevole Sabatini a lasciare il posto e la sua macchina, mentre si allontana, era fatta segno a sassate una delle quali rompeva un cristallo.

« L'interrogante chiede quindi di sapere: perché nel luogo vi fosse un servizio di ordine

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

pubblico di scarsa efficienza; se le forze di polizia possono invitare un deputato ad allontanarsi da una località; e perché — fino ad oggi — non sia stata avviata alcuna procedura per perseguire i colpevoli di minacce e violenze contro un parlamentare.

(8365)

« DONAT-CATTIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'industria e commercio, per conoscere — premesso che lo stabilimento Morelli, per produzione di tannino, con sede in Cosenza, dava lavoro a oltre 150 capi famiglia, incidendo così sensibilmente su un mercato povero e con modeste risorse come quello cosentino. Recentemente il gruppo monopolistico Ledoga, per togliere di mezzo un fastidioso concorrente, ha preso in fitto il detto stabilimento per il canone annuo di decine di milioni, con la promessa, al fine di fronteggiare ogni difficoltà e di dissipare ogni sospetto, di mantenere in attività l'azienda senza alcuna soluzione di continuità. Senonché, dopo poco concluso il contratto, il gruppo Ledoga, in esecuzione del suo programma inteso soltanto alla tutela dei suoi interessi monopolistici, ha chiuso lo stabilimento mettendo sul lastrico i 150 dipendenti con le rispettive famiglie. Nulla hanno fatto o tentato di fare le autorità locali per fronteggiare un così doloroso stato di cose. O meglio: il questore soltanto si è mosso, e, per far tacere le proteste degli operai licenziati e le loro richieste di riapertura dello stabilimento, ha provveduto a denunciare all'autorità giudiziaria come sobillatore chi si è posto al fianco degli operai stessi per sostenerli nella più che giusta resistenza e nella lotta per la ripresa del lavoro! — se e quali provvedimenti essi intendano adottare per venire incontro alle legittime richieste dei danneggiati dalla delittuosa chiusura dell'azienda e per costringere le autorità locali ad assolvere i loro compiti, che non possono né debbono consistere nella illegale e poliziesca persecuzione di chi dimostra la sua doverosa e attiva solidarietà con la giusta causa degli operai licenziati.

(8366)

« GULLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se — in considerazione che la legge non fissa criterio alcuno per quanto riguarda la nomina o l'invio di commissari provinciali o comunali, dell'Opera maternità ed infanzia — non ritenga di intervenire al fine di porre termine alle questioni commissariali in atto, rimettendo la direzione degli enti in parola ai presidenti del-

l'amministrazione provinciale, per quanto riguarda i comitati provinciali, ed al sindaco per i comitati comunali, così come è stabilito dalla disposizione di legge istitutiva dell'Opera nazionale maternità ed infanzia.

(8367)

« RICCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, perché voglia completare la risposta data alla precedente interrogazione n. 6504, riguardante lo scandalo della cassa di risparmio di Latina.

« Con la detta precedente interrogazione, infatti, l'interrogante chiedeva se — a prescindere dalle risultanze del processo giudiziario che ovviamente aveva dovuto limitarsi a giudicare la sola azione criminosa dei diretti protagonisti — il ministro non ritenesse opportuno e necessario disporre una accurata e completa inchiesta politico-amministrativa, avente per oggetto tutti gli aspetti della vicenda, ponendo alcuni precisi e circostanziati interrogativi in ordine all'azione degli organi di vigilanza, dell'Italcasse, della Cassa di risparmio di Roma, dell'Isveimer, dell'amministrazione del fondo di rotazione per lo sviluppo dell'agricoltura e, infine, di alcuni ambienti politici, mentre la risposta data, salvo un sommario e insufficiente accenno all'azione degli organi di vigilanza, tace completamente in ordine agli interrogativi di cui sopra, affermando puramente e semplicemente di non ravvisare la necessità della inchiesta proposta.

(8368)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non intende esaminare attentamente la situazione di grave disagio che si viene a creare per quei giovani che non vengono dichiarati idonei alle prime visite e che dichiarati abili alla terza visita sono ancora rimandati per I.N.I. in quella successiva di selezione. Nel frattempo trascorrono circa 4 anni. Finalmente nelle selezioni successive alcuni giovani sono dichiarati idonei, ma qualcuno lo è di terza categoria e cioè non atto alle marce ed a qualsiasi lavoro pesante.

« Questi giovani dalla salute cagionevole sotto le armi saranno solo numero e dato il ritardo con cui saranno chiamati nei confronti della propria classe, saranno aggregati allo scaglione che sarà chiamato nei primi giorni di novembre. Specialmente quelli appartenenti alle classi 1934 e 1935 verranno congedati all'età di 26 o 27 anni (un po' troppo in tempo di pace) e quando una sistemazione nella vita civile diventa molto difficile.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« L'interrogante pertanto confida che il ministro vorrà disporre per l'esenzione di questi giovani non in piena salute (la terza categoria lo conferma) per esempio qualificandoli alle ridotte attitudini militari come in simili circostanze qualche anno fa il Ministero della difesa aveva tempestivamente disposto.

(8369)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a sua conoscenza che nel mare di Capo Colonna (Catanzaro) sono state in questi giorni rinvenute almeno dieci colonne perfettamente somiglianti a quella superstite del tempio di Giunone, tuttora sul promontorio lacinio, facenti parte delle quarantotto che adornavano il sacro edificio crotoniate.

« Il prezioso rinvenimento subacqueo sollecita l'urgente e deciso intervento della competente sovrintendenza alle antichità per la Calabria, affinché i resti del tempio di Hera Lacinia siano al più presto recuperati, dandosi ascolto alle richieste che dal 1958 la direzione del museo civico di Crotona va indirizzando per l'invio di un dragamine specializzato nei necessari lavori di recupero archeologico.

(8370)

« TRIPODI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come si sia iniziata l'utilizzazione della cifra di dieci miliardi assegnata al proseguimento rapido dei lavori dell'Adige-Tartaro-Canal Bianco e ricavata dal gettito del prestito.

(8371)

« ALBARELLO, BERTOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della sanità, per sapere se sono a conoscenza delle vigenti limitazioni nella erogazione dell'acqua alle popolazioni della provincia e della città di Lecce, da parte dell'Ente autonomo acquedotto pugliese;

per sapere quale è attualmente il volume di acqua mancante per la provincia e per il capoluogo, per l'alimentazione e gli altri usi e quali provvedimenti si intende adottare per sopperirvi.

« In proposito l'interrogante domanda di conoscere la consistenza dei rilievi operati con i pozzi in agro di Trepuzzi e di Veglie le cui acque sarebbero state immesse nelle condutture dell'acquedotto pugliese e quali sono i motivi per cui oltre quelli indicati non si sono operati fin'oggi prelievi maggiori per sodi-

sfare i bisogni della provincia e del capoluogo.

« Sempre in proposito l'interrogante chiede di sapere se una tale domanda non se la pongono anche i ministri, data la conosciuta ricchezza di acque potabili esistenti nel sottosuolo della penisola Salentina, confermata anche recentemente dall'Ente autonomo Apulo-Lucano per la irrigazione e la trasformazione fondiaria e la sezione dello stesso della riforma fondiaria, coi loro studi e con le numerose trivellazioni eseguite in diversi punti delle provincie salentine.

« Per sapere se è vero che il pozzo Quardati che anticamente alimentava l'acquedotto della città di Lecce, sarebbe stato staccato dalle condotte dell'acquedotto Pugliese per inquinamento delle sue acque e quali garanzie attualmente possono essere date per la salute delle popolazioni servite dall'acquedotto Pugliese, dato che le cause dell'inquinamento del Quardati, anziché rimuoverle si sono anche aggravate per le numerose nuove fognature abusive che si scaricano in una vecchia cava sita nell'abitato della città di Lecce e formante una pestifera palude.

« Per conoscere infine il motivo per cui di fronte ad un problema così grave e per la soluzione del quale sono state già spese diverse centinaia di milioni di lire, si è praticamente sospeso il finanziamento della costruzione del canale al mare che convogliando le acque bianche della città, risolverebbe anche il problema delle acque nere, della cava di Marco Vito e della bonifica generale delle acque del capoluogo e della provincia.

(8372)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali a 8 anni di distanza dall'alluvione che distrusse la strada collegante i comuni di Caronno con Castronno, in provincia di Varese, la nuova strada che dovrebbe sostituire la precedente ancora non è stata aperta al traffico.

« È evidente il profondo disagio e il grande malcontento che deriva da un tale stato di cose ed è facile al ministro immaginare quanto discredito ricada sui pubblici poteri che in tanti anni non si sono dimostrati in grado di risolvere un problema che non si può certamente classificare tra i più ardui.

(8373)

« GALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere — in considerazione che nella realizzazione della

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

diga di sbarramento sul fiume Po, per la costruzione di una centrale idroelettrica in zona Isola Serafini, nel comune di Monticelli d'Ongina (Piacenza) non si sono seguiti quegli accorgimenti tecnici che lo stesso consiglio superiore dei lavori pubblici, ha ritenuto rispondenti per garantire un regolare esercizio della navigazione fluviale — se non ritenga intervenire nei modi consentiti e nel più breve tempo possibile, al fine di giungere al perfezionamento dei lavori in atto nella conca di navigazione d'Isola Serafini e alla conseguente ed immediata realizzazione dell'opera richiamata.

(8374)

« RICCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non intende urgentemente esaminare la deplorabile situazione esistente sulla linea ferroviaria Verona-Legnago-Rovigo.

« La linea suddetta congiunge due importanti capoluoghi di provincia e tocca grossi centri agricoli, industriali e commerciali come Legnago, Arca, Bovolone, ecc. La frequenza media dei viaggiatori, anche a causa della forte affluenza di studenti ed operai, è a carico completo in tutta la stagione. Ciononostante gli utenti della linea sono indotti a fare amari confronti fra il materiale in servizio in altre linee meno importanti e molto meno frequentate e quello antiquato ed indecoroso che si persiste a voler utilizzare sulla Rovigo-Verona. Il materiale attualmente adoperato è formato da automotrici dei gruppi 56.000 e 64.000 e i treni viaggiatori sono ancora quelli a vapore 2291, 2232, 2290, 2293, 2294, 2295 e 2297 composti di carrozze n. 30.000, 32000 e 36.000 alcune delle quali autentici pezzi da museo ferroviario.

« L'interrogante chiede pertanto che tutto il materiale inadeguato antiquato ed indecoroso sia sostituito possibilmente con automotrici del gruppo 773.000 oppure di quello 772.000 per la valorizzazione della linea Rovigo-Verona e perché siano una buona volta accolte le ben giustificate richieste dei viaggiatori.

(8375)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni che hanno indotto l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ad autorizzare l'aumento delle tariffe per il servizio passeggeri sulle linee automo-

bilistiche Varese-Ghirla-Luino e Varese-Ghirla-Ponte Tresa, gestite dalla Società varesina imprese trasporti.

« Tale aumento risulta del tutto ingiustificato, sia in considerazione che le tariffe erano già fra le più alte praticate nella provincia di Varese, sia perché si riferisce ad un servizio sostitutivo della soppressa filotranvia e, quindi, soggetto a blocco.

« L'interrogante richiama inoltre l'attenzione del ministro sull'eliminazione dell'abbonamento trimestrale a prezzo ridotto, in vigore presso le linee della S.V.I.T. prima del 16 settembre 1959, chiedendo l'adozione di tempestivi provvedimenti atti a salvaguardare gli interessi degli operai, impiegati e studenti, duramente provati dall'abolizione di detta facilitazione.

(8376)

« ALESSANDRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per sapere:

dal primo, ogni opportuna notizia circa la ormai indilazionabile soppressione del tronco tramviario della Stefer fra Albano (Roma) e la località Acqua Lucia, compresa la deviazione per Lanuvio, allo scopo di eliminare finalmente il gravissimo intralcio che esso rappresenta per la circolazione ed il permanente pericolo per la pubblica incolumità, con la conseguente sostituzione con adeguati servizi automobilistici;

dal secondo, quale è, anche in relazione a quanto sopra, il dettagliato programma di completamento dell'allargamento della strada Appia nel tratto in oggetto.

(8377)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per conoscere — in relazione all'impegno più volte espresso dai ministri stessi di voler giungere alla eliminazione dei passaggi a livello ferroviario sulle linee stradali di una certa importanza — se non ritengano, in considerazione del fatto che il passaggio a livello posto in via Milano a Cremona, sulla linea ferroviaria per Piacenza e Fidenza progressiva 0+895, è venuto a suo tempo ad intersecare una strada provinciale di grande importanza e di forte intensità di percorrenza, di passare alla eliminazione a proprie spese del passaggio a livello stesso che registra una chiusura del traffico stradale superiore alle 12 ore giornaliere.

(8378)

« RICCA ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga necessario assumere provvedimenti che si rendono necessari, al fine di consentire un deciso miglioramento ed incremento delle corse attualmente esistenti sulla linea ferroviaria, Cremona-Treviglio-Milano e più precisamente:

1°) impiego di locomotori Diesel-elettrici per i più importanti treni operai in attività sulla linea Cremona-Treviglio-Milano, così da consentire la eliminazione del cambio di trazione a Treviglio e all'abbreviazione delle percorrenze, per le maggiori velocità ottenibili con tali mezzi;

2°) ampliamento del deposito locomotive di Cremona e sua dotazione di automotrici del gruppo 772, 773 e 668 da utilizzare sulle linee locali, ora servite da automotrici del gruppo 556 prima serie, notoriamente scomode e di scarsa capacità di posti per i servizi di trasporto merce e bagagli;

3°) raddoppio dell'unico binario attualmente esistente sul tronco Cremona, Olmeneta di chilometri 11, comune alle due linee: Treviglio-Cremona e Brescia-Cremona.

« Tale raddoppio consentirebbe l'accelerazione e lo spostamento d'orario dei treni su queste due linee, consentendo così di dare alle stesse, le volute caratteristiche di snellezza e rapidità.

« È parere dell'interrogante che l'adozione di tali provvedimenti si renda necessaria, non solo per venire incontro alle istanze più volte espresse dalle popolazioni di tutti i comuni interessati, ed anche per fare delle suddette linee, strumento valido per garantire un'efficiente servizio adeguato alle esigenze dell'economia locale.

(8379)

« RICCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere — richiamate le precedenti interrogazioni rivolte al ministro (n. 4277) e al ministro della pubblica istruzione (n. 5388), relativamente alla costruzione in Crema (Cremona), di una sede per gli uffici postali e telegrafici; considerato che il ministro della pubblica istruzione non ritiene possibile giungere ad una modificazione del parere negativo precedentemente espresso in ordine alla utilizzazione, del palazzo del mercato coperto di Crema, cosiddetto del mercato austriaco, in quanto ne deriverebbero alterazioni a carattere storico dell'edificio neo classico; ritenuto che l'attuale sede, come già ebbe modo di riconoscere il ministro, non corrisponde alle

esigenze dei servizi in esso installate — se non ritenga giungere ad una nuova, adeguata e definitiva soluzione del problema, adottando tutti i provvedimenti che si renderanno necessari per dare adeguata sistemazione ai servizi postali e telegrafici della sede di Crema.

(8380)

« RICCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere che cosa gli risulti a proposito della corretta applicazione della legge 13 marzo 1958, n. 308, la quale fa carico alle amministrazioni dello Stato e alle aziende private di assumere in servizio senza concorso un'aliquota di sordomuti.

« Risulterebbe all'interrogante che amministrazioni ministeriali ed aziende private evadrebbero dalle disposizioni della legge predetta, la quale peraltro non prevede né strumenti di controllo, né gravami a carico degli inadempienti.

« L'interrogante desidera anche conoscere dal ministro se non creda opportuno integrare a questo fine la legge sopra citata con altro provvedimento che ne garantisca l'osservanza.

(8381)

« LAURO ACHILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del grave fermento e agitazione esistente tra le tabacchine della provincia di Chieti, in seguito alla disposizione impartita dalla direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, con circolare del 12 settembre 1959, n. 289/ personale nella quale è detto al punto sesto ultimo comma: " Nei confronti delle lavoratrici del tabacco in sosta stagionale il sussidio straordinario di disoccupazione deve essere corrisposto a decorrere dal primo giorno successivo a quello in cui termina la sosta stagionale "; ciò significa, per le lavoratrici della provincia di Chieti, e credo anche per altre province, la non corresponsione del sussidio in parola.

« L'interrogante chiede di sapere, altresì, se non ritenga opportuno intervenire tempestivamente, al fine di tranquillizzare le lavoratrici, compiendo un atto di giustizia riparatrice, revocando tale disposizione che, anche dal punto di vista strettamente giuridico oltre che logico e morale, è da ritenersi illegale.

(8382)

« SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, del turismo e spettacolo e dei lavori pubblici, per

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

conoscere se risponde al vero la notizia di una richiesta avanzata dall'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio, gestore dell'albergo-scuola di Siracusa, relativa al trasferimento in altra sede della scuola stessa.

« In caso affermativo se non intendano soprassedere ad adottare una decisione lesiva per i legittimi interessi di Siracusa, città turistica per eccellenza, e di un considerevole numero di giovani che verrebbe ad essere privato della possibilità di frequentare agevolmente una scuola del genere e quindi trovare sicuro e redditizio lavoro.

« Se non intendono altresì promuovere con ogni sollecitudine, di concerto con la Regione siciliana, l'espletamento delle pratiche in corso per l'immediato inizio dei lavori per la costruzione dell'albergo dove la fiorente scuola dovrebbe avere definitiva sistemazione.

(8383)

« SPADOLA »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere se non intenda abolire le limitazioni in atto che praticamente vietano l'importazione di penicillina-sostanza dall'estero, tenuto presente che tale situazione di ingiustificato protezionismo consente alle fabbriche nazionali di praticare un prezzo di vendita della penicillina artificialmente alto, cioè fino al 400 per cento del prezzo in atto sul mercato internazionale, con grave danno per il consumatore e di quelle aziende farmaceutiche che sono costretti ad acquistare la materia prima al prezzo stabilito dal cartello.

(8384)

« LOMBARDI RICCARDO, DE PASCALIS, BALLARDINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se non ritiene opportuno estendere a tutte le finanziarie e le aziende di Stato l'esperimento recentemente realizzato dalla Finsider, la quale ha offerto ai 60 mila dipendenti del gruppo la possibilità di sottoscrivere azioni di una azienda appartenente al gruppo a vantaggiose condizioni sia di prezzo sia di pagamento.

« Pare all'interrogante che la estensione di un esperimento così interessante e così vario in prospettiva sociale potrebbe costituire un importante passo verso la realizzazione di nuovi rapporti tra il capitale e il lavoro.

(8385)

« GALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere quali urgenti provvedimenti intende adottare per sottrarre la popolazione di San Carlo di Condofuri (Reggio Calabria) al grave e continuo pericolo cui soggiace, costretta com'è ad attingere l'acqua per dissetarsi nell'unica sorgente che, senza alcuna opera muraria, sgorga da un canalone terroso. Vanno ripetendosi sul posto allarmanti casi di anchilostomiasi, con gravi forme di degenerazione del fegato e dei reni, e di anemia. L'inquinato approvvigionamento idrico è alla base di essi. Occorrerebbe quanto meno disporre l'immediata sistemazione della condotta e la costruzione di apposite fontanine, richieste da anni, ma inutilmente, agli organi amministrativi provinciali e comunali. (8386)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali siano stati i criteri adottati per la definizione della pratica relativa al riconoscimento di aree economicamente depresse, di alcuni comuni della provincia di Cremona;

per sapere, in particolare, quali siano stati i settori ed i dati di carattere statistico ed economico che hanno portato a tale definizione, ed infine quali siano le considerazioni che il Comitato ha tenuto presente, nella scelta di detti comuni, scelta, che a parere dell'interrogante, non tiene giustamente conto, di una ripartizione geografica della provincia e del suo territorio.

(8387)

« RICCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sono stati presi i provvedimenti, richiesti con voto del consiglio comunale di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) del 12 settembre 1959, in favore degli agricoltori danneggiati dalla alluvione abbattutasi su quell'agro il 17 agosto 1959.

« L'interrogante ritiene di dover far presente la gravità della situazione in cui son venuti a trovarsi moltissimi agricoltori sia per aver perduto quasi interamente il raccolto sia perché, se non aiutati in tempo debito, essi saranno nell'impossibilità assoluta di provvedere alla preparazione e alla semina dei campi per il nuovo raccolto. (8388)

« AMICONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se — in accoglimento della deliberazione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

n. 583/4, adottata dalla giunta della camera di commercio, industria e agricoltura di Campobasso il 29 settembre 1959, con la quale si formulano voti al Governo « per il miglioramento delle comunicazioni stradali fra il Lazio, il Molise e le Puglie » — siano state date le opportune istruzioni da parte dei dicasteri interessati, e sollecitati con il voto su ricordato, a che al più presto:

1°) vengano costruite da parte dell'A.N. A.S. le varianti necessarie alla strada statale n. 17 Appulo-Sannitica, sia in provincia di Campobasso che in provincia di Foggia, per eliminare i tratti difficoltosi al transito, ivi compresi i numerosi passaggi a livello, fra Isernia e la Taverna di Cantalupo del Sannio, il passaggio a livello di Vinchiaturò, l'attraversamento dell'abitato di Boiano, nonché quello di Campobasso, mediante la costruzione di una strada di circumvallazione, e la importante variante fra il bivio di San Bartolomeo in Galdo ed il rettifilo che precede Lucera. Varianti, queste, comprese nel programma dei miglioramenti alle strade statali, recentemente finanziato con la legge n. 590;

2°) che venga costruita, a cura della Società concessioni e costruzioni autostrade, la stazione d'ingresso all'autostrada del sole in località San Cesario o San Cataldo, in servizio del traffico proveniente dal Molise, da gran parte degli Abruzzi e dalla Daunia e diretto alla Capitale, così come era stato previsto nel progetto del professore ingegnere Jelmoni. Richiesta, quest'ultima, che già gli interroganti ebbero ad avanzare il 12 agosto 1959 (interrogazione n. 7898).

(8389) « AMICONI, SCARONGELLA, CONTE, MAGNO, KUNTZE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi per i quali non sono stati ancora iniziati i lavori stagionali di manipolazione del tabacco nella nuova agenzia di Cava dei Tirreni, nonostante il definitivo completamento delle attrezzature; e per conoscere, altresì, la data di inizio della predetta lavorazione e il numero presumibile di manodopera che sarà occupato. »

(8390) « AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere come e da chi sia costituita e quali fini persegua l'Unione assistenziale meridionale di Ventimiglia, alla quale è stata attribuita, giusta il decreto presidenziale del 30 luglio 1959, n. 730, una quota del 2,61 per cento sugli utili derivati dalla lotteria di Monza del 1959, dato che a

Ventimiglia non risulta che tale Ente svolga alcuna attività, anzi se ne ignora finanche l'esistenza né è certo compreso tra gli enti morali;

per conoscere, infine, l'ammontare della quota assegnata a tale Unione e per sapere se non sia ben più opportuno assegnare tali somme ad organismi pubblici che hanno precisi compiti assistenziali, quali l'E.C.A., e che sono pubblicamente controllati.

(8391)

« NATTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali decisioni sono state assunte in ordine alla pratica di pensione intestata al signor Dellavalle Giuseppe, residente a San Giorgio Monferrato (Alessandria) via Guglielmo Marconi n. 2.

« Nell'ottobre 1957, il figlio Walter, classe 1935, militare presso il 28° reggimento fanteria di stanza a Pesaro, decedeva in ospedale di quella città, per malattia contratta in servizio.

« La pratica, dopo adeguata istruttoria, è stata inoltrata dal Comando del 28° reggimento al Ministero difesa-esercito, ispettorato delle pensioni, in data 23 febbraio 1959, dandone notizia all'interessato con nota n. 3337/085 di pari data.

« Da allora il Dellavalle non ha più avuto notizia alcuna e, pertanto, l'interrogante ritiene sia doveroso, verso un padre che ancora piange il figlio morto, provvedere con sollecitudine alla definizione della pratica.

(8392)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali i direttori didattici della provincia di Salerno hanno richiesto il pagamento della somma di lire 150 per l'iscrizione di ogni alunno alle classi delle scuole elementari, in contrasto con le disposizioni di legge che sanciscono la gratuità assoluta dell'iscrizione e della frequenza.

(8393)

« AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per essere informato in merito al piano di ammodernamento e di ampliamento della rete stradale del Piemonte di cui hanno dato notizia i giornali del 20 agosto 1959.

« Secondo quelle notizie risulterebbe che il piano comprenderebbe la sistemazione delle strade statali: n. 26 (Valle d'Aosta), n. 31 (Monferrato), n. 35 bis (Giovi) e n. 10 (Padana Inferiore).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Non è stato fatto cenno della statale n. 29 (Torino-Alba-Carcare) la cui importanza non è certamente inferiore a quella di altre statali, specie se si considera che essa è indispensabile per garantire alle vaste zone dell'albese e dell'astigiano di collegarsi in modo rapido all'autostrada Ceva-Savona.

« L'interrogante gradirebbe avere assicurazioni che anche la statale n. 29 è stata inclusa nel predetto piano elaborato dal Ministero dei lavori pubblici.

(8394)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

a) quali motivi ostino all'inizio e al completamento delle opere di consolidamento degli argini del torrente Bagno (comune di Parrano, provincia di Terni);

b) se e quando avranno inizio i lavori di protezione degli argini del Chiani nel tratto dal Sorre al Voc. Casella (provincia di Terni).

(8395)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e foreste, per sapere se è informato che, alla data odierna, i consorzi agrari non hanno liquidato ai produttori l'importo per il grano consegnato agli ammassi della campagna 1958-1959.

« Detta liquidazione doveva avvenire, come del resto è avvenuto negli anni precedenti, entro i mesi di giugno e luglio di ogni anno, cioè prima del raccolto.

« L'interrogante chiede perciò al ministro, di sapere se non intende prendere quei provvedimenti opportuni, affinché i produttori possano riscuotere al più presto le somme che, data la situazione precaria in cui versano le categorie dei mezzadri, coltivatori diretti e piccoli proprietari, sono indispensabili per il fabbisogno famigliare.

(8396)

« SANTARELLI EZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non intende opportuno disporre la più celere realizzazione di un sottopassaggio pedonale presso la stazione di Gioia Tauro.

« L'interrogante, vista anche la delibera del giorno 25 luglio 1959 del predetto comune, fa presente che la richiesta in parola riveste carattere di urgenza in considerazione sia dei lavori in corso per il raddoppio dei binari con conseguenti modifiche di impianti presso

la stazione di Gioia Tauro, sia della particolare importanza dello scalo stesso che deve servire ben 32 comuni del circondario.

(8397)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e dei trasporti, per sapere se corrisponda a verità la notizia relativa all'intenzione del Governo di ovviare al deficit dell'Azienda portuale magazzini generali di Trieste attraverso un ridimensionamento dell'organico dell'azienda stessa.

« L'interrogante rileva la necessità di non diminuire l'efficienza dei magazzini generali tanto più in quanto i traffici triestini stanno attraversando una gravissima crisi (riduzione del 10 per cento del movimento marittimo e del 40 per cento del movimento ferroviario attraverso l'Azienda portuale magazzini generali nei primi mesi dell'anno 1959 rispetto alla già grave situazione del 1958). Il deficit dell'azienda deriva in grande parte dal peso che grava sui magazzini generali per il pagamento delle spese dei movimenti ferroviari nell'ambito del porto, spese che da tempo si attende siano sostenute dall'amministrazione ferroviaria, anche in relazione alle ripetute assicurazioni date da parte del competente Ministero.

(8398)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se corrispondano a verità le notizie relative alla mancata assegnazione alla Fabbrica macchine Sant'Andrea (F.M.S.A.) di Trieste della commessa per la costruzione dell'apparato motore per il transatlantico di 35.000 tonnellate che sarà costruito dai Cantieri riuniti dell'Adriatico e, in caso affermativo, per conoscerne le ragioni.

« L'interrogante rileva che la F.M.S.A. soffre già seriamente per la carenza di lavoro che ha portato alla sospensione di 80 dipendenti e non dispone di commesse importanti per il prossimo futuro, in relazione al potenziale dell'azienda.

(8399)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se sia informato dell'ordine del giorno sottoscritto a Jesi il 18 settembre 1959 dai rappresentanti ufficiali della democrazia cristiana, del partito comunista italiano, del partito repubblicano italiano, del partito socialdemocratico italiano e del partito socialista italiano i quali « dopo

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

aver discusso sul problema della amministrazione comunale della città di Jesi, avendo all'unanimità constatato la necessità della normalizzazione della situazione; chiedono al signor prefetto della provincia di Ancona di rendersi interprete di tale unanime volontà dei cittadini jesini presso il Ministero dell'interno e di far sì che l'impegno governativo di indire le elezioni in autunno nei comuni a regime commissariale sia, per quanto concerne Jesi, rispettato, onde i cittadini entro novembre possano presentarsi alle urne per dar finalmente vita regolare, democratica amministrazione ».

« L'interrogante, nell'associarsi a tale voto unanime, chiede se il Governo intenda accoglierlo, facendo indire al più presto le elezioni amministrative nella città di Jesi, che da oltre un anno è soggetta a regime commissariale.

(8400)

« CORONA ACHILLE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — in riferimento all'esposto inviato in data 24 agosto 1959 allo stesso ministro e ad altre autorità da parte delle sezioni di partito democratico cristiano, partito comunista italiano e partito socialista italiano del comune di Casignana (Reggio Calabria) — se:

a) quali accertamenti dei fatti denunciati a carico del sindaco del comune e di altri amministratori chiamati in causa siano stati previsti ed effettuati;

b) quali provvedimenti eventualmente siano stati presi, nel caso le responsabilità siano state accertate, visto la gravità degli addebiti mossi e il danno per il pubblica erario e per gli interessi dei cittadini di Casignana.

(8401)

« FIUMANÒ, MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se si riprometta di intervenire nei confronti dell'amministrazione comunale di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), allo scopo di rimuovere gli ostacoli dalla stessa frapposti alla costruzione della casermetta dei vigili del fuoco.

« L'interrogante fa presente che, malgrado, da anni, il relativo progetto sia stato redatto e approvato dagli organi competenti, un mutuo di 15 milioni sia stato concesso da parte della Cassa antincendi, l'opera rischia di non potersi realizzare a causa di interferenze e di interventi di natura particolaristiche e non tengono conto del pubblico interesse e di fronte

ai quali la Cassa antincendi ha minacciato di stornare per altra località il mutuo già concesso e non utilizzato.

(8402)

« FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere:

a) se siano a conoscenza del profondo malcontento esistente tra gli abitanti delle frazioni di Vinco e Pavigliana del comune di Reggio Calabria a causa delle gravi deficienze nella fornitura di acqua potabile, malcontento aggravato dal fatto che autorità comunale, prefettizia e centrale non hanno mantenuto le promesse a più riprese, fatte e intese a dare soluzioni al problema;

b) quali provvedimenti intendano prendere con la necessaria sollecitudine per ammodernare l'acquedotto del Pavigliana e per la ricerca di altre acque, in modo che finalmente sia appagato il legittimo e improrogabile diritto di quei cittadini i quali in recente assemblea e con apposito ordine del giorno, inviato alle autorità, hanno protestato formalmente e deciso esprimere pubblicamente il loro vivo risentimento nel caso efficaci interventi non venissero presi.

(8403)

« FIUMANÒ ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se — in considerazione anche della perdita dei raccolti dovuta alle avversità atmosferiche, al fine di andare incontro alle popolazioni della provincia dell'Aquila e di Chieti — non intenda accreditare maggiori fondi alle intendenze per la liquidazione dei danni di guerra relativi ai beni agricoli e di uso domestico.

(8404)

« NATALI, FRACASSI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga necessario provvedere per la sistemazione delle biblioteche universitarie di Cagliari e Sassari in sedi nuove, razionali, adeguate alle esigenze attuali e a quelle fondatamente presumibili per l'avvenire, e per sapere altresì se non intenda disporre per le due biblioteche un aumento del personale e dei mezzi finanziari finora assegnati, dato il crescente sviluppo del servizio pubblico di lettura e delle nuove iniziative relative alle sezioni popolari e ai posti di prestito.

(8405)

« PINNA, BERLINGUER ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvidenze di ordine generale e particolare abbia disposto o intenda disporre per andare incontro agli agricoltori di alta montagna della provincia de L'Aquila, che, a causa delle persistenti avversità atmosferiche, hanno perduto il raccolto del grano e del foraggio, unico modesto provento della loro attività produttrice.

(8406)

« NATALI, FRACASSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali dati siano in possesso del suo Ministero circa i danni causati nell'agro del comune di Bonnanaro (Sassari) dal violento nubifragio che si è abbattuto in quella zona nei primi giorni di settembre, allagando vaste estensioni delle parti basse dell'agro, danneggiando gravemente le colture viticole; ed i suoi intendimenti per andare incontro a viticoltori della zona colpita, i quali, soprattutto i piccoli e medi coltivatori, sono in condizioni quasi disperate, assillati dalla preoccupazione di dover far fronte ai prestiti agrari fatti per far fronte alle spese di coltivazione.

(8407)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali siano i motivi che — in sede di riorganizzazione del servizio telefonico dell'Italia meridionale, con la creazione di compartimenti, distretti e settori — sembrano aver consigliato la S.E.T. a prevedere il funzionamento di un settore a Sant'Eufemia di Aspromonte e non a Sinopoli, comune dove in atto esiste il centralino telefonico per la zona e con posizione geografica centrale rispetto alle località da servire.

« A favore della scelta per Sinopoli, oltre alla posizione geografica, depongono le seguenti considerazioni: fino al 1948, il centralino telefonico funzionava a Sant'Eufemia, quando fu trasferito a Sinopoli, perché il volume delle telefonate effettuate in questo ultimo centro era stato costantemente superiore a quello di Sant'Eufemia e Sinopoli e meglio rispondeva, per la sua posizione centrale, alle esigenze del servizio;

in atto, dal centralino di Sinopoli dipendono i comuni e le frazioni di Sant'Eufemia di Aspromonte, San Procopio, Delianova, Scido, Cosoleto, Acquaro di Cosoleto, Sitizedano di Cosoleto, Sinopoli Inferiore e Sinopoli Vecchio;

inoltre Sinopoli è capoluogo di mandamento con carcere e pretura. D'altro canto, il servizio telefonico viene attualmente disimpegnato con zelo e scrupolosità, e, di recente, il centralino è stato sistemato in locale apposito, più rispondente alle crescenti necessità del servizio, nel mentre è notorio che a Sant'Eufemia ci sono difficoltà per reperimento di locali idonei.

(8408)

« FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se corrispondano a verità le notizie diffuse a Trieste in merito alla imminenza della convocazione di assemblee elettorali per la elezione del consiglio di amministrazione delle " cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli ". Secondo tali voci ufficiose le elezioni verrebbero indette per l'8 novembre 1959, secondo le modalità stabilite dal decreto n. 23 emanato dal commissario generale del Governo per il territorio di Trieste.

« L'interrogante rileva che in risposta a ripetute interrogazioni e ad un intervento in sede di discussione sul bilancio di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in occasione del quale l'interrogante aveva presentato un ordine del giorno alla XIII Commissione, era sempre stato assicurato l'interessamento del ministro all'importante e complesso problema della democratizzazione delle " cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli ". In particolare era stata accolta come raccomandazione la richiesta di abrogazione del succitato decreto commissariale.

(8409)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere — in presenza della vivissima agitazione esistente tra i cittadini di Vinco e Pavigliana, frazione del comune di Reggio Calabria, che ha dato luogo ad una recente assemblea e alla votazione di un ordine del giorno inviato alle autorità competenti:

a) quali siano i motivi che giustificano il lento procedere dei lavori per la costruzione della strada Cannavò Pavigliana e Vinco nel comune di Reggio Calabria, malgrado sollecitazioni al completamento più volte siano state rivolte alla ditta Marino appaltatrice dei lavori, al prefetto della provincia e all'ufficio provinciale incaricato dalla Cassa del Mezzogiorno;

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

b) quali misure intenda prendere per assicurare a quelle popolazioni, prive di qualsiasi altra strada per l'accesso al centro cittadino, la realizzazione di un loro sogno secolare di civiltà e per evitare che si possa realizzare il disegno della ditta tendente ad ottenere la proroga dei termini previsti nel capitolato per il completamento dell'opera, tenuto conto che entro 5 mesi i lavori dovranno essere completati e non lo saranno se si continuerà a lavorare con il ritmo attuale.

« L'interrogante fa presente che si rende opportuno un sollecito intervento, oltre che per motivi di ordine generale, anche per il fatto che i naturali del luogo mal sopporterebbero ritardi ingiustificati, così come del resto, traspare dall'ordine del giorno summenzionato.

(8410)

« FIUMANÒ ».

« Le sottoscritte chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se egli ritiene compatibile con i principi di ordine morale, sociale e civico che devono informare la scuola italiana — sia essa pubblica o privata — quanto è avvenuto nell'Istituto parificato "suore della carità di Mater Dei" di Napoli.

« La direzione di detto Istituto si è infatti rifiutata di accogliere tra gli alunni della scuola un bambino di sei anni, il quale, colpito all'età di due anni da poliomielite, è rimasto offeso ad una gamba e costretto a portare un'apparecchio ortopedico.

« Dovendosi escludere ogni motivo legittimo di precauzione, dato il lungo periodo trascorso dalla data della malattia, le interroganti desiderano di conoscere nel merito il giudizio del ministro e se egli non ritiene di dover intervenire perché analoghe discriminazioni ingiustificate e crudeli non abbiano a verificarsi nella scuola italiana.

(8411)

« VIVIANI LUCIANA, DIAZ LAURA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sulla necessità e l'urgenza di provvedere alla illuminazione elettrica delle zone Campo Marzio e Lambrosi nel comprensorio di riforma agraria di Caulonia (Reggio Calabria).

« La società elettrica della Calabria sin dal maggio 1958 fece trasportare sul posto i pali per l'elettrodotta e successivamente fece eseguire i necessari lavori, senza aver dato a tutt'oggi compimento all'opera.

« Gli assegnatari residenti nel posto hanno ripetutamente richiesto che venga presto

provveduto ad ultimare l'impianto d'illuminazione e l'interrogante è certo che il ministro interverrà perché non più oltre venga procrastinata la definitiva messa in efficienza di una sì elementare opera di civilizzazione.

(8412)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere — in considerazione delle gravi condizioni di quasi permanente disoccupazione e di estrema miseria della gran parte della popolazione residente nel centro montano di San Giovanni in Fiore (Cosenza) — se non ritenga necessario: a) disporre una ragionevole integrazione alla retribuzione irrisoria di lire 700 giornaliere che i lavoratori percepiscono per le poche giornate prestate presso i cantieri scuola; b) far riconoscere ai lavoratori stessi il diritto al sussidio di disoccupazione.

(8413)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla necessità e l'urgenza di intervenire per il finanziamento dei due progetti di cantieri di lavoro e di rimboschimento presentati dal comune di Carfizi (Catanzaro) ed esclusi dalle assegnazioni per esaurimento dei fondi, dall'ufficio provinciale del lavoro.

« La necessità e l'urgenza invocata dipendono dalla incontenibile situazione nella quale versa la popolazione di Carfizi, formata in gran parte da contadini poveri, ai quali le avversità atmosferiche hanno quasi per intero distrutto i raccolti e per i quali i prossimi mesi invernali significano certa prospettiva di miseria e di fame.

(8414)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, sulle elezioni del consiglio di amministrazione della Cassa mutua coltivatori diretti di Filogaso (Catanzaro) elezioni avvenute il 25 luglio 1959.

« Secondo documentata denuncia avanzata, il 15 luglio 1959 al Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, il sindaco del comune di Filogaso nei giorni 11 e 12 luglio 1959, utilizzando la guardia municipale e facendo nascondere il vero contenuto di quanto loro veniva chiesto faceva firmare a numerosi contadini di Filogaso nelle proprie case e nei campi delle deleghe in bianco per l'elezione del consiglio della Mutua.

« Tali illegittime deleghe furono poi distribuite tra i votanti ed utilizzate per influenzare l'esito delle elezioni.

« In tale situazione l'interrogante chiede se i ministri interrogati, una volta accertato quanto sopra riferito attraverso una inchiesta condotta da elementi non compromessi localmente o provincialmente, vogliono provvedere alla denuncia del sindaco responsabile ed all'annullamento delle elezioni del consiglio della Mutua coltivatori di Filogaso.

(8415)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se non ravvisi la necessità di mantenere in continuazione la frequenza giornaliera della linea marittima Genova- Porto Torres che, secondo disposizioni ministeriali recenti, dovrebbe aver fine il 31 ottobre 1959.

« Detta linea, con l'esercizio giornaliero attuato nel 1959, ha dato la dimostrazione pratica, per il crescente afflusso dei passeggeri e per l'aumentato traffico delle merci, di dover essere annoverata fra le comunicazioni di primaria importanza con l'alta Italia e pertanto dovrebbe essere considerata come linea di preminente interesse nazionale.

(8416)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza del malcontento, diffuso soprattutto fra le popolazioni dei territori montani della provincia di Pesaro, per l'attività dei consorzi di bonifica montana, che, mentre dispongono di stanziamenti assolutamente inadeguati per assolvere ai loro compiti essenziali e non si preoccupano di creare sedi staccate nei centri delle zone montane, hanno costruito in Pesaro un lussuoso edificio adibito a sede dei consorzi di bonifica stessi e di altri enti ed associazioni, tra cui la federazione provinciale dei coltivatori diretti.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere:

1°) il costo della costruzione dell'edificio;  
2°) in che modo e con quali provvidenze ministeriali i consorzi abbiano provveduto al finanziamento dell'opera;

3°) quali sono gli enti, le associazioni ed eventualmente i privati che hanno acquistato o preso in locazione dei vani appartenenti al suddetto edificio e a quali condizioni si è proceduto alla vendita o alla locazione dei medesimi.

(8417)

« ANGELINI GIUSEPPE ».

*Interpellanze.*

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della marina mercantile, degli affari esteri e della difesa, per conoscere fino a quando dovremo ancora tollerare le avvilenti umiliazioni che la Repubblica tunisina si permette di infliggerci nel cuore del Mediterraneo, con atti di pirateria a danno del nostro naviglio da pesca consumati con incredibile audacia, fino nei pressi delle nostre acque territoriali, atti di pirateria che è necessario ed urgente reprimere senza ulteriori debolezze, per la salvaguardia della nostra dignità nazionale e per la tutela dell'industria peschereccia siciliana.

(409)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei trasporti, per conoscere quali iniziative intende promuovere per migliorare le condizioni di vita e di lavoro della numerosa e benemerita categoria dei dipendenti assuntori delle ferrovie dello Stato.

« Questi lavoratori, che esercitano funzioni analoghe a quelle dei dipendenti delle ferrovie dello Stato, non hanno un contratto collettivo di lavoro; percepiscono una paga giornaliera che è pari a lire 1.119 per gli addetti a funzioni amministrative e di lire 920 per gli addetti alle sale; non godono di alcuna indennità speciale per il lavoro notturno; corrono il rischio di essere licenziati ogni qualvolta cambia l'assuntore, per il semplice motivo che l'assuntore può assumere personale di sua fiducia.

« Attualmente è in via di approvazione lo stato giuridico degli assuntori, che non prevede, tuttavia, la sistemazione dei dipendenti assuntori.

« L'interpellante, pertanto, chiede di conoscere quali misure intende adottare il Ministero dei trasporti per accogliere le principali richieste della categoria, che si possono riassumere nei seguenti punti essenziali:

1°) contratto nazionale collettivo di lavoro;

2°) revisione paga;

3°) corresponsione dell'indennità per il lavoro notturno;

4°) graduale sistemazione dei dipendenti assuntori nei quadri effettivi dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

(410)

« AVOLIO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga necessario rendere permanente il ser-

vizio svolto dalla « Freccia del Gran Sasso » sul percorso L'Aquila-Terni-Roma e viceversa, dal momento che l'esperimento del treno in questione ha avuto un risultato altamente positivo, come è stato riconosciuto dalla stessa amministrazione ferroviaria. La revoca della soppressione per il 30 agosto 1959 e l'applicazione delle tariffe locali risolverebbero il problema della insicurezza sui trasporti automobilistici nel periodo invernale, favorirebbero l'accesso dei turisti al Gran Sasso e all'università dell'Aquila, contribuirebbero alla ripresa dei rapporti commerciali con la capitale, con sodisfacimento quindi delle esigenze della popolazione e con salvaguardia degli interessi dell'amministrazione ferroviaria.

(411) « GIORGI, SPALLONE, CARRASSI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere se intende informare al più presto il Parlamento sui passi compiuti e sullo stato attuale dei contatti fra le autorità italiane e sovietiche relativamente alla stipulazione di un accordo culturale fra l'Italia e l'Unione Sovietica — e di cui fece breve cenno al Senato il 10 luglio 1959 — allo scopo di eliminare le gravi difficoltà politiche, burocratiche e amministrative, che tuttora sussistono negli scambi italo-sovietici e che si vogliono giustificare con la mancanza di un accordo culturale fra i due paesi. Difficoltà che si traducono in un anacronistico e dannoso intralcio all'incremento degli scambi culturali, scientifici, scolastici e turistici fra l'Italia e l'U.R.S.S. (che vanno dai ritardi nella concessione dei passaporti ai turisti italiani e ad alcuni scienziati che dovevano partecipare al congresso di fisica a Mosca nel luglio 1959, al rifiuto di prorogare la validità del visto ad alcune squadre sportive sovietiche, dal rifiuto del visto di entrata in Italia alla professoressa Roskova invitata a partecipare ad un seminario di lingua e letteratura russa in Italia, al rifiuto dello sdoganamento del film *L'incrociatore Potienkin* di Eisenstein e all'inadeguato interesse degli enti ufficiali italiani nei confronti del Festival cinematografico internazionale di Mosca).

« In particolare, gli interpellanti, di fronte alla presenza sempre più attiva dell'U.R.S.S. a tutta la vita scientifica e culturale nel mondo, alle sollecite iniziative di tanti paesi dirette a concludere nuovi accordi e più larghi scambi economici, scientifici, artistici, scolastici, radiotelevisivi e turistici con l'Unione Sovietica, ed infine di fronte al recente annuncio dei viaggi del Primo Ministro

sovietico Krusciov negli Stati Uniti e del Presidente Eisenhower nell'U.R.S.S., che testimoniano l'esistenza di condizioni del tutto nuove e favorevoli nei rapporti internazionali e che pertanto rendono non soltanto possibile, ma necessaria una pronta iniziativa italiana, chiedono di sapere quali passi nuovi intende compiere il Governo italiano per assicurare condizioni più favorevoli a tutti i nostri scambi con l'U.R.S.S.

(412) « BARBIERI, ALICATA, PAJETTA GIULIANO, DE GRADA, NATTA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere — di fronte al grave provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Savona, basato su di una motivazione insussistente e sostanzialmente deformatrice della realtà dei fatti — quali fonti di informazioni e quali elementi di giudizio lo abbiano spinto a proporre un provvedimento contrario agli interessi della città ed atto a turbare la coscienza civica ed i sentimenti democratici di tutti i savonesi.

« Gli interpellanti fanno presente che, malgrado l'irresponsabile ed ingiustificabile assenza della minoranza dimissionaria, l'amministrazione legalmente in carica e funzionante era riuscita non solo a svolgere la normale attività amministrativa, ma anche ad intensificarla programmando e finanziando importanti opere cittadine, oltre a portare a compimento quelle in corso di realizzazione, nonché a risanare lo scoperto di cassa.

« Gli interpellanti chiedono se è a conoscenza del fatto che il bilancio preventivo per l'esercizio 1959 del comune di Savona, approvato dal consiglio comunale dopo la fuga della minoranza, è stato approvato senza rilievi degni di nota dalla giunta provinciale amministrativa.

« Il grave provvedimento della nomina del commissario straordinario è ritenuto dalla stragrande maggioranza dei cittadini savonesi come obiettiva remora alla favorevole conclusione dell'azione di rivalsa finanziaria, intrapresa saggiamente dall'amministrazione comunale nei confronti dell'istituto di credito appaltatore dei servizi di esattoria, subito dopo la scoperta della criminosa attività dell'ex ragioniere-capo.

« Pertanto gli interpellanti, rendendosi interpreti delle sfavorevoli ripercussioni determinatesi in ogni settore dell'opinione pubblica e della situazione creata dal provvedimento, chiedono se, a norma delle disposizioni di legge vigenti in materia, non intenda

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

provvedere affinché, entro i tre mesi prescritti, siano convocati i comizi elettorali per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

(413) « PERTINI, AICARDI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere su quali fonti di informazioni ed elementi di giudizio si è basato per proporre lo scioglimento del consiglio comunale di Savona, motivato da una grottesca affermazione di difesa dell'ordine pubblico che, se mai, può essere solo turbato da provvedimenti di questo genere, così evidentemente lesivi degli interessi della cittadinanza e ispirati da grossolana faziosità e da spirito di sopraffazione della minoranza dimissionaria.

« Il provvedimento, preso ad oltre un anno dagli avvenimenti di cui si è valsa la minoranza consiliare per tentare di paralizzare la vita amministrativa cittadina, assume una maggiore gravità in quanto:

1°) come è ampiamente riconosciuto dall'opinione pubblica e da organi di stampa di ogni parte, l'amministrazione è riuscita ad attuare la rapida e sostanziale normalizzazione dell'intera vita comunale obiettivamente turbata dalla ventennale azione truffaldina del ragioniere-capo, nonché la realizzazione e l'avvio di opere cittadine di importanza essenziale;

2°) viene gravemente pregiudicata l'azione di rivalsa finanziaria condotta dall'amministrazione comunale in confronto dell'istituto di credito responsabile.

« Pertanto gli interpellanti chiedono se, data la gravità della situazione determinata dal provvedimento di scioglimento del consiglio comunale e secondo le precise disposizioni di legge, non intenda dare immediate e opportune disposizioni affinché entro i tre mesi prescritti vengano convocati i comizi elettorali per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

(414) « ADAMOLI, MINELLA MOLINARI ANGIOLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle poste e telecomunicazioni, del tesoro e delle partecipazioni statali, per sapere se — a seguito delle recenti polemiche di stampa e delle vivaci apprensioni manifestate dall'opinione pubblica — non ritengano giustificabile un provvedimento di rinvio dell'aumento delle tariffe telefoniche, che dovrebbero entrare in vigore dal 1° ottobre 1959, allo

scopo di consentire un approfondito dibattito nel Parlamento e nel paese, che elimini la spiacevole impressione che si sia voluto far passare il provvedimento di aumento dei canoni nel momento delle ferie di ferragosto colpendo in particolare gli utenti meno abbienti.

« Tale dibattito potrebbe, ad avviso degli interpellanti, consentire al Parlamento di esprimere il suo parere sulle tariffe postali e delle telecomunicazioni in attesa che la più volte pronunciata riforma della struttura e della legislazione vigente nel settore delle poste e delle telecomunicazioni, dia una impostazione più organica e democratica a tutta la materia.

« Gli interpellanti chiedono che in particolare si tenga conto, oltre che della natura sociale del servizio, dell'attività di bilancio di oltre 5 miliardi annui dell'Azienda telefonica di Stato e di circa 9 miliardi (vedi bilancio ultimo approvato dalla recente assemblea della S.T.E.T.) per le società concessionarie.

« Gli interpellanti inoltre segnalano il fatto che l'Azienda telefonica di Stato ha assunto in proprio l'onere di munire di telefono tutte le frazioni dei comuni, nonostante che tale onere fosse di competenza delle società telefoniche concessionarie, e che finora essa ha effettuato investimenti per impianti e linee coassiali di oltre 70 miliardi, ed ha predisposto un nuovo piano di investimenti per potenziare le linee nazionali di circa 30 miliardi.

« Poiché, pertanto, la efficienza dell'azienda statale non giustifica in alcun modo la richiesta di aumento avanzata dalle società concessionarie, inspiegabilmente cedute di recente dall'I.R.I. al gruppo S.T.E.T. (nel quale il capitale privato costituisce un notevole peso), gli interpellanti ritengono opportuno che si proceda ad un riesame di tutta la organizzazione dei telefoni, il quale consenta — attraverso la unificazione dei servizi al livello dell'azienda statale, dimostratasi la più efficiente — una maggiore organicità ed una più moderna attrezzatura dei servizi telefonici italiani, che elimini gli attuali evidenti sprechi e le deficienze determinate dalla pluralità di amministrazioni, di organizzazioni e di allacci, oltre che dall'indirizzo speculativo che a tale servizio sociale viene impresso dalla presenza ancora massiccia degli speculatori privati.

« Gli interpellanti segnalano infine, il contrasto esistente tra i provvedimenti di aumento delle tariffe telefoniche e postali e la preannunciata politica di lotta ad oltranza contro il rincaro della vita, e constatano che gli au-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

menti tariffari esercitano una forte spinta a tale rincaro della vita che si ripercuote a danno della capacità di acquisto degli stipendi e dei salari e del tenore generale di vita della popolazione italiana.

(415) « FRANCAVILLA, DE GRADA, POLANO, MAZZONI, MAGNO, AMBROSINI, VIDALI, ADAMOLI, CALVARESI, DEGLI ESPOSTI, VACCHETTA, NANNUZZI, FAILLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali, per conoscere i motivi che hanno suggerito l'adozione da parte del Consiglio dei ministri e del Comitato interministeriale dei prezzi degli aumenti delle tariffe dei servizi di posta e di telecomunicazione, tenuto conto che:

a) in occasione dei recenti miglioramenti ai pubblici dipendenti il Governo asserì che per la copertura della relativa spesa non si sarebbe ricorso all'aumento dei prezzi dei pubblici esercizi;

b) il bilancio preventivo 1959-60 dell'amministrazione postelegrafonica di recente approvato dalla maggioranza parlamentare, prevede il pareggio;

c) il bilancio preventivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici 1959-60 anch'esso approvato, si chiude da anni con un attivo, che per l'esercizio in corso si fa ascendere a circa 5 miliardi;

d) i bilanci delle concessionarie si sono ugualmente chiusi in attivo (la recente assemblea della S.T.E.T. ha approvato un bilancio che per l'ultimo anno si è chiuso con circa 9 miliardi di attivo).

(416) « FABBRI, SANTI, FOA, BOGONI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle misure predisposte per la sistemazione radicale della strada statale n. 4 (Salaria) e per la classificazione a strade statali, ed assunzione dei relativi oneri da parte dello Stato, di alcune strade provinciali ricadenti nel territorio della provincia di Rieti.

« In particolare gli interpellanti desiderano richiamare l'attenzione anche sul fatto che l'opinione pubblica della provincia di Rieti è rimasta vivamente impressionata dall'accrescersi notevolissimo del numero degli incidenti stradali, tanto che nel solo mese di agosto 1959 se ne sono verificati ben 53 di cui 20 sulla strada statale Salaria, dando luogo a ben 12 morti di cui 5 sulla strada statale Salaria, il che conferma che le norme sulla

disciplina stradale sono una esigenza indubbia ma senz'altro non sufficiente a ridurre i rischi provocati da una viabilità inadeguata.

« Gli interpellanti ritengono che queste considerazioni in aggiunta a quelle preminenti di carattere tecnico-economico, già in altra sede esposte, consiglino di affrettare la soluzione dei seguenti problemi:

1°) definizione urgente in sede tecnica e finanziaria del programma di radicale ammodernamento della Salaria di cui, e allo studio già presentato dalla camera di commercio di Rieti, e agli ordini del giorno presentati al Senato ed in sede di Commissione dei lavori pubblici alla Camera, e all'ordine del giorno ed indicazioni del consiglio comunale di Rieti in data 27 giugno 1959;

2°) inclusione sollecita delle strade provinciali Ternana per Cantalupo (Ponte Canese-Lugnola); Salto-Cicolana (Rieti-Avezzano); Cascia (Foligno-Leonessa-Posta-Montereale); Licinese (statale Salaria-Orvinio-Vicovaro); Picente (Ponte Scandarello-Amatrice-Cernaro) — già incluse nel programma e decreto ministeriale del 27 marzo 1959 tra quelle da classificare statali — nel primo gruppo da finanziarsi e prendere in consegna da parte dello Stato, e riesame della possibilità di classificare statali le altre cinque strade di cui alla proposta del consiglio provinciale di Rieti.

(417) « CARRASSI, ANDERLINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intendono fornire dati e notizie precise relativamente ai casi di delinquenza minorile e di più semplici imprese moleste di gruppi di giovani, allo scopo di delimitare la reale portata del fenomeno; le sue origini sociali, i suoi aspetti morali e la sua ampiezza, comparati alle dimensioni dello stesso fenomeno negli altri paesi e alla delinquenza in generale, allo scopo di evitare che l'opinione pubblica italiana sotto l'azione psicologica dei rilievi dati da certa stampa ad alcuni fatti, con tendenza a generalizzare il fenomeno, coinvolga in un giudizio negativo tutta la gioventù italiana senza per altro individuarne le cause.

« Gli interpellanti chiedono in particolare di sapere se il Governo, sollecitato appunto dai sintomi allarmanti di alcuni episodi, intende condurre, attraverso organi e istituti idonei, seri studi per ricercare le cause sociali e ideologiche del fenomeno dei cosiddetti *teddy boys* e predisporre preventivi opportuni prov-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

vedimenti che facilitino la frequenza e l'interesse agli studi e al lavoro dei giovani e assicurare così il loro normale e tranquillo inserimento nella vita sociale del paese.

(418) « BARBIERI, DE GRADA, NANNUZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri del bilancio, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere — di fronte ai relevantissimi danni, provocati dal nubifragio in tutto il litorale marchigiano ed in particolare nelle città di Ancona, Portocivitanova, Porto Sant'Elpidio, Porto Recanati e Porto Potenza Picena, alle opere pubbliche, agli abitati, alle aziende industriali, artigiane, agricole, alle case private ed alle campagne — se non ritengano doveroso prendere con urgenza l'iniziativa intesa ad estendere le provvidenze erogate per le zone del Polesine e della Calabria colpite a suo tempo dalla alluvione.

« Gli interpellanti richiamano particolarmente l'attenzione del Governo e dei singoli ministri interessati sulla necessità di affrontare con la massima urgenza ed adeguatamente i problemi: del trasferimento degli abitati esposti a pericolose frane; della costruzione di alloggi economici e popolari in misura adeguata alle grandi richieste esistenti; di adeguate provvidenze assistenziali a favore delle famiglie delle zone colpite; della sospensione del pagamento di tributi; dell'intervento a favore dei bilanci comunali e provinciali e della esecuzione delle opere necessarie per evitare il ripetersi di tali disastri.

(419) « SANTARELLI ENZO, BEI CIUFOLI ADELE, SANTARELLI EZIO, CALVARESI, ANGELINI GIUSEPPE, BRODOLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sono informati che l'E.N.A.L. fa circolare in alcune provincie la bozza di un nuovo statuto con l'intento di ottenere il consenso dei circoli aderenti.

« Considerato che tale progetto prevede la nomina del presidente del « Cral » da parte della presidenza nazionale, l'approvazione dello statuto del circolo da parte dell'E.N.A.L. e la facoltà della direzione di nominare un commissario straordinario in sostituzione del comitato direttivo democraticamente eletto dai soci e che pertanto sarebbe esautorata l'autonomia dei circoli, in contrasto con la stessa legge istitutiva del 24 maggio 1937, n. 817, e

successive modificazioni, ribadendo il malcostume del regime commissariale « straordinario » attuato finora e di cui i soci dell'E.N.A.L. attendono la fine affinché cessino le imposizioni e gli scandalosi arbitri, chiede di sapere se intendono:

1°) assicurare i soci dell'E.N.A.L. che il progetto di statuto in circolazione non è autorizzato dal Governo;

2°) rendere note le intenzioni del Governo in ordine ai provvedimenti che intende adottare per metter fine all'esoso immorale e antidemocratico regime commissariale.

(420) « BARBIERI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se abbia compiuto, nei limiti di sua competenza, una inchiesta sui gravissimi sistemi di tortura contro detenuti adottati nel penitenziario di Porto Azzurro di cui si sono avute notizie in procedimenti penali culminati nella sentenza 10 marzo 1959 del tribunale di Milano che assolveva con formula piena il recluso Luigi Pozzi dal reato di calunnia rinviando gli atti della causa al pubblico ministero per le necessarie indagini contro l'ex direttore dottor De Santis, due sottufficiali ed un agente di custodia; e per sapere se abbia disposto o si proponga di disporre particolare vigilanza sul trattamento dei detenuti chiamati a rendere le loro testimonianze in tale indagine giudiziaria.

(421) « BERLINGUER, AMADEI, COMANDINI, GREPPI, MUSOTTO, PAOLUCCI, TARGETTI, PINNA, SCHIANO, PREZIOSI COSTANTINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga ormai urgente ed improrogabile stabilire la data delle elezioni amministrative a Napoli, Venezia e Firenze e negli altri comuni retti da gestioni commissariali, elezioni che devono aver luogo entro il prossimo autunno secondo gli impegni assunti dal Governo in Parlamento.

« Gli interpellanti rilevano che il prolungato silenzio del Governo, anche dopo le contraddittorie notizie riferite in merito dalla stampa, oltre a ledere ulteriormente i diritti e gli interessi delle popolazioni e ad impedire per la persistente incertezza una adeguata preparazione dei gruppi politici e dell'opinione pubblica, solleva nel paese la penosa impressione che il Governo stesso tenti ancora di sottrarsi agli obblighi derivanti dalla legge per

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE, 1959

il retto funzionamento delle istituzioni democratiche, sottoponendo così ad altri interessi, particolari e contingenti, quelli generali della nazione.

(422) ROMANO BRUNO, FOSCHINI, MUSCA-RIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei trasporti, per sapere se è a conoscenza del modo in cui si sta procedendo, nella zona interessata alla costruzione del bacino di compenso per l'impianto idroelettrico di Monastero sul fiume Adda, in merito agli espropri degli immobili e terreni interessati.

L'interpellante rende noto che:

a) non risulta alle popolazioni che il progetto di massima sia stato depositato presso le amministrazioni comunali, né a queste è stato dato avviso dell'avvenuto deposito in altro luogo. In tal modo è stato impedito ai contadini interessati di presentare le opportune osservazioni;

b) si è proceduto al taglio dei filari di granoturco entrando nelle proprietà private senza alcun preavviso ai proprietari interessati;

c) si è distrutta, perché maciullata, l'erba non falciata, lasciata in piedi quale riserva per il ritorno del bestiame dall'alpeggio;

d) è stato abbattuto un immobile rurale in costruzione, senza che al proprietario venisse dato avviso e senza che questi sia a conoscenza dell'avvenuta espropriazione e senza che egli ne abbia data autorizzazione, compiendo un atto di vera pirateria asportando dal posto parte del materiale di costruzione;

e) si è proceduto al taglio di pioppi nel pioppeto di proprietà del Consorzio della Selvetta (e non di proprietà demaniale) in numero maggiore di quello concordato con il consorzio stesso;

f) quanto sta avvenendo in merito al progetto di costruzione del bacino di compenso non corrisponde alle assicurazioni date dal ministro all'interpellante nella risposta ad una recente interrogazione sullo stesso argomento.

« L'interpellante — in considerazione che Forcola è un comune solamente ad economia agricola, che si tratta dei migliori terreni della provincia, che i contadini di Forcola sono interessati alla quasi totalità dei terreni espropriati in territorio del comune di Ardenno oltre a quelli di Forcola, che questo invasivo ridurrà il patrimonio zootecnico ad un terzo, o anche meno, portando i capi di bestiame dagli attuali 2000 e più circa 400 —

chiede, infine, di conoscere se il ministro non ritenga sospendere ogni azione di esproprio forzato per dare luogo ad un procedere in forma democratica, approfondendo lo studio del problema e considerando che si stanno sopprimendo delle vitali esigenze degli abitanti del luogo e che questi sono dei cittadini che hanno diritto di essere ascoltati.

(423) « INVERNIZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non intenda promuovere il rinvio dell'aumento delle tariffe telefoniche, fissato dal Comitato interministeriale dei prezzi per il 1° ottobre 1959, che ha suscitato vivo malcontento negli utenti del servizio e ciò per la entità delle maggiorazioni stabilite, superiori, in effetti, a quelle ufficiosamente preannunziate e che non potranno non incidere sensibilmente sul costo della vita, nonché per il metodo seguito dalla pubblica amministrazione.

« Il rinvio dovrebbe essere utilizzato per realizzare i progetti da tempo allo studio al fine di subordinare la fissazione dei prezzi delle materie e dei servizi, essenziali per l'economia nazionale, ad un approfondito dibattito parlamentare, non essendo ulteriormente accettabile lo strapotere economico del Comitato interministeriale dei prezzi, che agisce nel chiuso di una struttura burocratica;

esaminare quindi in Parlamento la misura degli aumenti delle tariffe telefoniche ed ottenere l'approvazione della destinazione di essi, poiché se si tratta di creare una vera e propria fonte di entrata, e cioè di stabilire una nuova tassazione — intesa ad attuare il programma di miglioramento ed estensione della rete telefonica — questa tassazione, secondo il dettato costituzionale, non può essere disposta che per legge.

(424) « SERVELLO, DE MARZIO ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora resa nota ufficialmente la data di convocazione dei comizi elettorali amministrativi in numerosi capoluoghi di provincia e importanti comuni tra cui, Napoli, Venezia, Firenze, Matera, Afragola, Castellammare di Stabia, ecc.;

per sapere, inoltre, se, approssimandosi il termine ultimo di scadenza utile, in base alla legge, per lo svolgimento delle elezioni nella prima quindicina di novembre, secondo quanto precisamente fu stabilito nell'ordine del giorno votato all'unanimità alla Camera

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

dei Deputati e accolto dal Governo nella seduta del 13 maggio, non ritiene necessario informare il Parlamento della situazione esistente nei comuni interessati per realizzare rapidamente quanto il massimo organo della Repubblica ha tassativamente e inequivocabilmente stabilito.

(425)

« AVOLIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, in merito alle elezioni amministrative nel comune di Manfredonia, da circa un anno retto da un commissario prefettizio.

« In tale comune non vi sono ragioni che possano comunque giustificare il procrastinarsi del regime commissariale e l'intera cittadinanza attendeva la convocazione dei comizi elettorali per il prossimo ottobre, dato il preciso impegno assunto dal Presidente del Consiglio dinanzi alla Camera dei deputati nella scorsa primavera, in risposta ad altra interpellanza.

« Gli interpellanti chiedono che, in ossequio alla legge ed a tale impegno e in rispetto al diritto dei cittadini di avere un'amministrazione comunale da essi eletta, le elezioni amministrative a Manfredonia abbiano luogo almeno nel prossimo novembre.

(426)

MAGNO, KUNTZE, CONTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali immediate ed efficaci misure intendano adottare per:

- a) prevenire gli infortuni sul lavoro;
- b) impedire l'assunzione al lavoro di ragazzi inferiori ai 14 anni di età;
- c) dare la possibilità ai ragazzi inferiori ai 14 anni di frequentare dovunque le scuole d'obbligo.

« Efficaci ed urgenti provvedimenti in proposito appaiono tanto più necessari, se si ha presente che in una delle province più industrializzate d'Italia, quella di Varese, gli infortuni sul lavoro, anche mortali, si verificano con drammatica e dolorosa frequenza. Quivi, difatti, alla fine dello scorso mese di marzo, un dottore in chimica e un suo assistente perirono a causa di uno scoppio verificatosi nello stabilimento di Solbiate Olona della Società italiana resine; in precedenza infortuni mortali si erano verificati in fabbriche di Solbiate Arno, di Busto Arsizio, ecc.; da ultimo, a causa di uno scoppio verificatosi in un piccolo sta-

bilimento di Gorla Maggiore, sono morti quattro giovani operai, di cui due, Maria Luisa Colombo e Giorgio Landoni, di 13 anni.

« Poiché questi dolorosi eventi sono il prodotto di una situazione che investe tutta l'attività del Governo, essi potranno avviarsi non solo e non tanto perseguendo l'uno e l'altro piccolo industriale inadempiente alle norme di legge — ciò che tuttavia va fatto — quanto attuando una politica del lavoro, della scuola ed economica che modifichi radicalmente e rapidamente lo stato di fatto esistente.

(427)

GRILLI GIOVANNI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo, sui provvedimenti che intende adottare per porre fine alla situazione di inumano sfruttamento alla quale sono sottoposte le lavoratrici addette alla lavorazione della frutta e delle carni insaccate del Baianese (Avellino) e del Nolano.

« Ad opera di alcuni ben individuati ed universalmente condannati datori di lavoro, autentici negrieri, oltre mille donne vengono costrette a lavorare per 10 ore al giorno per un salario medio di 400 lire, sottoposte a vessazioni di ogni sorta, in condizioni che suonano dipregio, prima ancora che alle leggi, sistematicamente e impunemente violate, ad ogni più elementare norma del vivere civile. È contro queste inumane e barbare condizioni che le lavoratrici protestavano la mattina del 25 agosto 1959 in Mugnano del Cardinale, quando l'intervento armato delle forze di polizia, scagliato con la consueta ferocia contro inermi cittadini, per poco mancò di produrre effetti irreparabili.

« Gli interpellanti chiedono a tale proposito di conoscere quale misura il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha adottato o intende adottare per evitare che una condotta così irresponsabile e provocatrice, come quella seguita dalle forze di polizia in questa ed in altre recenti occasioni, abbia a ripetersi, per ottenere che cessi una buona volta per sempre lo spettacolo di una polizia schierata non già a tutela dell'ordine pubblico ma del più odioso privato privilegio.

(428)

MARICONDA, GRIFONE, GRANATI, AMENDOLA PIETRO, AMENDOLA GIORGIO, NOVELLA, LI CAUSI, AUDISIO, VIVIANI LUCIANA, BIANCO, SCARPA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sulla grave situazione creatasi in provincia di Avel-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

lino, e segnatamente nella zona più disagiata di tale provincia, in Alta Irpinia, a seguito del cattivo andamento dell'annata agricola.

« Le avversità atmosferiche hanno gravemente danneggiato le colture ed in particolare la coltura granaria che nelle zone alte della provincia continua ad essere la coltura prevalente, e in talune zone, l'unica coltivazione in atto. Il raccolto è stato scarsissimo e le piogge, sopravvenute anche quando il grano era sulle aie, hanno finito per decurtare ulteriormente il già ridotto raccolto.

« Oscura e piena di preoccupazioni è quindi la prospettiva che sta di fronte ai contadini irpini, alla vigilia della nuova annata agraria, con l'inverno alle porte, i debiti e le tasse da pagare.

« Gli interpellanti chiedono di sapere quali provvedimenti intende prendere o ha preso il Governo per alleviare la situazione su descritta, e in particolare desiderano conoscere se il Governo è d'accordo con essi nel ritenere che, con una situazione del genere di quella creatasi in Irpinia, urga la necessità di provvedimenti straordinari e che, sulla base di una tanto sollecita quanto approfondita indagine, si trovi modo perciò di procedere a sgravi fiscali, alla riduzione dei canoni di affitto, alla erogazione di credito di favore e di contributi ai contadini colpiti, alla distribuzione immediata a titolo gratuito di adeguati quantitativi di grano da seme e per uso alimentare, ed infine allo stanziamento delle somme necessarie a portare avanti con maggiore speditezza le opere di bonifica, di trasformazione e di miglioramento indicate nel più volte ricordato e mai realizzato piano generale di bonifica dei comprensori di bonifica montana dell'Alta Irpinia e dell'Ufita.

(429) « GRIFONE, MARICONDA, AMENDOLA PIETRO, GRANATI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere — affermata la indifferibile necessità che si ponga fine senza indugio all'illegale stato nel quale si trovano moltissimi comuni italiani, tra i quali ben tre capoluoghi di regione (Napoli, Firenze, Venezia) — quando finalmente si intendano fissare le elezioni amministrative nei municipi italiani tuttora privi delle normali amministrazioni elettive. Gli interpellanti chiedono altresì di conoscere come intenda ripristinare la legalità costituzionale a lungo violata e come intenda inoltre rispettare il solenne impegno assunto alla Camera dei de-

putati nella seduta del 13 maggio 1959 allorché fu fissata la convocazione dei comizi elettorali entro il prossimo mese di novembre.

(430) « AMENDOLA GIORGIO, TOGLIATTI, CAPRARA, PAJETTA GIAN CARLO, GULLO, ALICATA, ADAMOLI, BARDINI, DEGLI ESPOSTI, DE GRADA, D'ONOFRIO, FALETRA, FOGLIAZZA, LACONI, MAGNO, MAZZONI, NATOLI, NAPOLITANO GIORGIO, NICOLETTO, PAJETTA GIULIANO, ROMAGNOLI, SULOTTO, TONGNONI, VIDALI, VIVIANI LUCIANA, LAJOLO, AMICONI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della marina mercantile, per sapere se sia vero che è stata già impostata la costruzione delle nuove motonavi per la linea Civitavecchia-Olbia, e per conoscerne le caratteristiche commerciali.

« In particolare, gli interpellanti chiedono di sapere se sia fondata la notizia secondo la quale esse avrebbero una disponibilità di 448 posti letto, di gran lunga inferiore a quella delle motonavi tipo *Karalis* e *Arborea* e di poco superiore a quella delle motonavi tipo *Regione*, in contrasto con le esigenze odierne del traffico e più ancora con quelle sicuramente presumibili per il prossimo avvenire dato il crescente sviluppo del movimento turistico, e in dispregio assoluto delle richieste avanzate dai parlamentari, dalla stampa isolana e dalle camere di commercio di Sassari e di Nuoro.

« Gli interpellanti chiedono altresì di sapere se il ministro non si proponga di affrontare più ampiamente il problema del traffico passeggeri fra la Sardegna e la penisola tenendo presenti la vitalità di tale servizio, la necessità di assicurarne in ogni caso ed in modo assoluto la continuità e la considerazione che la soluzione di esso condizionerebbe per lungo tempo l'economia di quel traffico, e di risolverlo:

a) costruendo per la linea Civitavecchia-Olbia navi di stazza maggiore di quelle tipo *Karalis* e *Arborea* (dato che i lavori di miglioramento dei porti di Olbia e di Civitavecchia consentirebbero, secondo il parere dei tecnici, l'attracco di navi di stazza superiore a quella delle motonavi attualmente in servizio), capaci cioè di una maggiore disponibilità di posti-letto;

b) assicurando, come da sua risposta ad altra interrogazione degli interpellanti, due corse al giorno e l'effettuazione della traversata in 7 ore;

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

c) costruendo una unità di riserva;

d) trasformando in giornaliera la linea Genova-Portotorres, con una traversata non superiore alle 12 ore.

(431) « PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno, per sapere su quali motivi il prefetto dell'Aquila ha fondato il proprio decreto di annullamento della deliberazione del consiglio comunale di Collarmele (L'Aquila) con la quale il consiglio stesso ha validamente revocato il signor Angelo Fracassi dall'ufficio di sindaco: tali motivi la prefettura dell'Aquila si è rifiutata di comunicare agli interpellanti, recatisi insieme a formulare la relativa richiesta;

per sapere quali provvedimenti il ministro intende assumere dal momento che il decreto prefettizio fa seguito a tutto un atteggiamento della prefettura dell'Aquila che ha lasciato profonda convinzione, nei cittadini di Collarmele, che sia stato sostenuto, per pressioni di parte, un cittadino nei confronti del quale da mesi si è manifestata la netta sfiducia della maggioranza del consiglio comunale.

(432) « MARIANI, GIORGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, per avere conferma di un accordo commerciale, comunicato dalla stampa d'informazione, secondo il quale si esporterebbero 500.000 quintali di grano tenero per importare in corrispettivo altrettanto valore in grano duro.

« Se la notizia risponde a verità, l'interpellante desidera conoscere in qual conto si è tenuto l'interesse della Sicilia, la quale è la maggiore produttrice di grano duro e, pertanto, subisce già gli inconvenienti derivanti dalla sfavorevole congiuntura del mercato interno e ritrarrà un ulteriore grave danno, con inevitabili ripercussioni sulla asfittica economia della produzione, se la detta importazione sarà effettuata.

« In particolare, l'interpellante desidera conoscere se la conclusione di un accordo commerciale che favorisca l'esportazione di un determinato prodotto a prezzo dell'importazione di altro prodotto tipico di una determinata zona del territorio, per giunta in più accentuata crisi di produzione e di mercato, non si risolva in una indebita e consapevole lesione da parte degli organi governativi degli interessi specifici di quella determinata zona alla quale, invece, secondo le enuncia-

zioni programmatiche, si dovrebbe riservare un'azione antidepressiva.

« Sul piano politico, poi, l'interpellante desidera conoscere come sono da valutare simili iniziative, che danno inopinato contenuto a certe formazioni elettorali di per sé sterilmente protestatarie.

« L'interpellante desidera, infine, conoscere quali provvedimenti i ministri interpellati, secondo le rispettive competenze, ritengono di dovere adottare in conseguenza di quanto sopra.

(433) « SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non ritiene opportuno di iniziare su basi concrete le trattative con il governo della Repubblica tunisina per una pacifica soluzione della vertenza riguardante la pesca nel canale di Sicilia. L'interpellante chiede, altresì, di conoscere se sono stati compiuti passi diplomatici — e con quale esito — per il rilascio dei due motopescherecci del compartimento marittimo di Trapani, recentemente sequestrati nelle acque internazionali del canale di Sicilia e se non ritiene necessario dislocare unità della marina militare nelle zone di pesca del Mediterraneo sud-occidentale, allo scopo di potere stabilire con esattezza gli eventuali sconfinamenti dei nostri natanti e per salvaguardare — nel contempo — gli interessi e la libertà di lavoro dei nostri pescatori.

(434) « SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga che anche per gli alloggi a pagamento assegnati al personale civile e militare dipendente dal Ministero della difesa siano applicabili la legge 21 marzo 1958, n. 447 e il decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, relativi al riscatto degli alloggi costruiti a totale carico dello Stato, e se non ritenga opportuno sospendere i provvedimenti di sfratto in corso in attesa che la questione venga definitivamente chiarita.

(435) « DE VITA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, e per sapere — richiamando le dichiarazioni rese dai ministri interpellati secondo le quali il Governo intende favorire, malgrado la recente sentenza della Corte costituzionale che annulla le leggi per l'imponibile in agricoltura, il mantenimento di un adeguato livello di occupazione agricola

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

mediante il contributo dello Stato per la esecuzione di opere di miglioria e di trasformazione fondiaria e agraria e che a tal fine ha incrementato i fondi all'uopo destinati sulla legge 31 luglio 1946, n. 31, ed intende pure ampliare la disponibilità sulle leggi di bonifica e trasformazione — se non ritengono indispensabile, ai fini del raggiungimento dell'obbiettivo dell'occupazione:

1°) corrispondere tali fondi soltanto a quelle provincie in cui, essendo stati stipulati o ancora vigenti accordi per il « carico concordato di mano d'opera », sia garantito l'effettivo assorbimento della mano d'opera stessa;

2°) accentuare il controllo sull'effettivo ed immediato impiego delle somme preventivate per ottenere il contributo dello Stato, consentendo alle organizzazioni sindacali dei lavoratori di partecipare più direttamente al controllo stesso, onde garantire che l'utilizzazione sia rivolta ai fini di miglioramento con il maggior possibile assorbimento di mano d'opera.

(436) « ZANIBELLI, PAVAN, GITTI, MAROTTA VINCENZO, CALVI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se dispone di dati complessivi e se intende comunicarli al Parlamento sulla varia attività commerciale esercitata dalle organizzazioni cattoliche e dai parroci.

« Poiché è risaputo che tali organizzazioni (parrocchie, conventi, A.C.L.I., ecc.) esercitano attività alberghiere, ristoranti, di vendita di articoli per regali, organizzano gite turistiche, esercitano sale cinematografiche e teatrali e perfino imprese edili, sfuggendo ad ogni onere fiscale e sottraendo una considerevole parte di questo movimento economico alle normali piccole aziende commerciali e artigianali, sulle quali pesa un grave carico tributario, gli interpellanti chiedono di sapere:

1°) la consistenza del movimento commerciale delle organizzazioni religiose e in particolare il numero delle sale cinematografiche parrocchiali;

2°) quale vigilanza intenda attuare per accertare che tale attività non si svolga eludendo le vigenti leggi di pubblica sicurezza e annonarie che disciplinano il commercio;

3°) quali provvedimenti intende attuare contro le eventuali evasioni fiscali.

(437) « BARBIERI, GULLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, sul suo

viaggio in America, sulle dichiarazioni sue e del ministro degli affari esteri, sul nuovo corso della politica internazionale.

(438)

« NENNI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle partecipazioni statali, sulla decisione adottata dal Comitato dei ministri riguardante il rinvio a nuovi studi dei piani presentati dall'E.N.I. per l'utilizzazione del petrolio del giacimento di Gela.

« A parte il fatto che, secondo le dichiarazioni dello stesso presidente dell'ente di Stato, i piani presentati dall'E.N.I. sono tecnicamente completi e perfezionati, gli interpellanti ravvisano nella motivazione del rinvio alla competenza del Ministero dell'industria la rinuncia da parte del Ministero delle partecipazioni ad ogni autonomia di decidere sui problemi dell'industria di Stato e la precisa volontà invece di sottometterne gli indirizzi agli interessi dell'industria privata.

« Gli interpellanti infine sottolineano il fatto che ogni rinvio alla situazione dei piani dell'E.N.I. mortifica gli interessi e le speranze delle popolazioni siciliane, del gelese e del ragusano in particolare, che, attraverso lo sfruttamento integrale del petrolio e lo stabilimento dell'industria di Stato, intendono creare alcune delle condizioni per la rinascita dell'isola.

(439)

« FALETRA, LI CAUSI, FAILLA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, sulla grave crisi della produzione vitivinicola nella provincia di Lecce e sui provvedimenti da adottare per fronteggiare la crisi stessa.

« Com'è risultato agli interpellanti da un loro recente sopralluogo, durante il quale sono venuti a contatto con vitivinicoltori di ogni dimensione aziendale, con coloni e braccianti, con amministratori comunali, con dirigenti e soci di cantine sociali, con uffici tecnici, con istituti bancari, con autorità prefettizie, con rappresentanti della stampa, e durante il quale hanno potuto percepire l'exasperato disagio di intere cittadinanze nei centri più colpiti, la crisi attuale della vitivinicoltura salentina si esprime in una diminuzione quantitativa, sensibile in generale e notevole in molte zone del centro-sud dell'attuale raccolto, ed in un generale peggioramento qualitativo che in alcune località si traduce in un dimezzamento del normale titolo zuccherino delle uve.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

« Le caratteristiche qualitative del raccolto hanno causato una generale rarefazione degli acquisti, da parte di quei numerosi compratori i quali in passato si rifornivano delle uve e dei mosti della provincia di Lecce per utilizzarne le alte graduazioni.

« La Federconsorzi, divenuta arbitra degli acquisti anche per l'inspiegabile carenza di norme di attuazione della legge 30 luglio 1959, n. 614, nelle zone nella quali l'opera corrisponde anticipazioni le quali in rapporto alle qualità delle uve della corrente annata, alla scarsa quantità prodotta, ai trattamenti eccezionalmente numerosi imposti dagli attacchi parassitari, rappresentano solo un parziale rimborso delle spese vive (mano d'opera esclusa) ed aggravano la situazione depressiva del mercato traducendosi in un potenziale favoreggiamento alla speculazione.

« D'altro canto, le 16 cantine sociali esistenti verso le quali si riversa quasi per intero la produzione dei piccoli e medi vitivinicoltori di molte zone, a causa di un'assurda imposizione degli istituti finanziatori i quali — oltre a quelle costituite dagli impianti e dal prodotto complessivo, pretendono inammissibili garanzie dagli amministratori e finiscono poi con concedere finanziamenti limitati e ritardati — sono messe in condizione di corrispondere ai conferenti anticipazioni dilazionate ed irrisorie, e di dover vendere subito quelle giacenze di vino che in breve tempo sarebbero naturalmente destinate a ben più alte quotazioni.

« In tale situazione, decine di migliaia di famiglie di piccoli e medi vitivinicoltori — già indebitate per le crisi a catena delle annate precedenti, soverciate dall'enorme pedaggio corrisposto quest'anno ai monopoli chimici, con una produzione scarsa e di pessima qualità che nessuno vuole acquistare e per la quale corrispondono anticipazioni irrisorie, oberate dal fisco, con impianti viticoli ormai seriamente deteriorati dai danni — oltre al pericolo di un completo dissesto aziendale, vedono oggi seriamente compromesse le possibilità di sostentamento e di coltivazione per il prossimo anno.

« Per stimolare gli acquisti e migliorare sensibilmente i prezzi al produttore il primo provvedimento che nell'attuale momento s'impone è quello della soppressione immediata e totale dell'imposta di consumo sui vini comuni. Un tale provvedimento è unanimemente richiesto dai vitivinicoltori e dalle popolazioni del Salento come necessaria premessa all'inizio di una ripresa nel mercato vinicolo.

« Ma insieme al preliminare provvedimento invocato, per le particolari manifestazioni ed origini della crisi vitivinicola in provincia di Lecce, si rende necessaria l'immediata adozione dei seguenti altri interventi:

a) sospensione delle imposte e dei contributi sui terreni vitati nonché della rivalsa dei contributi unificati pretesi dai concedenti a carico dei coloni, sino alla emanazione di definitive nuove disposizioni in materia;

b) rinvio del pagamento degli effetti cambiari dei vitivinicoltori e delle cantine sociali nei confronti di istituti finanziatori di qualsiasi tipo e di società ed enti fornitori di materie ed attrezzi necessari alla coltivazione;

c) erogazione di speciali contributi a favore dei piccoli e medi viticoltori, ed in specie dei coloni danneggiati;

d) sollecita corresponsione, ai coltivatori diretti e coloni viticoltori, di prestiti a tasso non superiore al 3 per cento pagabili in non meno di 3 anni e di importo adeguato alle necessità del sostentamento familiare ed alle spese di coltivazione;

e) promulgazione sollecita delle norme regolamenti per l'applicazione della legge 30 luglio 1959, n. 614;

f) assegnazione alle cantine sociali esistenti, senza alcuna speciale garanzia degli amministratori, di finanziamenti di importo tale da consentire la corresponsione di adeguati acconti ai conferenti di uve, per la lavorazione più idonea delle uve conferite, per un ragionevole ritardo nelle vendite delle giacenze di vino: il tutto in attesa di un massiccio intervento per l'attuazione di un piano organico di estensione delle cantine sociali ad effettivo carattere cooperativistico, di potenziamento delle cantine sociali esistenti, di sviluppo integrale delle lavorazioni sociali del prodotto (tipizzazione, imbottigliamento, distillazione, fabbricazione di vini liquorosi, di acquaviti pregiate, ecc.);

g) proroga di almeno 6 mesi della scadenza dei termini della legge 30 luglio 1959, n. 560, sulla distillazione ed interventi per l'utilizzazione più conveniente dell'alcool prodotto ed accantonato.

« Gli interpellanti, in considerazione dell'enorme importanza del problema prospettato e dell'urgenza di affrontarlo nei modi più idonei a salvare in una provincia essenzialmente agricola come quella di Lecce, insieme ad un insostituibile e tipico patrimonio agrario, la sopravvivenza di decine di migliaia di imprese agricole, ritengono che i ministri in-

terpellati siano in dovere di impegnare il Governo e Parlamento alla sollecita adozione dei provvedimenti indicati.

(440) « MICELI, CALASSO, MAGNO, CARRASSI, MONASTERIO, FRANCAVILLA, SFORZA ».

#### Mozioni.

« La Camera,

considerato che il recente accordo tra gli industriali saccariferi e l'Associazione nazionale bieticoltori, oltre ad avere palesemente violato le vigenti disposizioni circa il prezzo di cessione delle barbabietole agli zuccherifici, viene a determinare un arbitrario contingentamento nella produzione dello zucchero, comprime lo sviluppo della coltivazione bieticola divenuta una delle fondamentali per la nostra agricoltura, ed è infine destinato a contenere l'odierno bassissimo livello di consumo dello zucchero;

certa che l'incremento del consumo non può che arrecare benefici effetti sia sullo sviluppo della superficie bieticola sia sulla piena utilizzazione degli impianti industriali, rilevando che lo zucchero è un alimento fondamentale della dietetica moderna troppo scarsamente consumato dai ceti a basso reddito dato il suo altissimo prezzo;

invita il Governo

ad adottare i provvedimenti opportuni ed urgenti per congruamente ridurre il prezzo dello zucchero al consumo ».

(50) « CATTANI, LOMBARDI, PIERACCINI, FOA, JACOMETTI, AICARDI, AVOLIO, CACCIATORE, PRINCIPE, VALORI, ALBARELLO, ANDERLINI ».

« La Camera,

discusse le gravi prospettive determinate dalla politica del monopolio saccarifero in alcune regioni e preoccupata delle conseguenze che avrebbe l'applicazione dell'accordo stipulato il 1° settembre 1959 fra l'Associazione nazionale bieticoltori ed il Consorzio nazionale produttori zucchero, secondo il quale, oltre ad effettuare trattenute arbitrarie e contrastanti con la legge ai danni dei produttori, si stabilisce di ritirare le bietole (eccedenti il limite imposto dagli industriali) in conto produzione campagne future, progettando in pratica un ridimensionamento delle superficie coltivate negli anni 1960 e 1961 ed un contenimento della produzione bieticola;

rilevato che tale accordo contrasta con la prospettiva di sviluppo della bieticoltura, che lo stesso Ministero dell'agricoltura indica come elemento di primo piano delle conversioni colturali;

considerato che, come denunciò l'inchiesta parlamentare sulla miseria, tre milioni e mezzo di famiglie non consumano zucchero o ne fanno uso irrisorio a causa dell'alto prezzo del prodotto, e che i consumi medi dello zucchero e dei prodotti dell'industria dolciaria sono tra i più bassi di Europa;

tenuto conto che l'alto prezzo dello zucchero è dovuto all'esistenza di scandalosi sovrapprofitti di monopolio nei processi di trasformazione e di distribuzione ed alla elevata incidenza dell'imposta di fabbricazione;

considerato, infine, che il Consorzio produttori zucchero pratica una politica di monopolio in tutti i processi di coltivazione, di trasformazione e di distribuzione dello zucchero ai danni dei produttori, degli operai dell'industria zuccheriera e dolciaria e dei consumatori,

chiede al Governo

di intervenire al fine di assicurare la integrale applicazione, a norma di legge, del prezzo del Comitato interministeriale dei prezzi, per l'intero quantitativo prodotto senza riduzioni né deduzioni di sorta;

invita altresì il Governo:

1°) ad emanare con urgenza i provvedimenti necessari per una sensibile riduzione del prezzo dello zucchero, tramite la riduzione dei profitti di monopolio ed una prima ed importante decurtazione dell'imposta di fabbricazione;

2°) ad intervenire al fine di assicurare l'espansione della bieticoltura mediante l'esercizio di un efficace controllo sulla attività monopolistica dell'industria saccarifera, nell'interesse dei lavoratori, dei produttori, dei consumatori e dell'economia nazionale ».

(51) « COLOMBI ARTURO, ROMAGNOLI, MICELI, GRIFONE, BOLDRINI, ROFFI, GOMEZ D'AYALA, GIORGI, MAGNO, CAVAZZINI, BIGI, MONTANARI SILVANO ».

« La Camera,

salutando con soddisfazione i più recenti sviluppi della situazione internazionale e soprattutto i positivi risultati del recente viaggio e dell'incontro del Presidente del Consi-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

glio dei ministri sovietico con il Presidente degli Stati Uniti;

ravvisando, nell'impegno comune delle due grandi nazioni ad affrontare la questione del disarmo, ad aprire nuovi negoziati per Berlino e nell'affermazione che « tutte le questioni internazionali più importanti debbono essere risolte non con l'applicazione della forza ma con mezzi pacifici », una conquista preziosa e un promettente avvio al superamento della guerra fredda e alla instaurazione di nuovi rapporti di pacifica coesistenza fra gli stati;

convinta che il mondo oggi si trovi all'inizio di una storica svolta verso la pace, mentre i trionfi della scienza possono spalancare all'umanità intera un'epoca di grandioso progresso e sviluppo;

riconoscendo come interesse specifico — politico ed economico — dell'Italia che la via della distensione internazionale e del disarmo venga imboccata e percorsa per arrivare sollecitamente a concreti accordi di pace;

rilevato che oggi si impone un mutamento qualitativo della nostra politica estera, che abbandoni e combatta le vecchie e logore posizioni oltranziste atlantiche, purtroppo riaffermate dal Presidente del Consiglio in occasione del suo recente infelice viaggio negli Stati Uniti d'America,

impegna il Governo:

a sostenere attivamente lo sviluppo di una nuova fase di trattative, di incontri, di scambi economici e culturali secondo i principi e la pratica della pacifica coesistenza;

a proporre e promuovere ogni iniziativa capace di eliminare totalmente la prospettiva della catastrofe atomica e sollecitare lo sviluppo del processo distensivo in atto;

a compiere atti concreti che gradualmente liquidino il clima e la realtà della guerra fredda e in particolare:

a riesaminare la decisione di accettare basi missilistiche nel nostro paese, rinviandone se non altro l'attuazione nel momento presente;

ad accettare come base di massima il piano di disarmo generale graduale e controllato, quale è stato proposto all'assemblea delle Nazioni Unite dal capo del governo sovietico e accolto anche dal governo inglese;

a proporre l'apertura di trattative per l'esame della proposta di creare una zona disatomizzata nell'Europa centrale;

a richiedere l'applicazione degli articoli 34 e 37 del Trattato dell'Euratom, per im-

pedire la preannunziata esplosione di ordigni nucleari francesi nel Sahara.

(52) « TOGLIATTI, PAJETTA GIAN CARLO, GULLO, AMENDOLA GIORGIO, CAPRARA, ALICATA, ADAMOLI, BARDINI, DEGLI ESPOSTI, DE GRADA, D'ONOFRIO, FALETRA, FOGLIAZZA, LAJOLO, LACONI, MAGNO, MAZZONI, NATOLI, NAPOLITANO GIORGIO, NICOLETTO, PAJETTA GIULIANO, ROMAGNOLI, SULOTTO, TOGNONI, VIDALI, VIVIANI LUCIANA ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Per le mozioni, sarà fissato in seguito il giorno della discussione.

MAZZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZONI. Signor Presidente, sollecito lo svolgimento di una interpellanza, di cui è primo firmatario l'onorevole Togliatti, riguardante la posizione del Governo nei confronti della convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali. Nel maggio passato vi fu una discussione su questo problema, introdotta da una mozione da noi presentata: e in quella occasione ordini del giorno di nostra e di altra parte furono accolti dal Governo con l'assicurazione che la convocazione dei comizi per la ricostituzione dei liberi e democratici consigli comunali sarebbe avvenuta entro il mese di ottobre. Il mese di ottobre sta passando, i termini per la convocazione in quel periodo sono scaduti e, nonostante sollecitazioni più volte da noi avanzate, non abbiamo avuto una risposta dal Governo.

AVOLIO Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOLIO. Mi rivolgo alla cortesia della Presidenza della Camera perché il Governo sia chiamato al più presto a rispondere della mancata attuazione dell'impegno contenuto nell'ordine del giorno votato nel maggio scorso in quest'aula relativamente alla convocazione dei comizi elettorali in numerosi capoluoghi di provincia come Napoli, Firenze, Venezia, Matera ed altri importanti

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

comuni, tra cui Afragola, Castellammare di Stabia, ecc.

In proposito, sono corse voci contrastanti sulla stampa quotidiana e vi sono state, da parte del Ministero dell'interno, smentite e ammissioni « ufficiose » diffuse da note agenzie di stampa. È certo, tuttavia, che non sarà mantenuto l'impegno di convocare in autunno i comizi elettorali in questi comuni.

Un impegno solenne, assunto dal Presidente del Consiglio di fronte al Parlamento, non è stato rispettato; un voto unanime della Assemblea è stato calpestato dal Governo, che pure l'aveva accolto. Di fronte a questi fatti — che certamente non contribuiscono a migliorare la funzione e a consolidare il prestigio dell'Assemblea, tanto opportunamente glorificato proprio oggi in quest'aula — noi riteniamo nostro dovere di richiamare l'attenzione della Presidenza della Camera, perché autorevolmente intervenga presso il Governo per ammonirlo che un voto della Assemblea costituisce sempre un impegno preciso per il potere esecutivo, che tale è proprio perché deve « eseguire » la volontà del Parlamento della Repubblica.

Io sono, perciò, certo, signor Presidente, che ella vorrà intervenire perché sia rapidamente fissata la data di svolgimento della interpellanza che al riguardo il gruppo socialista ha presentato.

CATTANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATTANI. Prego la Presidenza di volere sollecitare il Governo a proporre quanto più presto possibile una data per la discussione della mozione che reca le firme degli onorevoli Riccardo Lombardi, Anderlini ed altri (tra cui la mia) relativa al prezzo dello zucchero. Il problema è assai dibattuto dalla pubblica opinione, anche in seguito ad un accordo che ha alterato una legge votata dal Parlamento ed una deliberazione del C. I. P. In sede di discussione del bilancio dell'industria il ministro interessato accettò un ordine del giorno presentato dal collega Anderlini, con il quale si sollecitava una riduzione del prezzo dello zucchero. Il Governo dovrebbe sentirsi vincolato ad attuare questo impegno.

SERVELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Mi permetto di chiedere alla cortesia dell'onorevole Presidente di invitare il Governo a far conoscere al più presto possibile quando intende che sia svolta l'interpellanza da me presentata in data 7 settembre, relativa all'aumento delle tariffe

telefoniche. Non credo vi sia bisogno di insistere sulla necessità di affrontare al più presto il problema, in quanto ormai il provvedimento è diventato esecutivo e la competenza su di esso è stata sottratta al Parlamento, che a nostro giudizio avrebbe dovuto essere investito della questione.

BARBIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBIERI. Abbiamo presentato una mozione relativa alla situazione degli ospedali e delle case di cura, le cui condizioni sono ben note a tutti. Vorrei pregare la Presidenza di interpellare il Governo per la fissazione della data della discussione.

Vorrei altresì pregare la Presidenza di interporre i suoi buoni uffici affinché siano discusse al più presto interpellanze e mozioni relative ai *teddy-boys*. Si tratta di un problema di vasta portata sul quale il Governo è opportuno fornisca dei dati.

SCARPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA. Con i colleghi Romagnoli e Magnani ho presentato una interrogazione sulla questione dell'imponibile di manodopera in agricoltura, questione che suscitò vivo interesse nella opinione pubblica all'epoca della pronuncia della sentenza della Corte costituzionale e che determinò l'8 marzo scorso, un voto unanime di questa Camera su una mozione.

Noi chiediamo di sapere, alla vigilia del termine dell'annata agraria, in un momento particolarmente drammatico per le campagne a causa del fenomeno della disoccupazione, cosa intenda fare il Governo a questo riguardo.

PRESIDENTE. Assicuro gli onorevoli colleghi che la Presidenza della Camera non mancherà di rendersi interprete presso il Governo dei loro desideri.

**La seduta termina alle 20,20.**

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 16,30:*

1. — Interrogazioni.
2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Adesione allo Statuto del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali adottato a New

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 1959

Delhi della Conferenza generale dell'U.N.E.S.C.O. nella sua IX Sessione, ratifica dell'Accordo tra l'Italia e l'U.N.E.S.C.O. per disciplinare l'istituzione e lo statuto giuridico del Centro suddetto sul territorio italiano, concluso a Parigi il 27 aprile 1957 ed esecuzione dello Statuto e dell'Accordo suddetti (541) — *Relatore*: Vedovato;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, con-

cluso a Washington il 26 settembre 1951 (537) — *Relatore*: Vedovato;

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato (549) — *Relatore*: Lombardi Ruggero.

---

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI**  
**Dott. VITTORIO FALZONE**

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI